IL PICCOLO

www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

..., REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 118
DOMENICA 21 MAGGIO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

ILLY E IL CASO DEL FRIULI

di **Sergio Baraldi**

Non succede tutti i giorni che la maggioranza di governo in Friuli Venezia Giulia perda dieci punti alle politiche rispetto alle regionali. Si possono riconoscere tutte le attenuanti: l'assenza dell'effetto Illy come candidato, la mancanza della lista civica Cittadini per il Presidente e altro, tutti elementi che avrebbero certamente influito. Ma è difficile immaginare che avrebbero potuto ribaltare il risultato. Anche se il voto per le politiche non può corrispondere al voto per la Regione, gli elettori hanno mandato un messaggio che giunta e maggioranza non dovrebbero eludere. Invece, silenzio. Dopo il voto, *Il Piccolo* avviò una riflessione, ma la replica fu tiepida: non si tocchi nulla, si prosegua così. Non è la prima volta che la politica si illude di nascondere sotto la sua reticenza i processi reali. Ma i problemi esistono anche se la classe dirigente nega che ci siano. L'uscita del sindaco di Udine, Sergio Cecotti, con una intervista al *Messaggero Veneto*, contro il governatore e la maggioranza che lo sostiene, è un esempio che non giunge inatteso.

Qual è stato il segnale inviato dai cittadini nel giro elettorale in Regione? Essenzialmente due. Il primo e più generale: il progetto di modernizzazione nel quale Illy è impegnato con uno sforzo non indifferente incontra delle difficoltà. Non si dimostra sufficiente a spostare stabilmente i consensi migrati dal centrodestra al centrosinistra al tempo della vittoria alle regionali. Non è fallito, come pensa il centrodestra. Deve fronteggiare uno scoglio decisivo: per quale ragione molti elettori non percepiscono il cambiamento che sarebbe in atto come un cambiamento che avviene? Un cambiamento rispetto alla gestione del centrodestra che gli elettori avevano considerato indifferibile, tanto è vero che avevano penalizzato la Casa delle libertà a vantaggio di Illy. Qui si aggancia la seconda indicazione del voto: nella nostra Regione, nello stesso giorno, gli elettori hanno dimostrato di saper votare in modo opposto. Hanno premiato il centrodestra alle politiche, ma hanno eletto a Pordenone un sindaco di centrosinistra, Bolzonello, a Trieste una presidente della Provincia, Bassa Poropat, anch'essa di centrosinistra, e poi confermato Dipiazza di centrodestra. Questo voto non cristallizzato consegna un richiamo alla realtà. Nelle loro decisioni, i cittadini attribuiscono un valore centrale all'offerta politica. La riconquista laica della libertà di votare ci avverte che il risultato alle politiche non è definitivo, non segna il primo rintocco di campana per il prossimo funerale del centrosinistra. Nello stesso tempo manda un avviso che andrebbe ascoltato e al quale occorrerebbe dare risposta.

In quale direzione? Tornando alla domanda per formulare un'offerta politica vincente. Vale a dire porre il cittadino nella sua molteplice veste di utente-consumatore, di titolare di diritti, di soggetto d'identità come norma e bussola dell'azione di governo. Fare della partecipazione il requisito essenziale per restituire legittimità ed efficacia all'azione di governo. Riconoscere alla domanda potere decisionale, intelligenza, significa attuare il vero cambiamento nello stile di governo della Regione. Negli ultimi tempi, il presidente Illy e Intesa hanno inaugurato una fase diversa dalla prima e sembrano muoversi in questa direzione: dalla legge sul commercio a quella sulla famiglia al reddito di cittadinanza, sono tutti atti che rientrano in questa logica. Ma ancora i singoli atti non danno l'impressione di tradursi in una strategia. Dei settori dei quali si può discutere (politica economica, sanità etc), uno va esaminato oggi: la questione territoriale che coinvolge il Friuli, ma non solo. Esiste per Intesa una questione Pordenone, dove il centrosinistra ha collezionato un risultato deludente rispetto alle politiche. Se è vero che occorre leggere bene la domanda per potere mettere in campo una offerta politica adeguata, è chiaro che il governo regionale deve affrontare il nodo. Dovrebbe essa stessa territorializzarsi in modo diverso, visto che l'assetto attuale non sembra corrispondere ai bisogni espressi dai cittadini. Il punto, tuttavia, non sembra quello che solleva Cecotti, cioè del riconoscimento del Friuli senza sottosegretari sacrificato a Trieste. Un Friuli che sarebbe ignorato a Roma da un governo che si è appena insediato.

● *Segue a pagina 2*

SCHENGEN

Slovenia-Croazia 27 nuovi valichi

A PAGINA 7

CON 100MILA EURO

Processo lungo Antonelli risarcita

A PAGINA 6

L'INTERVISTA

De Puppi, in regione è tornata la ripresa

A PAGINA 8

Il giorno dopo la fiducia in Senato il presidente del Consiglio si mette al lavoro con il ministro Padoa-Schioppa

Prodi, primo: rilanciare l'economia

Senatori a vita, altre polemiche. Cossiga: indegna gazzarra. Fini: voto inopportuno

A Baghdad governo fatto, D'Alema: «Presto il programma di ritiro»

ROMA «Il primo obiettivo è rilanciare l'economia per dare fiducia al Paese»: lo afferma il presidente del Consiglio Prodi, già al lavoro con il titolare del dicastero Padoa Schioppa, prima di presentarsi a chiedere la fiducia a Montecitorio. Intanto divampa ancora la polemica sul voto dei senatori a vita. «Un'indegna gazzarra» quella messa in scena dalla Cdl secondo Cossiga, voto «inopportuno» replica Fini.

Ieri intanto a Baghdad ha ottenuto la fiducia il primo governo iracheno di unità nazionale. Circostanza che consente al ministro degli Esteri D'Alema di pronosticare: «Presto il programma del ritiro italiano».

● *Alle pagine 2, 3 e 6*

LA NUOVA MAPPA DEL NORD

di **Paolo Segatti**

Tra otto giorni si tornerà a votare per le amministrative di molte città, tra le quali Roma e Milano. Qualsiasi sarà il risultato a Milano, state pur certi che si tornerà a discutere del rapporto instabile che intercorre tra l'elettorato del nord e il centrosinistra. Instabile perché a giudizio di molti commentatori le fortune di questa coalizione a nord del fiume Po salirebbero e scenderebbero.

● *Segue a pagina 4*

LA MUTAZIONE DELLA POLITICA

di **Roberto Weber**

Ha innescato la mutazione genetica della nostra tv (...) Ha suscitato il gusto della polemica che diventa rissa verbale e corporale, ha eccitato la contrapposizione fra Nord e Sud, la parola si è fatta gesto e sopraffazione, le opinioni sono diventate clave per annichilire l'avversario (...) è entrato nel cuore profondo della società italiana.

● *Segue a pagina 8*

FA VO

Sul caos del calcio italiano interviene «kaiser» Beckenbauer: pagheranno gli azzurri ai mondiali

NELLA SQUADRA GEA ALLENATORE E DUE GIOCATORI DELLA TRIESTINA

LA LEGGE DELLE GRANDI

di **Guido Ascari**

Nei commenti sul terremoto che sta scuotendo il mondo del calcio si leggono molte posizioni fra il nostalgico e il moralistico che auspicano un ritorno al passato. Un ritorno cioè, al calcio povero del pallone con le stringhe, dominato dalla passione e non rovinato dai soldi. A nostro avviso, questa interpretazione dei fatti tende a fare confusione fra diversi punti.

● *Segue a pagina 5*
Altri servizi alle pagine 4 e 5

Il governatore: «L'ex ministro Tremonti ha mantenuto la promessa»

Maxicredito, lo Stato restituisce alla Regione i primi 560 milioni

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia inizia a recuperare una parte del maxicredito da 2,6 miliardi di euro che Roma deve a un'amministrazione autonoma che basa la sua finanza sul sistema della compartecipazione delle entrate fiscali. Si tratta precisamente di 560 milioni di euro, più di un quinto del totale, e di cui nelle casse regionali sono già arrivate quattro "mensilità", quasi 187 milioni.«Giulio Tremonti, almeno su questo, è stato di parola» commenta il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy dando atto al ministro uscente di aver mantenuto la promessa fatta nel corso dell'ultimo confronto avvenuto recentemente a Roma.

● **Marco Ballico** *a pagina 10*

Legge elettorale, la Cdl: «Seggi garantiti ai friulani»

● *A pagina 9*

Illy a Cecotti: i partiti non mi ascoltano

● **Roberta Giani** *a pagina 9*

La città è stata divisa in dieci «microaree» che vengono esplorate casa per casa. Ne è uscita una mappa completa del disagio

Sanità, l'assistenza diventa porta a porta

In Ponziana il 20 per cento della gente vive in povertà. L'iniziativa della Regione

TRIESTE Una lente d'ingrandimento su Trieste. Mappe di piccole zone. Uno sguardo ai malati che stanno in casa, alle famiglie senza soldi. È questa l'azione che da un anno sta svolgendo l'Azienda sanitaria di Trieste. La Regione ha fatto un accordo con agenzie Oms. Trieste è partita subito con Franco Rotelli, direttore generale. Oggi ha dieci «inviati casa per casa». Sono state scelte microaree con non più di 1000-2000 abitanti per andare a scoprire se c'è gente che non ha assistenza. In Ponziana il 20% vive in povertà, a Valmaura alcuni giovani non hanno mai visto piazza Unità.

● *A pagina 19*
Gabriella Ziani

Basovizza, foibe discorsi di pace

● **Maranzana** *a pagina 21* Foto alla Foiba

Oggi la pagina Speciale Gola

A pagina 18

Galleria di piazza Foraggi Dipiazza: «Dovremo chiuderla per un anno»

TRIESTE Roberto Dipiazza lo aveva detto sei mesi fa. E oggi lo conferma: «Inutile fare megapiani. Prima vanno risolte alcune problematiche». E allora, la scaletta è questa: «Innanzitutto va completata la Grande viabilità, che modificherà sostanzialmente il modo di muoversi dei triestini. Poi dovremo chiudere probabilmente per un anno la galleria di piazza Foraggi», in attesa di un risanamento strutturale per il quale «il presidente Illy mi ha assicurato la collaborazione finanziaria». Entrambi gli interventi andranno «a incidere sulla viabilità» cittadina. Appunto per questo Dipiazza rimanda al termine dei due cantieri il varo del nuovo «piano del traffico globale». Il completamento della Grande viabilità è previsto per la fine del 2007 (difficoltà finanziarie a parte). Nella scaletta che il sindaco ha in mente, la chiusura della galleria di piazza Foraggi avverrà dunque «nel 2008», così che il transito da e per Muggia sarà garantito dalla Grande viabilità.

● **Paola Bolis** *a pagina 20*

È ancora alta tensione dopo le proteste del centrodestra all'indirizzo di Ciampi, Scalfaro e Andreotti

Fini ai senatori a vita: «Voto inopportuno» Cossiga al Cavaliere: «Paperone non accusi»

ROMA È ormai pressing quello esercitato dalla Cdl sui senatori a vita: dopo l'attacco di Silvio Berlusconi di venerdì, ci hanno pensato ieri altri esponenti del centrodestra, da Fini a Bondi a Vietti, a criticare la loro decisione di votare la fiducia al governo Prodi. Il centrosinistra, con in testa Romano Prodi, condanna la polemica anche perché i sette voti non sono risultati determinanti per la fiducia. Ma la polemica è destinata a proseguire in quanto l'obiettivo della Cdl è di dissuaderli dal prendere parte alle votazioni per l'elezione dei presidenti delle commissioni Parlamentari del Senato.

Ieri mattina Francesco Cossiga, in una lunga lettera a Berlusconi, replica alla sua accusa di «immoralità» della decisione di votare la fiducia. L'ex presidente della Repubblica ricorda non solo che è prerogativa dei senatori a vita quella di votare la fiducia, ma ha pure sottolineato che quando questo avvenne in favore dei governi Berlusconi, non fu sollevata obiezione. «Non posso accettare accuse di immoralità da un, anche se simpatico e abile, Paperon dei Paperoni prestato alla politica e non senza utile personale».

Il senatore a vita Cossiga ha replicato alle accuse di Berlusconi sul voto «immorale»

COMMISSIONI

La polemica nasce dalla volontà della Cdl di impedire ai nominati la scelta dei presidenti

«Non è scritto da nessuna parte - ha ricordato Giulio Andreotti - che i senatori a vita non possono esprimere un voto politico». Ma nonostante la lettera di Cossiga dalla Cdl sono piovute nuove critiche: il portavoce dell'Udc, Michele Vietti, ha espresso «delusione» per il loro voto, censurabile per motivi di «opportunità». Vietti ha pure delegittimato il loro status parlamentare: «I senatori a vita vengono ad assumere un ruolo determinante nella dialettica parlamentare pur non facendone parte in senso stretto».

E sul tasto dell'inopportunità batte anche Gianfranco Fini: «Non è mia abitudine fischiare, ma sono rimasto sconcertato come tutta la Cdl: motivi di opportunità avrebbero dovuto sconsigliare il voto dei senatori a vita». Analoghe le parole del coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi: «Mi sarei aspettato che tutti i senatori a vita si astenessero perché in una situazione come questa, in cui la maggioranza si costituisce per una manciata di voti, il ruolo dei senatori a vita non può essere un ruolo di parte, un ruolo politico».

Da parte del centrosinistra sono arrivate parole di solidarietà ai senatori a vita, e di condanna per i fischi della Cdl in aula. «In Parlamento - ha detto Piero Fassino - non abbiamo visto una opposizione ma una opposizione maleducata che non ha avuto la capacità di rispettare personalità eminenti di questo Paese». Fassino ha pure ricordato che i governi Berlusconi beneficiarono del sostegno dei senatori a vita nel 2001 che nel 1994, quando il loro voto fu determinante per ottenere la fiducia, mentre ieri i sette «sì» non lo sono stati. Nel 1994, ricorda il capogruppo della Rosa nel Pugno alla Camera, Roberto Villetti, «il centrodestra incassò il risultato serenamente mentre l'opposizione non organizzò certo un coro di fischi né bollò come immorale quel comportamento».

Per Oliviero Diliberto «l'attacco contro la libertà di voto dei senatori a vita è un vergogna». Diliberto dice anche no a Fini come presidente della commissione Esteri. E Antonio Di Pietro Parla di «cultura squadrista» della Cdl. «I fischi e le contestazioni del centrodestra ai senatori a vita sono una pagina nera per l'opposizione e per le istituzioni democratiche e parlamentari», ha commentato Renzo Lusetti della Margherita.

La capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro, osserva che «appena due settimane fa tre senatori a vita non avevano votato Marini ma l'altro candidato, Andreotti». Se dopo pochi giorni hanno ora votato per il governo evidentemente «gli argomenti sfoderati in queste due settimane dalla Cdl per non appoggiare il governo Prodi non sono risultati convincenti».

Gli obiettivo della polemica, preordinata sin dai giorni precedenti, sono molteplici. Il primo è quello di dissuadere i senatori a vita dal prender parte alle elezioni dei presidenti delle commissioni di Palazzo Madama tra 15 giorni. Infatti in cinque o sei di queste (su 14) Unione e Cdl hanno lo stesso numero di membri, e il centrosinistra rischia quindi di non riuscire ad eleggere presidente il proprio candidato: a parità di voto diviene presidente il più anziano, e la Cdl ha diversi senatori con l'anagrafe dalla loro parte. Ma nei giorni scorsi i capigruppo dell'Unione hanno sondato la disponibilità dei sette senatori a vita a partecipare alla votazione.

Parlano il segretario dei Ds Fassino e i ministri competenti

«Niente ponte sullo Stretto»

MESSINA «Mi pare che il ministro Bianchi ha detto al governo cose chiare: la costruzione del ponte sullo Stretto non è tra le priorità, noi pensiamo che occorra mettere in campo un programma straordinario per la realizzazione di infrastrutture nel Mezzogiorno». Lo ha affermato il segretario dei Ds, Piero Fassino, a margine di una manifestazione elettorale a Messina con Rita Borsellino e Nichi Vendola. «Noi pensiamo a un piano di interventi - ha aggiunto Fassino - sulla rete viaria, quella ferroviaria, della navigazione, sulle piattaforme logistiche. Vogliamo investire e investire molto ma secondo una scala di priorità, di esigenze e di bisogni che rispondano veramente alle esigenze di sviluppo delle due sponde».

«No al ponte sullo stretto di Messina e al nucleare». Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi e nuovo ministro dell'Ambiente, espone le linee guida del suo ministero in una intervista a Affari Italiani e sottolinea che si tratta delle linee «del programma della coalizione: energia rinnovabile, prevenzione del dissesto idrogeologico, rilancio della rete dei parchi e poi tanto tanto lavoro per i giovani».

Deciso l'impegno per «il ritiro dei decreti ambientali e della legge delega sull' ambiente che è un disastro» e poi per quanto alle grandi opere, Pecoraro rileva: «Bisogna fare una ricognizione, come ha detto Prodi. Occorre completare quelle in corso senza disseminare il Paese di incompiute. Posso dire che il ponte non si farà, perché nel programma c'è scritto che per noi non è una priorità. E non ci sono penali da pagare, perché il progetto definitivo non è stato finito».

La ripartizione delle deleghe tra il ministero dei Trasporti e quello delle Infrastrutture è «più semplice di quanto si pensi, soprattutto perché, era così sino a pochi anni fa». Lo ha detto infine il ministro delle Infrastrutture Antonio di Pietro, ieri in Puglia per iniziative elettorali in vista delle prossime amministrative, commentando la scissione tra i due ministeri interessati delle competenze.

L'ex ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha criticato il voto dei senatori a vita

La prima uscita del capo dello Stato

Napolitano a Ventotene onorerà chi al confino elaborò la nuova Europa

VENTOTENE Rompendo una regola non scritta ma ugualmente ferrea, Giorgio Napolitano ha deciso di scegliere per la sua prima uscita da Roma da Presidente della Repubblica non la sua città natale, ma l'isola di Ventotene.

A Napoli andrà più tardi: domani Napolitano sarà in un luogo dove affondano le radici antiche del futuro, come lui stesso ha ricordato nel discorso di insediamento alle Camere. Se Ventotene è la più piccola di quel sistema di isole che vanno da Ponza a Ischia, pure conserva rispetto a loro una chance in più di restare nei libri di storia contemporanea.

Grazie a un gruppo di persone che, spedite al confino da Mussolini affinché non facessero più danni pensando e agendo pubblicamente, ebbero la forza intellettuale di immaginare l'immaginabile, nell'Europa che viveva in quei mesi la tragedia della seconda guerra mondiale: un avvenire più che di pace, di unità.

L'idea di un convegno per ricordare Altiero Spinelli nel ventennale della morte, ma anche Ernesto Rossi, Eugenio Colorni e gli altri firmatari del Manifesto per un'Europa libera e unita, è stata di Piero Marrazzo.

Il presidente della Regione Lazio vorrebbe anche creare, a Ventotene, un museo per fare dell'isola il punto di irradiazione di un nuovo europeismo che rilanci il progetto di Spinelli in anni di costituzioni bocciate e vertici falliti. Una fase di stallo denunciata dallo stesso Presidente il 15 maggio scorso, nel messaggio di insediamento pronunciato dopo aver giurato di fronte alle Camere riunite: l'Europa è per noi italiani una seconda patria.

Giorgio Napolitano

Con Napolitano e con lui saranno presenti anche Giuliano Amato, Tommaso Padoa Schioppa ed Emma Bonino. Essenziale quanto breve il programma. Nella piazza centrale Napolitano pronuncerà un ricordo dell'uomo chiamato Ulisse che, in quegli anni, imparava finalmente a divenire saggio.

Una saggezza, quella di Spinelli, affinata a forza di una risacca di pensieri che lentamente, alla lunga, rendono la mente più acuta, e la vista più lunga. «Io, Ulisse» e «Come ho imparato a diventare saggio» non a caso sono i due volumi di memorie del padre del movimento europeista: pensieri elaborati con la complicità del meglio della cultura di sinistra di quegli anni, che a Ventotene era chiamata a risiedere contro la propria volontà.

Nomi che sarebbero divenuti molto noti più tardi, ma che allora erano diffusi soprattutto nei casellari giudiziari della polizia politica: Umberto Terracini e Leo Valiani, persino quel Pietro Secchia che nell'immediato dopoguerra giocò un ruolo chiave di raccordo tra il Partito comunista e Mosca. In tutto i confinati erano ottocento e oltre. Tra gli altri, un giovane socialista con già un paio di condanne sulle spalle ed un'esperienza di esule in Francia, a fare il muratore: Sandro Pertini.

a.g.

Il viceministro all'Interno vuole voltare pagina. La legge sui servizi segreti risale a trent'anni fa

Minniti: riforma «forte e ampia» degli 007

Bianco: tempi brevi, gli attuali direttori in carica fino alla svolta

ROMA 007 italiani, si volta pagina dopo quasi 30 anni. Il viceministro dell' Interno, Marco Minniti, ieri è stato chiaro. «Occorre - ha scandito - una riforma forte e ampia, poichè la legge 801 è ormai superata». Dello stesso parere si è detto il senatore della Margherita ed ex presidente del Copaco, Enzo Bianco. Si tratta infatti una legge datata 1977 e nel programma dell' Unione, alla voce un'intelligence moderna, si parla di riforma «non più rinviabile. Le drammatiche trasformazioni del quadro geopolitico internazionale impongono la definizione di un nuovo assetto».

Il viceministro all'Interno Minniti con il segretario dei Ds Fassino in una foto d'archivio

Questa legislatura, dunque, dovrebbe essere quella in cui i servizi segreti cambieranno faccia, dopo che nella precedente si è parlato molto di riforma, ma il disegno di legge approvato dal Senato si è poi arenato alla Camera, anche a causa di una serie di veti incrociati tra i ministri responsabili del settore. In particolare, l'ex titolare del Viminale, Giuseppe Pisanu, auspicava un servizio unico, alle dipendenze del presidente del Consiglio, mentre il suo collega ministro della Difesa, Antonio Martino, era fermamente intenzionato a mantenere la distinzione tra Sismi e Sisde.

Quella del modello di intelligence è un argomento dibattuto anche all'interno dell'Unione. Non a caso, il programma evita di sbilanciarsi a favore del servizio unico o binario, limitandosi a definire sei indirizzi per la riforma: la semplificazione della responsabilità politica delle agenzie; il rafforzamento del potere di controllo parlamentare; una chiara definizione delle garanzie funzionali per gli operatori; una diversa distinzione dei compiti delle agenzie; una selezione del personale più moderna; la revisione del segreto di Stato. Da parte sua, Bianco ha auspicato la creazione di «un'agenzia unica articolata al suo interno per competenze: ad esempio terrorismo islamico da un lato e criminalità organizzata e terrorismo interno dall'altro; oppure si potrebbe attuare un coordinamento più forte, in questo caso rafforzando il Cesis».

Toccherà ora ai ministri dell' Interno, Giuliano Amato, della Difesa, Arturo Parisi ed al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai servizi, Enrico Micheli, concordare un'azione per avviare il processo di riforma, che potrebbe anche trovare una sponda nell'opposizione. E non è un caso che il presidente del Consiglio, Romano Prodi, abbia affidato proprio ad un suo fedelissimo come Micheli la delicata delega all'intelligence, ripetendo in qualche modo lo schema del precedente governo con Silvio Berlusconi e Gianni Letta. Viste le polemiche ed i veleni che nella passata legislatura hanno riguardato i servizi (dal Nigergate alle intercettazioni, dal rapimento di Abu Omar ai sequestri in Iraq), il premier vuole avere un filo diretto con il settore.

E, oltre a cambiare sistema, l'intelligence potrebbe presto avere nuovi vertici: i direttori di Sisde e Sismi, Mario Mori e Nicolò Pollari, sono infatti in carica ormai da quasi 5 anni (dall' ottobre del 2001) e il primo, 67 anni, ha anche superato i limiti d'età ed è stato prorogato nei mesi scorsi. Più recente (2003) la nomina di Emilio Del Mese alla segreteria generale del Cesis. Sul tema Bianco è stato però netto. «Io - ha spiegato - direi che, se la riforma, come credo, sarà approvata presto, gli attuali direttori possono restare ai loro posti fino ad allora».

Viceministri e sottosegretari, cosa cambia

ROMA C'è una differenza formale profonda fra viceministro e sottosegretario. Il primo riceve infatti la delega dal Consiglio dei ministri, al quale organismo però non partecipa; il secondo ha l'incarico direttamente dal proprio ministro. Come nel caso di Ettore Rosato da Giuliano Amato agli Interni. Al Consiglio dei ministri partecipano però solo i 25 componenti, nel caso dell'esecutivo Prodi, più il sottosegretario verbalizzante Enrico Letta che tuttavia non ha diritto di voto. E non i viceministri.

Un'altra differenza da non sottovalutare fra viceministro e sottosegretario è quella economica. Gli emolumenti del viceministro sono superiori a quelli del sottosegretario. Quest'ultimo ha fra l'altro un «mensile» inferiore a quello del parlamentare. Tanto che proprio in questi giorni si è parlato di equiparare gli stipendi del sottogoverno a quelli di onorevoli e senatori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 maggio 2006 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Illy e il caso del Friuli

Cecotti non sembra ricordare che da circa due anni si è posto all'opposizione di Illy. Esattamente come ha fatto Strassoldo. Ma quando si è trattato di votare, i friulani non hanno scelto il candidato che Cecotti sosteneva. Si sono rivolti all'opposizione. E la ragione c'è: se la gente deve scegliere tra una opposizione esterna, chiara, e un'opposizione interna, meno convincente, scelgono la prima. Tra l'originale e il suo sosia, vince il primo. Cecotti non sembra essersi reso conto di avere fatto (indirettamente) campagna elettorale per il suo avversario. Da parte sua, il centrosinistra ha sovrastimato l'impatto politico di Cecotti sul Friuli, come se fosse sufficiente presentare il sindaco di Udine per ottenere i voti dei friulani. Lo stesso errore ha commesso Illy, il quale si è impegnato con Prodi per nominarlo sottosegretario, come se Cecotti bastasse a risolvere il caso del Friuli sottorappresentato. I partiti non lo hanno spalleggiato e oggi si ritrova con il sindaco friulano che scarica su di lui le colpe della sconfitta udinese. Tutti hanno commesso il peccato di confondere una politica con una persona. Con il risultato di non avere né l'una né l'altra.

La domanda che Cecotti pone sui sottosegretari è una domanda che non chiede. Il vero interrogativo è: perché Strassoldo ha vinto nonostante non abbia al suo attivo un bilancio convincente? La possibile risposta è che la vittoria di Strassoldo rivela non la rivincita dell'identità friulana, ma la sua crisi. Di fronte a un disorientamento crescente sul cosa fare, il Friuli è tornato a credere in ciò che ha sempre creduto, nelle ricette alle quali si rifanno sia Cecotti sia Strassoldo e che hanno in Trieste (Illy) un facile alibi. Un «nemico» che consente di autoassolversi. È un istinto di conservazione, che però urta contro un limite: non propone al Friuli una guida che sia in grado di progettare il suo sviluppo su una base realmente nuova, che è quella imposta dalle trasformazioni della globalizzazione. Il Friuli imprenditoriale sa bene che la sfida è questa, come lo è per Trieste. Esso paga un prezzo di cui le difficoltà del distretto della sedia sono forse il laboratorio più importante. Il Friuli cerca una risposta sul suo futuro: se potrà restare o no tra i territori che contano in un mondo che cambia continuamente. Ma poiché non riceve (o pensa di non ricevere) una risposta nuova, ripiega su quella di sempre centrata sull'antagonismo a Trieste (Illy). Il pendolarismo politico di Cecotti è il simbolo di questa crisi: dal centrodestra al centrosinistra per riposizionarsi ora in uno spazio di nessuno.

Forse si dovrebbe tornare là dove tutto ebbe inizio per comprendere che cosa è accaduto dopo. L'inizio è quel patto tra Friuli e Trieste per ridisegnare la Regione che trovò la sua cifra nella stretta di mano tra Illy e Cecotti. Le regionali furono vinte da Intesa anche grazie a quel patto fondativo. Ma quella linea conteneva la promessa di un *postautonomismo* che avrebbe dovuto proporre al Friuli come a Trieste, a Pordenone come a Gorizia, modernizzazione e rappresentanza. A due anni dal voto, il centrosinistra ha il tempo, se vuole, per leggere con occhi nuovi la società regionale e per modulare un'offerta politica che si adegui ai cambiamenti che sono intercorsi. E che sappia ripartire, con o senza Cecotti, dalla intuizione di un patto tra territori in cui ciascuno ha una vocazione diversa e complementare. Trieste ha quella di tornare capitale, il Friuli di confermarsi motore di sviluppo anche nella nuova divisione internazionale del lavoro. Troppo spesso i politici pensano che correggere la rotta sia come confessare un errore. Non è così: significa che leader e maggioranza hanno la lucidità e la forza per intervenire là dove il cambiamento delle condizioni e dello scenario lo impone. Che hanno il coraggio di non cedere all'inerzia delle cose. Come innovare l'offerta politica, ecco la possibile agenda del centrosinistra per metà legislatura. La missione resta quella: trasformare una vittoria che fu politica in vittoria sociale.

Sergio Baraldi

Compito prioritario del nuovo esecutivo sarà quello di fare chiarezza sulla finanza pubblica: le cifre rischiano di essere «peggio del previsto»

Prodi: dare subito forza all'economia

Padoa-Schioppa sta verificando lo stato dei conti. Bruxelles stima un deficit al 4,5%

ROMA «Lavoreremo subito per ridare forza all'economia, perchè ci sono segnali di ripresa che potrebbero indebolirsi nel quadro internazionale»: così il presidente del Consiglio Romano Prodi intervenendo alla manifestazione dell'Ulivo a Bologna. Il Professore mette proprio l'economia al primo posto dell'impegno del nuovo governo. La sua attenzione, insieme a quella del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, si è concentrata sui conti pubblici. Sul lascito dei cinque anni di governo Berlusconi. Un'eredità che ha messo subito in «allarme» la nuova squadra di Palazzo Chigi. I conti rischiano di essere peggio del previsto». E il «rilancio economico» studiato dall'Unione, ossia «il cuore del governo», dipende in larga parte dalla «due diligence» che stanno conducendo gli uffici del ministro Padoa-Schioppa.

«Dobbiamo essere noi italiani - ha detto ieri Prodi - a mettere il piede nella direzione della crescita». Il presidente del Consiglio ha spiegato di aver cominciato già il lavoro in questa direzione in questi giorni incontrando Padoa-Schioppa e Bersani e i due vicepresidenti del Consiglio. Per Prodi, sempre per il rilancio dell'economia, «serve un gioco di squadra sempre più forte». E è proprio dall'economia, ha detto ancora il presidente del consiglio nella sua prima uscita pubblica a Bologna, che occorre partire per unificare il paese. «C'è bisogno di dare un grande senso di speranza e di fiducia - ha spiegato ancora Prodi - soprattutto ai giovani e questo lo si riesce a fare solo se si riesce a far capire che quello che facciano è nell'interesse di tutti». «O facciamo capire questo - ha detto ancora Prodi - o non riusciamo a far partire la ripresa, perchè c'è una giustizia in quello che facciamo». Per Prodi, se non si riesce a far capire questo al paese, non si riesce nemmeno «a cominciare la ripresa».

Mentre va avanti la verifica sui conti pubblici, Padoa-Schioppa continua così la messa a regime della macchina del Tesoro. Dopo la «stretta di mano simbolica» a tutti i dipendenti inviata nei giorni scorsi, domani il nuovo responsabile dell'Economia incontrerà i responsabili delle diverse strutture di via XX Settembre. Una riunione alla quale parteciperanno alcune decine di alti dirigenti del ministero e servirà ad una prima presa di contatto che segue gli incontri che il nuovo ministro ha avuto subito dopo il suo arrivo con il direttore generale Vittorio Grilli e il Ragioniere generale Mario Cànzio.

La prossima settimana potrebbe anche essere formalizzato il gruppo di lavoro misto che avrà il compito di portare a termine la «due diligence» sullo stato dei conti pubblici. Il gruppo di lavoro sarà formato da tecnici della Ragioneria, dell'Istat e della Banca d'Italia e a guidarlo potrebbe essere l'economista Riccardo Faini, già dirigente del Tesoro e con passaggi al Fmi e alla Banca Mondiale, che già nel luglio scorso preparò per Romano Prodi un rapporto sui conti pubblici italiani.

Un lavoro di verifica che dovrebbe dare i suoi risultati tra il 29 maggio, quando Prodi andrà a Bruxelles per incontrare il presidente della Commissione Europea Josè Manuel Barroso e le riunioni di Eurogruppo ed Ecofin del 6 e 7 giugno che saranno la prima uscita europea di Padoa-Schioppa in qualità di titolare dell'Economia.

> Il «cuore» dell'azione dell'esecutivo sarà il rilancio della crescita

La messa a punto sui conti ruota intorno alla possibilità di rispettare o meno il percorso di rientro del deficit concordato in sede europea e che prevede il rientro del deficit entro il 3% entro l'anno prossimo, a fronte di un disavanzo che gli uffici del commissario agli affari monetari Joaquim Almunia stimano al 4,5%. Il lavoro di verifica e i contatti già avviati con Bruxelles ruotano intorno ai tempi e all'entità della correzione e alla scelta di concentrarla tutta nella manovra del 2007 o se invece farla precedere da un intervento in corso d'anno. Interventi di diversa ampiezza che calcolati in punti di Pil e tenendo conto dell'annunciata riduzione di cinque punti del cuneo fiscale sono ipotizzabili in un arco tra i sette e i 30 miliardi di euro.

Da parte sua il viceministro Vincenzo Visco, che lavora in stretto contatto con Padoa-Schioppa, sta portando avanti una ricognizione della situazione fiscale e per questo ha chiesto agli uffici di disaggregare al massimo livello possibile i dati delle entrate. Uno dei nodi da sciogliere riguarda il via libera o meno al concordato preventivo 2003-2004 che vale 2 miliardi di euro e fa parte della cosiddetta pianificazione fiscale voluta da Giulio Tremonti. L'operazione contrasta con il programma del nuovo governo e con i piani di lotta all'evasione ed è più che probabile che qualunque decisione al riguardo sarà presa solo dopo una discussione all'interno del consiglio dei ministri.

LE SCADENZE

Romano Prodi

Il responsabile del Tesoro atteso a una serie di impegni internazionali

Primo test sarà l'Ecofin

ROMA L'agenda dei prossimi impegni internazionali e l'organizzazione del ministero sono state al centro di un incontro che il premier Romano Prodi ha avuto a Palazzo Chigi con il responsabile del dicastero economico Tommaso Padoa-Schioppa. Il ministro, secondo quanto si è appreso, ha sottoposto al presidente un progetto di organizzazione del lavoro di Via Venti Settembre anche con riferimento alle deleghe ministeriali per i sottosegretari ed i futuri viceministri. Allo studio anche l'agenda dei prossimi impegni, compresi quelli internazionali dell'Ecofin di giugno, al quale parteciperà Padoa-Schioppa, e della doppia visita a Bruxelles di Prodi: il 29 maggio per incontrare Barroso e a metà giugno per la sessione estiva del Consiglio europeo. E proprio in vista di questi delicati appuntamenti, il premier ed il ministro dell'Economia hanno cominciato a fare insieme un primo giro di orizzonte sulla situazione dei conti pubblici.

Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa

Presentando i conti trimestrali il presidente e ad del colosso siderurgico di Buttrio interviene sui piani economici del governo

Benedetti: più innovazione e flessibilità per rilanciare il Paese

UDINE Immigrazione, scuola, natalità, burocrazia, cuneo fiscale, cuneo di rendita, approvvigionamento energetico e innovazione. Sono queste ed esattamente in quest'ordine le priorità che il nuovo Governo dovrà affrontare, secondo il presidente ed ad del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, se vorrà rilanciare il Paese e la sua economia.

Benedetti lo ha sostenuto a margine della presentazione della trimestrale al 31 marzo 2006 che ha evidenziato per il gruppo di Buttrio un andamento in linea con gli obiettivi di fatturato (+25%), sebbene gli utili (nell'ordine del 2-3%) rimangano ancora poco soddisfacenti anche a causa dei costi elevati del sistema Paese.

E proprio l'inadeguatezza del sistema Paese è la principale preoccupazione espressa da Gianpietro Benedetti in relazione alle prospettive future. «Il modello di immigrazione - spiega il presidente della Danieli - va rivisto per agevolare l'ingresso di immigrati con alti livelli di preparazione, come tecnici ed ingegneri, che aiutino le nostre aziende a coprire quei ruoli per i fatichiamo a trovare personale».

«In tal senso - aggiunge ancora Benedetti - bisogna intervenire rapidamente sul sistema formativo perchè abbiamo una cronica deficienza di persone in ruoli chiave. Non è possibile che solo il 12% degli universitari si dedichino alle materie scientifiche, mentre si continuano a sfornare laureati in settori già saturi. Bisogna ricalibrare il sistema formativo per indirizzare i nuovi studenti verso i settori i cui c'è maggiore necessità».

Secondo Benedetti «il nostro Paese, inoltre, sconta la forte denatalità che fa sì che, anche qualora si facessero le adeguate riforme del sistema scolastico, rischieremmo comunque di trovarci con carenze di personale in tutti i ruoli a causa della mancanza di giovani da inserire nel processo produttivo. Se a questo si aggiunge che competiamo con Paesi, come Cina e India, che riescono a riversare in ogni settore milioni di giovani, appare evidente come sia necessario intraprendere politiche a favore della natalità».

Anche la burocrazia va snellità, secondo Benedetti, perchè è un gap negativo per le aziende italiane che si trovano a competere con concorrenti che operano in sistemi più snelli ed efficienti.

«Ci sono, poi - aggiunge -, i problemi del cuneo fiscale e del cuneo di rendita. Nel primo caso basti pensare al fatto che un ingegnere tedesco costa all'azienda il 20% in meno che ad un'azienda italiana e si mette in tasca uno stipendio superiore del 15%. Nel secondo caso gli imprenditori italiani scontano l'imponente quantità di servizi non ancora liberalizzati e che operano in un costoso regime di monopolio. Il Governo, poi, dovrà affrontare in modo efficace il tema della riduzione dei costi energetici e quello della necessaria innovazione del nostro sistema produttivo che passa anche per un necessario sostegno alla crescita delle dimensioni aziendali».

In conclusione il presidente del colosso siderurgico friulano augura al nuovo Governo guidato da Romano Prodi di poter fare un buon lavoro, perchè nei prossimi 3 anni il Paese dovrà agganciare la probabile ripresa dell'economia europea, e sfruttare la relativa crescita, per fare quei cambiamenti di sistema che ci devono preparare al futuro raffreddamento dei mercati (prevedibile per il 2010-2011) di fronte al quale, altrimenti, rischierebbe di trovarsi davvero in crisi.

Carlo Tomaso Parmegiani

Il ministro Damiano: riformare la legge Biagi

TREVISO Nella sua prima uscita da neo ministro del Lavoro, Cesare Damiano rompe gli indugi e affronta il nodo della legge Biagi, per chiarire che il governo sulla questione non ha soltanto parole d'ordine «ma precisi intendimenti anche di carattere operativo». A partire dalla modifica di alcuni punti del provvedimento, con l'obiettivo prioritario di «cancellare le forme più precarizzanti, a cominciare da lavoro a chiamata e staff leasing». L'idea del governo Prodi, conferma il neo ministro, non è quella di abrogare la legge Biagi e neppure di completarla, ma, semmai, di proporre delle modifiche, varandone una riscrittura «che vada nella direzione di rendere il lavoro più stabile, ad esempio incentivando le imprese che si impegnino in questa direzione».

Il concetto espresso da Damiano è che «un conto è la buona flessibilità che va incontro alle esigenze delle imprese moderne, un altro è la precarietà, la quale va combattuta».

Per il neo ministro, l'Italia, a differenza di quanto inteso dal precedente governo di centrodestra, ha bisogno di dotarsi di nuovi ammortizzatori sociali capaci di tutelare sia il lavoro stabile sia quello flessibile. Damiano smussa poi i toni del muro contro muro con gli industriali per auspicare che questi ultimi «verifichino le azioni che farà questo governo e le giudichino in base ai risultati che porteranno». E promette che il governo starà molto attento ai temi dello sviluppo di qualità, della tutela sociale e dei diritti del lavoro, ritenendo che «condizione necessaria per la competitività è anche quella di avere tutele adeguate per i lavoratori».

A sinistra Beckenbauer. In alto un ragazzo gioca a pallone davanti al Palazzo di giustizia di Roma. A destra il ct Lippi

CALCIOPOLI Attacchi anche del presidente della Fifa Blatter il quale afferma che «chi doveva vigilare non lo ha fatto». Frecciate anche contro il filone delle scommesse

Beckenbauer: «Per l'Italia ai Mondiali sarà dura»

L'ex allenatore della Germania non ha dubbi: «Quanto è successo è la cosa più grave mai vista nel calcio»

ROMA **Domani a Coverciano comincia l'avventura azzurra verso Germania 2006, con il raduno dei 23 giocatori chiamati da Marcello Lippi a far parte della spedizione ai Mondiali. Ed è un cammino subito in salita quello che si prospetta per Cannavaro e compagni, perché gli attacchi che arrivano al nostro calcio da personaggi autorevoli danno già la misura del clima che li aspetterà. Clima e attenzioni «freddissimi», se è vero che da certe dichiarazioni emerge netta la sensazione che nulla ci verrà perdonato.**

Il più caustico è il presidente del Comitato organizzatore, Franz Beckenbauer, l'indimenticabile «Kaiser» della Nazionale laureatasi campione del mondo nel 1974.

Significativa una sua frase pronunciata nel corso di un'intervista a «Dribbling», andata in onda ieri su Raidue: «L'Italia pagherà in campo il risvolto psicologico dello scandalo che l'ha coinvolta». Quali potrebbero essere le ricadute sugli azzurri della bufera che sta gettando lo scompiglio nelle società e tra giocatori, allenatori, dirigenti e arbitri? «Fino a poco fa - ha risposto Beckenbauer - consideravo l'Italia tra le favorite per il titolo, perchè ha un grande gruppo ed un tecnico esperto e bravo come Lippi. Ma adesso sono certo che il caos che è scoppiato danneggerà la squadra durante il prossimo Mondiale. Avranno la testa altrove, è uno scandalo troppo grosso. Non si può far finta di nulla e cancellare mentalmente una cosa del genere».

Insomma, considerando che i tempi delle varie inchieste saranno lunghi, e che la giustizia sportiva - più celere di quella ordinaria - potrebbe emettere i propri verdetti proprio durante la rassegna iridata, il rischio è che gli echi di quanto succederà in Italia condizionino gli azzurri. Ma è il giudizio sull'intera vicenda espresso da Beckenbauer ad alimentare forti dubbi sull'atmosfera in cui si calerà la nostra Nazionale: «Credevo che certe cose potessero accadere solo in Germania - ha concluso, riferendosi allo scandalo scommesse della scorsa stagione nella Budesliga, coinvolti anche allora gli arbitri - ma quanto successo in Italia è la cosa più grave che si sia mai vista nel calcio».

Insomma, siamo avvisati. La caduta di immagine sportiva del nostro Paese sul fronte internazionale è confermata dalle parole di Sepp Blatter, presidente della Fifa dal 1998.

Basta solo il primo commento rilasciato in alcune interviste delle ultime ore per rendersene conto: «Se tutto questo fosse accaduto in Africa sarebbe stato grave ma limitato, tuttavia da voi il calcio è una religione, e le conseguenze saranno terribili. L'immagine dell'Italia ne esce in frantumi». Dito puntato contro la Federazione, «perchè - accusa Blatter - chi doveva vigilare non l'ha fatto. Quando nel 2002, in Corea e Giappone, protestaste per l'arbitraggio di Moreno, in realtà cercavate un alibi per i troppi gol sbagliati, che vi costarono l'eliminazione. Ora tutto fa più rumore: e la sospensione dell'arbitro De Santis, ritirato dal Mondiale, è una decisione giusta, ma un atto dovuto».

C'è un preciso riferimento anche all'altro aspetto non meno drammatico della vicenda, le scommesse. «Sappiamo che Buffon e altri giocatori hanno puntato su partite di campionato, ma ricordo che giocatori e parenti degli stessi non possono scommettere su incontri del Mondiale, altrimenti tornano a casa». Capito ora perchè la strada si fa impervia per gli azzurri e il loro Ct?

Ma c'è anche chi la pensa diversamente. Giovanni Trapattoni, ex ct della Nazionale, da poche ore nuovo manager del Salisburgo (serie A austrica) commenta in un'intervista pubblicata ieri da «La Repubblica» la bufera che ha investito la selezione azzurra di Marcello Lippi. Trap esprime tutta la solidarietà nei confronti del ct attuale, ieri interrogato: «Il lavoro di Lippi è alla luce del sole - dichiara Trap - il lavoro di un ct è più che mai alla luce del sole e io lo posso dire. A me non va di lapidare le persone. Aspettiamo che il fumo si diradi, poi si potrà giudicare. Con Moggi c'è sempre stato rispetto, stavamo ad una spanna di distanza, non ho mai avuto bisogno di lui. so però che quando era a Napoli, ha aiutato degli allenatori, quindi l'indignazione del mondo del calcio è un po' ipocrita. La Cupola è una esasperazione». Il Mondiale è però ormai alle porte. «Avremo gli occhi addosso - aggiunge il Trap - lo stress e le pressioni rendono il gruppo più solido. Nel 1982 l'Italia superò tutti gli ostacoli. Gli scandali non sono una nostra esclusiva, vedi la Germania».

INDAGINI

Falso in bilancio Torino: i giudici passano al setaccio la documentazione fin qui acquisita

Luciano Moggi

TORINO Sono giornate di studio per i magistrati torinesi che indagano sul pianeta Juventus. Il fronte principale, per il momento, rimane quello sui conti della società bianconera. Dopo il blitz della Guardia di Finanza del 18 maggio (visitata la sede della Signora e le case di Luciano Moggi e dei calciatori Fabio Cannavaro e Zlatan Ibrahimovic) i consulenti del pm Bruno Tinti, Patrizia Volante ed Enrico Stasi, devono esaminare l' enorme quantità di carte che sono state acquisite. Nel mirino ci sono le plusvalenze realizzate sugli scambi dei giocatori, i contratti di una ventina di atleti, i rapporti con altre società (Genoa, Como, Lazio e Parma). Partiranno anche i controlli su numerosi conti bancari, per «accertare - come si legge nel decreto di perquisizione - l' esistenza» di movimenti di denaro che dimostrino «rapporti economici con pagamenti e incassi riservati». Una nuova pratica riguarda i medicinali. Fra i documenti prelevati dalle Fiamme Gialle in «casa Juventus» ci sono delle schede relative all' uso di farmaci. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha cominciato ad occuparsene insieme ai magistrati del suo gruppo, specializzato in inchieste sul doping. Già al momento della perquisizione, Tinti aveva chiesto dei chiarimenti a Riccardo Agricola, il medico della Juventus, nel corso di un colloquio cui era presente anche uno degli avvocati bianconeri.

Infine, dopo l' interrogatorio di Gianluigi Buffon, il portiere juventino che avrebbe utilizzato un bookmaker improvvisato (un magazziniere del Parma?) per scommettere su alcune partite, bisogna coordinare gli accertamenti con la procura di Parma.

Convocati i revisori e i membri del collegio sindacale. Il problema delle sponsorizzazioni

La Consob indaga su Juve, Roma e Lazio

MILANO Riapre domani mattina il mercato di Piazza Affari e gli azionisti della Juventus sono ancora con il fiato sospeso. I titoli della società bianconera sono stati fortemente penalizzati dalle inchieste che hanno visto coinvolto l'ex direttore generale Luciano Moggi. A partire dal 1 maggio scorso, un investitore che avesse messo 10 mila euro in azioni Juventus, ora si ritroverebbe con 5.071 euro, praticamente la metà. Sulla Juve, ma anche sulla Roma e sulla Lazio (le tre società quotate) sono ora accesi i riflettori della Consob, la Commissione di controllo sulla Borsa. Infatti la Consob ha convocato i revisori e i membri del collegio sindacale. Obiettivo della commissione è quello di allargare gli accertamenti agli apparati contabili e amministrativi dei club.

Altro tema delicato è quello degli sponsor. Proprio nelle scorse settimane la società libica Tamoil aveva rinnovato, con un ritocco da 22,5 a 27,8 milioni, il contratto con la Juve per il prossimo anno. Nel suo genere è il contratto più ricco d'Europa (il Manchester prende 20 milioni, il Bayer 17, il Chelsea 16, il Real Madrid 14, il Milan 9 dalla Opel e l'Inter 6,9 dalla Pirelli). In caso di retrocessione il contratto fra Juve e Tamoil sarà rivisto come saranno rivisti i contratti con Sky e Mediaset. Al momento non è tranquilla la posizione di Moggi e Giraudo verso i quali potrebbero scattare le azioni di responsabilità da parte della stessa Juventus.

In Consob sfileranno poi i sindaci di Roma e Lazio. I titoli della società di Franco Sensi, che attualmente deve riferire ogni mese sulla propria posizione finanziaria, da inizio anno hanno ceduto il 5,1%. Più complesso il quadro in casa biancoceleste. La Consob vuole far luce sul tentativo di scalata portato avanti dall'ex calciatore Giorgio Chinaglia. Da quella vicenda sono scaturite tre inchieste: a Roma per aggiotaggio, a Milano per ostacolo all'attività di vigilanza e a Napoli per il reato più grave, il riciclaggio. Sulla Lazio, che da inizio anno ha guadagnato in Borsa il 7,8%, c'è un esposto di alcuni piccoli azionisti che ipotizzano un patto parasocile fra il presidente Lotito (che possiede il 29%) e il costruttore Mezzaroma, zio della moglie di di Lotito (con il 14,6%). Dunque c'è il rischio che Lotito debba lanciare un'Opa su tutti i titoli in circolazione.

Giorgio Chinaglia

Gigi Furini

L'INCHIESTA

L'ex presidente federale avrebbe ottenuto i favori di Moggi e di alcuni club di serie C

Napoli, sentito il ds dell'Udinese Leonardi sull'ascesa di Carraro al vertice della Figc

NAPOLI «Stiamo selezionando le carte dell'inchiesta, a breve passeremo all'Ufficio indagini solo quelle considerate utili alla giustizia sportiva». Con poche parole e uno strappo al silenzio al silenzio stampa, il capo della procura napoletana Giandomenco Lepore lascia intuire ottimismo sugli sviluppi dell'inchiesta sull'associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva che sta facendo tremare il pianeta calcio. Entro fine mese gli atti relativi alla frode andranno a Roma e direttamente nelle mani del commissario Guido Rossi, metà giugno potrebbe invece essere la data per la richiesta di rinvio a giudizio degli indagati. Tempi in linea con la nomina, prevista la prossima settimana, dei nuovi vertici dell'Ufficio indagini che dovrebbe pronunciare poi le sentenze entro un paio di settimane.

Ieri i pm di Napoli hanno cominciato a stringere il cerchio su Franco Carraro e sulla sua sospetta elezione in Figc. Elezione che, sulla base di alcune intercettazioni, sarebbe avvenuta con l'aiuto di Moggi e il voto decisivo di alcuni club di serie C nell'orbita dell'ex direttore generale delle Juventus. Per questo i pm hanno ascoltato il direttore sportivo dell'Udinese Pietro Leonardi, in qualità di persona informata dei fatti e all'epoca dell'elezione di Carraro, consigliere di Lega e dirigente della Reggiana. «Mi è stato chiesto di spiegare questo particolare - ha detto il dirigente dei friulani - ma credo che saranno chiamati tutti i consiglieri di Lega della serie C dell'epoca». Dopo Leonardi i pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci hanno ascoltato come persona informata sui fatti Giuseppe Cionci, amministratore delegato del Cisco-Roma, ed ex consigliere di Lega C.

L'ex presidente della Figc Franco Carraro

In dirittura d'arrivo, dunque, l'inchiesta napoletana sembra incassare ulteriori riscontri grazie alle nuove audizioni. La prossima settimana i magistrati ascolteranno il generale della Guardia di finanza Francesco Attardi, vice del dimissionario capo dell'Ufficio indagini Figc Italo Pappa, e il capitano Giuseppe Lasco: Attardi e Lasco sono indagati per rivelazione di segreto di ufficio. Non è in invece calendario la convocazione del presidente onorario della Fiorentina Della Valle e del presidente della Lazio Lotito, entrambi indagati, ma i pm contano di interrogarli entro la fine della prossima settimana.

E giorni caldi attendo i pm Luca Palamara e Maria Cristina Palaia che indagano a Roma sulla Gea: da domani nella procura romana sfileranno presidenti di club di A e B, tra i quali saranno ascoltati con tutta probabilità Paolo De Luca, Lillo Foti e Roberto Spinelli, presidenti rispettivamente di Siena, Reggina e Livorno. Sarà il turno anche di allenatori e procuratori, come il figlio del ct della Nazionale Davide Lippi. Presto toccherà anche a Franco Carraro, chiamato in causa a più riprese nelle intercettazioni. I pm romani ritengono di dare una svolta all'inchiesta sui condizionamenti della Gea, alla luce anche degli atti trasmessi venerdì scorso dai colleghi di Napoli. Documenti che rivelerebbero «molti spunti interessanti» e farebbero entrare l'inchiesta in una fase delicata.

Ferruccio Fabrizio

DALLA PRIMA PAGINA

La nuova mappa del Nord

Salirebbero e scenderebbero senza mai consolidare un livello di radicamento soddisfacente. Il centrosinistra vince in Friuli Venezia Giulia nel 2003 e poi viene ampiamente superato dal centrodestra nel 2006. Il centrosinistra conquista nel 2005 il Piemonte, per poi perderlo alle recenti politiche. Perché questa altalena? Perché i risultati elettorali del Nord sono così instabili? Il primo punto da stabilire è proprio questo. Sono veramente instabili le scelte di voto degli elettori del nord?

Intanto cominciamo osservando che è fuorviante considerare il nord come un tutto omogeneo dal punto di vista elettorale. Vi è un Nord che alle recenti politiche ha espresso una solida maggioranza per il centrodestra, come per esempio le province pedemontane venete, lombarde e piemontesi. Vi è però anche un Nord (le province lombarde e venete bagnate dal fiume Po) dove il centrosinistra è andato meglio, senza per altro raggiungere i punti di forza emiliani. Il centrodestra ha ottenuto consensi altissimi nelle aree rurali. Nelle grandi città invece, e in specie nelle cinture metropolitane, il rapporto tra le due coalizioni è stato più competitivo. Nel complesso è del tutto vero però che il centrosinistra in questa parte del paese è più debole che altrove. Se infatti confrontiamo i risultati ottenuti dalle due coalizioni alle recenti elezioni con quelli che queste ottennero nel 2001 emerge un dato di continuità. Il centrodestra guadagna sì un po' di voti, soprattutto prosciugando i consensi andati cinque anni fa alle formazioni «altre». Tuttavia, i suoi punti di forza e di debolezza rimangono gli stessi. E lo stesso accade per il centrosinistra. Le mappe dei loro risultati sono quasi completamente sovrapponibili. Questi e altri dati fanno pensare che nel 2006 nelle regioni settentrionali la maggioranza elettorale «naturale» rimanga ancora di centrodestra. Non è una novità. Anzi, i risultati delle ultime elezioni riflettono ancora abbastanza nitidamente i rapporti di forza che hanno opposto nella prima repubblica i partiti di governo al Pci. Tutto farebbe pensare che a nord del fiume Po le scelte di voto di oggi siano ancora influenzate dai grandi conflitti ideologici di ieri. Ma si tratta di una spiegazione un po' grossolana. Dal 1990 ad oggi in tutto il paese sono entrati nel corpo elettorale circa dieci milioni di nuovi elettori e quasi altrettanti ne sono usciti per cause naturali. Quindi anche nelle regioni settentrionali il ricambio demografico, oltre al resto, ha modificato il significato delle fratture ideologiche del passato, trasformandole nel loro ricordo. Per alcuni addirittura un ricordo indiretto. Ma se di ricordo si tratta, allora per spiegare la stabilità del comportamento di voto dobbiamo prendere in considerazione anche fattori altri dalla esperienza personale dei conflitti del passato. I ricordi per essere incisivi vanno evocati continuamente. Vanno resi attuali nella comunicazione politica., Tanto più efficace quanto più le due offerte in competizione tendono a riproporsi come la continuazione di quelle del passato. In definitiva a rendere stabile il comportamento di voto conta più il fatto che le due coalizioni siano ancora percepite da molti entro la cornice interpretativa dei conflitti del passato di quanto conti il fatto che gli orientamenti ideali e gli interessi dei loro elettorati siano effettivamente distanti. La prova di ciò la troviamo proprio nei successi numerosi del centrosinistra nelle elezioni amministrative e regionali, anche nel nord. In molti di questi casi alla vittoria del centrosinistra ha contribuito senza dubbio l'astensionismo selettivo degli elettori di centrodestra. Ma ha contato anche la capacità del centrosinistra di candidare personaggi in grado di attrarre una parte di elettori di centrodestra i cui voti sono andati alla persona dei candidati più che allo schieramento che li esprimeva. La personalizzazione della politica in questi anni è stata infatti una risorsa più favorevole al centrosinistra che al centrodestra. Quindi se si parla dei problemi del centrosinistra nelle regioni settentrionali, allora vale la pena riflettere che la loro soluzione sta probabilmente nell' innovazione radicale dell'offerta politica. Il fatto è che dentro il centrosinistra vi sono molti che preferiscono coltivare il loro narcisismo ideologico piuttosto che facilitare al paese l'uscita dal novecento.

Paolo Segatti

I controllati dalla Gea

PRESIDENTI DI SOCIETÀ 3
- Paolo De Luca - Siena
- Pasquale 'Lillo' Foti - Reggina
- Aldo Spinelli - Livorno

DIRIGENTI 28
TRA I QUALI:
- Daniele Pradé - Roma.
- Giorgio Perinetti - Siena
- Attilio Perotti (ex allenatore del Livorno)
- Enrico Preziosi - Genoa
- Fabrizio Lucchesi - Fiorentina
- Gabriele Martino -Lazio
- Luigi Pavarese - Avellino
- Mariano Fabiani - Messina
- Nicola Salerno - Cagliari

ALLENATORI 29
TRA I QUALI:
- Marcello Lippi
- Andrea Agostinelli
- Luigi De Canio
- Roberto Mancini
- Luigi Del Neri
- Leonardo Menichini
- Francesco Oddo
- Angelo Gregucci

SOCIETÀ (nelle quali era interessata)

serie A	serie B	serie C1
MESSINA	BARI	AVELLINO
CHIEVO	GENOA	
LIVORNO	PESCARA	
REGGINA	TERNANA	
SIENA	TREVISO	

262 GIOCATORI GEA

I DATI SONO RIFERITI ALL'EPOCA DELL'INFORMATIVA

ANSA-CENTIMETRI

Il centrocampista Riccardo Allegretti

L'attaccante Massimiliano Esposito

CALCIOPOLI Tira aria di grande fuga dalla società gestita dal figlio di Moggi. L'interista Materazzi e il milanista Nesta hanno già trovato nuovi procuratori

Due giocatori della Triestina nella squadra Gea

Nella lista di 260 calciatori assistiti spuntano i nomi di Esposito, Allegretti e dell'allenatore Agostinelli

ROMA Dall'armata di 260 calciatori in fuga dalla Gea spuntano anche i colori rossoalabardati. Nella lista dei giocatori assistiti dalla società che fa capo ad Alessandro Moggi figurano il centrocampista **Riccardo Allegretti** e l'attaccante **Massimiliano Esposito**. Nessuno dei due oggi giocherà con il Mantova ma non per questo motivo: il primo è infortunato, il secondo non è stato nemmeno convocato.

Vi fa parte anche il difensore **Nicola Guzzo** con il quale la Triestina aveva risolto il contratto lo scorso febbraio dopo che non aveva mai messo piede in campo. Tutti e tre erano stati assoldati durante la gestione Tonellotto ed è doveroso precisare che non sono mai stati raggiunti da alcun avviso di garanzia. La Gea aveva la loro procura, s'incaricava di trovare loro una sistemazione e di ottenere un buon ingaggio fornendo anche altri servizi. Nulla di illecito.

Del resto fino a pochi mesi fa anche l'attuale allenatore **Andrea Agostinelli** risultava legato al carro di Moggi, Geronzi e soci ma a Trieste è arrivato per altre vie. Nel lungo elenco troviamo anche gli ex alabardati **Dino Fava**, i romanisti **Alberto Aquilani** e **Daniele Ferronetti** che qui hanno lasciato il segno, nonchè **Roberto Gimmelli** (parentesi poco fortunata con la Triestina) e **Domenico Maietta** ora al Crotone che è un ex juventino.

Tutti, insomma, aspiravano a essere presi in carico dalla Gea. Ora, invece, tira aria da grande fuga. Le inchieste aumentano, i personaggi coinvolti pure. Le liste di nomi si allungano e allora ecco chi vuole smentire, precisare o cambiare aria, comunque via dalla Gea. Una macchina che sembrava potesse gestire solamente con i suoi assistiti l'intero campionato di serie A, con presidenti, allenatori e giocatori. L'emorragia non sembra poter essere arrestata: **Marco Materazzi** ha già cambiato, lasciata la Gea avrebbe riabbracciato il suo procuratore Claudio Vigorelli. Un altro difensore ha già alzato la barriera. **Alessandro Nesta** ha precisato di non avere più rapporti con la Gea. Pronti ad aggiustare il tiro sono soprattutto gli allenatori: sono 20 i nomi contenuti nel dossier dei carabinieri sui tecnici in orbita Gea. C'è l'allenatore dell'Inter **Roberto Mancini** che però precisa: «Come ho già spiegato in altre occasioni e anche alle autorità competenti, non ho mai avuto nessun vincolo contrattuale per quello che riguarda la mia professione di allenatore. Quando ero tecnico della Lazio - aggiunge - ho solo valutato delle sponsorizzazioni commerciali che mi erano state proposte». Un altro allenatore che si sente tirato per la giacca è **Giuseppe Papadopulo**: «Mai conferito mandati alla Gea o ad altri agenti o agenzie perchè la professione è sempre stata esercitata in forma autonoma». Smentita anche da parte dell'ex allenatore del Genoa, **Attilio Perotti**, che nega tramite il suo avvocato, Vincenzo Rispoli, di essere collegato con la Gea. «Io non sono di nessuno, solo di me stesso»: replica l'allenatore **Angelo Gregucci**.

SCOMMESSE

Il portiere alabardato racconta il suo coinvolgimento nella vicenda: «Sono venuto a Trieste per dimenticare»

Gegè Rossi: «Io ho pagato per tutti gli errori commessi»

Il portiere alabardato Generoso Rossi

TRIESTE Quando la scorsa estate Generoso Rossi è diventato alabardato, l'ha messo subito in chiaro: «Sono venuto qui per dimenticare il calcio-scommesse». Una faccenda a suo tempo pagata cara, con tanto di squalifica, per quella che poi si è rivelata soprattutto un'ingenuità. Ma adesso c'è un altro portiere nell'occhio del ciclone per lo stesso motivo, addirittura sua maestà Gigi Buffon, che proprio ieri è stato convocato dal ct azzurro Lippi per i mondiali in Germania.

Sulla questione, il pensiero del portiere alabardato è chiarissimo: va innanzitutto accertato se c'è davvero qualcosa di illecito, ma se c'è, le punizioni devono essere dure. Anche se si tratta del portiere della nazionale in procinto di andare ai mondiali. «Io per quello che ho commesso ho pagato caro – spiega Gegè Rossi - anzi, anche per quello che in realtà non ho fatto, visto che poi tutta la storia si è rivelata una bolla di sapone. Ma questo deve valere per qualsiasi giocatore, anche se si chiama Buffon. Io quello che so l'ho letto dai giornali, e non posso sbilanciarmi perché a volte magari qualcosa viene pompato. Ma se viene accertato che ha fatto cose che non poteva fare, e se trovano le prove che ha scommesso in maniera illegale, allora è giusto che paghi e che non vada nemmeno ai mondiali».

Rossi ricorda con tristezza la vicenda in cui fu coinvolto («all'epoca venni addirittura paragonato a un mafioso, mentre poi la cosa si sgonfiò»), e anche per questo ci tiene a fare alcune precisazioni: «So che Buffon si è difeso e ha dato le sue spiegazioni: io mi auguro per lui e per tutto il calcio italiano che ne esca pulito, perché ogni responsabilità deve essere accertata.

Ma ripeto, se è colpevole deve pagare. Io sono stato fermo un anno e ho avuto tanti danni, e come me hanno pagato anche altri». Il portiere alabardato non è nemmeno tanto meravigliato del marcio che sta emergendo nel mondo del calcio. A sorprenderlo, piuttosto, è soprattutto il coinvolgimento degli arbitri: «E' da tempo che dico che il calcio in Italia è scoppiato, il calcio vero lo si gioca in Inghilterra e io l'ho potuto appurare, è davvero un altro mondo. Io più leggo le intercettazioni pubblicate in questi giorni e più mi vengono i brividi. Qua sembra che sia stato tutto manovrato e che nel meccanismo siano compresi anche gli arbitri. Io ho sempre ritenuto che i fischietti sbagliassero in buona fede, adesso invece è legittimo avere qualche dubbio. Che dire, mi auguro vivamente che da qui si parta per costruire un calcio pulito».

Antonello Rodio

INTERCETTAZIONI

Francesco Totti e Antonio Cassano assieme alla Roma

In una telefonata anche un riferimento al mister Del Neri: «Il tuo amico sta a andà in confusione qui a Roma»

«Cassano è scemo, deleterio. Totti è unico al mondo»

Dialogo esilarante tra l'agente di giocatori Massimo Brambati e l'ad Gea Franco Zavaglia

ROMA Ci sono passaggi di forte colore sportivo, nelle intercettazioni dei carabinieri sulle utenze dei soci Gea. Una lettura quasi esilarante è lo sbobinato della conversazione del 27 ottobre 2004 fra l'agente dei giocatori Massimo Brambati l'amministratore delegato della Gea Franco Zavaglia. Dove si parla di Francesco Totti e Antonio Cassano, gioielli del calcio nazionale, con una scarsa considerazione. E si allude a Gigi Del Neri, allenatore della Roma, con un certo sprezzo.

Zagaglia: «...Ohh, guarda che il tuo amico sta a andà in confusione qui a Roma, eh? Io te lo dico, eh?... Nun se facesse mette su da Baldini (Franco Baldini, all'epoca dei fatti ex direttore sportivo della Roma, ndr) E company eh?».

Brambati: «...Cioè? Spiegate un po'?».

Zavaglia: «...Che te spiego. Dentro lo spogliatoio c'è un casino; i giornalisti a cui gli da piu' affidamento so quelli delle radio, dei giornali del cazzo e via dicendo. Ehm... Se...Se.. Se sta a fa mette in giro...Ehm.. Per Cassano se sta a fa fa de tutti i colori...Ehm.. Hai capito?».

Brambati: «...Ma lui ha litigato con Cassano?».

Zavaglia: «Ma lui ci avrà pure litigato co' Cassano...Uhm... Ma Cassano ingestibile! Bramba, Cassano deleterio per lui, per se e per gli altri! Ehm.. Cioè...Lui... Lui non riesce a creà cioè non riesce a... Cioè non riesce a capire come... Come se giostra sta cosa. Capito? Io....».

Brambati: «... Ma coso? Ehm.. Ehm.. Come si dice....».

Zavaglia: «... Totti?»

Brambati: «...Ah?»

Zavaglia: «...Chi Totti?»

Brambati: «... No! Il Panucci (Christian Panucci, difensore della Roma, ndr)!»

Zavaglia: «... Panucci ha fatto 'o scemo davanti a tutti,...Ahm... Punisci Panucci? Nun gliene frega un cazzo a nessuno hai capito? Punisci Cassano se rivoltano tutti!!... Ma se rivoltano tutti a livello dirigenziale... Ma il guaio de Roma è proprio quello. Eh!... Il guaio della Roma è proprio quello! Ma poi nun se fa rispettà dentro gli spogliatoi dagli altri!... Cassano gliene dice de tutti i colori, e lui fa finta de non senti, eh...! Capito?».

Brambati: «...E coso?.... E Totti?».

Zavaglia: «...E Totti,...Totti, 'na volta che glie levi Cassano se schiera, se allinea! Non che glie frega piu' de tanto de Cassano a Totti, Totti deve pensà ai c... Suoi adesso, eh!... Ma lui...Lui...Lui...Si dovrebbe creare l'alleanza solo con lui, solo con Totti! E basta! Non co' gli altri, perché, Totti è unico al mondo, Cassano è uno scemo, è deleterio... Capito?».

Brambati: «...Uno scemo Cassano!.. Porca miseria....».

Zavaglia: «...Capito? È uno scemo, è un deleterio cioè mette su tutti e fa pia' de petto a lui,...Ehm...Cioè...Bho.. Io non... Nun riesco a capirlo, guarda. Non riesco a capirlo...Mo ce sta a...».

DALLA PRIMA PAGINA

La legge delle grandi

Punti che invece cercheremo di distinguere per chiarezza di ragionamento. Si ha nostalgia per un campionato più equilibrato, in cui la distanza fra grandi e piccole squadre non sia così elevata. Che l'equilibrio competitivo dei campionati europei in generale, e del nostro in particolare, sia diminuito è un fatto acquisito, qualunque indicatore si usi. Il motivo è palese: l'avvento di un cambiamento tecnologico nelle tecniche di produzione, ossia la *pay-tv*. Una tecnologia che permette il consumo contemporaneo e non-rivale del prodotto ha immensamente allargato il mercato di riferimento soprattutto delle grandi squadre, generando le condizioni per la nascita dell'economia delle superstar. Questo è il punto di partenza del ragionamento: è un punto di rottura forte con il passato, e a nostro avviso, di non ritorno. È inutile pensare che le piccole possano competere con le superstar.

Federer-Volandri può essere vista da alcuni appassionati italiani, Federer-Nadal è invece trasmessa in tutti i continenti; così Milan-Ascoli interessa soprattutto i tifosi dell'Ascoli, ma Milan-Barcellona incuriosisce i cinque continenti. I quali adesso possono godersela pagando i diritti tv alle singole squadre. È inutile cercare di opporsi a questo cambiamento con logiche di ritorno al passato: i cambiamenti di paradigma tecnologico vanno assimilati, compresi e governati.

Il secondo fatto è che la fortissima asimmetria che si è venuta a determinare ha rotto gli equilibri passati fra grandi e piccole squadre, spezzando l'unità d'intesa all'interno della Lega. Gli accordi vanno in frantumi proprio quando i partecipanti diventano molto diversi fra loro: è normale che allora cambino gli incentivi di taluni a rimanere legati all'intesa.

Ciò ha determinato, di fatto, una posizione dominante da parte delle grandi squadre (sette in partenza, poi cinque, poi tre). Sottolineiamo che la posizione dominante di per sé è perfettamente lecita: se basata su *competition on the merits*, la normativa antitrust non la sanziona. Si sanzionano invece eventuali comportamenti anticompetitivi che posizioni dominanti tendono naturalmente a generare nelle imprese: la collusione e l'abuso di posizione dominante. In un mercato non soggetto a questa normativa o non soggetto a controllo, è più che naturale aspettarsi che le imprese attuino tali comportamenti.

In questo senso, si possono forse interpretare gli sviluppi del sistema calcio negli ultimi anni. Per esempio, in passato, molti commentatori hanno espressamente parlato di patti di non belligeranza fra grandi squadre per le aste su alcuni giocatori. In termini economici, si potrebbe interpretarlo come comportamento collusivo sul mercato dei calciatori a danno del venditore, che tra l'altro, il più delle volte, era un loro *competitor*. Nelle trattative sui diritti tv è chiara la posizione dominante delle grandi squadre. Ancora su molti giornali era apparsa la notizia che la Juventus avesse apposto una clausola nel contratto con Sky, secondo la quale nessun'altra squadra poteva essere pagata di più. Al di là della veridicità o meno di questa notizia, la riportiamo qui solo come esempio di un caso classico d'abuso di posizione dominante.

Si comprende così la presenza di un conflitto d'interessi, che, seppur diffuso nel nostro Paese, ha assunto negli anni recenti dimensioni addirittura mostruose nel calcio italiano. Dalla posizione di Franco Carraro, a quella di Adriano Galliani, alla Gea: la collusione apparentemente catturava il regolamentatore (la Figc), la Lega e il mercato dei giocatori e anche i diritti tv, garantendo una protezione alle pratiche collusive e non invece agli anelli deboli del sistema (piccole squadre, arbitri, eccetera). Tutte cose più volte scritte da molti giornali.

Quello che è successo si può quindi forse sintetizzare così: il vecchio modello organizzativo del sistema calcio italiano non è più adatto al recente cambiamento radicale di questo mercato, dovuto a sviluppi tecnologici irreversibili. Il problema è di *governance*: servono nuove istituzioni e nuove regole.

Se e in che modo l'interpretazione proposta sopra dei fatti sia corretta e applicabile al calcio è materia da giuristi. In questo senso, non ci poteva essere miglior scelta come commissario Figc di Guido Rossi: insigne giurista, padre della legge antitrust italiana del 1990 che porta il suo nome, scrittore di libri che da anni denunciano i conflitti d'interessi del capitalismo italiano.

Il terzo fatto è invece l'illecito sportivo che i giudici perseguono come ipotesi di reato da parte di alcuni dirigenti, arbitri. Qui l'analisi economica ha poco da dire, e forse la posizione moralista potrebbe avere le sue ragioni: è più facile che si verifichino comportamenti illeciti quando i vantaggi economici sono più importanti. Ergo i soldi hanno inquinato il pallone e si esorta quindi a un ritorno ai valori fondanti dello sport, con la bizzarra implicazione di *policy* che si dovrebbe depauperizzare il sistema (pensate ad allargare questa logica a tutti i settori in cui si verificano illeciti). Ovviamente, basterebbe osservare che il mondo è pieno di bellissimi e appassionanti sport in cui circolano un mucchio di soldi senza che per questo si verifichino illeciti a livello di sistema: basket Usa, automobilismo, tennis, e così via...

Il problema non è l'etica, che non nasce spontanea, ma disegnare una nuova *governance* e incentivare comportamenti consoni con regole e controlli. Inoltre, si dovrebbe pensare un nuovo ambiente adatto alla nuova situazione produttiva dello spettacolo sportivo calcio.

Non ha senso riportare a livello Milan e Ascoli. La conseguenza sarebbe che l'Italia perderebbe l'attenzione dei cinque continenti. Bisogna d'altro canto far sì che si giochi fra pari, altrimenti lo spettacolo sportivo ne soffre: non è divertente vedere partite giocate a una sola porta.

Il cambiamento tecnologico ci porta a una sola possibile risposta: la superlega europea, ossia una serie A europea, possibilmente aperta, alla quale si accede tramite promozione attraverso playoff fra i primi posti dei campionati (a quel punto di serie A2) nazionali e le ultime della superlega.

Il sistema europeo diventerebbe quindi un sistema chiuso nel suo complesso in cui allora sarebbe sì possibile implementare tutte le varie possibili norme per garantire un equilibrio competitivo, come *salary cap*, mutualità, *rookie draft*, eccetera. Spiace per i nostalgici, ma ci arriveremo.

Guido Ascari
www.lavoce.info

Il premier Nouri al-Maliki porta in Parlamento un esecutivo ancora incompleto. Freddezza dell'amministrazione Bush

Il governo iracheno nasce fra le bombe

D'Alema annuncia: «L'Italia comincerà a ritirare le sue truppe quanto prima»

BAGHDAD Il nuovo governo iracheno nasce cinque mesi dopo le elezioni democratiche in Iraq ma nasce monco e soprattutto fra le bombe e i kamikaze in una giornata di ordinario terrore in tutta la terra irachena.

Intanto in Italia il ministro degli esteri D'Alema ha annunciato che inizieranno quanto prima le operazioni di ritiro dei militari italiani dall'Iraq: «Noi vogliamo mantenere l'impegno preso con gli elettori: ritirare le truppe con un programma che sia ragionevole e concordato con il governo iracheno e con i nostri alleati».

Ma la giornata del nuovo governo iracheno presieduto da Nouri al-Maliki è stata costellata di attentati e morti in tutto il Paese.

Un attentatore suicida ha azionato una cintura esplosiva in un posto di polizia a Quaim vicino al confine con la Siria. Nell'esplosione sono rimasti uccisi cinque poliziotti e altri 10 sono rimasti feriti.

Ben 19 morti e 58 feriti sono il bilancio di un attentato nel quartier sciita di Sadr City nella capitale. Un ordigno è esploso in una zona dove si trovavano operari e manovali in cerca di lavoro e ha fatto strage.

E infine i cadaveri di 15 persone sono stati trovati mutilati a 55 km dalla capitale.

Il governo, come si diceva, è nato ieri e il primo ministro ha annunciato come priorità la sicurezza e il ritiro delle truppe straniere. Trentasette ministri hanno giurato sul Corano fedeltà alla Costituzione. La notizia è stata accolta con entusiasmo da diversi leader mondiali, compreso il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan e il premier britannico Tony Blair. Annan ha rivolto auguri a al-Maliki di «riuscire a far fronte a enormi sfide, in particolare la riconciliazione nazionale e i problemi della sicurezza».

Più contenuta invece la reazione degli Stati Uniti perchè in realtà il governo messo insieme da al-Maliki presenta ancora problemi seri. Mancano infatti due ministri chiave - quello della difesa e quello degli interni - sui quali non si è ancora riusciti a trovare un accordo. Sciiti, sunniti e curdi sono i tre principali gruppi ognuno dei quali non vuole rinunciare al controllo dei due dicasteri più importanti di tutto il governo.

Un kamikaze fa strage di poliziotti e un ordigno semina la morte a Baghdad

Lunedì riprenderà il dibattito per queste due posizioni rimaste vacanti ma per il momento non è possibile prevedere come verrà risolta la situazione in modo equo per tutti.

Ecco allora che Washington ha reagito con cauta soddisfazione all'annuncio di un nuovo governo a Baghdad.

Intanto Condoleeza Rice ha telefonato a D'Alema per faergli le sue congratulazioni per essere entrato nel club dei ministri degli Esteri e ha gettato le basi per un prossimo incontro fra i due.

Ma D'Alema poco prima aveva detto a Napoli che l'Italia intende lasciare l'Iraq: «Non è una fuga ma un ritiro concordato. Parallelamente al ritiro il governo intende dare attuazione a un piano di aiuti e a una presenza civile in terra irachena».

Massimo D'Alema

Il premier Nouri al-Maliki

Un veicolo blindato britannico subito dopo essere stato colpito a Basra

Finti suicidi per tendere un'imboscata ai militari americani che presidiano il supercarcere sull'isola di Cuba

Guantanamo, stroncata una rivolta dei prigionieri

GUANTANAMO Un'ora di battaglia nel campo di prigionia di Guantanamo ha lasciato sul terreno una decina di feriti. Emergono nuovi dettagli sull'imboscata tesa da un gruppo di prigionieri nella base americana. Secondo quanto riportato dalla Cnn, i detenuti avevano messo in scena dei finti suicidi per attirare le guardie del campo in una stanza.

Il pavimento era stato sporcato con feci, urine e acqua saponata così da renderlo scivoloso e quando i militari sono arrivati, sono stati aggrediti con bastoni e altre armi rudimentali, tra cui le pale dei ventilatori.

Dopo un'ora di rivolta, le guardie hanno avuto la meglio sulla decina di prigionieri che aveva organizzato l'aggressione. Sono stati sparati proiettili di gomma e le «sponge grenade», spugne sparate dai lanciagranate utilizzati per i lacrimogeni e che hanno l'effetto di un pugno e non sono letali. I detenuti sono stati poi portati nella sezione di massima sicurezza della base.

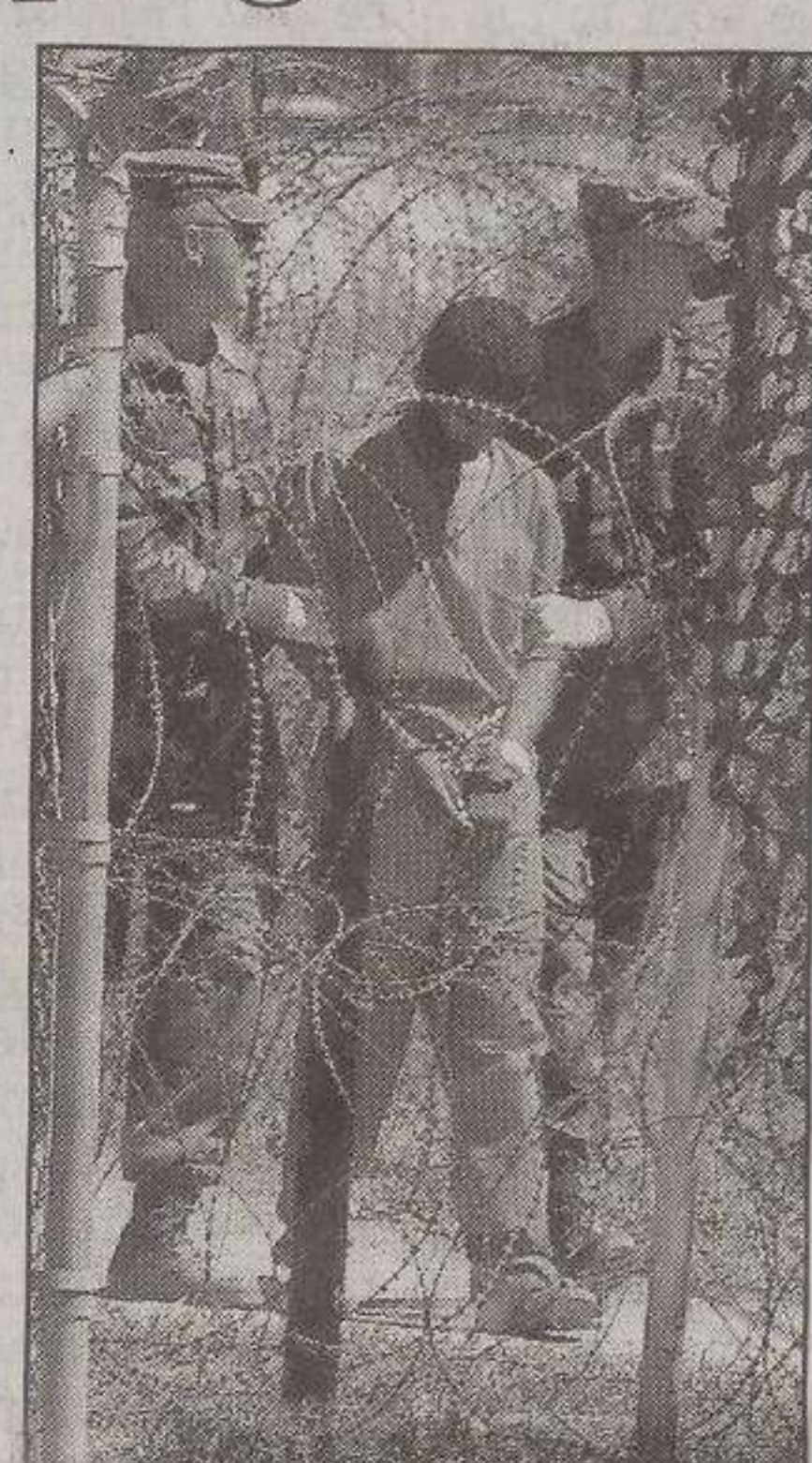
Dall'apertura del campo di prigionia di Guantanamo, nel gennaio del 2002, ci sono stati 41 tentati suicidi. Un detenuto, Jumàa Mohammed al-Dossary, 32enne originario del Bahrein, ha cercato di togliersi la vita per ben 12 volte.

Dopo la battaglia e i tentativi di suicidio a Guantanamo, due detenuti restano tuttora in coma. In un reportage esclusivo dalla base-prigione per sospetti terroristi nell'isola di Cuba il Miami Herald fa una ricostruzione dettagliata della più grave rivolta finora nel carcere che Amnesty International ha definito «il gulag del nostro tempo» e di cui l'Onu ha chiesto la chiusura.

Il quotidiano della Florida, l'unico giornale americano che ha un reporter a Guantanamo, ha avuto un accesso esclusivo ai comandanti della base che hanno definito gli avvenimenti «un tentativo coordinato di martirio» da parte di pericolosi jihadisti.

La rivolta è dilagata in due accampamenti per prigionieri mentre si preparava il trasferimento in patria di 15 detenuti sauditi e dopo che due detenuti hanno assunto una overdose di farmaci che non erano stati loro prescritti.

L'agitazione, a più riprese, è durata in tutto 18 ore durante le quali i prigionieri hanno dato filo da torcere ai soldati, armati di schegge di lampade al neon, lame di ventilatori, sbarre metalliche divelte dai dormitori.

Alla fine della sommossa 66 prigionieri sono stati spostati dall'ala di media sicurezza in celle individuali di isolamento e di massima sicurezza.

Un detenuto di Guantanamo

IN BREVE

Ferito il generale Abu Rajab

Gaza, un attentato contro il capo degli 007 palestinesi

GERUSALEMME Tensione alle stelle nei Territori e soprattutto nella Striscia di Gaza. La crisi esplosa sul controllo delle forze di sicurezza fra il governo di Hamas del premier Ismail Haniyeh e il presidente Abu Mazen è stata aggravata da un attentato contro il capo dell'intelligence Anp, generale Tarek Abu Rajab, considerato vicino al rais, rimasto gravemente ferito. In serata un raid israeliano ha ucciso a sud di Gaza un comandante militare della Jihad islamica e tre civili, due donne e un bambino che viaggiavano in un'auto dietro a quella del miliziano, colpita da due missili.

Sei cliniche clandestine con finti medici cinesi

PIACENZA Si praticavano anche aborti clandestini nelle sei cliniche abusive scoperte in città di Emilia, Toscana e Veneto, grazie a indagini della squadra mobile di Piacenza, che ha denunciato 10 persone, tutte cinesi, per abuso di professione medica. Per una interruzione di gravidanza la cifra richiesta sarebbe stata di circa 4000 mila euro.

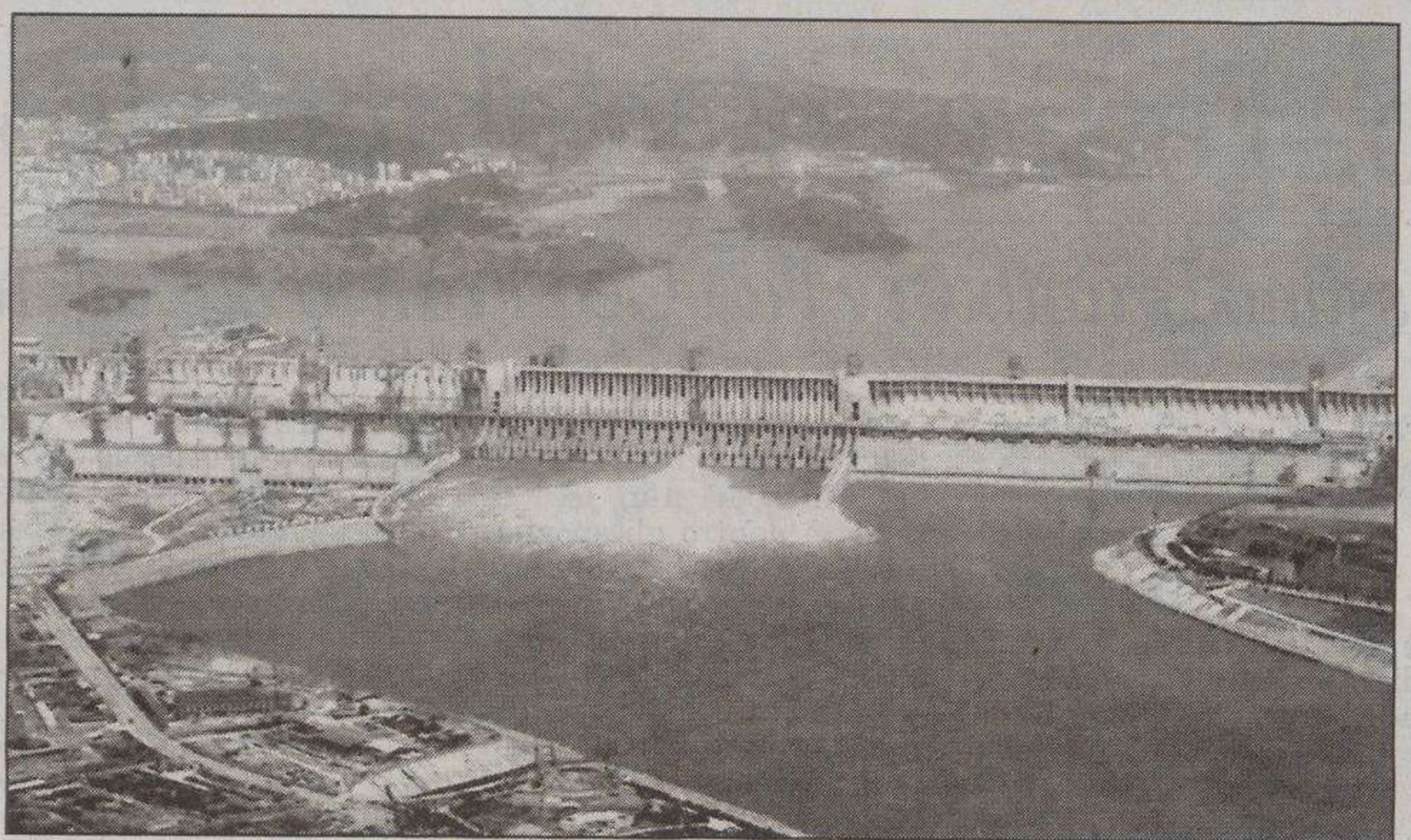
Un secco «no» del Papa ai Pacs e all'aborto

CITTÀ DEL VATICANO Un no alle unioni che «soppiantano o offuscano» (i pacs n.d.r.) la famiglia fondata sul matrimonio. Un monito in difesa della vita «dal concepimento alla morte naturale». Nel ricevere le lettere credenziali del nuovo ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede Benedetto XVI ha fatto appello a quelli che considera «valori non negoziabili».

Il cardinale Crescenzio Sepe nuovo arcivescovo di Napoli

ROMA Benedetto XVI ha nominato il cardinale Crescenzio Sepe nuovo arcivescovo di Napoli in sostituzione del cardinale Michele Giordano dimessosi a 75 anni. Dal 2001 ricopriva l'incarico di Prefetto della Congregazione dell'Evangelizzazione dei Popoli. Il card. Sepe è nato il 2 giugno 1943 a Corinaro, in provincia di Napoli.

Sconvolta dalla gigantesca costruzione un'intera area del Paese

Cina, fra roventi polemiche inaugurata la diga dei record

Il costo per la gigantesca diga dovrebbe arrivare a superare i 40 miliardi di dollari

YICHANG Con una semplice cerimonia trasmessa in diretta dalla televisione di Stato, la Cina ha celebrato il completamento della costruzione della Diga delle Tre Gole, la più grande del mondo.

Tecnici, amministratori ed operai che hanno lavorato alla costruzione hanno sventolato bandiere rosse e ascoltato in silenzio l'inno nazionale prima di lanciarsi in una serie di urrah!. La diga, che sorge sul medio corso dello Yangtze, il fiume più lungo della Cina e il terzo del mondo, è lunga 2,3 chilometri e alta 185 metri. La costruzione di quella che è stata definita la «nuova Grande Muraglia» è uno dei progetti ingegneristici più ambiziosi di tutti i tempi ed ha richiesto 13 anni di tempo. Gli sfollati che negli anni scorsi hanno dovuto abbandonare le loro case ed i loro campi per fare posto all' enorme bacino creato dalla diga, hanno assistito alle celebrazioni con sentimenti contraddittori.

«In questi due anni è stata dura ma sono sicuro che in futuro le cose andranno bene, la diga attrarrà milioni di turisti e si creeranno nuovi posti di lavoro», dice Xiao Liu, uno studente universitario di vent'anni che vive a Zigui Nuova (120mila abitanti), uno dei nuovi centri sorti sulle rive del fiume.

Il giovane studia grazie agli sforzi della madre, un'ex-contadina che ora gestisce un piccolo negozio di frutta.

«Ci avevano promesso un indennizzo di diecimila yuan (mille euro) a testa, più 200 yuan per ogni mu (l'unità di misura cinese pari a circa 1/15 di ettaro) di terra, ma abbiamo avuto molto di meno», dice la signora Miu.

Lunga 2,3 chilometri e alta 185 metri, viene paragonata alla Grande muraglia

Il principale motivo di scontento è che le autorità locali trattengono consistenti fette degli indennizzi regolarmente pagati dal governo centrale.

I gruppi ecologisti ed umanitari - come Amici della Terra e International Rivers Network - lamentano danni inestimabili al patrimonio artistico ed ecologico del paese ma soprattutto la creazione di quasi due milioni di sfollati.

La Cina afferma che le spese sono state di circa 22,5 miliardi di dollari, mentre gli esperti stranieri le valutano a oltre 40 miliardi di dollari. Pechino ritiene comunque che il costo sia giustificato: il bacino creato dalla diga permetterà infatti di controllare le alluvioni che in passato hanno seminato la morte e la distruzione nella valle dello Yangtze.

Nel 1991 l'attrice venne coinvolta in un'inchiesta sul traffico di droga ma dopo un iter interminabile venne assolta

Più di 100 mila euro a Laura Antonelli

Processo troppo lungo, i giudici condannano il ministero della Giustizia

ROMA Il ministero della Giustizia è stato condannato a pagare a Laura Antonelli, sotto forma di risarcimento, 108 mila euro, oltre agli interessi, per i danni di salute e di immagine patiti a causa della «irragionevole durata del procedimento», nove anni, nel quale fu coinvolta, salvo poi essere assolta, dopo il ritrovamento di 24 grammi di cocaina (estate del 1991) nella sua villa di Cerveteri. Lo ha deciso la corte di appello civile di Perugia presieduta da Sergio Matteini Chiari.

La pronuncia del collegio è avvenuta dopo che la Corte di cassazione, accogliendo un ricorso degli avvocati Lorenzo Contrada e Dario Martella, legali dell'indimenticata interprete del film «Malizia» (nata a Pola nel 1941), aveva giudicato non adeguata la somma di diecimila euro precedentemente assegnata alla Antonelli.

«Sono contenta, non me l'aspettavo»: così l'attrice ha commentato la decisione parlando con i suoi legali. Questi ultimi hanno a loro volta espresso soddisfazione per un provvedimento «che riconosce uno dei risarcimenti più alti mai stabiliti per cause di questo genere» e che costituisce un importante precedente alla luce della cronica lunghezza dei procedimenti giudiziari italiani.

Il dicastero della Giustizia, in base a quanto disposto dai giudici umbri, dovrà pagare anche le spese processuali sostenute dall'attrice e i costi di una consulenza tecnica svolta dal neurologo e psichiatra Francesco Bruno. Quest'ultimo, interpellato nel 2003 per stabilire se lo stato dell'attrice, all'epoca alle prese con ideazioni deliranti a contenuto mistico e allucinazioni auditive, fosse dovuto all'assunzione di cocaina nel periodo culminato nel suo arresto o se fosse configurabile un nesso di causalità con la durata del processo penale, dichiarò che la lunghezza della vicenda giudiziaria ha «senz' altro influito in modo determinante sulla destabilizzazione psichica dell' Antonelli».

Laura Antonelli

«Il nesso di causalità tra i due eventi - concluse - appare dunque ben confermato sia per i criteri temporali, sia per quelli modali, sia per quelli di efficienza lesiva».

Per molti spettatori l'immagine di Laura Antonelli rimarrà sempre legata alla vestaglietta, succinta e ammiccante, che Salvatore Samperi le aveva imposto per il personaggio della cameriera di Malizia (1973). Ma negli ultimi anni la vita dell'attrice, sex symbol per eccellenza del cinema italiani degli anni '60 e '70, è stata segnata dalla vicenda giudiziaria iniziata il 27 aprile del 1991, quando nella sua villa di Cerveteri furono trovate diverse dosi di cocaina.

Un'odissea conclusasi nove anni dopo con l'assoluzione della Antonelli, alla quale viene oggi riconosciuto anche il risarcimento da parte dello Stato.

Depressa per le conseguenze di un intervento di chirurgia plastica dalla quale era uscita con il volto deturpato, alle prese con la solitudine dopo il fallimento di alcune relazioni sentimentali, Laura Antonelli aveva cercato conforto nella cocaina. Arrestata per traffico di sostanze stupefacenti, fu condannata in primo grado dal tribunale di Civitavecchia a tre anni e sei mesi di reclusione; nel marzo 2000, nove anni dopo, l'assoluzione da parte della Corte d'Appello di Roma. Per la vicenda, condita di particolari che la trasformarono in caso di interesse nazionale, l'attrice ha presentato anche ricorso alla corte europea di Strasburgo.

Lo avrebbero picchiato a morte solo «per uno sguardo di troppo». Una notte brava fatta di rapine e aggressioni

Due balordi romeni gli assassini dell'uomo a Rimini

RIMINI Ucciso per uno sguardo di troppo rivolto a due balordi rumeni. Per questo Elio Morri, 48 anni, sarebbe morto sulla sabbia antistante il bagno 106B tra Marebello e Rivazzurra di Rimini martedì scorso. A raccontare al pm Marilù Gattelli, durante una lunga notte in Questura, com'è morto Morri sono stati Eduard Arcana, classe '87, e Marian Balauca, un anno più vecchio di lui, arrivati entrambi da Roman (Romania) con le rispettive famiglie lo scorso gennaio, ed ora rinchiusi nel carcere riminese dei Casetti con le accuse di omicidio volontario aggravato da motivi futili e abietti, tentata rapina aggravata, rapina aggravata, lesioni personali gravi. Tutti reati contestati in concorso. La svolta alle indagini è arrivata, quando un altro romeno - non si sa se un parente o un amico - ha chiamato Eduard urlandogli «Ma cosa avete fatto, lo avete ammazzato».

E proprio un servizio tv sul caso, hanno scoperto gli investigatori guidati dal vicequestore aggiunto Sabato Riccio, ha scatenato il panico tra i conoscenti, consegnando i due alla Squadra mobile. Il giorno seguente l'omicidio, setacciando hotel, alberghi, pensioni della zona Sud di Rimini a caccia di altre possibili vittime della banda di rapinatori violenti che imperversa tra la città e Miramare da quasi un mese, è stata rintracciata una giovanissima turista tedesca che sempre martedì, verso l'una, aveva rischiato di perdere un occhio per le percosse subite da due sconosciuti che l'avevano pestata a sangue quando, per difendersi, aveva estratto una bomboletta spray urticante.

Il pestaggio aveva fruttato soldi, documenti e il telefono cellulare che ha poi incastrato i romeni, nonostante il cambio della scheda Sim.

Il Pm ha chiesto che l'utenza venisse messa sotto controllo; sulle bobine della sala intercettazioni del Tribunale è arrivata la chiamata che ha obbligato ad un blitz in tempi stretti, per il fondato sospetto che i due killer potessero fuggire.

Messi sotto torchio hanno confessato, rimpallandosi le responsabilità.

Quella sera avevano iniziato il «tour» poco dopo mezzanotte rapinando un ciclista, poi si erano scontrati fisicamente con tre ragazzi tedeschi che non si erano piegati a insulti e minacce. Quindi avevano rischiato di accecare la turista del cellulare. Ma non era finita. Sulla loro strada hanno incrociato Elio Morri, educatore di comunità, che stava pedalando sulla passeggiata in sella a una vecchia bici che usava quando tornava a Rimini da Belignano di Longiano (Cesena).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Continuano le verifiche degli ispettori di Bruxelles sulla preparazione di Lubiana a gestire i controlli alle nuove frontiere esterne dell'Ue

Slovenia, nuovi valichi per Schengen

Entro l'anno saranno ultimate le infrastrutture. Positivo il giudizio dei commissari europei

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 › 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 › 0,1346 €

BENZINA SUPER
Croazia kune/litro 7,98
1,07 €/litro

BENZINA VERDE
Slovenia talleri/litro 225,60
0,95 €/litro
Croazia kune/litro 7,93
1,07 €/litro

DIESEL
Slovenia talleri/litro 226,50
0,95 €/litro

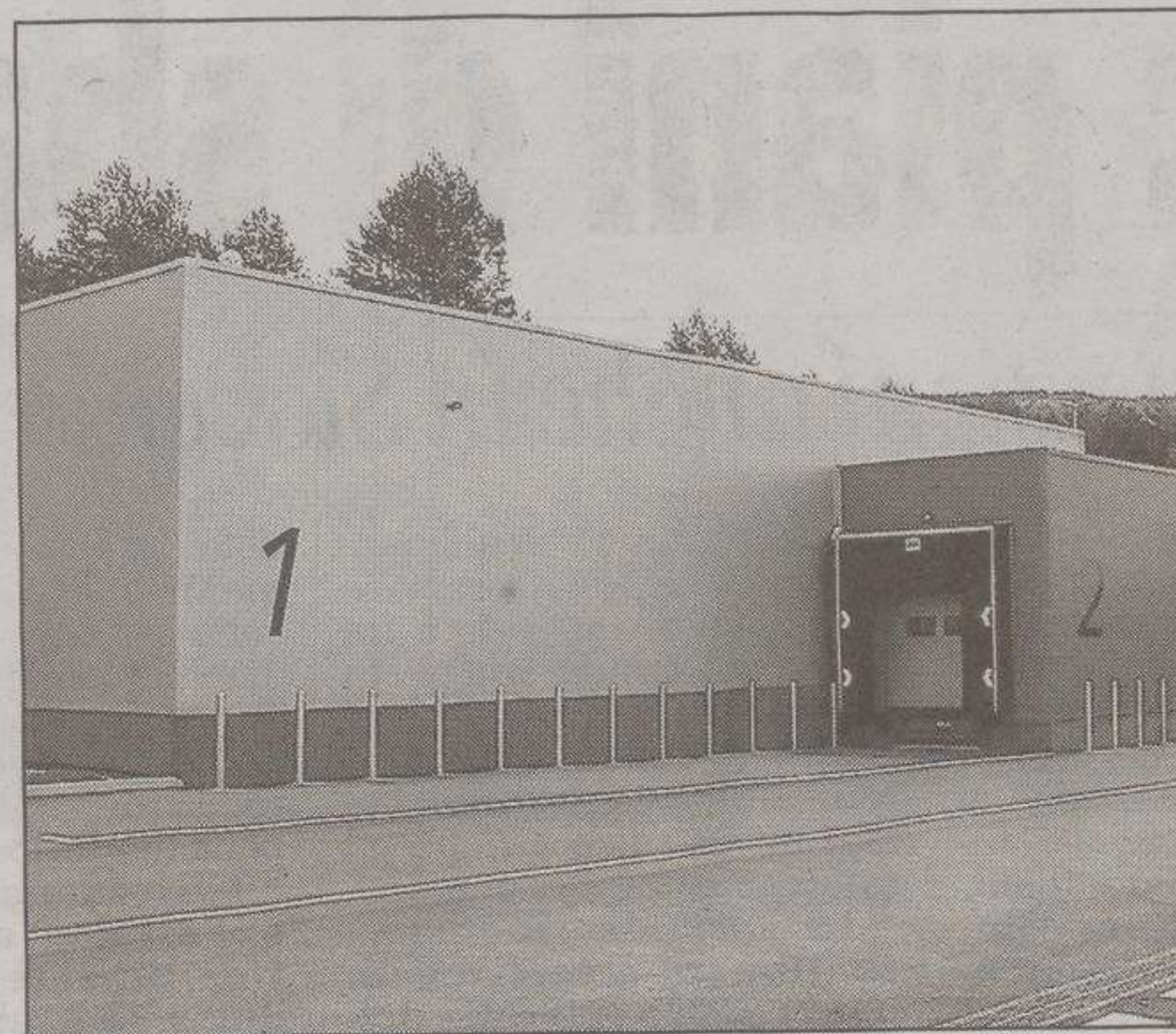
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA I preparativi della polizia slovena per Schengen sono a buon punto. È il giudizio positivo, anche se non ancora ufficiale, dell'ispezione effettuata nei giorni scorsi da una commissione di 13 esperti europei, incaricati da Bruxelles di valutare come le forze dell'ordine slovene si stanno preparando ad assumere il controllo dei confini esterni dell'Ue. La Slovenia entrerà infatti nell' area Schengen nell'ottobre del 2007. Gli esperti europei hanno preso in esame anche altri elementi, come il pattugliamento notturno del «confine verde», la collaborazione con le polizie dei Paesi confinanti e il funzionamento del Centro per immigrati clandestini di Postumia. La polizia slovena, secondo le prime dichiarazioni, sta facendo un buon lavoro. Quello che ancora manca è l'ultimazione delle infrastrutture ai valichi di frontiera. Lubiana ha comunque assicurato che entro la fine dell'anno il Paese dovrebbe essere pronto.

Questa non è la prima visita di esperti europei in materia. Finora, le commissioni inviate da Bruxelles avevano verificato in particolare come funziona la tutela dei dati e il controllo del confine marittimo. Anche in quei casi i giudizi sono stati sostanzialmente positivi.

Il confine esterno dell'Ue controllato dalla Slovenia sarà quello con la Croazia, lungo 667 chilometri. Lubiana, comunque, è interessata a mantenere un regime di passaggio agevolato per i cittadini croati, specie per quelle persone che abitano a ridosso del confine. Oltre ai valichi internazionali e ai «valichi Schengen» (dove sarà possibile effettuare assolutamente tutti i tipi di controlli, anche delle merci in entrata nell'Ue), tra Slovenia e Croazia, entro l'ottobre del 2007, saranno operativi anche 27 valichi di seconda categoria, transitabili con il lasciapassare, come previsto del resto dall'Accordo sul piccolo traffico di confine sloveno - croato del 1997.

Il controllo della frontiera sarà comunque capillare, e sarà reso possibile anche da nuove assunzioni, nonché dal trasferimento degli agenti dal confine sloveno - italiano a quello sloveno - croato.

Ritornando ai «valichi Schengen», quelli su strada saranno tre: Gruškovje, Obrežje e Jelšane. Punti di controllo per le merci in arrivo nell'Ue saranno inoltre il valico ferroviario di Dobova, il porto di Capodistria (già attrezzato) e l'aeroporto di Brnik. Il mese prossimo è previsto l'arrivo a Lubiana - sempre per controllare i preparativi Schengen - di un gruppo di esperti della commissione per i confini aerei.

I nuovi edifici per i controlli al valico di Jelsane

«Siamo orgogliosi dei protagonisti di quei giorni»

Maribor, il premier Jansa commemora i fatti di Pekre da cui partì l'indipendenza

MARIBOR Con una cerimonia alla quale è intervenuto il premier sloveno Janez Janša, la Slovenia ha ricordato ieri i cosiddetti «fatti di Pekre». Quindici anni fa, in questa frazione di Maribor ci fu il primo confronto tra la Difesa territoriale slovena e l'Armata jugoslava. Era il preludio alla guerra d'indipendenza che sarebbe scoppiata solo un mese più tardi. Il 23 maggio 1991, due soldati dell'armata jugoslava erano stati catturati e subito dopo rilasciati dalla Difesa territoriale slovena, ma l'esercito di Belgrado approfittò dell'incidente per circondare il Centro di addestramento della Difesa territoriale slovena e chiedere la consegna dell'unità che qualche ora prima aveva catturato i due militari. Gli sloveni ovviamente rifiutarono ed ebbe inizio un autentico braccio di ferro. L'armata prese come ostaggio due ufficiali della Difesa territoriale e quest'ultima fece togliere la corrente elettrica a tutti gli impianti dell'esercito jugoslavo a Maribor. Nelle manifestazioni contro l'armata, una persona fu travolta e uccisa da un mezzo blindato dell'esercito. La situazione ritornò alla normalità soltanto dopo il rilascio dei due ostaggi. Ma era una calma solo apparente. Il 26 giugno, infatti, all'indomani della proclamazione dell'indipendenza, scoppiò il conflitto che segnò la fine di un'epoca. «La Slovenia è orgogliosa delle persone che furono protagonisti di quei giorni» ha ricordato nel suo intervento il premier Janša. L'incidente di Pekre fu utile dal punto di vista pratico, perché fece emergere i punti di forza e di debolezza del sistema di difesa sloveno e dell'armata jugoslava. E fu soprattutto il momento in cui il popolo sloveno manifestò con decisione e con atti concreti la volontà di costruire un Paese libero e indipendente.

Il premier Janez Jansa

Inaugurata la «stazione» dove lavorerà stabilmente un'équipe di 14 ricercatori

Pirano, rinasce il Centro di biologia marina

La nuova struttura è il più grande istituto di ricerche del Mediterraneo

PIRANO È stato inaugurato a Pirano, tra i complessi turistici di San Bernardino e l'entrata del centro urbano la Stazione di Biologia Marina. Il nome di «stazione» (postaja) è piuttosto improprio in quanto si tratta invece del maggiore complesso edilizio e organizzativo tecnico-scientifico che vi sia nel Mediterraneo. La cerimonia si è aperta con una prolusione del ministro per l'Educazione, la Scienza e la Tecnologia, Jure Zupan. Fa parte integrante della facoltà di Biologia dell'Università di Lubiana meglio ancora inquadrato nell'Istituto nazionale di biologia diretto da una ricercatrice di fama internazionale, Tamara Lah Turnsek.

L'intero staff piranese dunque è elevato a dipartimento e anche in questo caso lo dirige una donna, Alenka Malej. Da ricordare che questa studiosa negli anni 70, non aveva terminato gli studi delle medie superiori, quanto già faceva pratica presso questa stazione che allora era poco più che un semplice e modesto laboratorio. L'anima e il motore che forniva l'energia con il suo esempio era Joze Stirn. Personaggio eclettico e biologo esperto, la cui cultura spaziava dall'inquinamento dell' Adriatico alla gestione tecnico-politica delle risorse naturali marine di questo mare. La sua conoscenza è stata approfondita soprattutto dalle sue missioni all'estero quale docente e ricercatore nelle università degli emirati e repubbliche arabe dell' Oceano Indiano.

Il primo direttore, ancora sotto la Repubblica di Jugoslavia è stato il maggior ittiologo europeo ancora vivente, Miroslav Zei. Un uomo che ha dedicato anch'egli la sua vita al servizio della comunità internazionale e in particolare ha lavorato per oltre vent'anni, quale esperto nel settore della pesca presso la Foođ end Agricolture Organization. Una curiosità delle sue ricerche è quella di aver scoperto nel lontano 1932, per la prima volta al mondo il maschio di Maena maena, la nostra comune «menola». Da ricordare infine che il personaggio, di fama mondiale, è nato a Duino-Aurisina.

La cerimonia di apertura, sobria, dinnanzi a un folto pubblico composto in prevalenza da ricercatori, autorità nazionali e rappresentanti diplomatici tra io quali era presente quello dell' Ambasciata Italiana a Lubiana il primo segretario Roberto Neccia.

La Stazione di Biologia Marina di Pirano è stata fondata nel 1969, ma sin dal 1966 vi era già un embrione diretto da J. Stirn. Il piccolo laboratorio era sistemato in una casa privata ma sin da allora l'Istituto di Zoologia dell'Università di Trieste diretto da Elvezio Ghirardelli, collaborava con quella struttura scientifica. Poi quasi subito anche l'Istituto di Botanica sotto la guida di Alessandro Pignatti si aggregò e Giuseppe Giaccone, oggi docente all' Università di Catania, iniziò una ricerca sull'Ulva lactuca o «salata de mar» quale indice d'inquinamento fecale. Sin da quei giorni dunque, si indagava sulla qualità delle acque costiere, sugli ecosistemi e sulle comunità bentoniche del litorale, formando così un catalogo della flora e della fauna esistenti. Contemporaneamente si organizzavano le prime crociere nell'Adriatico e corsi di formazione tecnico scientifica per conto dell'Unesco diretti principalmente a docenti dei paesi in via di sviluppo. Oltre al settore biologico, per quanto era possibile con i mezzi di allora la vecchia stazione si occupava anche nei campi della oceanografia fisica e chimica.

Oggi le principali ricerche, quelle di base, sono in prevalenza l'ecologia planctonica e bentonica; la dinamica microbiologica patogena; la biodiversità costiera; la biologia molecolare e la selezione degli organismi; i modelli del dinamismo costiero e l'implicazione nella costruzione teorica dei relativi modelli; la biogeochimica e la fotochimica della materia organica. I settori d'intervento sono: gli scarichi urbani in mare aperto; le crisi ecologiche quali l'anossia dei fondali nel golfo; le «fioriture» algali; le mucillagini e il plancton gelatinoso.

Lo staff permanente è composto da 14 ricercatori, 6 assistenti, 8 tecnici e amministrativi. Il budget annuale stanziato dal governo sloveno per il mantenimento dell'istituto è di un milione e 250mila euro.

La nuovissima Stazione di Biologia Marina realizzata a Pirano

IN BREVE

In memoria del Maresciallo

Fasana ricorda le giornate passate con Tito

FASANA A 26 anni dalla scomparsa, il Maresciallo Tito continua a venir ricordato dai suoi estimatori. Ieri una comitiva di 150 persone di Gallesano, Dignano e Sanvincenti a bordo di 3 pullman hanno fatto visita alla sua casa natale a Kumrovec, nella ricorrenza dell'anniversario della nascita. Questo pomeriggio invece vengono celebrate «Le giornate di Tito a Fasana» con un programma inteso a ricordare la figura del presidente jugoslavo nonché le abitudini e i costumi dell'epoca. Tra i contenuti della manifestazione c'è l'apertura di varie mostre nei locali della località situata di fronte alle isole di Brioni, luogo di villeggiatura del Maresciallo. Iniziative che ricordano gli inconti di Tito con i pescatori di Fasana, ma anche con i capi di stato che passavano da queste parti. I bar e i ristoranti della località preparano i piatti gustati dal maresciallo. Tra questi c'è anche la modesta ma sempre apprezzata zuppa di fagioli alla partigiana.

p.r.

Dignano, una pubblicazione sulle 16 chiese di Gallesano

DIGNANO Gli alunni del gruppo etnografico della Sezione scolastica italiana hanno dato un prezioso contributo alla salvaguardia del patrimonio culturale e storico del territorio realizzando la monografia «Le chiese di Gallesano». La pubblicazione riporta le schede documentate di 16 edifici sacri la maggioranza dei quali ben conservati mentre degli altri non rimangono che poche tracce. La ricerca è stata curata dal professor Corrado Ghiraldo. Il lavoro di ricerca ha coinvolto 15 alunni ed è durato due anni.

«Poeti di due minoranze» a convegno a Capodistria

CAPODISTRIA Il 24 e 25 maggio 2006, a Trieste e a Capodistria si svolgerà il Convegno di studi, «Poeti di due minoranze-Pesniki dveh manjšin». Saranno analizzati ed approfonditi alcuni aspetti legati alla produzione poetica della Comunità nazionale slovena in Italia e della Comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia, attraverso un approccio comparativo con le letterature sia dei paesi di residenza sia di quelli di riferimento culturale e linguistico. È previsto l'intervento di critici e letterati, anche con il coinvolgimento di editori e operatori culturali.

Slavonia, gruppo di studenti in gita a Verona e Venezia

PAKRAC Ventiquattro studenti croati partecipanti ai corsi della scuola media superiore di Pakrac, in Slavonia, sono partiti alla volta di Verona, Gardaland e Venezia assieme ai loro insegnanti, Maria Puskaric e Zelino Tomasevic. L'escursione di fine corso è organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un'escursione di studio speciale in quanto nella Slavonia sono presenti tre comunità degli italiani, formate da connazionali originari dell'area del bellunese.

«Prodi dovrà affrontare i nodi strutturali del Paese. Padoa-Schioppa ottima scelta»

LE BANCHE
DOVE VA IL CREDITO - 6

«Per rilanciare l'economia premiare con incentivi fiscali il coraggio degli imprenditori»

L'ad di Friuladria annuncia la costituzione di un Osservatorio sui Balcani: «Sì alle fusioni per contare di più in Europa»

De Puppi: piani di sbarco in Carinzia

«Pronti a nuove acquisizioni anche in Slovenia». «In regione è tornata la ripresa»

di Piercarlo Fiumanò

Amministratore delegato de Puppi, quali dovranno essere le prime mosse del nuovo governo per l'economia?

La frenata dell'economia è stata determinata in questi anni da un contesto internazionale difficile dopo le Torri gemelle e l'esplosione della bolla speculativa in Borsa. L'instabilità non è finita ma ci sono segnali di ripresa. Il governo Prodi dovrà affrontare in modo deciso i nodi strutturali del Paese promuovendo gli investimenti, la ricerca e sviluppo, l'innovazione tecnologica. Per rilanciare l'economia bisogna premiare con incentivi fiscali il coraggio degli imprenditori che investono e in particolare le pmi, danneggiate da un peso fiscale che spesso ne frena lo sviluppo.

Il nuovo ministro dell'Economia, Padoa Schioppa, ha vissuto molto a Trieste e conosce bene la regione, lei lo conosce?

Conosco Padoa-Schioppa dai tempi in cui entrambi frequentavamo l'Università Bocconi. È una personalità di altissimo livello e adeguato al suo nuovo ruolo, peraltro molto difficile. Gli auguro ovviamente il massimo successo.

Cosa fare per rilanciare la competitività del Paese?

In uno scenario globalizzato, come quello in cui viviamo, le dimensioni contano sempre di più. Servono incentivi fiscali anche per favorire le aggregazioni delle piccole e medie imprese. Considerando la nostra dimensione e il ruolo di operatore finanziario di Friuladria, stiamo facendo la nostra parte, mettendo a disposizione delle pmi gli strumenti più innovativi (dal merchant banking alla copertura dei rischi, ai finanziamenti a medio e lungo termine, alla consulenza sull'estero) all'interno di un grande gruppo come Intesa, che segue lo sviluppo delle aziende anche fuori dai confini italiani.

La legge Biagi ha cambiato il mercato del lavoro. Cosa ne pensa?

Mi preoccupano le spinte a cambiare la legge Biagi da parte di alcuni esponenti del governo: secondo me dovrebbe invece essere migliorata, accentuando gli aspetti di flessibilità del costo del lavoro e il campo della formazione.

L'Azienda Italia sta dando segnali di risveglio. La crisi degli ultimi anni è stata superata?

Lo choc economico imposto dalla globalizzazione nei primi anni Duemila è finito. Il nuovo scenario ha cambiato l'atteggiamento psicologico degli imprenditori che oggi avvertono di più l'esigenza di aprirsi al cambiamento.

Ci sono segnali di ripresa, anche in Friuli Venezia Giulia?

In Friuli Venezia Giulia, dopo una pesante selezione imposta dal mercato, si è riaperto un ciclo positivo. Stiamo recuperando fiducia nel futuro e prendiamo coscienza delle capacità della nostra classe imprenditoriale di poter aggredire i mercati esteri. È venuto il momento di fare rete non solo tra aziende, ma anche fra pubblico e privato.

Accanto all'industria tradizionale, in regione si sta formando un tessuto di micro-aziende a alto contenuto tecnologico. C'è una nuova spinta all'innovazione?

È un fenomeno molto positivo. La Regione sta sostenendo in modo molto efficiente questa corsa all'innovazione. La collaborazione fra pubblico e privato e fra università e industria si sta realizzando bene. In questa regione si è riusciti a cogliere i sintomi concreti di questa nuova disposizione al cambiamento.

La grande industria continuerà a essere trainante per lo sviluppo dell'economia anche in regione?

La filiera produttiva dei Paesi Sviluppati prevede, accanto al settore primario, anche la presenza di importanti settori secondario, terziario e terziario avanzato. Allo stesso tempo in un Paese maturo deve svilupparsi un ciclo virtuoso che, sostenendo la piccola impresa, ne favorisce la crescita a media impresa e quindi la grande industria. A sua volta la grande industria è fondamentale per l'economia del sistema Paese, ma anche perché promuove naturalmente un indotto di micro aziende che ridà vita al processo. L'ho sperimentato negli anni Novanta alla guida della grande Zanussi: segmenti di attività si scorporarono per dare vita a piccole aziende in settori come trasporti, logistica e altri, che nel tempo sono cresciute secondo quel ciclo virtuoso appena descritto.

Gli scandali finanziari e l'assalto alle banche. Una pesante crisi di sfiducia si è abbattuta sul sistema bancario.

Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Gli scandali finanziari sono stati la conseguenza del comportamento deliquenziale di poche persone che hanno finito per danneggiare l'intero comparto, specialmente in termini di immagine. Ma il sistema creditizio sta fortunatamente recuperando credibilità molto rapidamente.

In Italia impazza il risiko bancario. Da parte dei mercati c'è l'aspettativa di nuove aggregazioni. Il gruppo Intesa, cui Friuladria appartiene, potrebbe essere uno dei protagonisti.

A livello nazionale è doveroso procedere verso nuovi aggregazioni per raggiungere dimensioni adeguate e guadagnare il posto che ci spetta in Europa. L'esempio di Unicredito che si è fuso con Hvb in Germania è positivo, un modello da seguire. Vedo con favore aggregazioni paneuropee che possano sostenere il Sistema Paese nel suo sviluppo economico nel Vecchio Continente.

Ritiene che l'assetto delle banche in regione sia sufficientemente equilibrato? Quali potrebbe essere le ripercussioni di possibili grandi fusioni su scala nazionale?

Eventuali aggregazioni non avranno ricadute importanti sul sistema bancario regionale che ritengo oggi sia equilibrato e con un tasso di finanziarizzazione che non ha eguali in Europa. Mi riferisco alle attività di Mediocredito, Finest, Informest, Friulia e Frie che oggi possono realizzare in pieno una missione di sostegno alle piccole aziende regionali che devono crescere e espandersi sui mercati esteri. Il nuovo assetto di Friulia Holding, nella quale anche Friuladria ha un ruolo di peso, ha in programma il miglioramento della gestione finanziaria e della managerialità in regione.

Cosa pensa della fusione fra Autostrade dei Benetton e gli spagnoli di Abertis? Il Paese sembra ondeggiare fra aperture al mercato e spinte al protezionismo.

Non bisogna avere paura del capitale straniero. Ma temo invece i ritardi nel cogliere i cambiamenti necessari imposti dalla insufficiente modernizzazione del Paese nel campo delle infrastrutture. Nel caso di Autostrade siamo in presenza di una concessione i cui parametri vanno rispettati non importa se da parte di un socio italiano o straniero. È un problema di regolamentazione delle concessioni. Bisogna piuttosto chiedersi se fino a oggi sulla rete autostradale italiana si sia investito a sufficienza.

Come vanno i conti di Friuladria?

La banca va molto bene. La crescita nei volumi e il contenimento dei costi hanno prodotto buoni risultati. Siamo competitivi con tutto il sistema bancario, anche a livello internazionale. Friuladria ora dovrà espandersi in piena sintonia con il progetto di macroregione del governatore Illy. Per questa ragione consideriamo che le aree di nostra competenza non sono il solo Friuli Venezia e in parte il Veneto ma anche la Slovenia e la Carinzia.

Quali sono le strategie della banca per sostenere l'economia e per aumentare il proprio peso in regione e sui mercati esteri?

La strategia di Friuladria è quella di sostenere lo sviluppo delle imprese in un'ottica di macroregione sia con l'attività bancaria e finanziaria sia con una politica di interventi culturali dagli importanti risvolti economici. A tale proposito siamo promotori con Eurispes e il Comitato "Cividale per l'Unesco" di un progetto finalizzato alla nascita dell'Osservatorio permanente sullo sviluppo dei Balcani. Si tratta di un'iniziativa ambiziosa che è già stata presentata agli assessori regionali Bertossi e Iacop e che ci auguriamo possa vedere il coinvolgimento di tutte e quattro le Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia nonché dell'imprenditoria, dei principali enti e istituzioni e delle Università. L'obiettivo è di favorire le opportunità di interscambio, i servizi alle imprese e l'incremento dei flussi turistici, creando ulteriori forme di cooperazione economica tra l'area balcanica e l'Italia.

Friuladria è presente in Slovenia e in altri Paesi dell'Europa Centro-orientale, anche attraverso Intesa. Quali sono i piani nell'Est Europa?

Abbiamo una rete di relazioni importanti con tutte le banche estere controllate da Intesa. Siamo molto presenti in Slovenia dove abbiamo una partecipazione pari al 75% nella Centurion Financial Services doo, licenziataria esclusiva nel Paese delle carte di credito American Express, e dove operiamo con successo per primi anche nel settore del credito al consumo. Abbiamo stretto un accordo commerciale con Bre Bank in Polonia e ci stiamo muovendo bene con altre realtà nei territori in cui manca per ora la presenza di Banca Intesa.

Intendete fare nuove acquisizioni?

Stiamo monitorando i mercati di Slovenia e Carinzia. Siamo pronti a valutare eventuali opportunità per nuove acquisizioni, direttamente come Friuladria, anche sulla totalità o almeno la maggioranza del capitale.

Rafforzerete la presenza a Trieste?

Trieste è un asset importantissimo per lo sviluppo economico della banca. Ci sono grandi opportunità di sviluppo per il porto, la logistica e i traffici internazionali che diverranno, con gli anni, sempre più importanti. Siamo pronti a sostenere questo sviluppo sia come Friuladria sia con il coinvolgimento del gruppo Intesa.

L'amministratore delegato di Friuladria, Luigi de Puppi

Le precedenti interviste: Carlo Appiotti (Friulcassa), 26 marzo 2006; Lorenzo Pelizzo (Popolare di Cividale), 2 aprile 2006; Italo Del Negro (Federazione del Credito Cooperativo), 16 aprile 2006; Gianni Zonin (Banca Popolare di Vicenza), 23 aprile 2006; Roberto Speziotto (Unicredit Banca), 7 maggio 2006.

SCHEDA

Raccolta a quota 3 miliardi

PORDENONE «Siamo competitivi con tutto il sistema bancario, anche a livello internazionale. Friuladria ora dovrà espandersi in piena sintonia con il progetto di macroregione del governatore Illy»: Luigi de Puppi, amministratore delegato di Banca Popolare Friuladria, spiega le strategie dell'istituto controllato dal gruppo Intesa. Friuladria (bilancio 2005) presenta un utile netto di 54,1 milioni di euro, in crescita del 23,2% rispetto ai 43,9 milioni del 2004. Il risultato della gestione operativa è salito da 94,7 a 106 milioni di euro (+11,9%). Al lordo delle imposte, il risultato corrente si attesta a 94,1 milioni (75,1 nel 2004), con una crescita del 25,3%. Le attività nette sono state pari a 4,65 miliardi (+9,25), la raccolta dalla clientela è stata di 3 miliardi e 61 milioni (+9,6%).

Secondo una rilevazione dell'associazione Cgia di Mestre il fenomeno nel 2003 riguardava oltre 3 milioni di persone

Artigiani: più lavoro nero fra i dipendenti

Non solo gli autonomi nel mirino. La percentuale di irregolarità arriva al 15,5%

VENEZIA Il lavoro nero è praticato dai lavoratori dipedenti, con un secondo o terzo lavoro, piuttosto che da quelli autonomi. È quanto emerge da una rilevazione dell'associazione artigiani Cgia di Mestre (Venezia). Nel 2003 i lavoratori in nero in Italia erano 3.237.800 - rileva la Cgia - di cui 2.664.500 dipendenti (pari all'82,3% del totale) mentre i lavoratori autonomi erano 573.300 (pari al 17,7% del totale). Se per gli autonomi il tasso di irregolarità era dell'8,1% (ovvero, la percentuale di lavoratori in nero sul totale dei lavoratori autonomi), tra i dipendenti la percentuale di irregolarità arrivava al 15,5%. Tra il 1993 e il 2003 il sommerso è cresciuto del 3,4% tra i dipendenti e del 1,2% tra gli autonomi.

Secondo il dato del 2003 è come se in Italia ci fossero oltre 3.200.000 lavoratori che per otto ore al giorno sono impiegati in attività non regolari. Insomma - per la Cgia - il lavoro nero è appannaggio più dei dipendenti, che hanno un secondo o un terzo lavoro, che tra gli autonomi.

Secondo la rilevazione della Cgia, si scopre che nel 1993 il lavoro nero riguardava 3 milioni 142 mila 800 persone, e che nel 2003 si è arrivati a quota 3 milioni 237 mila 800. Praticamente 95 mila lavoratori in più che rimangono ai margini del mercato occupazionale senza alcuna garanzia per il presente e, soprattutto, per il futuro. Per la precisione - dice la Cgia - i dipendenti in nero sono passati dai 2 milioni 576 mila 100 unità nel 1993, ai 2 milioni 664 mila 500 nel 2003; contemporaneamente, rileva la Cgia, gli autonomi che rimangono all' ombra del mercato del lavoro da 566 mila 700 sono saliti a quota 573 mila 300. Per i dipendenti, dunque, l'aumento calcolato dalla Cgia è del 3,4% e per gli autonomi dell'1,2%.

Altrettanto interessanti sono - secondo la Cgia - i dati rilevati dal loro Ufficio Studi sul tasso di irregolarità. Il risultato è che il 15,5% dei dipendenti nel nostro paese non ha alcun contratto, mentre tra gli autonomi - sostiene la Cgia - la percentuale è dell'8,1 per cento; praticamente quasi il doppio.

«Questi dati - dice Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - ci dicono che ad esercitare maggiormente l'attività sommersa sono i dipendenti e non gli autonomi». «Pertanto, a nostro avviso - conclude Bortolussi -, devono essere i primi a finire nel mirino dell'Amministrazione finanziaria e non i secondi».

Lavoratori in "nero"

La mappa del lavoro sommerso secondo una rilevazione dell'associazione artigiani Cgia di Mestre

	1993	2003	Var. %
DIPENDENTI	2.576,1	2.664,5	+3,4
AUTONOMI	566,7	573,3	+1,2

(valori assoluti in migliaia)

Tasso di irregolarità 2003(*)
dipendenti 15,5%
autonomi 8,1%

% di lavoratori in "nero" sul totale dei lavoratori di quella professione

ANSA-CENTIMETRI

Turner lascia Time Warner: «Buona notte e buona fortuna»

ROMA Con un addio insolitamente pacato davanti agli azionisti, l'esuberante tycoon dei media Ted Turner (ha lanciato la Cnn) ha lasciato il suo posto nel board di Time Warner uscendo ufficialmente di scena dal gruppo che aveva contribuito a portare sempre più in alto a partire dal '96 quando gli aveva ceduto la sua Turner Broadcasting System. Per le ultime parole del suo commiato Turner ha preso a prestito il congedo di rito del noto anchorman televisivo Edward R. Murrow: «Buonanotte e buona fortuna». Anche se esce dalla stanza dei bottoni, Turner rimane comunque il primo singolo azionista.

DALLA PRIMA PAGINA

La mutazione della politica

Non faccio fatica a immaginare il compiaciuto sorriso del lettore di sinistra a queste parole cogliendone anche il pensiero - ma sì, suoniamogliele all'ometto di Arcore - e contemporaneamente riesco a figurarmi il compassato fastidio del lettore medio di destra triestino - ce l'hanno ancora con Berlusconi, guardassero in casa loro, a quel bollito di Prodi o a quel comunista di D'Alema.

E tuttavia i nostri distratti lettori - ammesso che ci siano - sarebbero entrambi fuori strada, perché non è a Berlusconi che si riferisce il virgolettato, ma all'immenso Aldo Biscardi, ritratto da Franco Del Campo proprio ieri sulle pagine di questo giornale, in un articolo davvero acuto e illuminante. Acuto perché del «fenomeno Biscardi» e dei suoi effetti sull'intero panorama televisivo (e non solo), Del Campo coglie la «non reversibilità», vale a dire l'impossibilità di un ritorno indietro. Illuminante perché l'analisi di uno spaccato che apparentemente attiene al costume e ai moduli dell'informazione e della narrazione sportiva, getta una luce violenta e impietosa su un altro scenario, quello della politica, delle sue dinamiche e del suo racconto, a dimostrazione, che lo sport spesso, spessissimo anticipa (il Processo di Aldo Biscardi nasce 26 anni fa) e prefigura scenari che nella politica si verificano con maggior lentezza e tuttavia si affermano e si sedimentano con la stessa inesorabilità.

Basta prendere in esame il voto di due giorni fa al Senato per rendersene conto: si vota la fiducia al governo Prodi, i sette senatori a vita si schierano con il centrosinistra, (nel 94 si schierarono con il centrodestra) e scoppia quella che i sussiegosi leader di sinistra amano definire una «violenta gazzarra» inscenata dalla Cdl: fischi, urla, invettive a Pininfarina, a Ciampi, a Colombo, a Andreotti etc. - sembra che sia passata indenne solo la Montalcini. Il presidente del senato Marini interviene «...non è un modo accettabile di procedere, sono veramente episodi gravi...» solo per sentirsi urlare «Buffone, smettila» da un esponente della Lega. Più tardi in un intervista il capo dell'opposizione definisce «immorale» il comportamento dei senatori a vita.

Il teatro in questo caso è rappresentato dal Parlamento italiano e tuttavia, per alcuni lunghi mesi di campagna elettorale e per alcuni lunghi anni di precampagna (sostanzialmente per tutta la legislatura) abbiamo assistito a dinamiche del tutto analoghe ed essenzialmente finalizzate a definire dei «campi» politico-valoriali opposti, in cui alcuni coppie «primarie» quali vero/falso, amico/nemico, buono/cattivo addirittura amore/odio, hanno via via surrogato il vecchio «racconto» della politica così come si era andato formando a partire dal 1945. Meglio ancora, da quella storia Berlusconi ha attinto la materia più conflittuale e sedimentata, il residuo identitario e di fazione sotteso in noi tutti, avviluppandolo in una guaina il cui tessuto è fatto di paura e all'occorrenza sa sapientemente sciogliersi dai fatti e dalla memoria.

Sapienti commentatori e autorevoli esponenti dell'Unione e della Cdl, sono convinti che tutto ciò sia l'esito della presenza berlusconiana e contano sul fatto che un suo progressivo depotenziamento, ci riporterà al «tempo di prima», al tempo della normale dialettica fra le parti. Si illudono. Non ci sarà ritorno, perché il berlusconismo (che nel frattempo ha prodotto delle interessanti sottospeci anche a sinistra) come il biscardismo, è divenuto parte integrante del sistema proprio perché, nella sua capacità di sommaria semplificazione, riesce a dar voce «al cuore di tenebra» del nostro ☆aese. Un cuore di tenebra che forse può non piacere, ma pulsa, produce e divora, anche politica, tanta politica.

Roberto Weber

Antitrust, multa da 57 milioni a produttori di gas industriale

ROMA L'Antitrust ha inflitto una multa di 56,9 milioni di euro ad otto società produttrici di gas tecnici utilizzati a fini industriali o sanitari, che, afferma l'Autorità, «hanno posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza consistente nella ripartizione della clientela. All intesa, durata 13 anni, dal 1991 al 2004, hanno partecipato le società Air Liquide Italia, Rivoira, Siad, Son, Sapio, Sol, Sico, Linde Gas Italia ed Erma. La multa più sostanziosa, si legge in una nota del Garante della Concorrenza, riguarda la società Air Liquide (23,1 milioni). La Sapio dovrà invece pagare 8,4 milioni, la Siad altrettanti, la Sol (unica quotata) 6,8 milioni, la Rivoira 5,6 milioni, la Linde 3,6 milioni (cifra che comprende la sanzione di 200 mila euro per Erma, incorporata in Linde nel dicembre 2003), la Son 600 mila euro e la Sico 400 mila. Le società sanzionate rappresentano il 90% del mercato di riferimento, costituito dalla produzione e commercializzazione di numerosi gas impiegati nei settori alimentare, elettronico, metallurgico, meccanico e sanitario (negli ospedali e nelle terapie domiciliari), tra cui l'ossigeno, l'azoto, l'anidride carbonica, l'idrogeno e i gas speciali.

Il governatore Riccardo Illy con il sindaco di Udine Sergio Cecotti

Prodi mentre parla con Illy a Montecitorio, durante l'elezione per il Capo dello Stato

Dopo l'intervista al sindaco di Udine, il governatore segnala l'incapacità dei politici friulani di trovare posizioni unitarie

Illy: i partiti mi ascoltano poco

«Sulla questione Friuli nemmeno Prodi, Rutelli e Fassino ci hanno aiutato»

di **Roberta Giani**

TRIESTE «I partiti non sempre mi ascoltano. Anzi, negli ultimi tempi, mi ascoltano molto poco. Ne prendo atto e traggo, anzi trarrò a tempo debito, le mie conclusioni». Si è battuto affinché Romano Prodi scegliesse un sottosegretario friulano, lui che è un triestino «doc», lui che vanta con Milos Budin e ancor più con Ettore Rosato un rapporto di lunga data, ma non ce l'ha fatta.

Riccardo Illy, però, non si pente e difende la sua ultima battaglia, dopo quelle sulle liste civiche, sul programma troppo generico dell'Unione e sui candidati poco appropriati, l'ennesima «inascoltata» da Quercia e Margherita. «L'ho fatta - spiega il governatore - perché la ritenevo corretta. Il sentimento del popolo friulano esiste, va interpretato e rappresentato, e da questo punto di vista Romano Prodi, pur avendo scelto due eccellenti sottosegretari, non ha purtroppo aiutato il Friuli e l'intero Friuli Venezia Giulia. Ne li hanno aiutati Piero Fassino e Francesco Rutelli».

Non serve aggiungere altro. La partita vera, quella in cui va inserita la questione dei sottosegretari che ha procurato a Illy l'irritazione malcelata di diessini e diellini, è più ampia: il Friuli, un Friuli dai confini variabili ma dagli orientamenti politici radicati, è decisivo. Per governare e per vincere.

Il centrosinistra, però, arranca: si becca, alle politiche, 14 punti di scarto in provincia di Udine e quasi 18 in quella di Pordenone. E, a cascata, deve fare i conti con malesseri, defezioni, accuse e problemi. L'ultimo caso, in ordine di tempo, porta a Sergio Cecotti. Al sindaco di Udine che, in un'intervista al *Messaggero Veneto*, riapre ancora una volta il fuoco sul governatore triestino e lo estende sull'intero centrosinistra, entrambi «rei» di sventolare la bandiera del Friuli quando serve a prendere voti e di gettarla nel fango quando i voti sono presi, come dimostra a suo avviso la formazione del governo del Professore.

La «questione friulana», però, non si riduce al sindaco di Udine che, pure, nel 2003 è stato alleato preziosissimo. Ma è più vasta e complessa. Illy ne sembra convinto: «La questione friulana, se vogliamo chiamarla così, è racchiusa nel Friuli stesso. Quello che a noi triestini appare come un tessuto sociale omogeneo, in realtà, non lo è».

C'è Udine, c'è Pordenone, ci sono la Carnia, la Bassa friulana... C'è, insomma, un puzzle di mille paesi, mille sensibilità e tensioni, che la politica friulana «è incapace di rappresentare in modo unitario». Illy ne è sicuro e cita, come riprova, un esempio recente: «La Regione ha approvato una riforma delle autonomie locali che dà alle Province la possibilità di associarsi. Al Consiglio delle autonomie, appena rinnovato, ho invitato il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo a sfruttare questa opportunità e ad assumere la leadership, avviando il dialogo con i presidenti delle Province di Gorizia e Pordenone. La risposta che ho ottenuto è l'indice dell'incapacità di comporre le divisioni nel Friuli».

Strassoldo, nel dettaglio, ha detto che la possibilità di associarsi è troppo poco, che il Friuli vuole di più: «Ma che risposta è? Un politico - replica Illy - usa gli strumenti disponibili in attesa di averne di migliori. Se non lo fa, allora, vuol dire che sa di non poter raggiungere l'obiettivo».

Ma, nonostante l'incapacità della politica di rappresentarlo unitariamente, il composito Friuli necessita di risposte: Illy non ha dubbi nemmeno su questo, se ne fa anzi carico (come nel caso dei sottosegretari), rivendicando di lavorare «in tal senso sin dal 2003». Qualche triestino può non capire? O storcere il naso? «Il mio compito è quello di rappresentare gli interessi di tutta la regione. E di comporli in maniera armonica in modo da consentire a ciascun territorio di esprimere il meglio di sé: Udine città dell'innovazione va in questa direzione. Ma, da triestino - conclude Illy - sono convinto che i triestini siano ben in grado di capirlo».

Dà man forte, a distanza, il leader dei Cittadini Bruno Malattia: «Se dovessi fare una battuta direi che i parenti poveri siamo noi pordenonesi! Udine, a Roma, ha mandato le sue punte di diamante: Carlo Pegorer, Flavio Pertoldi e Ivano Strizzolo. Noi non abbiamo nessuno. Ma, posto che a Illy non si possono certo attribuire colpe sui parlamentari o sul governo, una querelle di tipo jugoslavo non ci porta da nessuna parte. E Intesa democratica non può né deve dividersi su chi ha di più e chi ha di meno: sarebbe un errore madornale». Quanto a Cecotti, «pentitissimo» dell'accordo stretto proprio con lui nel 2003, Malattia usa toni soft: «Io non sono affatto pentito. Credo peraltro che quell'accordo gli abbia garantito un sicuro vantaggio e aggiungo che se mi avanza una sua richiesta o una sua proposta di legge, sono pronto a fare la mia parte. Sinora, però, non mi è arrivato nulla». Quanto al futuro, conclude il cittadino, «mi auguro di poter riprendere un dialogo ma il ruolo di Cecotti, anche in vista del 2008, dipende da lui. Solo da lui. Certo, se continua così, rischia di diventare se non ingombrante, almeno preoccupante...».

Moretton: nessun rimpasto. Pegorer: l'esperienza del sindaco di Udine va rilanciata

«Cecotti? Una risorsa per il centrosinistra»

Rosato gli propone un incontro. Ma c'è anche chi lo dà per finito

TRIESTE «Un valore aggiunto». «Una risorsa importante». «Un uomo intelligente». Sergio Cecotti, ancora una volta, attacca i suoi alleati? Dispensa le sue critiche? Grida al Friuli tradito?

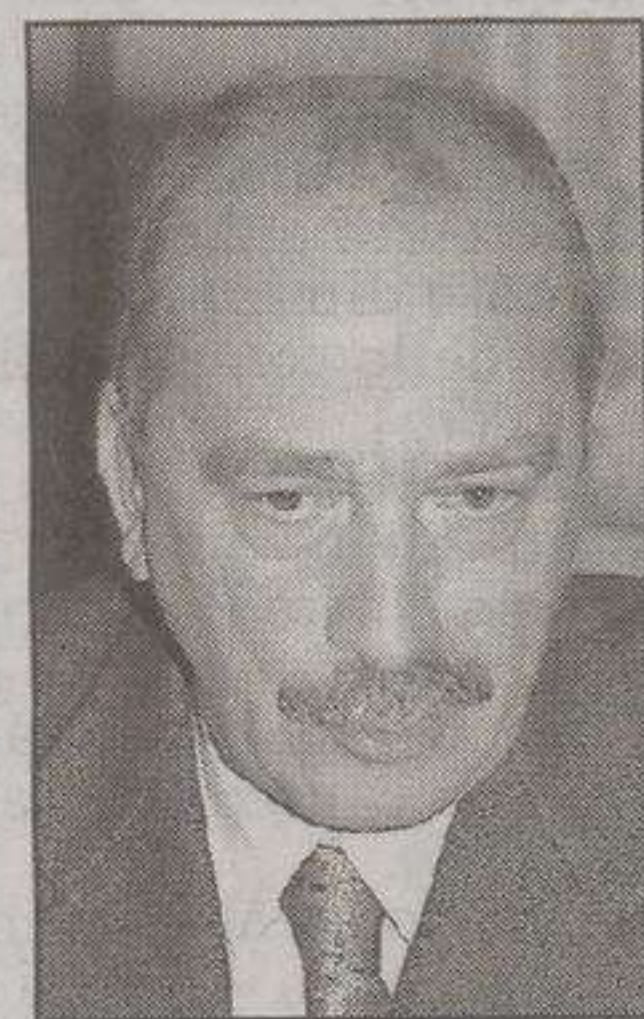
«Off the record», in quel centrosinistra che da tempo deve fare i conti con l'imprevedibile sindaco di Udine, c'è chi manifesta un fastidio crescente. Chi teme una sua fuga terzopolista, magari con Ferruccio Saro, chi un suo gesto eclatante. C'è chi ne preconizza la fine politica, ricordando l'insuccesso delle provinciali e gli «spazi nulli» in vista del 2008, e chi nemmeno vuole parlarne.

Ma quando si accendono i microfoni, giacché il fisico diventato politico governa pur sempre con diessini, diellini e cittadini, i toni cambiano. E i giudizi pure. **Gianfranco Moretton**, ad esempio, afferma che «Cecotti è una risorsa importante del centrosinistra, lo è e lo rimane fino a prova contraria, avendo partecipato attivamente anche alla battaglia per le provinciali». Il vicepresidente della Regione, però, non condivide le critiche sui sottosegretari triestini: «Rappresentano, congiuntamente ai parlamentari, l'intero Friuli Venezia Giulia». Smentisce, al contempo, la richiesta di un rimpasto: «Ogni elezione fa storia a sé e i risultati di un'elezione non sono sovrapponibili a quelli di un'altra: il governo regionale è stabile, Intesa democratica e il suo presidente lavorano bene, tutti i territori sono rappresentati». Il sindaco, al contempo, lamenta lo scarso peso del Friuli? E si spinge a dire che la città di Udine è governata da una coalizione che sembra «la parodia della Lista per Trieste»? «Un paradosso ma Sergio è l'uomo dei paradossi» replica **Carlo Pegorer**. Osservando che proprio l'esito delle urne dimostra il contrario: la strada imboccata a Udine, con Cecotti alla guida di un centrosinistra allargato, è quella giusta. E va perseguita con ancor più coraggio: «Proprio il buon risultato ottenuto nella città di Udine, nell'ultima e difficile competizione elettorale dove il centrosinistra è andato sotto le aspettative e i dati sistematici dei sondaggisti - argomenta il segretario regionale della Quercia - dimostra l'esistenza di uno spazio aperto in cui navigare, a patto di riuscire a dare alla politica il senso di un grande progetto in cui interagiscono seriamente tre elementi, e cioé la leadership condivisa, la capacità amministrativa quale realizzazione del programma, la ostruzione di un'alleanza politica non competitiva ma proiettata verso un rapporto innovativo con i cittadini». Cecotti, ancora, critica la compagine regionale del governo di Romano Prodi? **Ettore Rosato**, il neo-sottosegretario diellino, non se la prende. Anzi, senza se e senza ma, offre la sua piena disponibilità al sindaco: «Gli proporrò una visita per discutere assieme dei temi che gli stanno giustamente a cuore e che sono quelli della sua città e del suo territorio. Cecotti rimane un valore aggiunto del centrosinistra ed è importante che continui a dare il suo contributo, mettendo a frutto le sue grandi qualità, come è importante che l'intera coalizione si sforzi di tenere assieme tutti i punti di forza e le eccellenze, nell'interesse dei cittadini».

Il senatore Carlo Pegorer e il sottosegretario Ettore Rosato

No comment di Bolzonello

Brancati: «Sergio sbaglia gli parlerò»

TRIESTE Chi pensava che i sindaci avrebbero fatto fronte comune a difesa di Sergio Cecotti sarà costretto a ricredersi. Dai colleghi di Gorizia e Pordenone il primo cittadino di Udine, che in un'intervista al *Messaggero Veneto* ha duramente criticato il governatore Illy accusandolo di aver illuso e deluso il Friuli, incassa ben poca solidarietà. «Cecotti sbaglia – commenta il sindaco del capoluogo isontino Vittorio Brancati -. Anziché esternare in quel modo le proprie amarezze farebbe meglio a portare avanti battaglie concrete per affrontare e risolvere i problemi del suo territorio. Lo dice uno che, in passato, è stato molto critico nei confronti dell'amministrazione regionale e delle scelte politiche dei partiti. Ho denunciato più volte la mancata rappresentatività della realtà isontina nell'occupazione dei posti che contano. Allo stesso tempo, però, mi sono concentrato sui temi veri, quelli da cui la mia cittadinanza si attendeva le risposte più urgenti. E posso dire che su questo terreno il confronto con la giunta regionale alla fine è stato costruttivo e ha prodotto i suoi risultati».

Vittorio Brancati

Sergio Bolzonello

Tra questi il sindaco Brancati ricorda l'attenzione della giunta Illy sul piano dei rapporti transfrontalieri, della sanità, degli investimenti universitari e del rilancio del tessuto economico. «Insomma se sono stato critico in passato oggi posso dirmi soddisfatto – aggiunge -. È naturale che un sindaco rappresenti le lamentele del suo territorio ma lo deve fare con lo spirito giusto. Chiamarsi fuori dal partito democratico in polemica con Illy come fa Cecotti, per esempio, mi sembra un errore. Quello è un progetto che va al di là della politica regionale e interessa l'intero paese e io mi auguro di poter essere in prima linea nel nuovo percorso. Nei prossimi giorni parlerò, comunque, con il sindaco di Udine per capire quali sono le motivazioni alla base della sua arrabbiatura e per offrire, eventualmente, la nostra collaborazione».

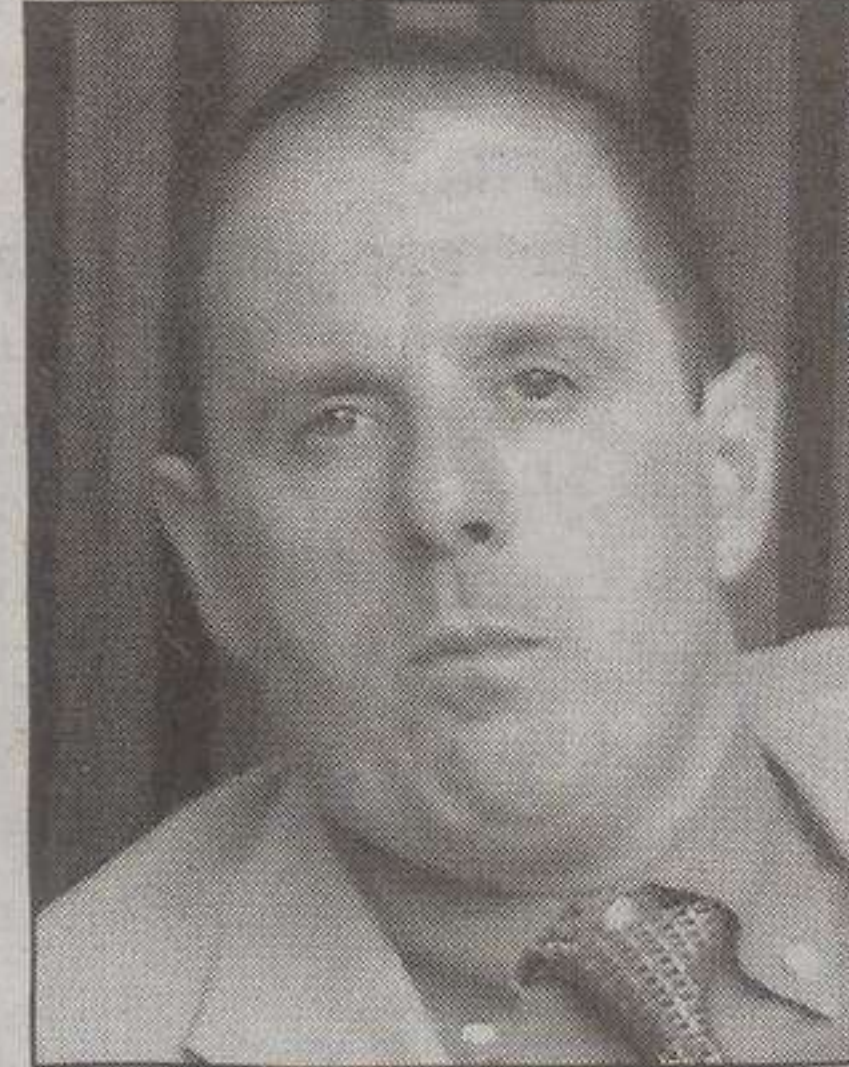
Chi non offre né consigli né sostegni a Cecotti è, invece, Sergio Bolzonello: «È meglio che Illy e Cecotti che si arrangino tra di loro – taglia corto il sindaco di Pordenone -. Preferisco non entrare nella loro partita».

m.r.

La Lega Nord lancia la tutela di tutte le minoranze linguistiche. L'Udc: troppi poteri al governatore, serve più equilibrio

Cdl: legge elettorale, seggi garantiti ai friulani

Camber (Forza Italia) contrario alla rappresentanza per gli sloveni

TRIESTE E' fissato per la prossima settimana il primo vertice interno alla Cdl sulla nuova legge elettorale. Punti fermi l'elezione diretta del presidente e l'abolizione del listino, definito «un'esperienza aberrante». Più sfumate, invece, le posizioni sulla rappresentanza della minoranza slovena: «Personalmente sono contrario ad ogni forma di "legge Panda"- chiarisce l'azzurro **Piero Camber** -. L'elettorato è ormai sufficientemente maturo per scegliere i propri rappresentanti, come dimostra il fatto che in consiglio siedono attualmente cinque esponenti della comunità slovena. Tra l'altro, eventuali forme di garanzia per la minoranza slovena dovrebbero essere estese, eventualmente, anche a quella di lingua tedesca. Meglio evitare ogni tipo di quote, comprese quelle per la rappresentanza femminile».

Piero Camber

Claudio Violino

Di diverso avviso il leghista **Claudio Violino**: «Non siamo contrari al seggio garantito per gli sloveni. Pensiamo, invece, che lo stesso meccanismo vada applicato anche ai friulani. La legge di tutela delle minoranze linguistiche vale per entrambi, tanto più che gli sloveni in regione sono all'incirca 50.000 e i friulani oltre 600.000, numero che, in proporzione, dovrebbe corrispondere a 12 seggi. Sì anche alle quote rosa». Per il resto, Violino non immagina grandi stravolgimenti rispetto all'attuale legge elettorale: «Va confermato il sistema proporzionale con preferenze e il meccanismo dello sbarramento per le singole liste che potrebbe essere fissato al 4%. Infine, proponiamo di abolire il listino e di dare alla coalizione che vince un premio di maggioranza ridotto che permetta di recuperare i primi candidati non eletti».

«Sullo sbarramento – chiarisce **Adriano Ritossa** – l'aspettativa di An è di superare la soglia attuale arrivando perlomeno al 4% per le singole liste mentre resta da definire il tetto per le coalizioni.

Quanto al premio di maggioranza dovrà garantire alla coalizione vincente il 55% dei consiglieri, anche se molto dipenderà dal numero di schieramenti in campo. Al di là degli aspetti tecnici – conclude Ritossa – evidenziamo il ritardo con cui viene affrontata la riforma elettorale. Il rischio, a questo punto, è che il centrosinistra, cedendo alle pressioni e ai ricatti dei partiti minori, approvi una pessima legge elettorale». Per l'esponente dell'Udc **Roberto Molinaro** il confronto non può prescindere dalla riflessione sulla futura forma del governo: «Prima di decidere come eleggere i consiglieri è necessario ridefinire i rapporti tra consiglio e presidente. La recente modifica costituzionale ha sbilanciato il peso dalla parte del governatore. Serve, quindi, una correzione di rotta che garantisca più equilibrio».

Molinaro suggerisce anche di ridefinire i confini dei due collegi elettorali di Udine e di non semplificare il meccanismo delle quote e degli sbarramenti: «La nostra è una regione complessa. Bisogna fare in modo che forze che hanno una dimensione regionale possano essere rappresentate in consiglio, magari prevedendo liste che non appartengono agli schieramenti politici nazionali».

Maddalena Rebecca

La proposta del centrodestra

- Elezione diretta del presidente
- Premio di maggioranza (da quantificare)
- Abolizione del listino
- Possibile introduzione dello sbarramento anche per i singoli partiti (percentuale non ancora definita)
- Voto di lista proporzionale
- No alla rappresentanza garantita per la minoranza slovena

centimetri.it

Il governo di centrodestra nell'ultima seduta prima delle elezioni ha avviato il pagamento dei fondi arretrati che doveva al Friuli Venezia Giulia

Maxicredito, lo Stato restituisce 560 milioni

Illy: «Tremonti, almeno su questo, è stato di parola». Il debito totale a quota 2,6 miliardi

TRIESTE «Giulio Tremonti, almeno su questo, è stato di parola». Riccardo Illy dà atto al ministro uscente di aver mantenuto la promessa. Il Friuli Venezia Giulia inizia infatti a recuperare una parte del maxicredito da 2,6 miliardi di euro che Roma deve a un'amministrazione autonoma che basa la sua finanza sul sistema della compartecipazione delle entrate fiscali. Si tratta precisamente di 560 milioni di euro, più di un quinto del totale. «Già una bella quota» commenta il presidente della Regione.

LA PRIMA TRANCHE E' scritto nel patto di stabilità, quello che il Friuli Venezia Giulia "speciale" ha sottoscritto con il governo il 4 aprile, pochi giorni prima del voto.

Roma riconosce a Trieste tutto il credito accumulato fino al 2004 e, come d'abitudine, versa l'acconto sull'anno in corso. Un totale di 560 milioni che entrano mese dopo mese nelle casse regionali. Finora sono arrivate quattro "mensilità", quasi 187 milioni.

CREDITO VARIABILE Mentre nelle Regioni ordinarie si applica il patto di stabilità contenuto nella Finanziaria statale, le Regioni autonome, e quindi anche il Friuli Venezia Giulia, hanno la possibilità di definire ogni anno un accordo con il governo. In quello dell'aprile scorso è entrato anche l'argomento maxicredito, su cui, nel corso del 2005, più volte Illy e l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero avevano alzato la voce. «La nostra richiesta era su base preferibilmente quadriennale o quinquennale – ricorda Illy –, quindi la tranche del 2006 rientra in questi termini. Siamo soddisfatti di questo primo passo, il resto dipenderà dai patti di stabilità degli anni successivi». Andrà anche riaggiornata la cifra complessiva – l'ultimo rilevamento fissava il maxicredito a 2,6 miliardi di euro –, che aumenta o diminuisce a seconda dell'andamento delle compartecipazioni.

LEALE COLLABORAZIONE Il caso era scoppiato a fine estate 2005, quando Illy aveva scritto, oltre che a Silvio Berlusconi, prima al ministro all'Economia uscente Domenico Siniscalco, poi a quello entrante Tremonti. A quell'epoca il credito era di "soli" 1.895 milioni di euro.

Il presidente della Regione, oltre a chiedere la restituzione, segnalava «i danni subiti dal bilancio regionale» per il ripetuto mancato rientro dei soldi delle tasse e la conseguente criticità generata dai residui attivi iscritti a bilancio ma mai incassati: un grave danno d'immagine nei confronti delle agenzie di rating. Illy sottolineava in particolare il passaggio della Costituzione in cui si parla di leale collaborazione istituzionale e annunciava, in casa di mancata risposta, azioni di tutela in tutte le sedi giurisdizionali.

AGENZIA DELLE ENTRATE Sono seguite altre lettere, incontri romani, la mobilitazione trasversale dei parlamentari. E ora, finalmente, almeno una parte di quei soldi viene ridata al Friuli Venezia Giulia. Il prossimo passo riguarda le modalità di restituzione del gettito tributario. Nella lettera inviata in campagna elettorale ai due candidati premier, la Regione chiede che quelle risorse non transitino più attraverso lo Stato ma vengano liquidate dall'Agenzia delle entrate. Come già accade in Sicilia.

Marco Ballico

Il contenzioso Stato-Regione

CREDITO VANTATO DAL FVG NEI CONFRONTI DELLO STATO:

2000 976 MILIONI DI EURO

2005 1.895 MILIONI DI EURO

2006 2.600 MILIONI DI EURO (A FEBBRAIO)

DIFFERENZA 2004 2005 + 94,1%

LE RICHIESTE DELLA REGIONE AL GOVERNO

RESTITUZIONE DELLA SOMMA IN...

4 rate annuali

a partire dal 2006

PRIMA RATA CONCORDATA CON ROMA

560 milioni di euro

centimetri.it

L'assessore alle Finanze Michela Del Piero

Fra le aziende del Collio c'è chi propone di mantenere, come una provocazione, il nome attuale. E si richiama a un'analoga decisione presa dagli sloveni

Produttori divisi sul Tocai: Friulano o Blanc Furlan

GORIZIA «Con mano mia questa botte di vino toccai» scrivevano i parroci, per attestare l'avvenuto pagamento delle decime. Forse nacque così il nome del nostro vino, forse dal "rio Toccai", un torrente fra Mossa e Capriva. Qui ancor oggi, lungo le sue sponde crescono i vigneti dei baroni Codelli. Un nome citato per la prima volta nel 1632, nella dote di Aurora Formentini, che portò 300 barbatelle in Ungheria. Cosa ne pensa **Filippo Formentini**, possessore di questo antico documento probatorio? «Io continuerei a chiamare il vino Tocai friulano e poi aspetterei le reazioni ungheresi o, al limite, userei provocatoriamente il nome seicentesco Toccai». Il produttore **Loretto Pali** propone, invece, Friulblanc. Un nome vagamente francese, meno pesante di Blanc furlan, ed è assolutamente contrario a Friulano, perchè quest'ultimo non è tutelabile a livello giuridico. E le donne cosa ne pensano? **Elda Felluga**, presidente del Movimento Turismo del Vino, ricorda che «i produttori regionali hanno già deciso per Friulano. Non è corretto che ora si torni a discutere sul nome da dare al Tocai. E' un'ingerenza politica che non rispetta le scelte del comparto vinicolo, se ci sono problemi di tutela del marchio Friulano, che si dica chiaramente». A San Floriano del Collio **Robert Princic** - Gradis'ciutta - da alcuni anni ha chiamato Aurora (come la baronessa Formentini) un suo Tocai cru, ma anche lui era convinto - a malincuore - che il nuovo nome sarebbe stato Friulano. «Abbiamo deciso così in una seduta del Consorzio Collio e non vedo perchè si debba ora rimettere tutto in discussione. In Slovenia, i produttori di Furlanski Tokaj hanno optato per Tocaj, un nome che riconduce al verbo sloveno che significa mescere. Ma suona come una presa in giro, che Bruxelles sicuramente boccerà». C'è, invece, chi difende a spada tratta il nome Tocai, come **Luigi Soini**, direttore della Cantina produttori Cormons. Ha ricorso al Tar del Lazio e ora, assieme a tutte le cooperative vinicole regionali, è giunto alla Corte di Giustizia della Comunità europea. «La Corte - afferma - non riconoce più l'accordo fatto a suo tempo con l'Ungheria, in quanto ora è uno stato membro e, inoltre, ha la facoltà di acconsentire ad altre omonimie. Ne ha già concesse a ben 106 vitigni, perchè dovremmo arrenderci? Dobbiamo far valere le nostre ragioni e non inventare nomi, che provocano solo un danno alle nostre cause ancora in piedi».

Stefano Cosma

I PIU' VOTATI VIA SMS

Blanc Furlan	117
Taj Furlan	61
Friulano	38
Iacot	37

GLI ALTRI NOMI VOTATI

- Collio
- Friulit
- Taj Bon
- Furlan
- Bertossi Thurgau
- Tukai
- Blanc Strassoldo
- Tajut Blanc
- Toccai
- Italico
- Tocciai
- Godeas Blanc

Quale nuovo nome dareste al Tocai?

- Friulano
- Blanc Furlan
- Suggeritelo voi

MANDATE I VOSTRI SMS AL NUMERO
3351413313

GLI SMS

Voto Friularo

Al posto di tocai: s'ciopai!

Iacot

Blanc furlan

Blanc Furlan

Friularo come Bagolaro sotto le cui fresche fronde bere un vino fragrante e leggero; grazie siete gentili, forza Friuli

Blanc furlan

Lo chiamerei Godeas Blanc per tutti gli sportivi

Leonardo da Vinci avrebbe scritto Iacot

Io direi: bianco del Fvg. Ciao Giuseppe.

Blanc furlan

Per accontentare friulani e giuliani c'è solo Collio nel rispetto di tutti. loriLorena

Chiamatelo Vinto. 1 perch abbiamo perso il nome con l'Ungheria 2 perch il nome il diminutivo di Vino Tocai. Daniele

Iacot senza ombra di dubbio

Chiamatelo «formentino» per l'origine e da dove partì. Gli ungheresi non disdegnano di inserire il sostantivo «furmint» sulle loro etichette.

Blanc Furlan va bene Marta e Bono

Friulano

My'. Tài . Franco. Ts.

Tay furlan.

My'. Tài . Per noi nostalgici. D'arcano. Sviluppo. Europa. Ts.

Taj furlan, sia per il significato, sia per le assonanze con Tocai.

Tukaj - significa qui in sloveno. Buon lavoro a Budin!

Convegno

«Burocrazia, la Regione punta a leggi più agili»

UDINE La Regione Friuli Venezia Giulia punta alla miglior qualità possibile degli atti normativi attraverso un processo che da un lato mira, appunto, ad un alto livello qualitativo delle leggi e dall'altro ad una maggiore agilità amministrativa. Lo ha sottolineato ieri a Cividale (Udine) il presidente della Regione, Riccardo Illy, in apertura del convegno sui vizi formali che rilancia la tradizione dei Convegni di Primavera organizzati dal Centro italiano studi amministrativi (Cisa).

Dopo aver confermato il principio per cui non è opportuno apportare modifiche alle buone leggi dello Stato, mentre occorre eliminare normative regionali inutilizzate - a tale proposito è in atto un'iniziativa sul tema della certificazione, che sta impegnando Consiglio e Giunta - Illy ha rilevato che la Regione ha potestà primaria nei confronti degli enti locali ed ha ricordato l'approvazione della legge che attua i principi della Costituzione anche dal punto di vista finanziario e prevede la compartecipazione di Comuni e Province al gettito erariale riferibile al loro territorio.

Il presidente della Regione ha evidenziato l'importanza, per un maggiore utilizzo degli strumenti disponibili, di forme di associazionismo tra le amministrazioni comunali.

ANNUCIO AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 43/1990

Il Sindaco del Comune di Gorizia ANNUNCIA che il giorno 26 aprile 2006 si è dato avvio di procedura di impatto ambientale ai sensi della vigente normativa regionale.
Proponente: COMUNE DI GORIZIA
Oggetto: Lavori di ristrutturazione e di ampliamento dell'impianto di depurazione dei liquami fognari, in più lotti successivi, per un carico finale da depurare pari a 200.000 abitanti equivalenti.
Ubicazione: Comune di Gorizia.

IL SINDACO
Vittorio Brancati

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato..

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A. CAMPO S. GIACOMO stupenda vista piazza monti scorcio mare luminosissimo piano quinto con ascensore ingresso cucina con balcone 2 stanze bagno ripostiglio cantina. Termoautonomo euro 105.000. P.i. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare 040361074. (A3274/1)

ATER di Trieste vende immobili non destinati ad abitazione. Informazioni presso piazza Foraggi 5/1a, sportello 5 (tel. 0403999250) nonché sul sito internet www.ater.trieste.it. (A00)

ATER di Trieste vende immobili non destinati ad abitazione. Informazioni presso piazza Foraggi 5/1a - sportello 5 (0403999250) nonché sul sito Internet www.ater.trieste.it.

BUILDING Immobiliare, Porto San Rocco, fronte marina, appartamenti primingresso con una, due, tre stanze da letto, tutti con terrazzo e posto auto, eventuale cantina. 3472692637. (A3318)

DOMUS Artemisio prestigioso appartamento in posizione dominante vista mare/città salone due stanze cucina abitabile doppi servizi veranda-ripostiglio terrazzone box posto auto www.domuscasa.com. tel. 040366811.

DOMUS Baiardi zona panoramico alloggio nel verde soleggiato saloncino due stanze cucina con veranda abitabile doppi servizi terrazzone stanzino ripostiglio www.domuscasa.com. tel. 040366811. (A00)

DOMUS CENTRALISSIMI appartamenti ampia metratura da ristrutturare zona pedonale in palazzi epoca tel. 040366811. (A00)

DOMUS centro ultimo piano casa moderna soggiorno matrimoniale cucinino bagno terrazzo 10 m. termoautonomo euro 85.000 tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ippodromo recente piano alto panoramico stanza cucina arredata bagno ripostiglio veranda ottime condizioni adatto investimento euro 100.000 www.domuscasa.com tel. 040366811. (A00)

DOMUS Monfalcone nuova costruzione rifinitissima appartamento con giardino soggiorno matrimoniale cottura bagno cantina posto macchina altre disponibilità www.domuscasa.com tel. 040366811: (A00)

DOMUS MUGGIA, zona tranquilla nel verde villetta con terreno costruibile: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo panoramico taverna indipendente con cucinino e bagno ampio garage. Possibilità ampliamento. www.domuscasa.com. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto epoca ultimo piano soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc verandina euro 85.000 tel. 040366811. (A00)

DOMUS Slovenia località Ospo zona tranquilla nel verde villetta singola adatta casa vacanze disposta su due piani con 350 mq di giardino ottime condizioni www.domuscasa.com tel. 040366811. (A00)

DOMUS Tarvisio costruendo complesso vicino impianti di risalita possibilità monolocali bilocali trilocali terrazzi/giardini box ascensore autometano informazioni in ufficio www.domuscasa.com tel. 040366811. (A00)

DOMUS Valmaura recente ultimo piano ottime condizioni arredato soggiorno due stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina www.domuscasa.com tel. 040366811. (A00)

DOMUS ZONA Rossetti in palazzina nel parco prestigioso attico due livelli ampia metratura particolari rifiniture terrazzi doppio box trattative riservate tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Mascagni nel verde ultimo piano vista aperta due stanze cucina abitabile con poggiolo bagno ripostiglio veranda adattabile stanza con terrazzo possibilità box auto www.domuscasa.com tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Viale vendesi locale d'affari con passo carraio circa 100 mq più 90 mq soppalco wc adatto magazzino o ricovero automezzi www.domuscasa.com tel. 040366811. (A00)

GRADISCA: privato vende bicamere terrazzo centralissimo possibilità garage doppio. Inintermediari, tel. 0481489541 ore serali. (C00)

LUISA Serra Immobiliare Muggia splendida villa bipiano rifinitissima, 2000 mq giardino parcheggio. Trattative riservate. 3334577536 - 040638310. (A3314)

LUISA Serra Immobiliare Tribunale ultimo piano circa 100 mq primoingresso cantina termoautonomo ascensore. Euro 250.000. 3334577536, 040638310. (A3314)

LUISA Serra Immobili Petrarca epoca ascensore appartamento di 190 mq in ristrutturazione avanzata. Euro 290.000. 3334577536 - 040638310. (A00)

MUGGIA vendesi appartamento bipiano con terrazza vista mare tutti i comfort. Da vedere. Ag. Imm. 335382140. (A3316)

PRIMINGRESSI San Giusto in palazzetto esclusivi panoramici da euro 400.000 vendesi inintermediari 3349672012 serali fax 0403476183. (A2939)

PRIVATO, via Matteotti, 70 mq ottime condizioni semiarredato, stabile recente, 2 poggioli, posto auto. 3476031005 - 3475539097. (A3346)

PRIVATO VENDE Opicina zona centrale appartamento in villa, ristrutturato recentemente 240 mq su due livelli più tavernetta, riscaldamento autonomo metano, 1400 mq area verde. Ampio giardino privato con entrata anche indipendente. Cucina abitabile, saloncino, cinque stanze, quattro bagni, ampi terrazzi con vista panoramica, zona tranquilla riservata posti macchina. Telefonare 3473508691. (A3239/1)

SAGRADO villa a schiera con giardino, perfette condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, mansarda, taverna, garage. Building Immobiliare 3472692637.

SAN Dorligo casa bifamiliare costituita da seminterrato piano elevato mansarda e giardino ampia metratura vende impresa 3483667766. (A3319)

SEMICENTRALE, in bella posizione con vista aperta e molto soleggiata, signorile appartamento composto da salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, balconi riscaldamento, ascensore, euro 229.000 vende Silvana Immobiliare tel. 040630980 - 661766.

UNIVERSITÀ 50 mq vista aperta scorcio mare piano alto con ascensore cantina poggiolo riscaldamento centralizzato privato euro 108.000. 040577747 - 3402679729. (A3311)

VIA Navali (adiacenze) appartamento ottime condizioni, serramenti nuovi, soleggiato con bel scorcio mare. Soggiorno, grande cucina, 2 stanze, bagno, veranda, balcone, cantina, termoautonomo, ascensore. Euro 152.000 vende Silvana Immobiliare tel. 040661766 - 630980.

VISOGLIANO ampio appartamento recentissimo vendesi privatamente.Tricamere biservizi terrazzi climatizzazione termoautonomo posto auto. 3381043095, 040299270. (A00)

ZONA Palazzetto appartamento primingresso composto da cucina soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio box. Amica Casa tel. 040946849 cell. 3349672043.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

RIVE - fronte mare cercasi appartamento in acquisto oltre i 100 mq. Dott. Lamberto Focardi Mediazioni 3395265178. (A3351)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

A. BELPOGGIO luminoso piano terzo ascensore termoautonomo ingresso cucina saloncino matrimoniale bagno affittasi residenti e non. No studenti. Euro 480. Gaburro agente immobiliare 040361074. (A3274/3)

CENTRO storico privato affitta primoingresso mq 100 su due livelli termoautonomo non arredato 040638024.

TRIESTE zona ind. locale 120 mq uso studio tecnico laboratorio posteggio riscaldamento autonomo aria condizionata telefonare 040383838 orario ufficio.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. DE Agostini DL leader nel settore cerca collaboratori anche partime o pensionati giovani anche senza esperienza per gestione clienti già acquisiti per Trieste - Gorizia. Offriamo un serio e duraturo lavoro nelle zone di residenza. Requisiti indispensabili almeno pomeriggi e prime ore serali libere, mezzo proprio, cultura. Telefonare per appuntamento 040820712. (A3317)

A.A.A. STUDIO notarile cerca urgentemente una persona esperta per predisposizione atti e formalità. Inviare curriculum a Studio Morandi Manzano via Stazione n. 51 A/6.

A. ARREDOPIÙ Gemona ricerca montatori artigiani con esperienza per zona Friuli Slovenia Austria 0432971400.

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente già agenti immobiliari con esperienza. Ottimo trattamento economico su base provvigionale. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

ASSOCIAZIONE cerca per stagione estiva assistenti bagnanti provvisti di brevetto da inserire in proprio centro ricreativo telefonare esclusivamente mattino al numero 040302244.

AZIENDA concessionaria alimentare esclusivista seleziona nuovi agenti di commercio anche plurimandatari per lo sviluppo delle vendite sul territorio regionale. Si richiede l'iscrizione Enasarco, buona volontà e una conoscenza del settore. Si propone fatturato consolidato, base provvigionale, incentivi per lo sviluppo. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574. (Fil 2047)

AZIENDA regionale partner settore energia ricerca per la sede di Monfalcone 15 posizioni scoperte varie mansioni. Per colloquio 3932816934; beforesnc@hotmail.it.

AZIENDA ricerca expediter / collaudatore anche pensionato per attività ispettiva su motori elettrici conoscenza inglese, uso pc. 3475299500.

AZIENDA ricerca tubisti specializzati e saldatori tig area Trieste. 3475299500.

AZIENDA settore macchine per ufficio ricerca un tecnico sistemista ambiente windows/office e un tecnico fotocopiatura/fax per assistenza parco clienti. Richiesta esperienza, costituirà titolo preferenziale esperienza in entrambi i settori. Manoscrivere curriculum a: CI AG6695138 fermo posta Trieste Centrale. (A3310)

AZIENDA settore riscaldamento cerca apprendista con patente B. Presentarsi lunedì, via S. Giacomo in Monte 22/B 17-19. (A3359)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca operai agricoli per lavoro in campagna. Telefonare allo 048160203 (orario 8.30-12.30 e 13.30-17.30). (A00)

CERCASI aiuto cameriere banconiere per la stagione estiva maggiorenni max 30 anni orario solo serale tel. dopo le ore 18 04055065.

CERCASI apprendista banconiera/e max 23 anni telefonare 040636876.

CERCASI commessa con esperienza mercerie e filati tel. 3939949037.

CERCASI giovane ragioniera turnista per segreteria amministrativa. Inviare curriculum via fax 0403488425. (A3284)

CERCASI personale con qualifica Adest/Oss. Inviare curriculum Cooperativa La Quercia, corso Italia 10, 34121 Trieste, fax 040630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A3344)

CERCASI stampatori anche in modulo continuo, retribuzione adeguata alla capacità. Inviare curriculum via fax 0432/720914.

GIORNALE cerca agente pubblicitario. Assunzione immediata. Inviare domani curriculum via fax al numero 0403225290. (A3238/4)

INDUSTRIA metalmeccanica settore navale ricerca per contratto apprendistato professionalizzante impiegata ufficio contabilità paghe elettricista diploma superiore max 29 anni. Scrivere fermo posta ag. 17 Trieste c.i. AG6698010.

INDUSTRIA metalmeccanica settore navale ricerca per ufficio tecnico ingegnere meccanico o perito termotecnico eta max 29 anni. Scrivere fermo posta ag. 17 Trieste pat. TS2128673P.

LAVORO domicilio. Confeziona cinturini ottimi guadagni. 800126744, telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria.
(Fil52)

MANPOWER Gorizia ricerca disegnatore solid works, autista pat. C, addett cnc, operai turnisti, addetti al montaggio. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro, Sezione I, Autorizzazione Ministeriale prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: carrellisti, saldobrasatori, perito elettrico, saldocarpentieri, responsabile magazzino; per assunzione diretta presso l'azienda cliente: responsabile della manutenzione meccanica, impiegata commerciale / contabile, responsabile commerciale clienti esteri, autista patente C, ingegnere aeronautico neolaureato. Tel. 0481/791686. Autorizzazione Ministeriale prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004.

MANPOWER Trieste, aut. min. n. 1116-SG rilasciata il 26/11/04, ricerca commerciale esperto agenzia marittima, impiegata preferibilmente max 40 anni appartenente alle categorie protette, neodiplomato in materie scientifiche, ragioniere neodiplomato per apprendistato, commessa con esperienza settore alimentare conoscenza sloveno/croato, apprendisti meccanici ed elettricisti. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste Aut. min. prot. SG 1116 del 26/11/2004 ricerca: contabile esperta part time, Adest e Oss, operai triplo turno, pulitrice automunita, elettricista industriale, tecnici elettronici, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro come operaie triplo turno, gommista, disegnatore navale, ascensorista esperto, meccanici auto e industriali, carpentiere ferro, perito elettrotecnico per lavoro di magazziniere: corso Cavour 3/a 040368122. Consultare informativa privacy su www. manpower.it

NOTO marchio automobilistico cerca per propria filiale personale con qualifica di meccanico d'auto e manutentore elettronico. Inviare curriculum c.p. n. 3604 34147 Aquilinia Trieste. (FI47)

OPERATRICI telefoniche Società operante nel settore promozione e marketing cerca per ampliamento ufficio di Monfalcone; indispensabili iniziativa e una buona propensione ai contatti umani. Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi. Chiamare per appuntamento – da lunedì a venerdì – dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 lo 0481791915 e chiedere di Mariella.
(Fil 47/4)

PASTICCERIA Caffetteria cerca apprendista max 24 anni. Presentarsi viale Sanzio 5/5 dalle 15.30 alle 20. (A3098).

PRIMARIA azienda autotrasporto cerca conducente tir patente con certificato ADR esperienza trasporti est europeo Nord Africa Medio Oriente. Scrivere casella postale 963 Trieste posta centrale.
(C00)

RAGIONIERE/A anche neodiplomato per ufficio amministrativo/commerciale; venditore/venditrice anche primo impiego, gradita esperienza commerciale anche in altri settori. Inviare curriculum a Automarket SpA, via Colombo 49, 34074 Monfalcone o e-mail a impiego@automarketfvg.it.

RESIDENZA sanitaria assistenziale di Trieste cerca Oss Adest per immediata assunzione requisito preferenziale età inferiore agli anni 30. Per appuntamento telefonare con orario 9.30-12 15-17 al n. 040631883.
(A3012)

SOCIETÀ cooperativa seleziona pulitrici/pulitori preferibilmente automuniti, per lavoro in zona Prosecco. Richiedesi serietà. Telefonare al n. 0408325089 o inviare curriculum via fax al n. 0408326301. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

STUDIO odontoiatrico Gorizia e Fiumicello cerca una segretaria e una assistente alla poltrona, richiesto uso computer. Inviare curriculum a: segreteria@pettarintacchino.it. (B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

ADDETTA alla sicurezza, 30.enne, qualificata, seria e onesta, offresi per servizio di security e autista. Cell. 3285694075.
(A3275)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 t. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 31.000 Km, euro 11.800,00 garanzia Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 2.0 t.Spark 16v, anno 1996, clima, abs, da amatore, euro 3.400,00 garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 t.Spark 16v s.nWagon, 2000, nero, clima, abs, a.bag, r.lega, con garanzia, euro 8.100,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.8 t.Spark 16v, 1998, clima, abs, a.bag, grigio met. occasione 35.000 chilometri, con garanzia euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.0 t.Spark 16v distinctive, clima, abs, a.bag, 2002, grigio Met. garanzia, euro 11.600,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

AUDI A4 1.9 TDI 2003 km 44.000 euro 16.900. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

4X4 Hyundai Santafe' Turbodiesel; Clima; Accessoriatissima; Uniproprietario 2002; Altra Autocarro Iva detraibile; Minirate da Novembre. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Hyundai Terracan Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Clima; Pelle; Accessoriatissima ; Rate Agevolate; Parte Tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi.

BMW Touring 330xd turbodiesel integrale; Uniproprietario 2003; superaccessoriata; navigatore; pelle; prezzo Quattroruote trattabile; minirate. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

CUORE Daihatsu 1000cc; Aziendale Nuova; Clima; Accessoriatissima; Minirate Da euro 87,00; Oppure Tasso Zero 25rate. Automaxima Concessionaria Daihatsu ; 048145503 Pomeriggi.

DAEWOO Leganza berlina 2002; pelle; clima; accessoriatissima; euro 6.890,00 trattabile; minirate 11/2006; oppure senza anticipo; oppure tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi.

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, clima, nServosterzo, colore bianco, con Iva detraibile euro 4.400,00, garanzia, Aerre Car tel 040637484.

FIAT seicento 900 S, anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

FORD Focus 1.6 Ghia 16v 5 porte, 2004, chilometri 14.500, clima, abs, a.bag, r.lega, con garanzia Ford, Euro 9.500,00 Aerre Car tel 040637484.

FORD Mondeo 2.0 16V TDCI SW GHIA 2003 km 97.000 euro 14.400. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

HYUNDAI Atos climatizzatore; 2004 ultimo tipo; uniproprietario; garanzia casa; minirate da euro 78,00; oppure da novembre. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Occasioni Getz ; Matrix ; Accent ; Benzina / Diesel ; -Minirate ; -Senza Anticipo ; Rottamazione ; Oppure Parte Tasso Zero. Alpina -Dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Tucson 4x4 Turbodiesel Occasioni Full Optionals; Senza Anticipo, Minirate Da Novembre ; Oppure Navigatore. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

Continua in 31.a pagina

†

Il

DOTT.

Giovanni Gugliotta

ha lasciato i suoi cari.

Ciao

Gianni

- PAOLA.

Grazie papà.

- GABRI, GIORGIA e GIAMPAOLO.

Un bacio nonnino

- LUDOVICA.

Grande GIANNI

- FRANCESCO.

I nostri ringraziamenti vanno al Prof. SINAGRA, a tutta l'equipe medica e ai collaboratori dell'Unità Coronarica che con professionalità ed affetto ci hanno accompagnato in questo lungo percorso.

Le esequie avranno luogo martedì 23 maggio alle ore 9.30 nella Chiesa di Grignano.

Trieste, 21 maggio 2006

ALBERTO e PAOLA si stringono a PAOLA con GIAMPAOLO, GABRIELLA e GIORGIA in un affettuoso ricordo del caro

Gianni

Trieste, 21 maggio 2006

La mia commossa partecipazione.
- MARIAPIA PAGAN

Trieste, 21 maggio 2006

Piangono l'amico fraterno

Gianni

MARIA e COSTANTINO unitamente alle figlie MICHELA con LUIGI e VALERIA con FABIO.

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano commossi al dolore di GIORGIA e dei suoi cari:
- RICCARDO e famiglia ZANDOMENI

Trieste, 21 maggio 2006

Si stringono con affetto a Paola e ai figli Roberto, Rosella e Marco Augelli.

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano commossi CHICCO e GABRIELLA ROCCA.

Trieste, 21 maggio 2006

Si è spento serenamente

Aurelio de Palo

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli DARIO e FRANCO e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al Dr. RAFFAELE BARISANI per la sua competenza e abnegazione.
La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 22 maggio alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Un tragico destino ci ha tolto troppo presto il nostro caro

Bruno Palcic

Ne danno il triste annuncio la moglie MAIDA e la figlia ERIKA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 24 maggio alle ore 12.40 nella cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene per AS.TR.A. o Ass. esposti amianto

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano al lutto:
la cognata ANNA e i nipoti SILVO con MARINA e MICHELA BREC.

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Bruno

- FABRIZIO.

Trieste, 21 maggio 2006

Ti ricorderemo per sempre con amore:
- CRISTINA, FULVIO, LOREDANA.

Trieste, 21 maggio 2006

Vicini ad ERIKA nel dolore per l'improvvisa perdita del padre, la 2P.

Trieste, 21 maggio 2006

Si unisce:
- L' Associazione Astra

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Non batte più il cuore buono e generoso di mia madre

Gina Claut ved. Varnier

Con immenso dolore CORRADO con JAN, gli amatissimi nipoti VANESSA con MOUNIR e KIM.
Prima della sepoltura verrà celebrata la
Messa nella Chiesa SS Pietro e Paolo di via Cologna venerdì 26 alle 11.15.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Pes

Lo annunciano la cugina GIUSEPPINA, i nipoti CARLO con PAOLA, GIULIANA e FULVIA con ROBERTO.
Le esequie seguiranno mercoledì 24 maggio alle ore 13.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e per l'amicizia dimostrate, i familiari di

Giovanni Meng

ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato una così sincera partecipazione.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento

Bruno Colomban

(da Isola d'Istria)

Lo annunciano la moglie NERINA, i figli FABIO con PAOLA e MAURA con SERGIO, i nipoti LUIGI e FEDERICO con MONICA, le pronipoti GIULIA e SOFIA, il fratello GIOVANNI con i parenti tutti.

Si ringrazia il Dott. CHIARANDINI e tutto il personale della Prima Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno martedì 23 maggio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

Ricordano con affetto

Bruno

i consuoceri FULVIO e LAURA.

Trieste, 21 maggio 2006

Le famiglie BRONZI, MIODINI e RABAGLIA si stringono attorno a MAURA per la perdita del caro padre.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Checco

decorato al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli PINO e UMBERTO, le nipoti CRISTINA, BARBARA, AYLEEN e parenti tutti.
Ultimo saluto in via Costalunga entro le 10.30 di martedì 23 maggio, seguirà la Santa Messa alle ore 11.15 nella Chiesa di via del Ronco.

Non fiori ma elargizioni per la piccola Luisa presso Parroco Don Elio della Chiesa di Barcola

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Ci ha lasciati

Maria Kossutta

Ne annunciano la scomparsa la sorella LIDIA, il fratello NINI, nipoti.
Un particolare ringraziamento al personale della casa di riposo Raggio di Sole.
I funerali seguiranno martedì 23 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Annamaria Coglievina in Svab

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Ha raggiunto il suo amato SERGIO

Milena Modena ved. Manente

Lo annunciano con dolore i figli GIULIO con GIADA, ROSSELLA con ROBERTO e la nipote PAMELA assieme a fratelli, sorelle e parenti tutti.

Lassù ci sei anche tu, ma quando ti penso con tutto l'amore ti ritrovo soltanto nel mio cuore.

- la tua "Principessa" PAMELA.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 maggio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

Ciao

Milena

- la tua consuocera LICIA.

Trieste, 21 maggio 2006

Un abbraccio:
LUCIA,MATTEO, ANNA, PAOLO e MITZI

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Dopo lunga vita è mancata all' affetto dei suoi cari

Maria Canziani ved. Gabrielli

Ne danno il triste annuncio le figlie NELLA, NADIA, BRUNA e GIULIANA, generi, nipoti, pronipoti, sorelle e parenti tutti.
Un ultimo bacio cara

Mamma

dalle tue figlie.
I funerali avranno luogo venerdì 26 maggio alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna. Dopo la Santa Messa la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pola.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelia Stoico

Lo annunciano con dolore NADIA, GIORGIO e ROBERTO, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 22 maggio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

PROFESSOR

Mario Mattera

La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 21 maggio 2006

---

†

Accompagnato da Santa Barbara ha raggiunto i suoi cari edi suoi artiglieri il

GEN. DI CORPO D'ARMATA

Giorgio Sluga

Artigliere a EL ALAMEIN

I figli con i familiari.

Nonno Giorgio

rimarrai sempre nei nostri cuori.
ANNALISA e GIOACCHINO, JULIA e CHRIS, ANTONELLA e GIAN CARLO, EMANUELE.
I funerali saranno celebrati lunedì 22 maggio alle ore 10 nel Duomo di Cormòns, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Cormòns, 21 maggio 2006

Partecipano i cugini:
- MARCEGLIA, FURLAN, CERNECCA

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano al lutto:
- MARIA GRAZIA SCARPELLINI EMPERGER e famiglia

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano al lutto:
- famiglie MARCEGLIA, FORNASIR

Gorizia, 21 maggio 2006

---

†

Sarai sempre nei nostri cuori

Rita Pitacco in Sason

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio MICHELE con TATIANA e FRANCESCA, la figlia ALESSANDRA con MARCO.
I funerali si svolgeranno martedì 23 alle ore 12.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano al dolore:
ADRIANA e MARIO e famiglia.
GINA e MARIO.
MAURO e CINZIA con MATTEO.

Trieste, 21 maggio 2006

Ci ha lasciti

Egidio Stepan

Lo annunciano la figlia MARIAGRAZIA con SERVIO, il fratello GUERRINO e il nipote MITJA.
Nasvidenje sonce.
I funerali seguiranno martedì 23 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olivo Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giusto Cressi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Antonietta Ciuffreda nata Sambo

La piangono il marito MARIO, i figli SERGIO con DORA, LUCIO, i nipoti BARBARA con ALESSANDRO, MARINA con EDOARDO e i piccoli FEDERICO e ALESSIA, MASSIMILIANO, la sorella IOLANDA con STELIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

Ciao

Nonna

vivrai sempre nel nostro cuore e sarai esempio di forza e coraggio.
Grazie:
- MARINA e BARBARA.

Trieste, 21 maggio 2006

Si associano al dolore le nipoti STELIA e GABRIELLA con rispettive famiglie.

Trieste, 21 maggio 2006

Partecipano al dolore UCCIA e famiglia.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Ci ha lasciato la dolcissima

Claudia Langer in Fragiacomo

Amore meraviglioso.Con infinita tristezza ne danno notizia agli amici e a quanti le hanno voluto bene il marito GIORGIO, mamma BIANCA, MARINA con SERGIO, NICOLA, l'amica ANNA. Tristissimi miao NATALINO e SIGFRIDO.
Un grande ringraziamento alla dott. RITA CECCHERINI.
La saluteremo martedì 23, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Opicina, 21 maggio 2006

Ti ricorderemo sempre.
ANTONELLA e UCCIO.

Trieste, 21 maggio 2006

Si è spento serenamente

Nicola Di Benedetto

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, le figlie, generi, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 23 maggio alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Oliviero Tomizza

La moglie e i figli

Trieste, 21 maggio 2006

II ANNIVERSARIO

Luigi Cesen (Gigi)

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

"Il Signore è la mia speranza"
(salmo 71,5)

Si è spenta serenamente

Maria Grassi in Davia

Lo annunciano certi della resurrezione, il marito ATTILIO, GINO, CLAUDIA con ADRIANO, GIULIANA le signore LUCIANA, LAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 maggio alle ore 11 nella Chiesa del cimitero

Trieste, 21 maggio 2006

Maria

Sarai sempre con noi le tue sorelle, cognati e nipoti

Trieste, 21 maggio 2006

I sacerdoti, i diaconi, la comunità parrocchiale tutta della BEATA VERGINE delle GRAZIE, partecipano in preghiera al dolore delle care CLAUDIA e GIULIANA

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Si e' spenta serenamente dopo lunga malattia

Antonia Zeleznich ved. Posar

Ne dà il triste annuncio il figlio BRANKO, le sorelle MARIA ed ANGELA unitamente ai nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del III piano della Casa di cura IGEA per l'assidua assistenza.
Un particolare grazie alla sig.ra ADRIANA per le amorevoli cure.
I funerali partiranno lunedì 22 maggio alle ore 13.00 dalla cappella di via Costalunga per la Chiesa di S.Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

Ciao zia

Tesi Argentin

La ricordano le famiglie ZOL e SABA.
I funerali seguiranno mercoledì 24 alle 10 a Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

Grazie per l'affetto e la stima dimostrati al

CAPITANO

Salvatore Ciuoffo

nel giorno del suo ultimo addio.
Ci siamo sentiti travolti da un' onda d'amore.

Famiglia CIUOFFO

Trieste, 21 maggio 2006

Nel XXIII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Daniele Balani

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 21 maggio 2006

---

†

Dopo lunga malattia il 3 maggio è venuto a mancare

Mario Germani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARISA e il figlio FRANCO.
Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. PAOLO IANCHE, ai medici e paramedici del Centro Oncologico di via Pietà e agli infermieri dell'A.D.I. del Distretto 4.

Trieste, 21 maggio 2006

Ciao

Ma

sarai sempre nel mio cuore.
- MATTEO

Trieste, 21 maggio 2006

Ti ricorderemo sempre:
- GIULIANA, SILVANO, EMANUELE.

Trieste, 21 maggio 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 17 maggio 2006

Salvatore Arancio

Lo annunciano MARISA, ROCCO, MANUELA e famiglia LUSSA, MILENA.
Ciao

Papà

Il funerale si svolgerà lunedì 22 maggio, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2006

La famiglia TRAINO si unisce al vostro dolore.

Trieste, 21 maggio 2006

Vicino a ROCCO nella gioia e nel dolore i tuoi amici per sempre.

Trieste, 21 maggio 2006

Un ultimo forte abbraccio al nostro lupo di mare da tutta la tua famiglia. E' venuto a mancare improvvisamente

Elio Cherini

I funerali si svolgeranno a Torre di Parenzo martedì 23 maggio 2006 alle ore 16.

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prender parte al nostro dolore per la perdita della cara

Gina Ongaro

Una messa in suffragio si terrà il 5 giugno alle 18.30 nella chiesa di S. Giacomo.

La Famiglia

Trieste, 21 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Bresaz

Ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 maggio 2006

CULTURA & SPETTACOLI

Il medievalista Jean-Claude Maire Vigueur (foto Bumbaca)

"La storia in testa" a Gorizia

Oggi

Ore 10 Giardini pubblici
Il punto su Rodolfo d'Asburgo
Interviene Alessandra Longo, giornalista di "la Repubblica"

Ore 10.30 Giardini pubblici
La formazione degli imperi coloniali europei
Intervengono: Guido Abbattista e Boris Johnson

Ore 11.30 Giardini pubblici
L'ultimo bizantino e l'enigma di Piero
Interviene: Silvia Ronchey

Ore 15 Giardini pubblici
Dopo l'impero. L'Italia del 1946: tra amnistie ed epurazioni
Intervengono: Mimmo Franzinelli e Arrigo Petacco

Ore 15.30 Giardini pubblici
Ascesa e declino. Imperi e ideologie
Intervengono: Alain de Benoist, Jean-Claude Maire Vigueur

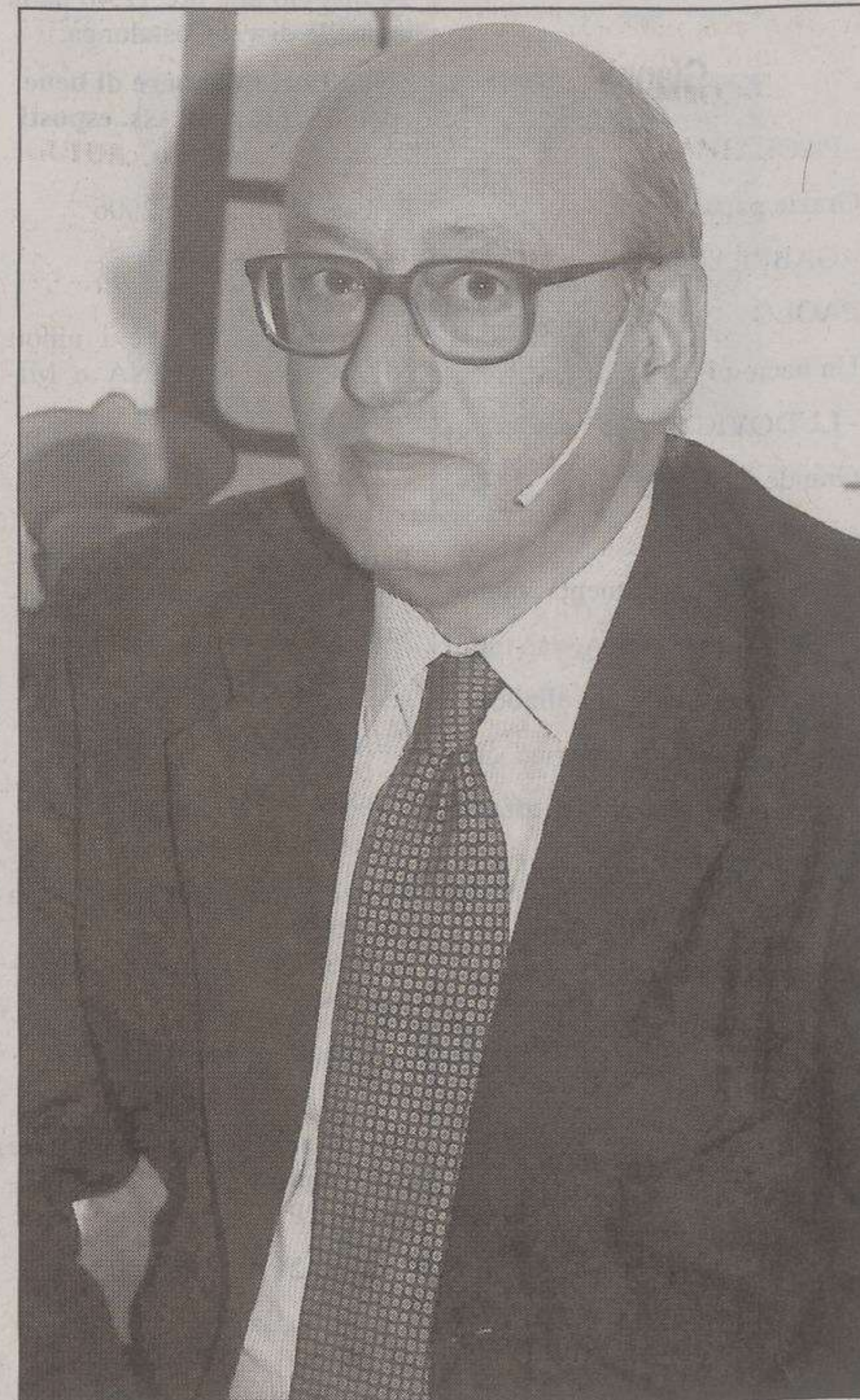
Ore 16 Giardini pubblici
Nuovi imperi.I neo - con: un'ideologia imperiale?
Intervengono: Federico Rampini e Marcello Veneziani

Ore 17 Giardini pubblici
Ai confini dell'impero. Transalpina, un binario per tre popoli. Immagini d'altri tempi 100 anni (1906 - 2006) Intervengono: Maurizio Bait, Marina Bressan, Marino De Grassi, Dario Macovaz, Pio Nodari e Alessandro Puhali

Ore 18 Giardini pubblici
Dopo l'impero. Dal fascismo alla repubblica: continuità dello stato? Intervengono: Pasquale Chessa e Marcello Veneziani

Ore 21 Teatro Comunale Giuseppe Verdi
L'emozione della storia. Romamor
Regia e interpretazione a cura di Giorgio Albertazzi

IMPERI

CENTIMETRI.it

Il giornalista Piero Dorfles agli incontri di ieri (foto Bumbaca)

RASSEGNA *Grande interesse di pubblico per i temi e gli ospiti: ieri i giornalisti Piero Dorfles e Federico Rampini*

La Storia in testa si congeda a Gorizia

Oggi l'ultima raffica d'incontri e testimonianze sugli Imperi passati e presenti

GORIZIA E' forse difficile da spiegare ma grandi sono la partecipazione e l'entusiasmo con cui il pubblico della «Storia in testa» a Gorizia accoglie certi personaggi, noti dai giornali, ignoti alle televisioni, e l'applauso, continuo, inesauribile che conclude le loro relazioni assume un aspetto liberatorio. Quasi ci fosse la speranza di un mondo migliore.

E' accaduto con Paul Kennedy, con Piero Dorfles, con Federico Rampini, con Fausto Pocar.

Che parevano marziani, inconsapevoli degli scandali del calcio e dei pericoli del comunismo. E parlavano di valori, di un modello di convivenza non basato sulla mera materialità.

Piero Dorfles nella mattinata di ieri ha parlato dei nuovi imperi mediatici, la radio e la televisione. Sono imperi che comandano, si è chiesto, ovvero restano schiavi di una logica di mercato da loro stessi creata, quello dell'audience a tutti i costi e controllata minuto per minuto? In tutti i paesi del mondo, tranne che negli Usa, la radio e la televisione restano legati, sin dalla loro nascita al servizio pubblico di Stato. In paesi come l'Italia, con ampi spazi di arretratezza e analfabetismo, la televisione da strumento di informazione si trasforma in strumento di formazione, nel nome di una grande pedagogia collettiva.

Ed è su queste basi che nasce l'impero informatico pubblico italiano, alfabetizzando le campagne, fornendo lessico e immaginario collettivo all'intera nazione. Ben presto però, lo sappiamo, lo strumento pedagogico si è tramutato in strumento di propaganda. E da lì le pulsioni all'apertura verso il mercato privato: però senza una legge anti trust, senza regole sulle concessioni pubbliche. Sappiamo com'è finita. In televisione esiste una concentrazione di potere. Sulle emittenze radio non esiste alcuna regolamentazione talché ben duemila sono oggi le radio private in Italia. Prigioniere tutte di uno stesso modello, quello legato ai livelli di ascolto. Il rinnovamento tecnologico ha aperto spazi inimmaginabili solo qualche anno fa; sono stati fatti dei formidabili balzi in avanti talché la contestualità dell'informazione è un dato acquisito. Ma cosa dire rispetto alla qualità? Sui giornali l'informazione politica è quella di quarant'anni fa, con solo un po' di pettegolezzo in più; l'informazione internazionale è poverissima e non vengono mai spiegate le motivazioni degli eventi: a Duemila ampiamente superato milioni di persone continuano ad ammazzarsi da questo o quel versante del mondo senza neppure sapere il perché.

Volendo restare al panorama nostrano sappiamo che il 58 per cento degli italiani non legge neppure un libro all'anno e che il 30 per cento sono analfabeti completi, anche se a malapena riescono a firmare i conti bancari. Sul piano della lettura l'Italia è stata superata in questi anni da tutte le nazioni che le stavano alle spalle, Grecia, Spagna, Irlanda ed anche Portogallo. Del resto, per quanto possa sembrar strano, la lettura di libri e giornali è strettamente legata allo sviluppo economico. Come dire che chi non legge diventa automaticamente povero.

Cosa fare allora? Piero Dorfles è rigido, dice che bisogna riconquistare valori solidali, che bisogna ridare dignità sociale a chi educa i cittadini del futuro, alla scuola, da non lasciare in mano ai pirati, privati e no. Oggi le potenzialità tecnologiche non vengono utilizzate. Al contrario vengono usate in maniera regressiva.

Bambini alle prese con la Storia nella ludotenda ai Giardini

Curioso l'incontro su «Le triestine donne volitive, presenza e cultura delle donne a Trieste fra Otto e Novecento», motivato dal recente volume di Marina Rossi e Anna Di Gianantonio. Fabio Todero, docente di italianistica, spiega che «il titolo delle donne volitive sottolinea non tanto lo stereotipo della donna triestina libera ed emancipata quanto ambisce invece a restituire l'immagine di donne, anche diverse da loro, per classi ed angolazioni culturali, che comunque hanno manifestato la volontà di affermarsi e di poter vivere liberamente la loro vita in ambito sia culturale che economico».

Ma davvero a Trieste questa situazione è diversa? Todero dice di sì: «A Trieste tutto ciò si è verificato in anticipo perché aveva un substrato sostanzialmente laico e perché era una città di mare dove le donne, in assenza del marito navigante, diventavano capofamiglia; e questo è un dato che attraversa le classi, dai mozzi agli armatori».

Grande successo ed affetto anche per Federico Rampini che ha parlato della Cina, un impero ripiegato su se stesso rimesso in gioco dai container e da Internet: quanti oggi si lamentano dei cinesi che invadono il mercato sono proprio quelli che in Italia evadono le tasse; Rampini auspica che sulla Cina si evitino i luoghi comuni usati dalla bassa politica italiana di questi anni.

In serata, all'Auditorium, si è svolto un dibattito con Mimmo Franzinelli, Giorgio Olmoti, Victor Sebestyen e Demetrio Volcic sulla «Crisi dell'Impero sovietico nella Budapest del 1956». Demetrio Volcic ha detto che tutto è partito da lì: «E' passato giusto mezzo secolo dal XX congresso del Partito comunista sovietico, dalle rivolte polari in Polonia e Ungheria, dall'attcacco anglo-francese al canale di Suez; tutti eventi che portano al subentro egemone degli Stati Uniti sullo scenario mondiale ed è lì che comincia il vero bipolarismo che dura sino ad oggi, un clima di politica internazionale che ha cambiato il destino di molti paesi del mondo».

Alla fine tutto si lega e si ritorna al presente.

Sandro Scandolara

STASERA AL VERDI

Cesare e Adriano nella performance in parole e musica del grande attore

Albertazzi presenta «Romamor»

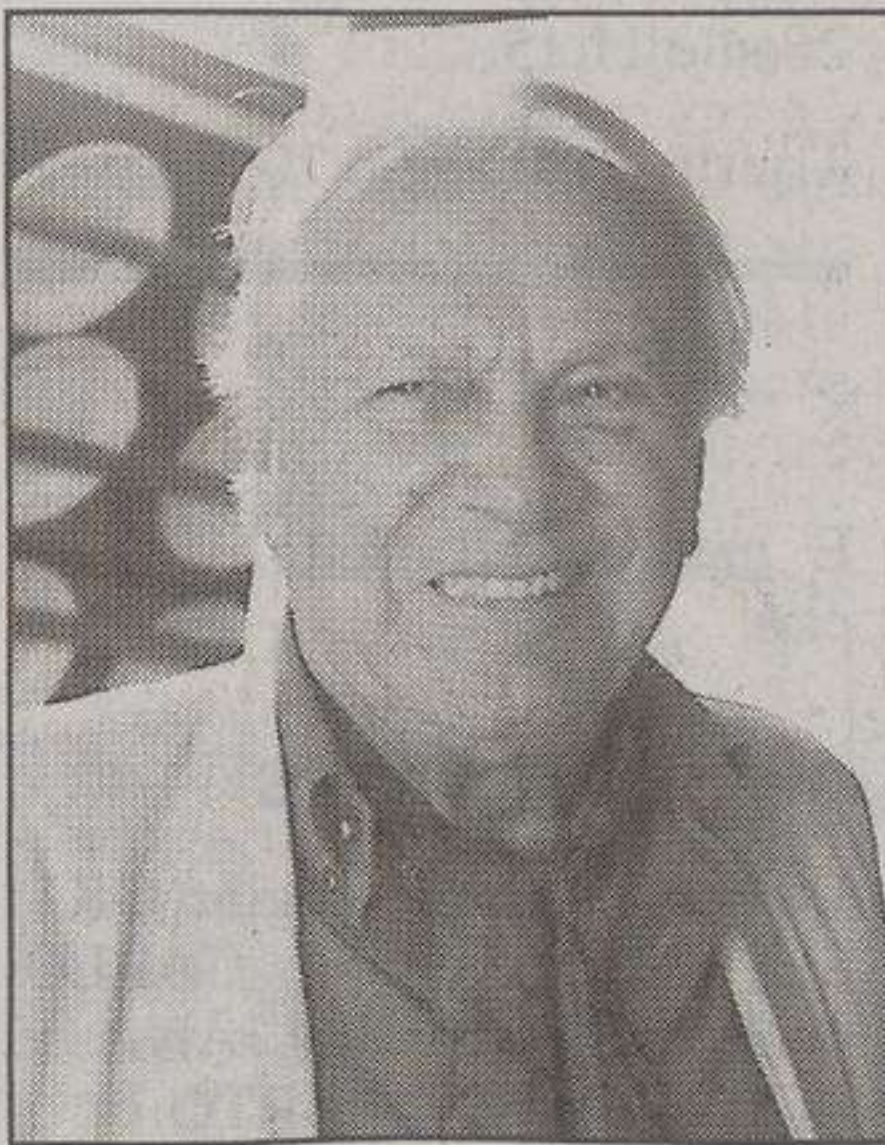
GORIZIA «Romamor» è una performance in parole e musica in cui Giorgio Albertazzi incontra due straordinari protagonisti della storia dell'antica Roma, Giulio Cesare e Adriano, attraverso le testimonianze di grandi autori della letteratura, da Plutarco a Shakespeare alla Yourcenar. In scena stasera alle 21 al teatro Verdi di Gorizia. Ingresso libero a invito. In scena Albertazzi sta da solo, con l'aiuto di una voce, Evelina Meghnagi, e di un percussionista, Armando Sciommeri. Quando lo incontriamo appena arrivato a Gorizia confessa di non sapere "Cosa farò sulla scena; ho molto materiale; io non voglio recitare 'bene', voglio piuttosto trovare le vie di comunicazione con il pubblico e mi piace mischiare le storie e in genere mescolo le carte».

E come barare?

«Un po'sì. Con le carte si gioca. Ma in teatro più che truffare si tratta di dare carattere, forza, mistero, energia alle cose che si dicono e fanno. Confidando sulla parola detta, pur con le sue accentivazioni salivali e sonore, piuttosto che sulla parola scritta. L'oralità è la scelta da fare. Che poi significa rifarsi a valori antichi, una parola non esplicita ma semplice evocazione. Io mi considero uno scrittore: in scena sono uno che racconta storie inseguendo una situazione che coinvolge chi mi sta ad ascoltare. Ho cominciato da giovane in tv, 'Appuntamento con la novella', leggevo un racconto ma io riuscivo ad evadere dai confini della scrittura ed ebbi enorme successo. Mike Bongiorno ed io fummo i primi divi televisivi. Diversi, se posso dirlo, dal cascame odierno».

E «Romamor»?

«Riguarda Roma, che è la mia città, e lo spettacolo, anche se parte da secoli lontani, dice cos'era Roma e cosa significa per me. Io dirigo il teatro di Roma, che dispone di due palchi, l'India, in periferia, un ex gasometro, teatro di sperimentazione, e l'Argentina, che è il Teatro di Roma: davanti all'Argentina c'è la spianata con le rovine del teatro di Pompeo, dove fu ucciso Cesare. Proprio lì un mio vecchio amico, Toni Crast, che fu allievo del grande attore triestino Alexander Moissi, assieme ad Anna Magnani, andava a portare da mangiare ai gatti; d'altra parte Roma senza gatti non è Roma. Ecco è proprio in quegli spazi che Roma si trasforma, da Repubblica in Impero, da Cesare ad Augusto, ed ecco che nasce questa performance. Mi piace mischiare questa storia. Io non voglio recitare bene, non inseguo la spettacolarità quando riesco a trovare vie diverse di comunicazione. D'altra parte il teatro è un'arte corporea, e la corporeità fa effetto, crea suggestione, magia, ipnosi. E questo credo sia importante, in un mondo in cui tutto è virtuale».

s.s.

Albertazzi a Gorizia (Bumbaca)

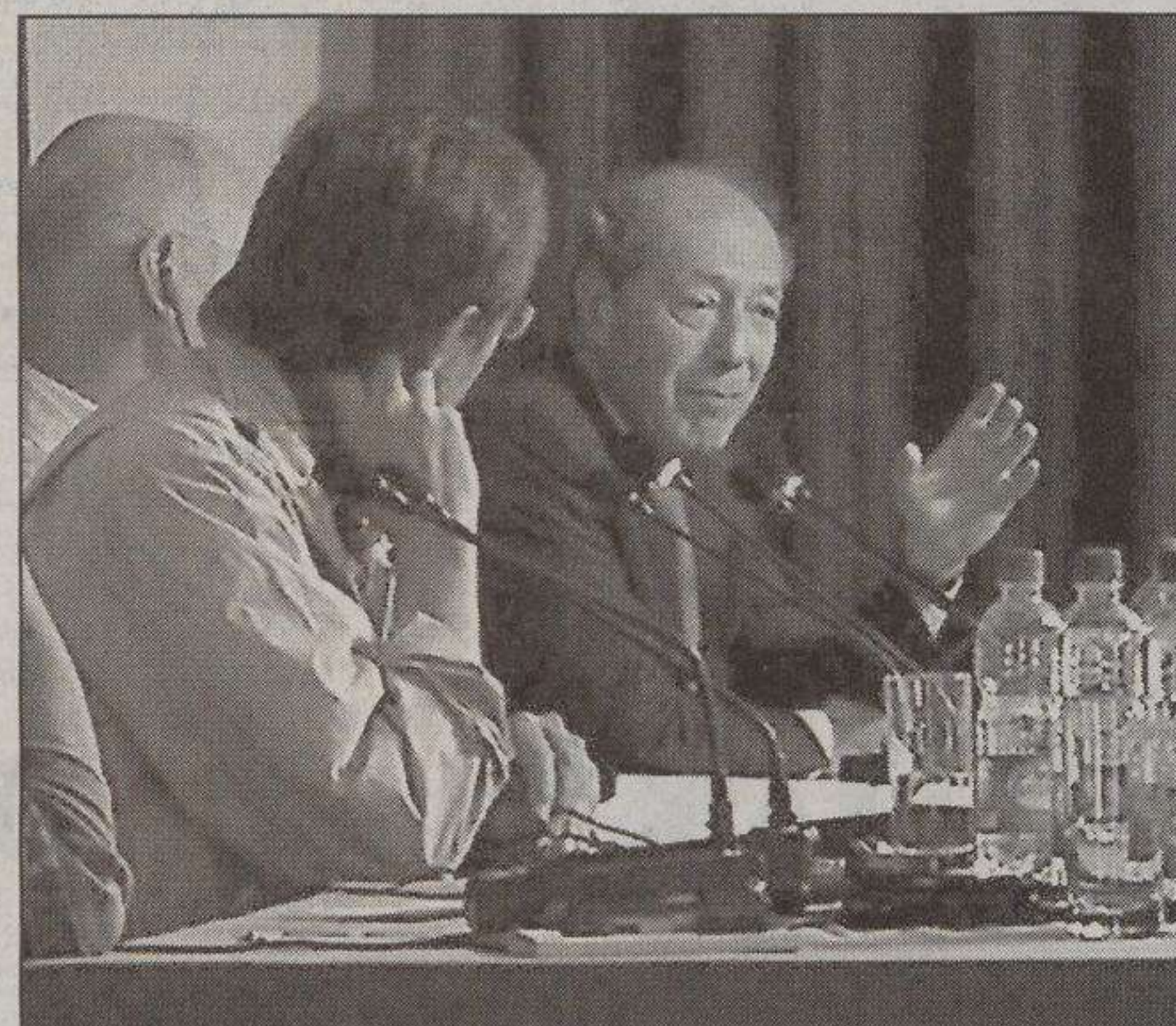
Tra gli ospiti gli scrittori Kureishi e Matvejevic e il regista Michael Cimino

CONVEGNO *Si chiude oggi nella capitale bosniaca la settima edizione degli Incontri europei del libro*

Pressburger a Sarajevo parla anche di Trieste

SARAJEVO Si conclude oggi a Sarajevo la settima edizione degli Incontri Europei del Libro, organizzati a Sarajevo dal Centre Andrè Malraux e dal Centre Pompidou di Parigi. Quest'anno il tema degli incontri, iniziati giovedì scorso, è stato «Città violente, Città amate. La città e i suoi lutti, i suoi conflitti, le sue cicatrici, ma anche il suo futuro».

Gli incontri, che intendono coinvolgere tutte le arti, dal cinema alla fotografia, passando per la musica, la pittura e il teatro, hanno visto la partecipazione di ospiti illustri quali il regista Michael Cimino,lo sceneggiatore Hanif Kureishi, lo scrittore Predrag Matvejevic, che ha presentato il suo nuovo libro «Il mondo degli ex», e l'attrice Fanny Ardant.

All'interno degli Incontri Europei del Libro, il pittore triestino Paolo Cervi Kervischer ha inaugurato giovedì una sua mostra, composta da 30 ritratti ad acquerello, che sono stati pubblicati nel libro «Taccuino di viaggio. Ritratti di poeti (1989-2002)» edito da Il Ramo d'Oro.

Tra le varie città che sono state raccontate come luoghi dal vissuto significativo, ci sono Belfast, descritta dallo scrittore irlandese Robert McLiam Wilson, Kartum, raccontata da Jamal Mahjoub, e Parigi, esaminata da André Velter.

Si è parlato anche di Trieste. A descriverla è stato il regista e scrittore Giorgio Pressburger. Dopo aver parlato di Budapest, la sua città natale, delle sue similitudini storiche e artistiche con Trieste, il suo intervento si è spostato sull'analisi di Trieste, città controversa, e il suo possibile futuro.

Paolo Cervi Kervischer e, a sinistra, Giorgio Pressburger

«Trieste è una specie di sospensione. Sembra di vivere in mezzo all'umanità che si è raccolta in Europa, ungheresi, cechi, sloveni, turchi, greci e armeni. Non c'è altra città italiana che abbia sperimentato in maniera così salutare una convivenza. Da questa convivenza è nata una grande cultura, ma era inevitabile che andasse così - ha affermato Pressburger. - Bisogna rilanciare il ruolo di Trieste e ancora di più adesso, dopo l'apertura dei confini verso i paesi che un tempo si chiamavano 'dell'Est'. Trieste si trova in una posizione centrale e questo non è mai avvenuto in precedenza».

«Trieste ha una grande carta da giocare - ha sottolineato lo scrittore. - Se non ne approfitta ora, se non fa da tramite tra il Mediterraneo e l'Europa dell'Est e dei Balcani, Trieste ha il destino segnato. Se invece comprende questa grande sinfonia di eventi storici, allora potrà avere un futuro migliore. Non so come si orienterà la popolazione, la borghesia cittadina, ma se non guarderà verso questa apertura, verso questo avvenire, con assoluta amicizia e benvolenza nei confronti di quelli che sono gli 'altri', allora il suo destino sarà segnato. Tutto ciò dipende dal governo cittadino e in buona parte dai suoi abitanti».

«Trieste ha tante carte da giocare, ma la carta più importante, che le può assicurare l'egemonia in questo momento è la cultura - ha continuato Pressburger. - Ed è proprio là, dove in questi ultimi anni non ha puntato, che deve puntare. Le industrie e il Porto possono rifiorire se ci sarà un amministrazione oculata e lungimirante che guarderà verso il futuro. Alcuni filosofi del Novecento hanno visto bene: quello che conta è l'egemonia della cultura, cioè mostrare di cosa è capace questa città sul piano culturale, intellettuale e spirituale. Non bisogna lasciare le grandi istituzioni culturali di Trieste a un andamento casuale, ma esse devono trovare una loro strada specifica».

«Anche adesso a Trieste risiedono grandi scrittori, musicisti e intellettuali, ma se essi puntano su cose frivole ed effimere, allora probabilmente questa possibilità di crescita sarà preclusa - ha concluso il regista e scrittore. - Se un egoista afferma 'io me ne infischio del futuro, ho già una certa età', il ragionamento è inaccettabile. Il futuro lo costruisce chi è attivo ed esiste nel presente. Il futuro non è una cosa da demandare ai figli. Siamo noi stessi che lo costruiamo. Se ciò non viene capito, la situazione può divenire molto grave. Ma io voglio essere fiducioso. Nei prossimi cinque anni si decideranno molte cose. Se questa 'chiamata' che Trieste ha avuto dal corso degli eventi non viene raccolta, è un vero peccato. Ci sono stati già tanti luoghi nel mondo che sono fioriti e poi sono scomparsi».

Ivana Gherbaz

CINEMA

Messo al rogo nel Lazio

Codice da Vinci subito da record

ROMA Record assoluto per il primo giorno di programmazione in Italia realizzato, come era prevedibile, dal «Codice da Vinci». Il thriller hollywoodiano di Ron Howard tratto dal best seller di Dan Brown ha incassato 2 milioni di euro. E la cifra più alta per un primo giorno di programmazione al box office italiano.

Sul film, proiettato in 910 sale, continuano intanto a piovere polemiche e proteste. In Francia e in Italia i tradizionalisti cattolici protestano davanti ai cinema, mentre nella piazza di Ceccano, in provincia di Frosinone, è stato persino messo al rogo durante una manifestazione (capitanata da consiglieri comunali di An e dell'ex Dc) che è finita con una contro-contestazione a suon di lancio di pomodori.

MUSICA *Ad Ancona primi applausi al rock'n'roll show del cantante emiliano*

Ligabue ha varato il nuovo tour che martedì approda a Udine

ANCONA C'è pure la figlioletta Lina, ciuccio in bocca e cuffie rosa sulle orecchie per proteggersi dai ruggiti a 300 mila watt del padre, ad applaudire il rock'n'roll show, con cui Luciano Ligabue ha varato l'altra sera ad Ancona quel cammino negli stadi che martedì 23 maggio lo depositerà tra gli spalti del «Friuli».

Affiancato da Il Nucleo e L'Aura nei panni di supporter, Mister Certe Notti si presenterà ad Udine per condensare in due ore e mezzo di spettacolo i suoni, le riflessioni, gli umori, che hanno segnato questi suoi sedici anni in hit-parade, recuperando l'amicizia dei ClanDestino, con cui divise gioie e dolori dei primi tre dischi, per sommarla a quella de LaBanda, con cui si esibisce invece dai tempi di «Buon compleanno Elvis».

Il risultato visto ad Ancona sta in bilico tra i suoni britannici dei primi e la rovente epica springsteeniana dei secondi, ma anche sulle invenzioni di Mauro Pagani, esaltandosi nel finale quando ci pensano «Urlando contro il cielo» e «Leggero» a fondere tutto nel sacro nome dell'Elvis cui ammiccano pure gli occhiali da sole e le giacchette blu elettrico coi leziosi risvolti di paillettes indossate durante i saluti finali.

Liga lo definisce «il tour più balordo che abbia mai fatto», ma con malcelata soddisfazione. «L'idea è la stessa di Campovolo, mettermi nella condizione di lusso di suonare con tutti quelli assieme a cui mi sono trovato a collaborare finora spaziando dai locali, ai palasport, agli stadi, nell'attesa di affrontare, in autunno, i teatri» commenta l'Uomo di Correggio, che come già a Campovolo otto mesi fa si presenta in scena con «Il giorno dei giorni» e quella Banda che lo affianca nelle scorrerie di «Tutti vogliono viaggiare in prima», «L'amore conta» e un pugno di altri pezzi rabbiosi, prima di lasciare ai ClanDestino i suoni vintage di «Anime di plexiglass», «Bar Mario» (col manager Maioli vestito da barista che compare sullo schermo per mandare un saluto ai fans), «Sarà un bel souvenir», «Marlon Brando è sempre lui».

Come avvenuto nei locali e nei palasport, anche questo show negli stadi verrà ripreso dalle telecamere col proposito di trarne un dvd natalizio. «Del tour teatrale "Giro d'Italia", tre anni fa, non ho voluto alcuna documentazione e me ne sono pentito - dice il Liga. - Nei locali la gente la puoi guardare negli occhi, ti si aggrappa alle gambe, i palasport invece sono una botta rock chiusa in una scatola, mentre nello stadio c'è più dispersione, ma anche un'epica formidabile».

Lontano dalle elefantiache ambizioni della celebrazione reggiana coi suoi 180 mila spettatori e una campagna mediatica senza precedenti, tutto appare più semplice e rilassato. I brani sono 27 contro i 31 suonati lo scorso settembre nel concertone emiliano. Escono di scaletta 12 canzoni, fra cui «Una vita da mediano» e «Sogni di rock'n'roll», ma ne entrano otto, a cominciare da «Quella che non sei» e «Viva». Torna pure «Il mio nome è mai più», ma in versione acustica che Ligabue affronta solo alla chitarra mentre sugli schermi scorrono i dati di PeaceReporter sulle 28 guerre in corso attualmente nel mondo («numero di vittime a oggi dei conflitti in corso: 5 milioni e mezzo», «numero di bambini che muoiono ogni giorno a causa delle guerre: 450»).

L'epilogo arriva con «Le donne lo sanno» a «Balliamo sul mondo» a «Tra palco e realtà». Mentre i bis regalano un pugno di hit a pronta presa, fra cui «Certe notti», «Libera nos a malo». E nel retropalco pure Linda mostra di gradire.

Andrea Spinelli

Uno scatenato Ligabue nel concerto che ha aperto il tour

Fossati e la Nannini al galà del Festivalbar a Napoli

ROMA Superbig in arrivo al Galà del Festivalbar 2006: tra i primi nomi che filtrano per il cast, quelli di Ivano Fossati e Gianna Nannini, protagonista del successo discografico del 2006 con «Grazie» (il cui tour toccherà Cervignano il 13 luglio). Il Galà, previsto per il primo giugno a Napoli, in piazza del Plebiscito, andrà in onda il 6 e il 13 giugno su Italia 1.

Tra gli altri nomi che circolano sul cast, Carmen Consoli, Samuele Bersani, Luciano Ligabue e, tra gli ospiti internazionali, Sergio Mendes. Primi giorni di prova, intanto, per i conduttori: Mago Forrest sembra trovarsi particolarmente a proprio agio tra le due bellezze che lo affiancheranno, Cristina Chiabotto e Ilary Blasi.

Il Festivalbar quest'anno farà tappa il 15 e 16 giugno anche a Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia.

TEATRO *A «Play.01» il testo di Premuda*

Destìs, una diva e i suoi eccessi

TRIESTE Debutta martedì alla Sala Bartoli di Trieste, come produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e dell'Ente Regionale Teatrale per la rassegna Play.01 Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo Destìs di Corrado Premuda. Si tratta del primo testo teatrale del giovane autore triestino, scrittore e giornalista con all'attivo già due libri di narrativa e molti racconti pubblicati su antologie e riviste. «Destìs» è tratto dal racconto «Omaggio alla bellezza» inserito nell'ultimo libro di Premuda, Intrusioni, edito nel 2004 da FPE di Trieste, e si incentra sulla figura complessa e seducente di una diva. Gli interpreti, diretti dallo stesso Premuda, sono Sara Alzetta e Paolo Fagiolo. Premuda, che tiene anche corsi sul linguaggio cinematografico nelle scuole medie e superiori e si occupa di arte contemporanea, collabora con diverse testate locali e nazionali e ha recentemente lavorato nella redazione di Repubblica. Con l'atto unico Destìs esordisce in teatro come autore e come regista.

Com'è stato il passaggio dal testo alla scena?

«Dal racconto originale ho ricavato un testo drammaturgico, che conserva ancora qualche aspetto narrativo, e su questo mi sono confrontato con l'attrice Sara Alzetta: ragionando e discutendo attorno al personaggio di Destìs è nata un'amicizia e il progetto di questo spettacolo. Da Alessandro Marinuzzi – regista che offre in Destìs la propria consulenza artistica – ho avuto un altro tipo di lettura del testo in funzione della messinscena e mi è risultata preziosa l'esperienza maturata lo scorso anno al Festival di Montalcino come suo assistente alla regia per lo spettacolo Pesce di carne. Mi sono confrontato anche con l'attore Paolo Fagiolo, misterioso interlocutore di Destìs, e con Andrea Stanisci, autore di una scenografia molto particolare e importante. Le prime note di regia sono nate da quindici situazioni ricavate dal testo e da me realizzate sotto forma di fumetto giapponese, una sorta di storyboard di un manga. In questo spettacolo ho cercato di portare tutte le mie passioni: il fumetto, il cinema e il Giappone».

L'autore Corrado Premuda

Chi è Destìs?

«È una diva eccessiva in tutto, che ragiona ad alta voce e si confronta con il proprio futuro: è l'emblema - in un luogo, tempo e spazio volutamente indefiniti – del divismo e del fascino contraddittorio che i personaggi di successo possono suscitare nei fan, che spesso delegano al divo le proprie ambizioni. Poi c'è il personaggio impalpabile e dalle mille sfaccettature di Paolo Fagiolo, narratore esterno, forse un fantasma o alter ego, che racconta episodi della vita di Destìs. Il pubblico assiste così da una prospettiva laterale al racconto in scena di questo personaggio arrogante, a cui Sara Alzetta è riuscita a mio parere a dare grande autorevolezza e spessore».

L'attrice Sara Alzetta

All'orizzonte ci sono altri progetti, anche legati al teatro?

«Prossimamente uscirà per la rivista Tratti (Moby Dick) un mio racconto inedito. Per quanto riguarda il teatro, assieme a Francesca Zoccarato ho scritto un progetto di spettacolo, Battaglie da bagno, che è risultato finalista al concorso Beckett&Puppet organizzato dal CTA di Gorizia. A ottobre presenteremo quindi un assaggio di questo progetto che unisce il teatro di figura a quello di attore».

Giorgia Gelsi

Accolto tiepidamente «Il regista di matrimoni» di Marco Bellocchio

Il regista Marco Bellocchio

CINEMA *Al festival in concorso «Selon Charlie» e «Red Road», mentre cresce l'attesa per Nanni Moretti*

«Shortbus», sesso confuso e allegro a New York

CANNES «Non avevo scelta» ha risposto candidamente Marco Bellocchio al giornalista francese che gli chiedeva come mai avesse accettato di presentare non in concorso a Cannes **«Il regista di matrimoni»** accolto ieri tiepidamente. Tutti aspettano Moretti e intanto sempre ieri, in concorso, sono sfilati due film europei: il francese **«Selon Charlie»** di Nicole Garcia e lo scozzese **«Red Road»** di Andrea Arnold, frutto di un progetto iniziato da Lars von Trier.

La Garcia ambienta la sua storia corale in una cittadina sull'Atlantico, dove sei personaggi in cerca di felicità intrecciano le loro storie sotto lo sguardo stupito e di un bambino, che assiste a tradimenti e bugie degli adulti. Cercherà invano di mettere un po' d'ordine fra i grandi. La regista non va oltre a una onesta impaginazione dell'intreccio di storie.

Il film di Arnold invece è la prima parte di una trilogia su Glasgow. Von Trier ha chiesto infatti a tre registi di girare ognuno un film utilizzando però sempre gli stessi attori e la stessa città. In «Red Road», prima parte del trittico, Glasgow è una città controllata da centinaia di telecamere per combattere ogni gesto malavitoso, e dove ogni addetto ha una sua piccola porzione da tenere d'occhio. Un giorno Jackie vede ricomparire sui monitor il suo ex marito uscito fresco dal carcere e che lei dovrà rincontrare.

Tanto è triste, volgare e avvilente il sesso consumato in «Red Road» quanto all'opposto è allegro, anticonformista e vitale in **«Shortbus»** di John Cameron Mitchell presentato fuori concorso. In questa specie di «Rocky Horror Picture Show» del terzo millennio, e alla faccia di tutti quelli che condannano i Pacs, il regista mette in scena la storia di una coppia gay (che si allarga in un *menage a trois*) e di una sessuologia cino-canadese alla ricerca del suo primo vero orgasmo, all'interno del Shorbus, locale notturno per tutte le tendenze e le infinite variazioni del sesso. Locale situato a New York, città simbolo del crogiuolo di razze, tendenze e dello smarrimento seguito all'11 settembre. Con scene esplicite di sesso, dalle fellatio alle penetrazioni, il regista ha cercato di spostare in avanti la linea di demarcazione imposta dalla censura americana, una specie di superamento del comune senso del pudore. Resta il fatto che un hardcore come questo non si era mai visto nelle pompose proiezioni ufficiali del festival di Cannes.

Sempre sul filo dell'ironia e dell'intelligenza «Shortbus» è frutto di un lavoro iniziato nel 2003 con un casting di 500 persone selezionate che si sono ridotte a 9. Nel 2005, Cameron Mitchell in 28 giorni, ha girato questa saga sulla confusione che regna a New York e nella nostra società in materia di sesso. Una confusione dove tutti provano tutto, in barba all'Aids, all'Hiv e all'aviaria, con ardite contorsioni e ammucchiate colossali degne dei migliori anni '60. «Abbiamo anche fatto uso abbodante di Viagra» ha confessato alla fine il regista quasi a giustificare le decine e decine di erezioni che riempiono lo schermo.

Andrea Crozzoli

MUSICA Penultimo recital proposto dalla «Chamber Music»

L'estro del David Trio al «Salotto» di Trieste con Brahms e Haydn

TRIESTE Adagiarsi è un'espressione sconosciuta ai musicisti, soprattutto quando sono agli inizi, quando le aspirazioni sono accompagnate da una giusta dose d'ambizione, in loro lo studio compenetrandosi d'entusiasmo, l'approfondimento procedendo di pari passo con la scoperta di nuove emozioni.

Il «David Trio», invitato nella Sala del Ridotto del Verdi per il penultimo appuntamento del ciclo promosso dall'associazione «Chamber Music», si è insediato sulla rampa di lancio appena tre anni fa a Firenze e sembra animato da un'inarrestabile voglia di crescere.

Composto da Claudio Trovajoli, Daniele Pascoletti e Giovanni Gnocchi, rispettivamente al pianoforte, al violino e al violoncello, sta bruciando le tappe inanellando affermazioni nei concorsi cui partecipa, conquistando consensi dal pubblico davanti al quale è chiamato ad esibirsi.

La strada è lastricata da difficoltà, la concorrenza è diffusa, ma il «David» può spuntarla. All'impresa sembra essersi accostato con grande serietà, sfoggia una buona sicurezza grazie a un assetto tecnico di prim'ordine, l'affiatamento sgorga naturale e non sembra costruito a tavolino, il risultato è un suono caldo e intenso. Anche la scelta del programma, basato sulle pagine battutissime di Haydn e Brahms, indica che vuole misurarsi senza infingimenti.

Haydn era rappresentato dal Trio in la bemolle maggiore, un'opera che si colloca a metà di una fittissima produzione. A quei tempi il genere era molto praticato e godeva di vasta popolarità, anche per la relativa facilità d'esecuzione dei due strumenti ad arco, sovente destinati solo a rinforzare la tastiera senza significative sortite individuali. Haydn vi immette nuovi contenuti, elabora il discorso e affida a violino e violoncello dialoghi talvolta complicati.

I tre musicisti del «David» vi hanno immesso la massima dose di estro, esagerando nelle velocità, ma con una varietà di atteggiamenti che hanno arricchito la parte centrale dell'Adagio, d'intonazione commossa nonostante i virtuosistici ornamenti del pianoforte, nel suo repentino risveglio verso il Finale.

Anche la resa in Brahms, partito dalla più breve opera 101 e con la seconda parte dedicata all'opera 8, ha soddisfatto. Con l'amburghese capita di essere incontentabili, essendo arduo risolvere in equilibrio autentico le anfibie propensioni alla luce ed all'ombra. Sui chiaroscuri del Trio in do minore c'è ancora da lavorare, ma in quello in si maggiore il «Trio David» ha trovato il respiro commosso nell'Adagio e slancio convincente nel Finale.

Molto applauditi, i tre musicisti hanno offerto fuori programma una pagina di Sciostakovic.

Claudio Gherbitz

Da sinistra: Claudio Trovajoli piano, Giovanni Gnocchi violoncello, Daniele Pascoletti violino

Il cantante inglese Morrissey anticipa la tappa italiana a Villa Manin: canterà il 14 luglio

Il britannico Morrissey

CODROIPO Il concerto del cantante inglese Morrissey, annunciato in un primo momento per il 19 luglio a Villa Manin, è stato anticipato al giorno 14. Presenterà il suo nuovo album «Ringleaders of Tormentos» già in testa nella classifiche dei dischi più venduti in Gran Bretagna.

A Passariano si terrà così il primo dei concerti del tour italiano dell'artista che comprende tra l'altro Roma (16 luglio) e Milano (17 luglio).

Il Trio di Parma al «Ridotto» per concludere la rassegna

Il Trio di Parma che domani chiude la rassegna al Ridotto

TRIESTE Giunge a conclusione nella serata di domani, alle 20.30 nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, la seconda edizione del Salotto cameristico 2006. La rassegna sarà suggellata dall'appuntamento con una delle formazioni più note e apprezzate sulla scena cameristica nazionale e internazionale, il Trio di Parma, costituitosi nel 1990. Il Trio di Parma si esibirà, in duo e in trio, su musiche di Maurice Ravel.

A Gorizia dal 20 al 29 luglio

Piccioni in giuria al Premio Amidei

GORIZIA C'è un nuovo nome di spicco tra i giurati del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura cinematografica «Sergio Amidei» chiamati anche quest'anno a selezionare la rosa dei film in concorso e a decretare il titolo del vincitore della XXV edizione del festival, in programma a Gorizia dal 20 al 29 luglio prossimi. E' il regista e sceneggiatore Giuseppe Piccioni, un personaggio che, oltre alla popolarità raccolta in tanti anni di apprezzata carriera, ha avuto già occasione di presentarsi e legarsi al pubblico isontino, quando, nel 1999, gli fu consegnato il Premio «Sergio Amidei» per il film «Fuori dal mondo» (1998).

De Souza ospite di «Vocalia» Maniago

Magica Rosala tra bossa e sanba

MANIAGO È brasiliana ma in Brasile stanno appe incominciando a conoscerla. Rosalia De Souza, nata a R nel quartiere della samba, Nilopolis, vive in Italia da qu vent'anni. A scoprirla è stato Nicola Conte, a Roma. E alla città eterna è partita la conquista al Continente Nu . Un album d'esordio nel 2003, «Garota moderna», un dis alla moda seguito subito da un remix, «Garota diferen , l'anno successivo per cercare di bissare il successo della p a uscita e ora un nuovo album di classici brasiliani, «Br il precisa balançar», (registrato a Rio e prodotto da Robe Menescal) album della tradizione che Rosalia De Souz ha presentato venerdì sera, per il terzo appuntamento c Brasile a «Vocalia» nel teatro Verdi di Maniago.

Dopo il tropicalismo del grande Chico César che si ra presentato con la sola sua chitarra (e una splendida ce) in compagnia di un percussionista fantasioso, il festiv internazionale delle voci di Maniago ha puntato su di un programma più tradizionale, samba e bossa nova, capace di incontrare i favori del pubblico che ha veramente apprezzato il viaggio sudamericano attraverso il vecchio e il nuovo mondo della bossa e del samba, proposto da Rosalia.

Accompagnata da un ottimo quartetto con il contrabbassista Rogerio Botter Majo, la chitarra di Roberto Taufici, Roberto Rossi alla batteria e Pedro Paulo Brito al flauto, Rosalia ha mescolato la tradizione di Tom Joabim, Edu Lobo ai nuovi autori brasiliani come Bebel Gilberto ma prediligendo i brani dal suo ultimo lavoro discografico tra cui spiccano le composizioni scritte appositamente per lei da Marcos Valle, l'intesa ballad d'amore «Ao amigo Tom» per cui la stessa Rosalia ha scritto le parole e «Que Bandeira».

Una piacevole serata, con quasi più di due ore di musica, e un pubblico veramente entusiasta, stregato anche dalla bellezza e dalla simpatia di Rosalia che tra un pezzo e l'altro regala storielle divertenti in un perfetto italiano. Non basta il primo bis difatti per calmare gli applausi della sala che convincono i musicisti a tornare sul palco per una terza volta per una versione estemporanea della «Ragazza di Ipanema», forse l'unica concessione un po' scontata dell'intera serata.

Teresa Bobich

Rosalia De Souza a Maniago

APPUNTAMENTI

L'organista Barberino in via Giustinelli, musica classica alla chiesa Luterana

Petite Messe Solennelle al «Verdi»

TRIESTE Oggi alle 16.30, al club Rovis, concerto del pianista Elia Macrì e del chitarrista Ivan Semenzato.

Oggi alle 17.30, al teatro Pellico di via Ananian, il Teatro Incontro presenta la commedia «Perlamordiddio!», scritta e diretta da Sandro Rossit.

Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, in scena lo spettacolo «Fantamusica2», promosso dalla Gioventù Musicale, direttore Fabian Perez Tedesco.

Oggi, alle 20, al teatro dei Salesiani, «Alice nel... centro commericale», proposto dal gruppo giovani attori dell'oratorio (ci saranno anche Gianfry e Sandro El mago de Umago).

Oggi alle 11, al Ridotto del Verdi, esecuzione de «La Petite Messe Solennelle» di Rossini con il coro del Verdi, dirige Lorenzo Fratini.

Oggi alle 20.30, alla chiesa Evangelica luterana di largo Panfili, concerto del duo Cossi-Palombo (organo e flauto), del quartetto composto da Bisiak flauto, Sarpi oboe, Sbicego clarinetto e Cosolo pianoforte; del trio composto da Apollonio violino, Merici violoncello, Londero pianoforte, promosso da Vox Nova Tergeste.

Oggi alle 20.30, nella chiesa di via Giustinelli, concerto dell'organista Stefano Barberino su musiche di Mozart.

Oggi alle 20.30, al Miela, verrà replicato gran parte del programma cinematografico e video presentato il 10, 11 e 12 maggio.

Domani, alle 20.30, alla Casa della Musica, anteprima di «Aleluja» di Alfredo Lacosegliaz con l'Orchestra di poesia del Friuli Venezia Giulia.

Domani, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto del Trio di Parma per il «Salotto cameristico» dell'Associazione Chamber Music.

MONFALCONE Oggi alle 20, nel giardino pubblico di via Isonzo/via Natisone, concerto del quartetto femminile delle Tiptons.

UDINE Oggi alle 11.30, nella sala Quargnal di Ruda, si chiudono i concerti aperitivo con il Gorni Kramer quartet.

LIGNANO Oggi, alle 19.30, al Parco del mare a Lignano Pineta, inaugurazione delle opere scultore del sesto Incontro internazionale di scultura su pietra d'Aurisina, ospiti gli artisti Alfredo Pecile, Marc Bertram e Antonella Tiozzo.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15, 17.30, 20, 22.30 e Nazionale alle 11, 16, 18.45, 20.15, 21.45. Oggi anche alle 11 a 4 €.

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 15, 17.30, 20, 22.30.

■ ARISTON
Visioni d'Oriente:
I 7 SAMURAI (1954) 17.30, 20
di Akira Kurosawa.
Martedì: L'UOMO DEL RISCIÒ.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
IL CODICE DA VINCI 10.45, 11, 14.30, 15, 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 0406726835 (ore 16-20).
VOLVER 10.50, 14.55, 17.20, 19.50, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz in concorso al festival di Cannes.
MISSION IMPOSSIBLE III 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 21.30, 22.15
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale alle 14.50, 17.20, 19.50, 22.15; con Tom Cruise, Jonathan Rhys Meyers, e il premio Oscar Philip Seymour Hoffman.
LA CASA DEL DIAVOLO 14.50, 19.20
di Rob Zombie.
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 11, 14.50, 16.45, 18.30, 20.15
TI VA DI BALLARE? 10.50, 17, 22.20
con Antonio Banderas.
NO ZOO IN FUGA 11
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas.
IL GRANDE SILENZIO 16.30
di Philip Gröning.
IL CANE GIALLO DELLA MONGOLIA 20.15, 22
di Byambasuren Davaa. Dall'autore di «La storia del cammello che piange».

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
TI VA DI BALLARE? 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Antonio Banderas.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ROMANCE & CIGARETTES 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon, Steve Buscemi.
MISSION IMPOSSIBLE III 16, 18, 20.10, 22.20
con Tom Cruise.

■ NAZIONALE MATINÉE.
Oggi alle 11: IL CODICE DA VINCI, L'ERA GLACIALE 2, TATA MATILDA. A solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 11, 18.45, 20.15, 21.45
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 11, 17, 18.30, 20.40, 22.30
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 17, 18.45, 20.30, 22.15
dal regista e con gli attori di «La cena dei cretini». Le risate più intelligenti della storia del cinema comico!
4-4-2. IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO 15.30, 17.10, 18.50, 22.15
di Paolo Virzì.
FBI OPERAZIONE TATA 15.30
una mitragliata di risate!

■ NAZIONALE
Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

■ SUPER
Il biglietto ridotto costa solo 4 euro.
LA CASA DEL DIAVOLO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Rob Zombie.

■ ALCIONE PER TUTTI
Ingresso 3 €.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 16
con Carlo Verdone, Silvio Muccino.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832
IL MIO MIGLIOR NEMICO 18
LE PARTICELLE ELEMENTARI 20, 22
dal romanzo di M. Houellebecq.

■ TEATRO MIELA
Oggi, ore 20.30: «TRIESTE WIEN» maratona film e video nell'ambito della manifestazione «Trieste/Vienna: un'affinità - Io ho visto il mare». Ingresso libero.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006.
INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, concerti, Trieste jazz presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12.
LA TRAVIATA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione 6 giugno 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 8 giugno ore 20.30 turno B, 9 giugno ore 20.30 turno E, 10 giugno ore 17 turno S, 11 giugno ore 16 turno D, 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.
«I SOLISTI VENETI», concerto straordinario, direttore Claudio Scimone, solista Uto Ughi, domenica 28 maggio ore 21.
«NEW YORK PHILHARMONIC», concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.
TRIESTE JAZZ '06. Francesco Cafiso Quartet 27 maggio ore 21 Sala Tripcovich.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC
«SALOTTO CAMERISTICO 2006», vendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala un'ora prima dell'inizio del concerto.
22 maggio, sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: TRIO DI PARMA. Musiche di Ravel. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO SILVIO PELLICO
Sabato ore 21 e domenica ore 17.30 «Teatro Incontro» presenta «PERLAMORDIDDIO!» di Sandro Rossit. Vendita biglietti in sala 1 ora prima dell'inizio.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
IL CODICE DA VINCI 14.45, 16.30, 17.30, 19.30, 20.20, 21, 22.20
VOLVER 15.30, 17.45, 20, 22.15
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 15, 17
MISSION IMPOSSIBLE III 20.10, 22.20
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 16.30
LA CASA DEL DIAVOLO 18.30
V.m. 14.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì, sabato: ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418.
23 maggio 2006, ore 20 (abb. Lirica). Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Wolfgang Amadeus Mozart «DIE ENTFÜHRUNG AUS DEM SERAIL» («IL RATTO DAL SERRAGLIO»). Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, maestro del Coro Lorenzo Fratini, regia Eike Gramss, maestro concertatore e direttore Ottavio Dantone.
27 maggio 2006, ore 20.45 (fuori abb.). Con il sostegno del Comune di Udine: «IL SEGRETO DELLA TREDICESIMA LUNA» di Renato Stroili Gurisatti. Orchestra della Società Filarmonia, direttore Alfredo Barchi, musiche di Cristian Carrara, Giulia D'Andrea, Daniela Terranova.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 17, 20
SALA BLU
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 15.30, 18.30, 21.45

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263 .
SALA 1
IL CODICE DA VINCI 16, 18.45, 21.40
SALA 2
VOLVER 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA 3
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 15, 16.50, 18.30
MISSION IMPOSSIBLE III 20, 22.10.

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Noia profonda e imbarazzo fra vip e maestri di comicità

Metà maggio ed è già piena estate. Se non fosse per i salotti politici in piena attività grazie al nuovo governo, le dimissioni di Biscardi, la cancellazione del buon «48 ore» perché aveva «solo» il 15% di share, la stagione televisiva potrebbe dichiararsi già chiusa. Ma scampoli di piccole notizie non mancano, come il ritorno (storico?) di Federica Panicucci a Mediaset.

Forte di un bel sorriso, dopo anni di «Festivalbar» e di programmi musical-pseudogiovanilistici (leggi: inutili), la Panicucci era approdata in Rai per occuparsi di affari cuore con programmi pomeridiani di grandi chiacchiere e fenomenali messe in piega (leggi: inutili). Ha poi condotto per alcune stagioni «Bulldozer», uno dei tanti, troppi programmi con comici degli ultimi anni, a fianco di Vergassola e Bertolino. Ora riappare su Italia1 con «Comedy Club», un programma che lei stessa chiama «vareality», cioè varietà mescolato a reality (leggi: show inutile). Una tipologia ormai diffusa che unisce pochi momenti di show a fasi di nomination ed eliminazione dal gioco (e le compagnie telefoniche ringraziano).

Da «Music Farm» a «Ballando con le stelle» a «Notti sul ghiaccio»... tutto è vareality (e la Panicucci sembra sempre più la Carlucci). «Comedy Club» dovrebbe reggere per tre ore (dalle 21 alle 24) solo sul fatto che ci sono 6 maestri di comicità assoldati per insegnare a 6 personaggi famosi a far ridere recitando un monologo. Presentazione delle coppie in gara, breve clip sulla settimana di preparazione e performance del monologo. Noia profonda e imbarazzo. I «professori» sono comici che hanno brillato televisivamente (ma tutti hanno voluto tentare anche il cinema) diversi anni fa e che ora, come molti altri, sono dei vip da piazzare in qualche stanco programma televisivo. Tre ore con Gigi e Andrea, Jerry Calà, Salvi, Zuzzurro e Gaspare, la Laurito e D'Angelo alle prese con sportivi, ballerine ed ex di reality.

La Panicucci ricorda più volte dopo i monologhi degli allievi che «non è il loro mestiere», «è un mondo che non gli appartiene»... e allora perché farlo, perché starci? Ormai sono molto più numerosi i vip che fanno le ospitate che gli spettatori davanti al piccolo schermo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.35
IL PAESE SREGOLATO

«Parla con me» di Serena Dandini e Dario Vergassola presenta oggi lo speciale «Il paese sregolato» dedicato all' Italia e al rapporto tra regole e Paese. Ad un anno di distanza viene riproposta l'intervista a Franco Baldini, ex dirigente della Roma calcio.

RAIUNO ORE 23.30
SPECIALE SU ELTON JOHN

Oggi a «Speciale Tg1» Elton John apre le porte della sua casa di Woodside, a pochi passi da Londra, e si racconta ai microfoni di David Frost. L'artista inglese ripercorre le esperienze personali di questi anni e le tappe più significative di una lunga carriera.

RAITRE ORE 20.20
GLI OSPITI DI FABIO FAZIO

Oggi a «Che tempo che fa», Fabio Fazio ospiterà il cantante Tiziano Ferro che, a soli 26 anni, con due suoi album ha venduto tre milioni e 500 mila copie in tutto il mondo, e Michele Serra, giornalista, scrittore, autore per il teatro e la televisione.

RAIUNO ORE 14.45
IL MEGLIO DI... «DOMENICA IN»

Primo di tre appuntamenti con «Il meglio di... Domenica In» con Mara Venier, che proporrà un montaggio di interviste. Oggi toccherà a Romina Power, Albano con la figlia Cristel, a Carlo Verdone e a Silvio Muccino e infine a Lorella Cuccarini.

I FILM DI OGGI

KILL BILL VOLUME 1
di Quentin Tarantino con Uma Thurman (nella foto) e Daryl Hannah.
GENERE: AZIONE (Usa, 2003)

RETE 4 23.15

Parabola sanguinaria in cui Tarantino mescola B-movies, manga e kung-fu. E racconta la tremenda vendetta della sposa, ferita nel giorno delle nozze. Sangue e visioni d'autore in un film luccicante di spade, colori e, appunto, sangue.

PLEASANTVILLE
di Gary Ross con Tobey Maguire (nella foto), Reese Witherspoon e Don Knotts.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)

CANALE 5 13.35

Springfield, Stati Uniti. David e sua sorella Jennifer litigano sul programma da vedere in tv e rompono il telecomando. Subito un misterioso tecnico suona alla porta e gliene consegna uno nuovo: i due si ritroveranno dentro a una sitcom...

OCEAN'S TWELVE
di Steven Soderberg con George Clooney (nella foto), Julia Roberts e Brad Pitt.
GENERE: AZIONE (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

La banda di Ocean è tornata. Deve restituire il bottino del casinò svaligiato, affrontare il ladro più famoso d'Europa e rubare in un museo di Roma. Le star più belle di Hollywood per una scanzonata rapina.

COCKTAIL
di Roger Donaldson con Bryan Brown e Tom Cruise (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)

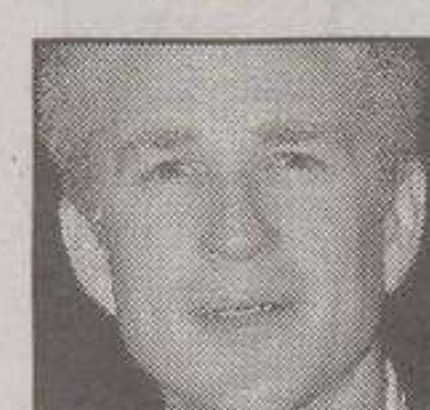
RAIDUE 14.00

Brian Flanagan, un ragazzo di provincia, si trasferisce a New York in cerca di fortuna. Qui trova lavoro in un bar e, grazie ai trucchi imparati dal suo capo Doug, diventa il barista più famoso della città. Poi i due litigano per una donna.

BABYSITTER'S SEDUCTION
di David Burton Morris con Keri Russell (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1996)

RAIUNO 3.25

Quando la madre dei bambini di cui Michelle si prende cura muore, la giovane continua il proprio lavoro. Ma il vedovo comincia ad avere un comportamento ambiguo e discutibile verso di lei. Bravi gli interpreti, ma la storia non è originale.

BIRD - LE ALI DELLA LIBERTA'
di Alan Parker con Matthew Modine (nella foto), Nicolas Cage, Karen Young.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1984)

CANALE 5 2.00

Un reduce del Vietnam ritrova in manicomio un suo vecchio amico, che, a causa dello shock della guerra, crede di essere un uccello. Storia toccante interpretata con grande convinzione.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa
06.45 Sabato, domenica &.... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita del Regina Coeli
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 Aspettando la Partita del Cuore 2006
14.45 Il meglio di Domenica In... Tv. Con Mara Venier.
16.25 Che tempo fa
16.30 TG1
16.35 Il meglio di Domenica In L'arena. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.10 Il meglio di Domenica In Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 Il malloppo

21.00 FICTION
> La moglie cinese
Terza puntata della fiction con Pietro Sermonti e Amy Chow.

23.25 TG1
23.30 Speciale TG1
00.30 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.05 TG1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Cinematografo
02.25 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.25 Babysitter's seduction. Film (giallo '96). Di David Morris. Con Keri Russell e Stephen Collins.
04.55 Misteri notte

RAIDUE

06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.05 ApriRai
10.15 Domenica Disney
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori.
13.40 Meteo 2
13.45 TG2 Eat Parade
14.00 Cocktail. Film (romantico '88). Di Roger Donaldson. Con Elisabeth Shue e Tom Cruise.
15.40 Hunter - Ritorno alla giustizia. Film (poliziesco '02). Di Bradford May. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
17.05 Numero Uno: Speciale
18.00 TG2
18.05 TG2 Dossier
18.55 Vivere il mare. Con Laura Squizzato e Silvia Squizzato.
19.40 Cartoni animati
20.00 Warner Show
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM
> Fuori in 60 secondi
Adrenalina a mille con il «ladro d'auto» Nicolas Cage e Angelina Jolie.

23.05 La Domenica Sportiva Estate
00.25 TG2
00.45 Protestantesimo
01.15 Meteo 2
01.20 Resurrection Blvd. Tel.
02.05 Un sorriso, prego
02.50 Documentario
03.15 TG2 Salute (R)
03.30 Scanzonatissima
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque
05.45 TG2 Costume e Società (R)

RAITRE

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando 'È domenica papà'
07.50 È domenica papà
08.20 Arthea
09.10 ScreenSaver
09.45 Carmela è una bambola. Film (commedia '58). Di Gianni Puccini. Con Carlo Taranto e Nino Manfredi.
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.40 89 Giro d'Italia - Si Gira
14.00 TG Regione - Meteo
14.15 TG3
14.30 In 1/2 h
15.00 89 Giro d'Italia: Quattordicesima tappa: Aosta-Domodossola
17.20 89 Giro d'Italia - Processo alla Tappa
18.00 Ippica: Derby Capannelle
18.10 90imo minuto: Serie B
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 89 Giro d'Italia - TGiro
20.15 Blob
20.20 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'
> Report
Milena Gabanelli presenta un'inchiesta di M. Buono e P. Riccardi sulle pensioni.

23.15 TG3
23.25 TG Regione
23.35 Parla con me.
00.45 TG3
00.55 Telecamere
01.40 89 Giro d'Italia - Notte
02.10 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slov.)
20.50 TEATRO: AFRIKA ALI NA SVOJIZEMLJI
23.00 TV Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.10 Nonno felice
06.45 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Super partes
08.20 Magnum P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 Charleston. Film (commedia '77). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer e Herbert Lom.
16.15 L'uomo che volle farsi re. Film (avventura '75). Di John Huston. Con Michael Caine e Sean Connery.
18.55 TG4
19.35 Colombo Telefilm. "Il canto del cigno". Con Peter Falck.

21.00 FILM TV
> Colombo
Film tv intitolato «Ricatto mortale» con il tenente Peter Falk e Matthew Rhys.

23.15 Kill Bill vol.1. Film (azione '03). Di Quentin Tarantino. Con Michael Madsen e Uma Thurman.
01.30 TG4 - Rassegna Stampa
01.45 American Graffiti 2. Film (drammatico '79). Di Bill L. Norton. Con Bo Hopkins e Ron Howard.
03.35 Twinky. Film (commedia '69). Di Richard Donner. Con Charles Bronson e Susan George.
05.10 TG4 - Rassegna Stampa
05.20 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.45 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.30 Ciak junior
10.00 Lassie. Film (avventura '94). Di Daniel Petrie. Con Helen Slater e Tom Guiry.
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.35 Pleasantville. Film (commedia '99). Di Gary Ross. Con Joan Allen e William H. Macy.
16.00 Tutti insieme appassionatamente. Film (musicale '65). Di Robert Wise. Con Christopher Plummer e I. Andrews.
20.00 TG5
20.40 Striscia La Notizia - La voce della divergenza

21.10 FICTION
> Un ciclone in famiglia 2
Guai e sorrisi con Massimo Boldi e Barbara De Rossi.

23.15 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
23.45 Miss Match - La dea dell'amore Telefilm. Con Alicia Silverstone.
00.45 TG5 Notte
01.15 Striscia La Notizia (R)
02.00 Le ali della libertà. Film (drammatico '94). Di Frank Darabont. Con Morgan Freeman e Tim Robbins.
03.10 Il ritorno di Missione Impossibile Telefilm
03.30 MediaShopping

ITALIA 1

06.00 Arnold Telefilm
07.35 I due Masnadieri
07.45 Un tritone per amico
08.00 Tatino e Tatone
08.15 King Kong
08.45 Justice league
09.10 Yu - gi - Ho!
09.35 Svicolone
09.40 Tremors - La serie Telefilm
10.45 Grand Prix: GP Francia 125
12.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: GP Francia 250 - MotoGP
15.00 Grand Prix Fuori Giri
16.00 - Tennis - : Foro Italico 2006 finale femminile
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Prison Break Telefilm
20.00 Mr. Bean Telefilm

20.30 FILM
> Ticker
Un film di azione con Steven Seagal e Tom Sizemore.

22.35 RTV - La tv della realtà
23.35 Mai dire gol
00.35 Studio Sport
01.00 MediaShopping
01.35 Sex & Videotape. Film TV (thriller '01). Di George Santo Pietro. Con Cal Bartlett e Sondra Currie.
03.15 Talk Radio
03.25 La regina di spade. Con Tessie Santiago.
05.00 I ragazzi della terza C Telefilm

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.00 Alla conquista della coppa: America's Cup
09.35 Alla conquista del West Telefilm
11.30 Chef per un giorno
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Le interviste barbariche
14.00 Forza Sette - Americàs Cup
16.00 Da grande. Film (fantastico '87). Di Franco Amurri. Con Ottavia Piccolo e Renato Pozzetto.
18.05 Casa mia Casa mia. Film (commedia '88). Di Neri Parenti. Con Athina Cenci e Renato Pozzetto.
20.00 TG La7
20.35 Sport 7

21.00 TELEFILM
> Star Trek Enterprise
Ultimo episodio della serie fantascientifica.

21.50 Star Trek - Primo contatto. Film (fantascienza '96). Di Jonathan Frakes. Con Alice Krige e Jonathan Frakes.
23.50 I viaggi di Nina
00.50 TG La7
01.10 M.O.D.A.
01.40 Forza Sette - Americàs Cup (R)
03.40 Halifax Telefilm. Con R. Gibney.
05.30 CNN - News

SKY 1

06.05 Gargoyles. Film (azione '04). Di Jim Wynorski. Con Michael Pare' e Sandra Hess.
07.35 In good company. Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid e Selma Blair.
09.35 Ogni volta che te ne vai. Film (commedia '04). Di Davide Cocchi. Con Cecilia Dazzi e Fabio De Luigi.
11.45 Hotel Rwanda. Film (drammatico '04). Di Terry George. Con Joaquin Phoenix e Nick Nolte.
14.00 Che fine ha fatto Santa Claus?. Film (commedia '02). Di Michael Lembeck. Con Judge Reinhold e T. Allen.
16.05 Stage Beauty. Film (drammatico '04). Di Richard Eyre. Con Claire Danes e Rupert Everett.
18.35 Nascosto nel buio. Film (thriller '05). Di John Polson. Con Amy Irving e Robert De Niro.

21.00 FILM
> Connie e Carla
Tipico gioco degli equivoci con Nia Vardalos e Toni Collette.

22.45 Autoreverse. Film (noir '03). Di Cedric Klapisch.
01.10 Il club delle promesse. Film (commedia '04). Di Marie - Anne Chazel. Con Giovanna Mezzogiorno.
02.50 La preda perfetta. Film (thriller '98). Di Howard McCain. Con J. Fisher e Kelly McGillis.
04.25 Nascosto nel buio. Film (thriller '05). Di John Polson. Con Amy Irving e Robert De Niro.

SKY 3

10.20 Ladyhawke. Film (fantastico '85). Di Richard Donner. Con Matthew Broderick e Michelle Pfeiffer.
12.20 Breakin' All the rules - Amore senza regole. Film (commedia '04). Di Daniel Taplitz. Con Jamie Foxx e Peter Mac Nicol.
14.30 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
17.15 Nick e la renna che non sapeva volare. Film (commedia '04). Di Alex Zamm. Con Ashley Williams
18.45 Christmas in love. Film (comico '04). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.
21.00 Ocean'sTwelve. Film (azione '04). Di Steven Soderbergh. Con Catherine Zeta Jones e George Clooney.
23.10 Godsend. Film (thriller '04). Di Nick Hamm. Con Robert De Niro.

SKY MAX

10.00 La maledizione di Komodo. Film (horror '03). Di Jim Wynorski.
11.45 Paura del buio. Film (horror '02). Di K. Bascombe.
14.00 Rob Roy. Film (avventura '95). Di Michael Caton - Jones. Con Tim Roth.
16.20 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (commedia '04). Di Frank Coraci. Con Jackie Chan
18.40 Spider - Man 2. Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e Tobey Maguire.
21.00 Fino all'inferno. Film (azione '98). Di John G. Avildsen. Con Jean - Claude Van Damme e Pat Morita.
22.40 Corri o muori. Film (azione '03). Di Craig Ross. Con Duane Martin
00.40 Contratto mortale. Film (azione '04). Di Kristoffer Tabori. Con Christian Slater e Estella Warren.

SKY SPORT

06.00 Sky Calcio (R): French Ligue: Rennes-Lille
07.45 Sky Calcio (R): Liga: A. Bilbao-Barcellona
09.30 Joga Bonito
10.00 Campionato Italiano Primavera (R): Tim Cup finale: Milan-Inter
11.45 Sky Calcio
13.30 Sky Calcio (R): FA Cup finale: Liverpool-West Ham
15.30 Sky Calcio (R): Scottish FA Cup finale: Hearts-Gretna sintesi
17.15 Sky Calcio (R): French Coupe de la Ligue: Nancy-Nizza
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio (R): MLS: Houston Dinamo-Chicago Fire
21.15 Sky Speciale: Highbury
22.15 Sky Calcio
00.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Inter

MTV

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
10.30 Making the movie
11.00 European top 20
13.00 Pimp my ride
13.30 Pimp my wheels
14.00 Absolutely 80's (R)
15.00 Britney Spears secret childhood
16.00 Special Sunday
18.00 Made
19.00 Flash News
19.05 School in action
20.00 Flash Weekend
20.30 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini.
22.30 Flash News
22.35 Very Victoria (R). Con Victoria Cabello.
24.00 Yo!
01.00 Superock
02.00 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 One shot
15.00 One shot
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
19.55 All News
20.00 Inbox
21.00 The Club on the road
22.00 All Moda
23.00 Rotazione musicale
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.05 Piazza Montecitorio
09.25 Buongiorno con Telequattro
09.30 Trofeo Internazionale Regione FVG
10.30 Ti chiedo perdono Telenovela
10.55 Documentari
11.50 Rotocalco ADNKronos
12.00 Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Rubrica
13.05 Fede, perchè no?
13.15 Girotondo sportivo
13.45 TgSì
14.00 Fuoco lento
14.30 Festa in Piazza
17.30 K 2
19.35 Campagna amica
20.00 Sprint
21.00 Festa in Piazza
23.00 Musica che passione!
23.15 Trendy
23.30 Superbike tv

Capodistria

14.10 'Q' - L'attualità giovane. Con Lorella Flego.
15.00 Uefa Champions League Magazine
15.25 Paese che vai...
15.50 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
16.20 Le inchieste del commissario Maigret Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.
17.30 Itinerari
18.00 Programma in linguà slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Focus Vela
20.00 L'universo è...
20.30 Istria e ... dintorni
21.00 Documentario
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Tg sport della domenica
22.25 Campionato del Mondo di Hockey su ghiaccio

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
00.00 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 13.59: Domenica sport; 14.00: Motomondiale; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 17.02: 89 Giro d'Italia; 18.00: GR1; 18.11: 89 Giro d'Italia; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Musica; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.00: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Strada Facendo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.00: La via di Paolo e Giovanni; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.20: Rubrica; 20.40: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: «La città di Butale e i suoi cittadini». Racconto di Fran Milcinski, sceneggiatura e regia di Joze Peterlin. 1.a parte; 11: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... intrattenimento...; segue: Qui Gorizia; segue: Easy listening; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni Tributo a Pavle Kalan; 18.20: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Area Protetta; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Nuovo Antico Pavone, sapori d'Istria

Nel locale di Sergio Jugovaz un mix di novità e tradizione

di **Furio Baldassi**

Come si fa essere nuovi e antichi al tempo stesso? Sembra quasi un gioco di parole, un'antinomìa l'intestazione di questo «Nuovo antico pavone», ma Sergio Jugovaz non l'ha scelta a caso. Da un lato doveva infatti portare alla memoria il suo storico «Antico Pavone» di via Cadorna che ne ha marcato la scalata tra i professionisti triestini del gusto. Dall'altra voleva probabilmente far capire che nel trasloco nella nuova e più capiente «location» di Riva Grumula ci sarebbe stato anche un rinnovamento delle offerte culinarie. E così è successo, tanto il locale costituisce ormai da anni un punto fermo per gli amanti del pesce e non solo.

Jugovaz ha costruito la sua fortuna sulla semplicità, ripescando antiche ricette di una tradizione istriana esibita con orgoglio (la sua famiglia è originaria di Umago) e mediandole con preparazioni più moderne e accattivanti per l'occhio. Il pesce impera, ovviamente, ma non stupitevi se in stagione vi verrà proposta magari una classica «minestra de bobici» o gli «gnocchi de patate col gallo». Le radici qui, come si diceva, sono profonde, tanto che, a richiesta di un numero congruo di persone, Sergio è pronto a riservarvi una delle sue salette per allestire una vera cena all'istriana.

Anche in questo caso è lecito è opportuno parlare di cucina stagionale, perchè a seconda del momento e della stagione le proposte variano. In questo momento, ad esempio, sta tenendo banco un'eccezionale insalatina tiepida di mare con le punte degli asparagi ma nell'arco dei dodici mesi vi può capitare di tutto, dai canederli con il ragù di seppia alla pasta col «nero» fatta in casa. Anche, magari, una spettacolare pescata che fa atterrare sulla vostra tavola i gustosissimi otregani (il cosiddetto cefalo con la macchia dorata, le cui carni rivaleggiano con altre ben più nominate quanto a gusto). Al «Nuovo antico Pavone», insomma, bisogna cogliere l'attimo, fatti salvi certi «evergreen» che il patron non fa mai mancare, come la pasta col granzoporo o il pesce azzurro servito in tutte le maniere possibili. Per gli epicurei incontentabili, non va dimenticata, in una ricca lista di dessert, la presenza della «gibanica», dolce carsico a base di ricotta, mele e semi di papavero, o dell'eccellente crema catalana.

Ben affiancato dalla moglie Silvia, Jugovaz offre un servizio amichevole senza essere invadente, dove il menù è spesso orale, dovendo tener conto delle quotidiane proposte del mercato ittico, ma è in grado di soddisfare anche chi con i prodotti del mare non ha un bel rapporto. Limitate ma di qualità, per scelte precisa del titolare, le offerte della cantina, dove vi può essere comunque offerto un prodotto degno di nota come il Tocai di Angelo Butussi o, restando nella nostra zona, gli ottimi bianchi di Rado Kocijancic, di Dolina.

Senza esagerare, si può uscire dal «Nuovo antico» spendendo, bene, una quarantina di euro. L'unico rammarico è legato alla scomparsa del gazebo esterno, che ha pagato pedaggio ai tempi biblici dei lavori sulle Rive e probabilmente non verrà riproposto. L'aria condizionata, comunque, discreta e rinfrescante senza farvi rischiare il collasso, funziona, e talvolta è anche meglio.

La guida

Ristorante	Nuovo Antico Pavone
Località	Trieste
Indirizzo	riva Grumula 2
Telefono	040/303899
Chiuso	domenica e Lunedì a mezzogiorno
Ferie	1.a sett. gennaio - ultima luglio - 1.a agosto
Coperti	45
Orario	12.30-14.30 19.30-22.30
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	30-35

Sergio e Silvia Jugovaz all'interno del «Nuovo antico Pavone» (Foto Lasorte)

La ricetta

proposta dal "Nuovo Antico Pavone"

(In triestino per esplicita richiesta del titolare)

Strazade co le canoce

Preparazione:

Impastè la farina che ve servi con acqua, ovo, un poco de sal. Fazè un paneto dureto e lasselo riposar per diese minuti, tirè el sfoio meio che podè, e taielo a biecheti bislonghi.

Resta solo de cusinar le canoce; in una farsora con aio e oio, deghe una bela sofigada (me racomando, doprè el covercio), cavele fora e neteghe la polpa gavendo taià prima la scorza co le forbici.

Butè i scarti de novo nela stessa padela, con 4 cazioi de acqua, un fià de sal, dado, vin bianco, e un bel cuciar de pan gratà.

Lassè boir per 5/6 minuti a fogo vivo, vardando che el sugo se gabi infissido.

Passè el tocio e buteghe dentro la polpa che gavè netà, le strazade cusinade con un poca dela sua acqua de cotura, deghe una bela girada con un fiatin de oio de oliva e parsemolo tazado.

MANGIA E BEVI

«Vedi cosa bevi»: il 27 e il 28 maggio centoventi cantine della regione aprono le porte per accogliere i visitatori. All'insegna dello slogan "vedi cosa bevi". Info: *www.mtvfriulifvg.it.* Possibilità di week end «sulle tracce dei vini autoctoni» o «alla scoperta dei sapori del FVG». A Caresana l'azienda Parovel (040.231908) propone degustazioni di vini della zona Doc Carso con assaggi di piatti tipici carsolini scelti da Vesna Gustin Grilanc.

Sapori Pro Loco: a Villa Manin di Passariano il 21 maggio si conclude la kermesse-degustazione di 36 Pro loco della Regione. Info: www.proloregionefvg.org

Likof: a San Floriano del Collio il 27 maggio degustazione in piazza di vini locali con assaggi di piatti tipici

Toro allo spiedo: a Monte di Buja, il 21, 26, 27, 28 maggio Festa di primavera con degustazione di toro allo spiedo TOC (Toro Origine Controllata), cotto intero dopo lunga macerazione in spezie e infusi

Latterie senza confini: a Fagagna il 21 maggio assaggi e dimostrazione delle tecniche di produzione

Sagra delle rane: a Sedegliano il 21 maggio, sulle rive del Tagliamento Sagre dai cros

Birrifici artigianali: sarà presente anche il marchio Cittavecchia di Sgonico a «Friuli d'or, il tesoro della birra», a Udine il 21 maggio

Maialino alla brace: a Maniago il 27 maggio nell'ambito della festa di Primavera gustosi assaggini di "porchetto" cotto all' antica maniera

Cjalcons: a Pontebba, località Studena Bassa, il 27 e il 28 maggio sagra degli agnolotti carnici

Olio e dintorni: a Oleis di Manzano, nella Villa Maseri, il 26,27, 28 maggio degustazione di olio d'oliva del Fvg

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Salmoni reali e birra a fiumi ai bordi del torrente Rosandra

Trent'anni fa Aldo e Miranda Zobec non immaginavano che i loro campi un giorno avrebbero prodotto una birra così buona da scorrere a fiumi nei boccali di chi frequenta il loro agriturismo. Materia prima nostrana, consumata con sano orgoglio di campanile, godimento perfettamente espresso nel divertente logo di Štefan Turk, che raffigura un salmone mentre beve la birra.

Oggi la palla è passata al figlio Edi che, in una purissima sorgente laterale della Rosandra, ha trovato il modo per allevare dapprima trote, e in seguito salmoni canadesi, poi salmerini e, da 8 anni, sua Maestà il salmone europeo scozzese. Edi continua a migliorare costantemente il prodotto, tanto che lo nutre con un costosissimo alimento a base di plancton. Ora sta mettendo a punto un sistema per conservare in maniera naturale le uova di salmone, disponibili solo da novembre a marzo, per poterle proporre nell'agriturismo di «Boliunz» (Boljunec), ovvero Bagnoli, dove Dunja, moglie di Edi, prepara e serve il salmone misto con salmerino in paté, o puro: marinato con aceto di mele, alle erbe di stagione, affumicato o in leggera frittura per la gioia di chi, ai tavoli, trova anche ottima birra bionda o ambrata per dissetarsi e alberi per rinfrescarsi. Il salmone si acquista pure per asporto, come la birra, da consumarsi rapidamente, poiché priva di conservanti.

Da maggio a fine settembre, l'agriturismo apre ogni venerdì, sabato e domenica dalle 16.00 in poi. Bagnoli della Rosandra 244 040 8325063, e-mail: e.zobec@libero.it

Rossana Bettini

Il logo col salmone e la birra

IL VINO

Borc da Vila, alla difesa del Tocai «furlan»

Sabrina di Brazzà dell'azienda agricola Borc da Vila con alle spalle alcune bottiglie della sua produzione vinicola, tra le quali il «Tocai furlan»

Ci sono aziende vinicole che hanno già scelto un nome di fantasia da dare all' amato e conteso Tocai friulano. Sondaggi fra i consumatori, proposte di professionisti e sms di lettori dimostrano che, seppur manchi la necessaria unità di vedute, almeno non c'è carenza di creatività. Qualche vignaiolo, però, rimane fedele alla tradizione: è una donna del vino. Sabrina di Brazzà appartiene a quella storica famiglia friulana che ha dato il nome alla capitale del Congo - Brazzaville - e che perciò può difendere a testa alta il Tocai nostrano da quello che prende nome da una piccola cittadina d'Ungheria. Dopo alcuni anni passati ad esercitare la professione di commercialista ha preferito dedicarsi alla vita familiare e bucolica, a Romans d'Isonzo, con il marito Carlo del Torre e i tre figlioletti.

Ha preso così le redini dell'azienda vinicola della famiglia del Torre (farmacisti a Romans dal 1813) e, prendendo spunto dalla residenza di campagna in cui abita e segue con amore materno famiglia e vini, l'ha ribattezzata «Borc da Vila». Dal toponimo friulano «borgo della villa». Proprio qui, nella seconda metà dell'800, Giuseppe Ferdinando del Torre stampò per vari anni «Il contadinel», con il quale dava ai contadini friulani consigli in campo agricolo e vinicolo.

Ma torniamo ai nostri giorni e al Tocai, di cui si producono solo 1500 bottiglie e l'annata 2005 viene imbottigliata proprio in questi giorni. Sulla retroetichetta, già dall'anno passato, Sabrina ha riportato un verso ottocentesco di Pietro Zorutti: «Ma co' al rivà al Tocaj, al choll la tazze in man, e sun doi pìs a onor dei comensaji e del Strolic Furlan, l'improvise un evive al mes di Maj» (ma quando arriva il Tocai, prende il bicchiere in mano e su due piedi, ad onore dei commensali e dello Strolic furlan, improvvisa un evviva al mese di maggio). A Borc da Vila il Tocai - friulano doc - si produce da uve raccolte manualmente che, dopo pigiate e diraspate, rimangono a macerare con le bucce per 6-8 ore. Poi il mosto viene svinato. Non c'è quindi pressatura, soffice o pesante, né meccanica né manuale. Il vino mantiene in tal modo le sue componenti aromatiche, senza ricorrere ad enzimi varietali e ad altri accorgimenti moderni.

Anche i vigneti hanno una certa età, risalgono infatti al 1975, e pur essendo coltivati alla «cappuccina» non producono più grandi quantità, in quanto le piante ormai si autolimitano naturalmente e necessitano di poca selezione. Infine, Sabrina opera poche chiarifiche prima dell'imbottigliamento e, perciò, può esserci un leggero fondo, ma questo è garanzia dell'integrità del Tocai. In questa stagione abbinatelo agli asparagi regionali.

Stefano Cosma

Un Tocai Borc da Vila

L'AZIENDA

Azienda agricola
Borc da Vila

Località
Romans d'Isonzo - via Latina 83 (Gorizia)

Telefono/fax 0481/909525
e-mail info@borcdavila.it
sito www.borcdavila.it

Vino Tocai friulano Doc-Friuli Isonzo 2005 euro 6

Bottiglie di Tocai: 1500

Bottiglie totali prodotte 10.500

Altri vitigni
Malvasia istriana, Pinot bianco, Merlot, Cabernet Franc e Refosco

Ettari vitati: 5

L'innovativa esperienza delle «microaree» attivata dall'Azienda sanitaria. Un progetto che si ispira alle direttive dell'Organizzazione mondiale

Sanità, in dieci rioni assistenza casa per casa

Gli incaricati sondano le varie zone per tracciare una mappa dei problemi e trovare le soluzioni

Gli operatori scelti tra gli infermieri che già svolgevano assistenza domiciliare e che si sono dimostrati i più adatti a un dialogo efficace con i residenti

di **Gabriella Ziani**

Una lente d'ingrandimento su Trieste. Mappe di piccole zone. Uno sguardo vicino sulla vita vera, ai malati che stanno in casa, alle famiglie senza soldi, che non sanno a chi chiedere aiuto. E' questa l'azione davvero nuova che da un anno sta svolgendo l'Azienda sanitaria di Trieste che ha messo subito in azione un progetto che ha le proprie radici molto in alto, nell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), dove si raccomanda di territorializzare le cure e tornare a misurare i veri bisogni dei cittadini per fornire un servizio che raggiunga i suoi scopi senza perdere soldi inutilmente (già che sono sempre meno).

Tradotto in una sigla, è diventato il progetto Win (Welfare innovation). La Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto un accordo specifico con alcune agenzie Oms impegnando l'assessorato alle Relazioni internazionali (questo lavoro ha bracci anche in Serbia), l'assessorato alla Salute, quello al Lavoro. L'Agenzia regionale della Sanità ha vincolato tutte le Aziende sanitarie. E Trieste è partita subito, con spirito d'avanguardia, per la convinta decisione operativa di Franco Rotelli, direttore generale. Che un anno fa aveva i grandi tavoli coperti da mappe dei quartieri, e oggi ha dieci «inviati sul territorio» - corrispondenti ad altrettanti rioni, con Ponziana e il Vaticano di San Giovanni che risultano abbinati - già capaci di riferire lo stato delle cose e i progetti portati a termine sotto la guida di una operatrice Oms, Chiara Strutti.

In definitiva, tutto questo grande apparato normativo si è tradotto in una sola parola: «microaree». Sono state scelte zone a caso, con non più di 1000-2000 abitanti ciascuna: Gretta, Roiano, Ponziana-Vaticano, Cittavecchia, Melara, San Giovanni, Valmaura, Grego, Giarizzole. Missione: andare coi propri piedi a scoprire se c'è gente che sta male e non ha assistenza, se qualcuno è riuscito ad avere più assistenza di quel che serve, se chi ha alta spesa sanitaria potrebbe calarla con un servizio più adeguato, se ci sono persone isolate per barriere architettoniche, se esistono associazioni da attivare, se l'area è fornita di negozi o supermercati, se ci sono chiese e farmacie, medici e volontari, se l'Ater deve fare ristrutturazioni, se si può evitare una casa di riposo, se ci sono povertà ignote, se è necessario l'intervento del Comune, o del distretto sanitario, o del medico di famiglia, insomma se la qualità di vita è sotto controllo e il diritto alla salute è davvero garantito.

E come si fa? Lo raccontano alcuni di questi operatori scelti fra gli infermieri che già facevano assistenza domiciliare e che si sono dimostrati i più abili nel dialogo coi cittadini. Sono, fra gli altri, Giordana Gerin, Emanuela Ragusa, Maja Tenze, Arianna Meriggi, Davide Auber. Parlano del loro lavoro con entusiasmo. Hanno imparato a bussare alle porte. Qualcuno rimane sospettoso e non apre, ma molto spesso avviene il contrario e poco a poco i «porta a porta» sono diventati figure familiari, grazie anche al passaparola. Quando il quadro di ogni zona è chiaro, all'Azienda sanitaria ne viene realizzato un megatabellone in cartone rigido, con la pianta dell'area e la descrizione (a colori e a parole) di ciò che vi si trova.

Per realizzare il compito si fa base anche su una precedente e ben riuscita operazione, quella ormai consolidata di Habitat (con Comune e Ater) grazie alla quale sono già stati attivati il portierato sociale, organizzate feste di quartiere. «Bussando - raccontano la Ragusa, la Tenze e le altre - si trovano anche persone pronte a collaborare». Così una mamma si mette a fare doposcuola per i vicini, un'infermiera in pensione fa la volontaria in zona, un'altra signora va a trovare tutti gli abitanti del quartiere in quel momento ricoverati in ospedale. E come se la dimensione urbana avesse necessità di riavviare il motore umano, l'aria di paese senza la quale ciascuno è troppo solo.

Problemi, naturalmente, ce ne sono. E' una rete complicatissima che regge questo lavoro: una gerarchia che deve funzionare tutta, fino all'ultimo ufficio direzionale. Perché chi cammina per le strade porta notizie, chiede revisioni, rende urgenti delle precise azioni. Bisogna convincere il Comune, a volte, o l'Ater, o il medico di famiglia. «Però - sottolinea Chiara Strutti - siamo l'unica regione di tutta Europa che di fronte allo sfrenato liberismo ha mantenuto un servizio sanitario pubblico, e il privato solo convenzionato col pubblico, e distretti davvero "territorializzati", e un contatto con la popolazione che ha paura di perdere quello che c'è».

GLI OBIETTIVI

1. Conoscere bene i problemi di salute
2. Favorire la permanenza a casa, con assistenza
3. Consigliare l'uso appropriato dei farmaci
4. Elevare l'appropriatezza degli esami diagnostici
5. Elevare l'appropriatezza delle cure
6. Promuovere l'aiuto reciproco fra persone
7. Promuovere la collaborazione tra enti e associazioni
8. Coordinare i servizi che si occupano di una stessa persona
9. Dare servizi più equi a chi ha più bisogno
10. Migliorare la vita quotidiana di persone molto fragili

LE MICROAREE ca. 16.320 abitanti

- Roiano ca. 1200 abitanti
- Ponziana Vaticano ca. 2220 abitanti
- Gretta ca. 1500 abitanti
- Cittavecchia ca. 1890 abitanti
- Giarizzole ca. 2630 abitanti
- Melara ca. 2230 abitanti
- Valmaura ca. 1250 abitanti
- Grego ca. 920 abitanti
- S. Giovanni ca. 2480 abitanti

Franco Rotelli, direttore dell'Ass e promotore del progetto

Dai colloqui con la popolazione emerge uno spaccato clamoroso della città

Ponziana, il 20 per cento vive in povertà

Valmaura: alcuni giovani non hanno mai visto piazza Unità

Vaticano di San Giacomo: un uomo sta chiuso in casa in mezzo alla spazzatura. In Gretta illuminazione a candele per una famiglia con 400 euro di reddito

Quartiere di **Gretta**. Non c'è la piazza, non ci sono supermercati, non ci sono volontari e manca perfino il mercato rionale. Moltissimi anziani vivono in quinti piani senza ascensore. Nascosti da muri che ormai non oltrepassano, magari restano invalidi e la casa è piena di «barriere». Con un caso-limite: 400 euro di reddito, il capofamiglia costretto alla respirazione a ossigeno fissa, luce, acqua e gas tagliati per mancanza di soldi e una casa illuminata con le candele. Dolorosa, e pericolosissima situazione. È incredibile nel 2006 a Trieste.

Quartiere **Vaticano** a San Giacomo. Un uomo solitario chiuso in casa, senza cibo e senza niente, dignitoso e indifferente nel suo privato delirio, incurante perfino dell'immensa spazzatura di cui era circondato senza che alcun vicino se ne fosse accorto. **Ponziana**: il 18 per cento degli abitanti vive con 5000 euro all'anno, per meglio dire sopravvive. **Valmaura**: il 35 per cento dei residenti ha meno di 18 anni e parecchi di questi giovani non hanno mai visto piazza Unità, per loro è «un altro mondo», fanno i ragazzi del muretto, fra una birra e una lite in strada. Il 40 per cento è invece costituito di anziani poveri, o extracomunitari a basso reddito, innumerevoli volte senza luce in casa e alle prese con una cosa altrove dimenticata, la fame.

Quartiere di **Melara**. È rinato da quando era solo il triste «quadrilatero dei problemi», molto vi ha contribuito il progetto Habitat gestito da Azienda sanitaria, Comune e Ater (proprietario degli alloggi). Eppure vi è stata trovata una donna sola piena di geloni: aveva passato tutto l'inverno con 11 gradi in casa.

È questa la città che stanno scoprendo gli operatori dell'Azienda sanitaria impegnati nell'operazione «Microaree», un progetto che segna una ripartenza rivoluzionaria del sistema sociosanitario. Il quale s'è fatto via via così alto e complesso da risultare costoso e distante dai cittadini al servizio dei quali esiste, e ormai non tarato per rispondere ai problemi emergenti. Le vecchiaie, le nuove povertà, le malattie croniche, le disabilità.

Cercando la gente come viandanti, e guardandola di nuovo in faccia, gli «inviati» dell'Azienda sanitaria hanno così scoperto anche il carattere particolare delle diverse zone di Trieste. Se Valmaura si confina («le case "di sotto" fanno guerra a quelle "di sopra"» racconta Davide Auber che da anni lavora nella zona), **Cittavecchia** è chiusa a riccio e le porte non si aprono, mentre Gretta è culla dell'individualismo e creare un'associazione risulta impresa impossibile. L'unica novità eccitante l'ha portata l'associazione Assodigiada: una coppia che fa ricerche per contrastare il gioco d'azzardo, l'abuso di Internet e cellulari. Per il resto, si dice, l'unica associazione attiva è Assodiabetici. Un po' settoriale.

Più simpatica la trovata messa in opera a **Giarizzole**: gli operatori hanno creato, a favore della comunità, un «consiglio comunale ombra». C'è il sindaco, e anche il vicesindaco. L'assessore ai Lavori pubblici ridipinge finestre per i vicini, ed è bravissimo. A Ponziana ci si aiuta coi negozianti: gli operatori lasciano biglietti da visita e procurano che la spesa sia portata a casa a chi non si può muovere.

A proposito: la famiglia con le candele è stata fornita di pile ricaricabili, e di telefonino. Che vengono allacciati alla presa di corrente dei vicini. La spesa, fornita dalla parrocchia grazie a questi giovani operatori sanitari, viene mascherata con sacchetti diversi ogni giorno, così che non sia quel che è, bisogno e carità, ma resti pane con dignità.

g. z.

Il Quadrilatero diventa un film

Fra tanti problemi di «microaree», qualche buona «micronovità»: alla festa del quartiere che ogni anno si organizza a Melara verrà questa volta proiettato anche un film-documentario che ha per protagonisti diretti gli abitanti del famoso Quadrilatero. L'11 giugno sarà proposto ai residenti ma anche a tutta la città: contiene storie e interviste e lo firma Rodolfo Bisatti, che ha fatto scuola di regia con Ermanno Olmi. Queste e altre iniziative dovrebbero aprire le porte di quartieri troppo chiusi: «Spesso - dicono gli inviati di "Microaree" - i triestini non si spostano dal centro, i quartieri non scendono in città. Perché professionisti o altri non affittano in queste zone appartamenti sfitti dell'Ater?». In attesa dello scambio, c'è chi viene consigliato di far da sé: a Giarizzole la nostalgia di campagna farà nascere l'orto di quartiere. La terra, le piante: salute.

PIANO ESTIVO

A Neurochirurgia ridotti i letti e gli interventi

«Non è vero che la Neurochirurgia mantiene inalterata la sua struttura operativa per i mesi estivi, come la direzione ospedaliera ha annunciato. Semplicemente, i tagli sono avvenuti già un mese fa. E sono i più gravi di tutta Cattinara».

ATTESA. Lo afferma Leonello Tacconi, primario di Neurochirurgia, uno dei settori di punta di Cattinara. Che elenca una corposa riduzione di attività mentre ci sono circa 60 pazienti che aspettano di essere operati e la lista d'attesa è ormai sui due mesi.

RIDUZIONI. «Ci sono stati calati otto posti letto, così siamo passati da 23 a 15 - dice il primario -, le sedute operatorie verranno diminuite del 20 per cento tra giugno e settembre, l'ambulatorio sarà aperto solo due giorni alla settimana, e minore sarà anche l'attività del day hospital: anziché giornaliero, da lunedì a venerdì, sarà disponibile solo per due o tre sedute».

MEDICI. Neurochirurgia opera attorno ai 600 pazienti ogni anno. E oltre ad avere una accentuata mancanza di infermieri, è pure in carenza di medici: «Siamo in sei su sette, un collega va in pensione, e anche noi dobbiamo fare un po' di vacanza».

FUGHE. Molti infermieri, oltre al naturale «turn over», hanno specificamente chiesto il trasferimento in altra struttura. «Il nostro - ammette Tacconi - è un servizio delicato e certamente faticoso, e specie quando c'è anche un primario che pretende una buona qualità di assistenza, il lavoro è duro. Così succede che certe volte il personale sanitario chieda di essere spostato altrove. E non si può sostituirlo, perché c'è il divieto di assunzione».

CHIUSURE. Il medico contesta dunque, dell'elenco ufficiale di modifiche e riorganizzazioni, la comunicazione secondo cui «resta normale nei mesi estivi l'attività della Neurochirurgia», così come quella del polo Cardiologico, della Rianimazione e della Terapia intensiva. Mentre, come si sa, il più forte intervento tocca le Medicine, che chiuderanno per quattro settimane a testa, a rotazione, a cominciare dalla Terza medica che serra i battenti dal 29 maggio per un mese. Per la prima volta inoltre i ricoveri sono stati esternalizzati, 35 letti (pari circa a 400 ricoveri) sono stati «acquistati» dalle cliniche private convenzionate, dove saranno dirottati i pazienti meno gravi.

Leonello Tacconi

SINDACATI. Una soluzione che il blocco delle assunzioni imposto dall'ultima finanziaria ha lasciato aperto per garantire l'assistenza calando nel contempo la spesa del personale (il nuovo governo sta già annunciando modifiche), e che ha suscitato forte opposizione. I sindacati tuttavia hanno «preso atto» della decisione della direzione ospedaliera, pur senza condividerne l'assunto politico. «Si spenderanno circa 700 mila euro-un milione per pagare posti letto - hanno affermato Cgil, Cisl, Uil e Fials per il comparto -, l'equivalente di 30-35 operatori sociosanitari. Noi vogliamo una diversa politica della Regione».

LUSSO? Anche da parte medica ha reagito la Cgil: «Si sono solo spostati soldi spendibili per il personale su altri capitoli di bilancio, sono i primi sintomi dell'erosione cui si vuole sottoporre la sanità pubblica - ha affermato Alessandro Melatini -, perché calare di un punto percentuale il costo del personale mette in crisi il sistema. Non resta che una domanda paradossale - ha concluso - e cioé: questa buona sanità che abbiamo in regione è un lusso che forse non ci possiamo più permettere?».

g. z.

Il primo cittadino anticipa le priorità per le opere pubbliche. Il primo obiettivo è il completamento della Grande Viabilità entro la fine del 2007

Dipiazza: «Galleria Foraggi sarà chiusa per un anno»

«Ho già parlato con Illy per i fondi. Solo dopo quella riqualificazione penseremo al piano del traffico»

«Nel Borgo Giuseppino alcune vie potrebbero venir chiuse alle auto»

di **Paola Bolis**

Roberto Dipiazza lo aveva detto sei mesi fa. E oggi lo conferma: «Inutile fare dei megapiani. Prima vanno risolte alcune problematiche». E allora, la scaletta è questa: «Innanzitutto va completata la Grande viabilità, che modificherà sostanzialmente il modo di muoversi dei triestini. Poi dovremo chiudere probabilmente per un anno - forse più, forse meno - la galleria di piazza Foraggi», in attesa di un risanamento strutturale per il quale «il presidente Illy mi ha assicurato la collaborazione finanziaria». Entrambi gli interventi andranno «a incidere sulla viabilità» cittadina. Appunto per questo Dipiazza rimanda al termine dei due cantieri il varo del nuovo «piano del traffico globale». Il completamento della Grande viabilità è previsto per la fine del 2007 (difficoltà finanziarie a parte). Nella scaletta che il sindaco ha in mente, la chiusura della galleria di piazza Foraggi avverrà dunque «nel 2008», così che il transito da e per Muggia sarà garantito dalla Grande viabilità.
I tempi per arrivare a un nuovo piano del traffico sono lunghi. Ma questo - precisa il primo cittadino - «non ci impedirà di prendere subito in esame alcune zone come la via San Michele o il Borgo Giuseppino, con le sue viuzze che io vorrei chiuse alle auto come quelle vicine al Viale XX Settembre: interventi grazie ai quali avremo una città più vivibile, se pensiamo anche che con la creazione del parcheggio sotto il Colle di San Giusto e dei due grandi parcheggi interrati delle Rive (progetti per aree sottostanti la Marittima e la Capitaneria di Porto, ndr) andremo sempre più a chiudere la città alle auto».
Abbozzando il calendario di marcia che intreccia grandi opere pubbliche e viabilità, Dipiazza rafforza la linea che già aveva dettato a dicembre, quando al sorgere dell'ennesima polemica aveva parlato di «tempesta sul nulla» giacché nella Casa delle libertà si discuteva di un piano del traffico «virtuale», destinato a mutare assieme alle condizioni di base decretate da Rive e Grande viabilità.
Quando si ripartirà, aggiunge Dipiazza, lo si farà sulla base del lavoro di rilevazione dei flussi del traffico «già realizzato». E infatti, del nuovo piano si parla da cinque anni. Era l'estate del 2001 quando l'allora neoinsediata giunta Dipiazza affidò a Roberto Camus, direttore del Dipartimento universitario di ingegneria civile e ambientale, un incarico mirato alla rivisitazione del precedente piano redatto per l'amministrazione Illy dall'ingegner Fiorella Honsell. Nell'agosto del 2004, sulla base del lavoro di ricognizione firmato da Camus, la giunta varò le linee di indirizzo per la redazione del progetto. In quella estate stessa l'allora consigliere comunale forzista Paolo Rovis lanciò l'idea di pedonalizzare corso Italia. Di lì, il dibattito è proseguito - con non poche tensioni tra An e Forza Italia, divisi sull'impostazione - mentre l'assessore Maurizio Ferrara lo scorso anno ha dato il via alle consultazioni con le categorie. Fino a che, dinanzi a un'infuocata Alleanza Nazionale che additava Camus e Ferrara di fare uscire notizie frammentarie e fuorvianti sul piano rimasto comunque riservato, Dipiazza lo scorso dicembre era sbottato: «Stiamo parlando di cose virtuali», aveva detto imponendo lo stop.

IL CANTIERE

«Per il tunnel serviranno almeno sei milioni di euro»

«Risanamento galleria Montebello - piazzale Foraggi, compresi sondaggi geognostici». Questo hanno previsto gli uffici comunali, inserendo l'opera nell'elenco dei lavori pubblici da realizzare nel 2006. Il cantiere, dice Dipiazza, dovrebbe richiedere una spesa superiore ai sei milioni di euro.
In effetti l'opera (come si legge qui a lato) potrebbe essere avviata tra un anno e mezzo giacché è legata al completamento della Grande viabilità. Ma che si tratti di intervento urgente lo conferma il sindaco e lo dicono del resto gli stessi documenti comunali sulle opere pubbliche, nei quali la voce «Galleria Montebello» è inserita da anni, non avendo mai subìto un intervento radicale di recupero. Nel gennaio del 2005 la Quinta circoscrizione aveva chiesto al sindaco e all'assessorato ai lavori pubblici di dare avvio con urgenza ai lavori di riqualificazione della struttura, anche sulla scia dei numerosi incidenti che vi si sono verificati.
Quello delle infiltrazioni d'acqua è uno dei problemi maggiori della galleria, che svolge a oggi una funzione fondamentale di collegamento tra il centro cittadino, i quartieri della periferia sud-est e lo stesso confine con la Slovenia.

PIANO DEL TRAFFICO
Le proposte principali

- **CORSO ITALIA**: chiusura alle automobili. Via libera ai bus nei due sensi di marcia
- **VIA MADONNINA**: senso unico in discesa
- **GALLERIA SANDRINELLI**: in direzione piazza Goldoni esclusa alle auto e riservata ai bus
- **VIA TORREBIANCA**: inversione dell'attuale senso di marcia in direzione via San Lazzaro
- **VIA SAN FRANCESCO**: senso unico in salita da via Carducci a via Fabio Severo

L'assessore forzista tra le varie deleghe ha anche quella all'urbanistica

Bucci: «Basta con gli interventi-spot»

«Abbiamo rimesso mano a ciò che era fermo, ora programmi per 20 anni»

Maurizio Bucci. Il traffico è tra le sue deleghe

«Non è pensabile attuare degli interventi-spot che costituirebbero uno spreco di risorse. Torniamo a pensare invece a uno sviluppo armonioso della città in senso economico, turistico, commerciale e urbanistico. E dunque, per prima cosa dobbiamo capire quale sia la città che vogliamo per i prossimi vent'anni, almeno. Su questa base agiremo di conseguenza».
Maurizio Bucci annuncia con queste parole quello che, spiega, sarà il suo metodo operativo. Un metodo che l'assessore comunale forzista, lasciata la vecchia competenza su turismo e sviluppo economico, vuole ora applicare alle numerose deleghe che si ritrova: urbanistica traffico porto e turismo, sopra le altre.
E allora, «basta con gli interventi-spot», ribadisce a chi gli chieda come ha intenzione di muoversi. Per carità, precisa, non si tratta di cambiare rotta rispetto a eventuali errori commessi nei cinque anni precedenti: «La situazione allora era diversa, la città necessitava di interventi urgenti perché c'erano opere pubbliche trascurate da decenni».
Ma adesso, appunto, si cambia. E dal piano del traffico al turismo, tutto si deve tenere in una cornice - e dunque in un'idea - precisa di ciò che si vuole divenga Trieste. Un punto fermo, intanto, Bucci ce l'ha: «Per diverso tempo la posizione dell'urbanistica è stata un po' schiacciata dai lavori pubblici, vista la commistione di deleghe (entrambe erano tenute da Giorgio Rossi, ndr). La situazione adesso andrà rovesciata: dovrà essere l'urbanistica a definire le strategie di sviluppo e i lavori pubblici. All'urbanistica vanno ridati il ruolo e la dignità che del resto onestamente ha sempre avuti, sino a che era un po' la delega-principe dell'amministrazione comunale». La competenza specifica in materia latita? «Non sono architetto, è vero, ma spero di avere una certa sensibilità», risponde l'assessore.
Quali saranno i primi passi da compiere, allora? «Innanzitutto, per quanto riguarda le mie deleghe, bisogna rimettere mano all'organizzazione logistica della macchina comunale. Poi, l'impronta che voglio dare è quella di pensare come un tutt'uno al piano del traffico, a quello dei parcheggi e naturalmente al nuovo piano regolatore nel senso dello sviluppo complessivo di cui parlavo, tenendo conto cioè di turismo commercio ed economia».
Tra i nodi urgenti da sciogliere, dice ancora Bucci, la revisione del regolamento edilizio e di altre normative «da rivedere in modo che risultino chiare e non interpretabili». E così come per tutti gli altri argomenti, anche in materia di piano del traffico - «di cui, giuro, non ho mai visto alcuna carta» - Bucci intende attuare il metodo della «concertazione con le categorie interessate, tutte, perché il concetto di baronato non esiste più».
p.b.

Sasco reclama: «Subito una riunione dei capigruppo della Cdl»

L'Udc: «Percorso condiviso o niente voti per il sindaco»

«Chiedo che a brevissimo termine Roberto Dipiazza convochi una riunione dei capigruppo in Comune della Casa delle libertà, così da fare le opportune verifiche e definire un percorso condiviso: a quel punto il sindaco potrà pensare di avere i nostri voti».
Roberto Sasco, unico consigliere comunale Udc, lancia l'avvertimento. E tiene alta la tensione dei «piccoli» della Cdl, rimasti esclusi - come l'Udc, così la Lega - dalle caselle assessorili. «Non è questione di poltrone ma di metodo», precisa il centrista: «Dipiazza ha assunto un ruolo politico che va ben oltre quello amministrativo. La Cdl deve fare un salto di qualità e dimostrare di sapere amministrare ai massimi livelli anche in termini politici». In agenda figurano argomenti pesanti da trattare, dal gpl al piano regolatore: e «spaccare la Cdl in questo momento sarebbe gravissimo», ammonisce Sasco, secondo cui «Dipiazza mette la testa sotto la sabbia e non si rende conto che i problemi non possono essere risolti cinque minuti prima del consiglio comunale con una pacca sulla spalla», dice riferendosi alla turbinosa serata di martedì scorso, che ha visto risolto il rebus deleghe all'ultimo istante. L'Udc non intende restare esclusa dai consessi decisionali: «In questo quadro - così Sasco - non ci sono le condizioni politiche per votare Maurizio Marzi», forzista indicato dal sindaco quale nuovo difensore civico.
E mentre Dipiazza risponde breve («Riunione di capigruppo della Cdl? La faremo»), su Marzi interviene anche il capogruppo Ds Fabio Omero: «Personalmente ho grande stima di Marzi, e proprio nell'ottica della collaborazione più volte proposta dal sindaco, penso si sarebbe potuto cercare un accordo sul suo nome». Attuando appunto la collaborazione, dopo averla annunciata.

Incontro a palazzo Galatti con il sovrintendente del Verdi Zimolo e i direttori di Teatro Romano Festival e Miramare

Provincia, strategia comune per gli spettacoli estivi

Bassa Poropat: «Bisogna evitare sovrapposizioni e cercare di contenere i budget»

La neopresidente vuole seguire da vicino anche le sorti del Festival dell'Operetta: «Parlerò con gli organizzatori, possiamo valutare eventuali collaborazioni»

Serve una strategia comune tra le amministrazioni della provincia per allestire il cartellone culturale estivo. Lo scopo è evitare sovrapposizioni di appuntamenti e riuscire a contenere il budget. È questo il contenuto dell'incontro convocato a palazzo Galatti dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e al quale hanno partecipato il direttore generale della Provincia, il direttore artistico del Teatro Romano Festival Furio Bordon, la direttrice organizzativa dello stesso Teatro Romano Festival e di MiramarEstate Maura Catalan e il sovrintendente del Teatro Verdi Armando Zimolo.
Ha spiegato Bassa Poropat: «È doveroso valutare una strategia che nei prossimi giorni intendiamo presentare agli assessorati e agli uffici competenti dei Comuni del territorio provinciale, in primis quello di Trieste che notoriamente, con spettacoli e concerti, occupa molte delle serate estive dei triestini. Allo stesso modo, pianificando sinergicamente gli eventi, potremmo anche collaborare economicamente tra istituzioni e contenere i budget di spesa, senza per questo diminuire la qualità delle rappresentazioni o degli ospiti invitati».
«La volontà - ha proseguito poi la presidente di palazzo Galatti - è sicuramente quella di non deludere le aspettative del pubblico ma, visto il costante aumento dei costi a fronte di contributi che, se non diminuiscono, rimangono invariati rispetto alla stagione precedente, l'unica via percorribile coscientemente ci sembra proprio quella di lavorare assieme alle altre realtà istituzionali e artistiche locali, in un'ottica nuova per la città, a tutto vantaggio del pubblico e delle finanze degli Enti interessati alle iniziative».
La Provincia ha anticipato che vuole valutare con attenzione anche le sorti del Festival dell'Operetta. «Per quanto di competenza e nei limiti degli annuali contributi erogati dall'Ente – ha detto Bassa Poropat – intendiamo coinvolgere anche gli organizzatori del Festival, molto amato dai triestini, al fine di discutere anche assieme a loro eventuali future collaborazioni e gestioni degli eventi in calendario da rapportare e coordinare con tutto il resto dell'offerta culturale presente sul territorio».

Gli spalti del Teatro Romano affollati per uno spettacolo estivo

Referendum, a fine mese la scelta degli scrutatori

Domani, trentaquattresimo giorno antecedente il referendum popolare del 25 e 26 giugno, l'Ufficio accettazione atti del Comune, stanza n. 2, di via Punta del Forno 2, rimarrà aperto ininterrottamente dalle ore 8.30 alle ore 20, per il ricevimento delle domande per l'effettuazione di affissioni di propaganda per lo stesso referendum.
Per quanto riguarda invece la nomina degli scrutatori, la Commissione elettorale comunale di Trieste, stante la normativa vigente, procederà, in una seduta che si terrà tra il 31 maggio e il 5 giugno alla nomina degli scrutatori, scegliendo i nominativi tra gli iscritti nell'apposito albo.
Tutti gli interessati possono comunicare la loro disponibilità presentandosi all'Ufficio elettorale del Comune di passo Costanzi 2 - primo piano - oppure telefonando ai seguenti numeri: 040-675-4301 / 4492 / 4215, oppure inviando una e-mail a *Scrutatori@comune.trieste.it* entro martedì 30 maggio.
Saranno prese in considerazione solamente le disponibilità da parte di cittadini già iscritti nell'albo degli scrutatori.
I nominativi saranno successivamente inoltrati a cura dell'Ufficio alla Commissione elettorale comunale.
La presentazione di nuove domande sarà accettata dopo il 27 giugno 2006 ai soli fini dell'inserimento nell'albo degli scrutatori del Comune, che avverrà in occasione dell'aggiornamento del mese di gennaio 2007.

In occasione della cerimonia a Basovizza Dipiazza e Bassa Poropat rilanciano la proposta ai presidenti di Italia, Slovenia e Croazia

Foibe, invito bipartisan ai tre Capi di Stato

Sardos Albertini ringrazia le autorità di Lubiana per la consegna degli elenchi dei deportati

di **Silvio Maranzana**

«Dico grazie alle autorità di Lubiana». Agli italiani che subirono le maggiori conseguenze della violenza titina sarebbe apparsa quasi offensiva forse solo fino all'anno scorso una frase così pronunciata proprio da colui che li rappresenta. Eppure stavolta Paolo Sardos Albertini, presidente del Comitato per le onoranze ai martiri delle Foibe oltre che della Lega nazionale, ha potuto dirla, senza ottenere nemmeno un minimo cenno di dissenso, dal palco di Basovizza al termine della cerimonia che annualmente si svolge in un sabato di maggio per stigmatizzare anche i quaranta giorni di occupazione jugoslava della città che abbracciarono appunto questo periodo.

«La consegna da parte delle autorità slovene al sindaco di Gorizia delle liste dei deportati dai partigiani di Tito - ha detto Sardos - é stato un fatto molto importante. Ciò non tanto per i nomi contenuti, in gran parte già noti, ma perché é la prova provata che la tragedia delle Foibe non fu provocata dallo stato d'animo criminale di qualche singolo individuo, bensì fu un crimine molto ampio messo in atto con finalità politiche. Tant'é che é stato il Governo sloveno a consegnare quelle liste che erano conservate in strutture dello Stato.»

Paolo Sardos Albertini

Secondo il presidente del Comitato viene praticamente smentito in questo modo il «patetico tentativo» di giustificare le Foibe come reazioni sporadiche e comprensibili ai soprusi commessi dal fascismo. «La cappa di oblìo su questa tragedia sta progressivamente venendo meno - ha commentato Sardos - e dopo l'era del negazionismo, sembra finita anche quella del giustificazionismo.»

Una lettura ottimistica questa dei rapporti bilaterali non ancora universalmente accettata se é vero che subito dopo la divulgazione degli elenchi, scettici se non addirittura negativi erano stati ad esempio i commenti di Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani e di Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale.

Ma la voglia di pacificazione internazionale, dopo quella locale già visibile da anni con la presenza sentita alla cerimonia di molti esponenti della sinistra, avanza in modo per certi versi bipartisan. Ieri a margine della manifestazione sia il sindaco Roberto Dipiazza che la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat hanno rinnovato la proposta di un incontro a Basovizza tra i presidenti delle Repubbliche di Italia, Slovenia e Croazia, ritenendo i tempi «ormai maturi». Incontro che potrebbe svolgersi già l'anno prossimo quando l'opera di riqualificazione del sito, che come si legge a parte é ora in atto, sarà conclusa.

Il presidente sloveno Drnovsek si é già detto pronto a incontrare Napolitano a Gorizia e a Nova Gorica «città che hanno già messo in atto quei valori di dialogo e convivenza che devono essere alla base delle future relazioni tra i nostri Stati», ha specificato.

Ieri a Basovizza il vessillo dei Volontari della libertà, i partigiani democratici che il 30 aprile 1945 insorsero per cacciare i nazifascisti, sventolava accanto ai labari dell'Associazione nazionale arma milizia, degli Arditi e della Decima flottiglia Mas che si schierò con la Repubblica sociale di Mussolini. Presenti molte associazione d'arma, in primis quella degli alpini che ha eseguito l'alzabandiera, le comunità degli esuli con gli stendardi, un picchetto in armi del reggimento di fanteria San Giusto e gruppi di studenti di alcune scuole: Dante, Oberdan, Nautico, Carli. «Grazie a Internet e al sito della Lega nazionale - ha spiegato Sardos Albertini - solo nell'ultimo mese tremila studenti di tutta Italia hanno reso omaggio alle vittime di Basovizza.»

«Mai più diversità di etnia, di razza o di credo e sentimenti come l'amore di Patria - ha detto il vescovo Eugenio Ravignani durante la messa - divengano motivo di conflitto e di morte.» È stato infine letto un brano scritto da Licia Micovilovich, mentre Annamaria Muiesan, figlia di un infoibato, ha letto due sue amare poesie.

A BASOVIZZA LAVORI IN CORSO

Le corone d'alloro dinanzi alla Foiba di Basovizza. In alto l'omaggio di Dipiazza e Bassa Poropat (Foto Tommasini)

Centro di documentazione, nuovo monumento, servizi e parcheggi

Sta nascendo il sacrario

«Propedeutico all'incontro a Basovizza tra i Capi di Stato di Italia, Slovenia e Crozia é l'intervento di riqualificazione del sito che é ormai in dirittura d'arrivo». Lo ha detto ieri a margine della cerimonia il sindaco Dipiazza. E Sardos Albertini, presidente del Comitato per le onoranze alle vittime ha specificato che l'anno prossimo l'area avrà un nuovo assetto.

Attualmente tutta la zona é sottosopra perché la Foiba di Basovizza si sta trasformando da monumento in sacrario, se non addirittura in museo. La pietra tombale é stata coperta con un cofano in ferro ruggine con chiavistelli simbolici ai lati che vuole richiamare la tragedia della realtà sottostante. Sopra sorgerà un monumento formato da un cavalletto che richiamerà la carrucola con cui vennero estratte le salme e una croce, simbolo della pietà cristiana per le vittime degli eccidi.

Tutt'attorno sta prendendo forma un'ampia perimetrazione con muretti a secco e sarà creato un lungo viale pedonale d'accesso delimitato da alti ginepri. Verrà realizzato anche un centro di documentazione: in una costruzione di 120 metri quadrati alta cinque metri saranno esposti pannelli fotografici e saranno a disposizione del pubblico sussidi bibliografici e audiovisivi. Il complesso verrà completato da un ampio parcheggio per le automobili e per i pullman su prato arido e servizi igienici.

Secondo le letture più «estremiste» a Basovizza sorgerà in questo modo il primo museo italiano sugli orrori del comunismo proprio sul sito geografico che per decenni sarebbe poi stato, come disse Winston Churchill, il punto più meridionale di una cortina di ferro che partiva da Stettino, in Polonia. Si chiuderà in questo modo un percorso storico-politico che ha avuto come tappe fondamentali la proclamazione della foiba di Basovizza a monumento nazionale, il primo pellegrinaggio di un ministro con Valerio Zanone alla fine degli anni Ottanta e la prima visita di un Capo dello Stato italiano con Francesco Cossiga nei primi anni Novanta successivamente imitato anche da Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi.

I soldi per la riqualificazione, poco meno di un milione di euro vengono dai cinque milioni stanziati dal governo per il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Il progetto é dell'architetto Ennio Cervi e ha dovuto fare i conti con le controdeduzioni avanzate dall'associazione Edinost di Samo Pahor che hanno ritardato la partenza dei lavori.

s.m.

La stradale ha arrestato un camionista bosniaco dopo un normale controllo per una luce posteriore rotta

Fermato per il fanalino, stava rubando l'escavatore

E' costato caro ad un camionista bosniaco circolare con la lampadina del fanalino posteriore bruciata. Poco prima delle sette dell'altra mattina infatti J.M, camionista bosniaco di 58 anni, uscito dall'Autostrada A4 al casello del Lisert diretto in Slovenia, veniva controllato da una pattuglia della Polizia Stradale di Trieste, che stava rientrando in caserma dopo una nottata tranquilla.

Nel sorpassare l'autoarticolato che stava trasportando un grosso escavatore meccanico, gli zelanti poliziotti, accortisi del fatto che il fanalino posteriore dell'autocarro non funzionava, pensavano bene di concludere il servizio con un ultimo controllo e fermavano il veicolo e chiedevano di controllare i documenti.

Insospettiti forse dal nervosismo del camionista bosniaco, gli Agenti effettuavano alcuni accertamenti ai terminali anche nei confronti della macchina operatrice. Grande dev'essere stata la sorpresa degli stessi poliziotti, quando hanno scoperto che mentre ancora stavano terminando gli accertamenti sul veicolo, in contemporanea un industriale, responsabile di una serie di cantieri edili della provincia di Ravenna, si trovava presso l'Ufficio denunce di quella Questura per segnalare il fatto che poche ore prima da uno dei suoi cantieri era stato appunto asportato un grosso escavatore delle stesse caratteristiche di quello controllato, un Caterpillar 320 da 25 tonnellate del valore commerciale tra 150.000 e 180.000 euro.

Constatato che effettivamente si trattava dello stesso mezzo d'opera trasportato dal bosniaco, gli agenti della Stradale procedevano quindi all'arresto dell'incauto camionista ed al sequestro del mezzo. L'industriale si è congratulato per il tempismo quasi da record.

Un Caterpillar uguale a quello recuperato dalla Polstrada

Intervengono due operatori

«Porto senza navi? I traffici ci sono, mancano servizi»

Gru all'opera al molo Settimo (Tommasini)

di **Giulio Garau**

«Nel porto il costo del lavoro è basso, nonostante questo le navi e i traffici non arrivano, bisogna capire perchè lo scalo non va» hanno lanciato l'allarme i sindacati dopo il caso della Cooperativa Primavera che dal primo luglio metterà in strada 30 persone (senza ammortizzatori sociali) mentre altri 70 resteranno con le paghe ridotte e il lavoro al minimo per il crollo delle merci varie. Una situazione «esplosiva e di tensione che mette a rischio l'ordine pubblico interno ed esterno al Porto» hanno denunciato Uiltrasporti, Fit-Cisl, Filt-Cgil, Ugl mare, che hanno chiesto un vertice in Prefettura con l'apertura di un tavolo di crisi. Non c'è ancora la convocazione, i sindacati sono in attesa.

Sull'emergenza intervengono due operatori portuali, tra i pochi a gestire imprese che crescono: «I traffici ci sono, il problema è che gli armatori vogliono certezze. Non conta il basso costo del lavoro, quanto i servizi e la loro qualità». Un sasso nella situazione stagnante del porto lo ha gettato il nuovo presidente e amministratore della Trieste marine terminal (il molo Settimo che nel 2005 ha registrato un +15% rispetto al 2004 e nel primo quadrimestre un +2% rispetto al 2005) **Fabrizio Zerbini**: «Per questo abbiamo riorganizzato completamente il Settimo e la sua gestione, compreso il lay-out con la movimentazione informatizzata dei container per renderlo capace di competere con gli altri terminal internazionali». Per dare più servizi in maniera efficiente agli armatori. Ma la Tmt ha anche investito sulla struttura, sul piazzale, sulle gru, gli uffici e contemporaneamente ha promosso un'azione di marketing all'estero. Prima Budapest, poi Vienna. «Un compito che dovrebbe assumersi l'Autorità portuale: non serve aprire uffici di rappresentanza, ma inviare qualcuno che porti avanti gli interessi del porto».

Anche **Fabio Sanzin**, presidente del Terminal frutta (+180% nel 2005, +22% su prodotti ortofrutta nel primo quadrimestre 2006 ripetto al 2005, aumento poi degli imbarchi) è sulla stessa linea: «A Trieste le potenzialità esistono – dice – e lo dimostra il fatto che le imprese in grado di garantire qualità dei servizi (efficienza ed efficacia) fanno arrivare i traffici perchè gli armatori trovano le risposte adeguate».

Qui sta il nodo della crisi del Porto: «In questi anni, a parte alcuni terminalisti che lavorano (Samer, molo Settimo, Terminal frutta e Adriaterminal) si è voluto destrutturare le imprese creando un sistema che non permette di avere aziende di qualità che effettuano investimenti adeguati per soddisfare le richieste degli armtori. Si è preferito deregolamentare pensando che l'abbattimento del costo del lavoro potesse avere effetti. Oggi Trieste è uno dei punti più arretrati della portualità italiana. Le responsabilità non stanno solo nell'Autorità portuale, ma nell'intero sistema politico».

L'agente di frontiera comparso davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia

Spaccio di cocaina, il poliziotto si difende

L'avvocato: «Non ci sono motivi perché debba rimanere in carcere»

È già stato interrogato ieri mattina, dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay, il ventottenne Federico Ceppi, l'agente della polizia di frontiera in servizio al valico di Basovizza arrestato venerdì scorso con l'accusa di essere uno spacciatore di cocaina.

Ceppi, al termine dell'interrogatorio di garanzia, è stato ricondotto al Coroneo, dove aspetterà di conoscere, entro cinque giorni, la decisione dello stesso giudice Morvay in merito alla sua eventuale scarcerazione.

«Riteniamo - ha detto poi l'avvocato Maria Pia Majer, che difende il giovane poliziotto - che non vi sia alcun motivo per il quale il mio assistito debba essere tenuto in carcere. Ora aspettiamo la decisione del giudice, che maturerà nei consueti tempi tecnici, dopo l'acquisizione del parere prodotto dal pubblico ministero».

Nulla di più trapela dal primo interrogatorio di ieri, durante il quale Ceppi ha fornito la sua versione dei fatti al giudice per le indagini preliminari, che 24 ore prima gli aveva notificato un'ordinanza di custodia cautelare su richiesta del pm Raffaele Tito.

In base alla ricostruzione dello stesso pubblico ministero, Ceppi sarebbe coinvolto in un traffico di cocaina che lui avrebbe portato avanti approfittando del velo d'impunità garantito dalla divisa e dalla fiducia dei colleghi.

Il nome del poliziotto di frontiera quale fornitore di «neve» era stato fatto, di recente, dal trentottenne Lorenzo Pepe, arrestato all'inizio di aprile dopo che gli investigatori della squadra mobile avevano trovato a casa sua sessanta grammi di cocaina e mezzo etto di hashish.

Da lì, nel massimo riserbo, erano iniziate le indagini per monitorare la vita del giovane agente, da sei anni in servizio nella polizia di Stato.

Il suo telefono era stato messo sotto controllo, mentre a casa e in automobile, su ordine del magistrato, erano state nascoste cimici e microspie.

L'arresto, quindi, era scattato venerdì. Gli uomini della sezione narcotici della squadra mobile si erano presentati di primo mattino a casa sua, in viale Ippodromo, dove Ceppi vive assieme ai genitori, e avevano compiuto il loro dovere, ammanettando quello che fino a prova contraria è comunque un tutore dell'ordine. Un collega, insomma.

L'agente, che risulta assegnato al servizio di frontiera presso il valico di Basovizza, per ora rimane in cella d'isolamento. Aspetta di conoscere se e quando gli verranno aperte quelle sbarre. E si prepara a difendersi dall'accusa di essere uno spacciatore, che lui invece respinge. Conscio, nel contempo, di rischiare anche il posto di lavoro e l'onore della divisa che lo rende un rappresentante dello Stato.

pi.ra.

Scippo e spintone a una bolzanina: rubati 150 euro

Per dissuaderla da qualsiasi tentativo di reazione, lo scippatore le ha dato anche una spinta facendola finire a terra anche se per fortuna senza provocarle ferite. È la brutta avvenura capitata l'altra mattina a una donna di 35 anni, residente a Bolzano, ma che in questi giorni si trova a Trieste, che ci ha rimesso 150 euro oltre ai documenti.

Il fattaccio é accaduto in via dell'Annunziata, nei pressi di piazza Hortis, quando erano da poco passate le nove e mezza del mattino. La donna era appena uscita da una tabaccheria dove aveva appena comperato qualcosa. Tant'é che aveva ancora il portafoglio in mano e stava appena apprestandosi a rimetterlo all'interno della borsetta. Prima che riuscisse a compiere quest'operazione però un uomo, sembrerebbe un giovane, le si è avvicinato da dietro, le ha strappato di mano il portafoglio che conteneva come detto 150 euro e i documenti e poi l'ha spinta per terra.

La donna soltanto alcune ore più tardi è andata a fare denuncia il che ha reso più difficile il lavoro della polizia che non ha trovato alcun testimone in grado di descrivere lo scippatore. Neppure la vittima era riuscita a vederlo bene.

Stamani la ventesima edizione della manifestazione cicloamatoriale che coinvolge tutta Italia

Il centro invaso da Bicincittà

Dalle 10.30 alle 12.30 le Rive e le vie centrali off limits al traffico

INCONTRO

Provincia e pacifisti verso nuove iniziative tese alla convivenza

L'assessore provinciale alle politiche di pace e legalità Dennis Visioli ha incontrato ieri nel municipio di Muggia il sindaco Nerio Nesladek e alcuni esponenti della galassia pacifista e non violenta, tra i quali Alessandro Capuzzo del Tavolo per la Pace e Giuseppe Meli del Circolo Danilo Dolci. Tema dell'incontro, verificare le progettualità che le due amministrazioni possono sviluppare per raccogliere e promuovere le molte richieste di iniziative di pace e convivenza avanzate dal territorio giuliano.

Nella riunione, in cui si sono confrontate ipotesi ora da approfondire, Visioli ha evidenziato l'importanza che la rete di associazioni pacifiste riveste per il tessuto sociale. «L'universo delle associazioni pacifiste - ha ricordato l'assessore - è in continua espansione in provincia e annovera sempre più cittadini che si dedicano a diffondere sul territorio le idee di tolleranza e convivenza. Sono state proprio queste associazioni a chiedere un forte impegno da parte della presidente Bassa Poropat in caso di vittoria elettorale», impegno poi concretizzato nella delega a Visioli «per garantire alla associazioni maggiore visibilità e diffusione del loro operato».

Partenza da piazza della Borsa, poi un percorso di oltre venti chilometri

Lasciare l'auto a casa e prendere la bici, per respirare un'aria più pulita, e godersi in armonia le strade calpestate ogni giorno per recarsi al lavoro o a scuola. E' questo l'invito che l'Unione italiana sport per tutti (Uisp) formula oggi a tutte le persone che amano la vita all'aria aperta e un diverso modo di vivere la città. Trieste sarà una delle centocinquanta città italiane che ospiterà oggi la ventesima edizione di «Bicincittà», manifestazione cicloamatoriale, dedicata a tutti i cittadini che vogliono ritrovare la voglia di pedalare in tutta tranquillità per le vie cittadine e che riesce ad unire quasi 100mila persone in tutta Italia all'insegna delle due ruote. «Bicincittà – spiegano gli organizzatori - non prevede competizione, né premi per vincitori. A trionfare è la partecipazione». La manifestazione partirà alle ore 10.30 da piazza della Borsa, per snodarsi lungo le strade e le piazze della città, su un percorso di oltre 20 chilometri. E' previsto un circuito iniziale di circa 8 chilometri, dedicato alle famiglie con bambini, con rientro sempre in Piazza della Borsa. Dopo una sosta è previsto un ulteriore percorso di 12 chilometri per i cicloturisti, a una andatura leggermente superiore. Anche quest'anno è di notevole importanza la presenza dei non vedenti dell'Unione Italiana Ciechi, che parteciperanno con alcuni tandem, accompagnati dall'associazione «Ulisse-Fiab». I partecipanti alla partenza, nella pausa e all'arrivo saranno accompagnati dalle allegre note brasiliane dei percussionisti della banda «Berimbau». Al termine, in Piazza della Borsa, seguirà un ristoro offerto da aziende locali e nazionali. «Bicincittà» si terrà nell'ambito dell'iniziativa progettata dall'Uisp, denominata «Trieste sportiva – per una città sana», che ha visto lo svolgersi di altre due manifestazioni in contemporanea nazionale come «Vivicittà» e «Bimbi in piazza».

L'invasione in città degli amanti della bicicletta creerà rallentamenti al traffico veicolare. L'Uisp invita gli automobilisti a individuare percorsi alternativi a quello di Bicincittà, dalle ore 10.30 alle 12.30, e di attenersi alle segnalazioni degli addetti agli incroci, che saranno dotati di bandiere segnaletiche. Le iscrizioni saranno accolte anche stamane, dalle 9 alle 10 in Piazza della Borsa. A tutti i partecipanti iscritti sarà consegnata la maglietta ufficiale di Bicincittà.

u. sa.

PERCORSO BICINCITTA' 2006
Domenica 21 maggio ore 10.30

PARTENZA: piazza della Borsa

Piazza della Borsa - corso Italia - piazza Goldoni
corso U. Saba - largo Barriera Vecchia - via Oriani
piazza Garibaldi - viale G. D'Annunzio
viale dell'Ippodromo, via C. Cumano - via A. Rietti
via Fittke - via Scomparini - piazzale De Gasperi
viale dell'Ippodromo, viale G. D'Annunzio
via della Raffineria - piazza Garibaldi - via Oriani
largo Barriera Vecchia - via G. Carducci - via Valdirivo
corso Cavour - piazza Duca degli Abruzzi
riva Tre Novembre - piazza Tommaseo
via Einaudi - piazza della Borsa

SOSTA: piazza della Borsa

Piazza Unità d'Italia - riva del Mandracchio
riva N. Sauro - riva T. Gulli - riva Grumula
via O. Augusto - via G. Cesare
passeggio S. Andrea - viale Campi Elisi
via D'Alviano - via Caduti sul Lavoro
via I. Svevo - via Capodistria - via Visinada
piazzale dell'Autostrada - via Doda
via D'Alviano - viale dei Campi Elisi
passeggio S. Andrea - via di Campo Marzio
riva Grumula - riva T. Gulli - riva N. Sauro
riva del Mandracchio
piazza Unità d'Italia
Capo di Piazza

ARRIVO

Piazza della Borsa

Concorso nazionale

«Manna», i bimbi della materna premiati nel nome di Pinocchio

C'è anche una scuola materna di Trieste, la «Ruggero Manna», tra i vincitori dell'ottavo concorso internazionale «Pinocchio e i suoi amici europei» indetto sul tema «Aquilone e Pinocchi. Ragazzi italiani e cinesi insieme». La cerimonia di premiazione si è tenuta ieri a Collodi (Pistoia), nel Parco di Pinocchio, a conclusione del concorso.

Organizzata dalla Fondazione nazionale Carlo Collodi e patrocinata dal ministero per i Beni culturali, dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, dall'Unicef italiana e dall'Aiccre, la giornata ha festeggiato i vincitori provenienti da tutte le scuole, premiandoli ed esponendo i loro elaborati in una mostra nel museo-biblioteca «Laboratorio delle parole e delle figure» nel Parco di Pinocchio.

Il tema su cui bambini e ragazzi sono stati invitati a lavorare nel 2006, Anno dell'Italia in Cina, era appunto «Aquilone e Pinocchio. Ragazzi italiani e cinesi insieme»: un invito a realizzare o riferire esperienze di contatto e integrazione della cultura cinese nelle scuole italiane, soprattutto ove presenti allievi di origine cinese. Sono pervenuti elaborati da tutta Italia, anche da scuole di piccoli centri come di grandi città. Tra i vincitori c'è appunto la materna «Manna», con le classi dei piccoli e dei medi guidati dalle insegnanti Barbara Duda e Gigliola Sgavetta. I vincitori delle varie categorie hanno ricevuto pacchi di libri selezionati: per bambini e accompagnatori la Fondazione ha organizzato una giornata di festa con varie attività.

Oggi arrivano le prime due imbarcazioni Vip, Istros e Atlantic Goose

Parte la stagione dei mega-yacht

In quello partito da Rovigno viaggia un gruppo di facoltosi americani

Si apre formalmente oggi la terza stagione triestina del mega yacht, il cui esclusivo ormeggio in città, di fronte a piazza dell'Unità e lungo la Stazione Marittima, è gestito dalla Jlt Trieste e dalla Samer &Co Shipping.

Si tratta di un'occasione preziosa per Trieste che ospitando queste prestigiose imbarcazioni nel luogo più esclusivo del porto, nel cuore della città, offre il suo miglior biglietto di visita per la promozione della sua immagine turistica.

Oggi infatti arriveranno infatti in Marina le prime due imbarcazioni vip di una stagione che si preannuncia in crescita per questo settore: è attesa sin dalle prime ore del mattino Istros, motoryacht d'epoca (si tratta di uno dei più belli in circolazione in Mediterraneo), lungo 42 metri, mentre nel pomeriggio arriverà Atlantic Goose, super motoscafo da 45 metri charterizzato da un gruppo di turisti americani.

Una foto dell'«Atlantic Goose», attesa oggi in città

Atlantic Goose proviene da Rovigno, si fermerà a Trieste fino a martedì, per ripartire poi alla volta di Venezia.

Stessa meta, sempre dopo martedì, per Istros, che arriva a Trieste direttamente da Malta, e verrà ormeggiato lungo il molo della Stazione Marittima.

Istros è uno dei motoscafi più affascinanti in circolazione nel Mediterraneo: realizzato ad Amsterdam nel 1954, è lungo 138 piedi: nel 2001 ha vinto il prestigioso premio per il miglior restauro di una barca d'epoca, messo in palio da Prada nell'ambito delle regate d'epoca di Montecarlo.

Oltre che bellissimo, Istros è uno dei motoryacht d'epoca più lussuosi, attrezzati internamente con tecnologie moderne e massimo confort.

Basti pensare che la lancia issata a bordo, ovvero il motoscafo tender, è un preziosissimo Riva da 21 piedi. Istros arriva a Trieste senza ospiti a bordo: la sua sosta rappresenta infatti un'occasione di test per il nuovo ormeggio vip di Trieste, che il comandante avrà occasione di provare prima di portare qui i futuri ospiti.

Sull'Atlantic Goose, invece sono imbarcati un gruppo di facoltosi americani, che hanno scelto questo «albergo viaggiante» realizzato nel 1987 per le loro vacanze primaverili in Adriatico, e Trieste rappresenta per loro una nuova meta, prima di fare scalo a Venezia.

Sul fronte degli approdi dei mega yacht, la stagione si preannuncia particolarmente interessante: nuove normative in Croazia, più restrittive sul fronte dei charter, favoriscono le coste italiane e gli approdi di fascino, come quello triestino in particolare.

L'INTERVISTA

Grazia Tatò da tre anni lavora come direttore in via Lamarmora dove organizza anche mostre e convegni

Archivio di Stato, la storia della città dal '700

Venti chilometri di scaffalature raccolte in una torre di quattro piani

di **Gabriella Ziani**

Il direttore dell'Archivio di Stato, Grazia Tatò (Foto Bruni)

Capelli biondi e lunghi, occhi scuri che scintillano quando parla di antiche carte, di mappe catastali ordinate com'era ordinata la vecchia Austria, di documenti sui quali domani si farà la storia, una storia non manipolabile, grazie agli archivisti, custodi del tempo, curiosi e devoti, legati con giuramento alla conservazione onesta, al segreto, alla verità documentaria. Grazia Tatò, pugliese, è da tre anni il direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, lavora nel grande palazzo di via Lamarmora, dove anche organizza mostre e convegni per dare vita visibile all'immenso patrimonio su cui governa.

Quanta carta conserva?

Venti chilometri di scaffalature, in una torre di quattro piani, con documenti dal '700 a oggi, e anche prezioso materiale in pergamena, oltre all'importantissimo e recente fondo dell'Istituto internazionale di scienze archivistiche di Maribor, arrivato a Trieste grazie a una convenzione tra ministeri: tremila libri sugli archivi in tutte le lingue del mondo.

Come è cominciata questa sua avventura?

Da studentessa, facendo una tesi in storia, a Bari. Rimasi folgorata e non ne uscii più, feci la scuola di specializzazione, che anche qui a Trieste abbiamo: la frequentano una quindicina di studenti all'anno, e quasi nessuno resta disoccupato.

Innamorata di che cosa?

Della sensazione di entrare personalmente nella storia, senza la mediazione di libri, di autori, di altri. Quando sei in archivio sei ogni volta nell'epoca in cui le cose sono successe. E' come essere nei film che mostrano viaggi nel tempo. Sposti una levetta, vai in altri secoli. E' emozionante. Io mi diverto tanto ancora.

Arrivare a Trieste che cosa ha significato?

Studiare, studiare. Mi sono traslocata dalla storia del Sud a questa, tutta diversa e particolare. Ho dovuto imparare il tedesco, arrangiarmi col gotico.

Da Svevi e Angioini ad Asburgo. E' così importante la storia per un archivista?

E' la sua base. Prima di tutto gli archivi sono la storia delle istituzioni, quindi bisogna capire prima di tutto gli enti che hanno prodotto i documenti, i loro meccanismi interni e i compiti. Lo scheletro della società che poi lascia i suoi segni in carta. L'inventario deve essere lo specchio della realtà, e ci sono criteri scientifici per costruirlo. Non è come in biblioteca, dove si va «per soggetto».

E qui chi viene a fare ricerche?

Tantissima gente. Studenti, ricercatori, gente che viene a consultare le antiche mappe catastali dell'Istria, adesso, per ricostruire le vecchie proprietà. Carte stupende, dipinte ad acquerello. Ma molti sono i cittadini che vengono a scoprire la storia di un parente, l'origine della famiglia. Abbiamo tutti i documenti della leva sotto l'Austria, per esempio, e così di riferimento in riferimento si trova tutto...

Anche le tracce di un Signor Nessuno?

Anche. Sarà pure andato a scuola. Avrà avuto un'attività. Sarà stato dipendente statale. Sarà incappato nella giustizia. Qualche cosa avrà fatto. C'è una signora che cerca notizie sui nonni, di carta in carta è qui da tre mesi...

Una torre di Babele?

No, tutto è al suo posto, e c'è sempre un motivo per cui certe carte sono da una parte o dall'altra. Non è disordine. Siamo molto vicini alla matematica nel catalogare.

Prefettura, Comuni, uffici, banche, scuole, tribunali, enti privati. Si raccoglie tutto e non si scarta niente?

Solo ciò che offre il doppione della notizia. Altro no. Sarebbe sottratto alla prova del futuro. Noi siamo l'equità della memoria, i garanti della storia. Forse anche scomodi. Non la commentiamo: la facciamo. Siamo tenuti al giuramento della segretezza, abbiamo un codice deontologico che impone custodia e riservatezza, più l'obbligo della *privacy* per i dati sensibili. In ambito storico ci sono quelli «sensibilissimi»: riguardano la salute, la vita sessuale, questioni di famiglia. Sono informazioni consultabili solo dopo 70 anni dall'archiviazione.

Il fondo più curioso?

Sono tantissimi. Fra i più recenti, l'archivio video di Teleantenna. E' stato acquistato dal fallimento. Stiamo riversando telegiornali, interviste, cronache. Bellissimo. Ma stupendo è anche quello privato della famiglia Torre e Tasso, poi c'è il fondo dell'Ufficio del lavoro, documenti sull'emigrazione, con tutte le foto di famiglie in partenza. Abbiamo le mappe del catasto franceschino dei primi '800, e lo stupendo fondo della Camera di commercio da metà '700: Trieste era capofila anche per il Litorale, e interlocutrice di Vienna, ci sono carteggi fittissimi.

Che cosa l'attrae di più?

Ci son cose stupende. L'archivio dell'Ufficio tecnico austriaco, con tutti i disegni di strade, case, edifici pubblici e no, dipinti ad acquerello. E i materiali sugli orfani, gli «esposti», con gli oggetti di riconoscimento che le madri lasciavano loro addosso... Abbiamo pergamene del 1200 del convento Santi Martiri, che fu acquistato da Carlo VI... Infine conserviamo anche certi coltellacci. Erano allegati ad atti del tribunale per casi di omicidio.

Si potrebbe elencare per sei mesi...

Eh, sì. Gli archivi scolastici austriaci, e poi quelli d'epoca fascista. E' documentato l'allontanamento degli alunni ebrei. L'epurazione è tutta scritta, nessuno può dire che è un'invenzione. Abbiamo gli archivi imponenti del Governo militare alleato. Poi l'archivio Slataper. E tutto l'archivio dell'ex Aquila, poi quello delle cave del Predil, coi suoi vecchi mobili...

E adesso che la carta è sostituita dai computer?

Un serio problema. Stiamo studiando come riversare i dati su supporti digitali, ma in modo che restino leggibili anche quando i *software* cambiano. Il problema vero è garantire la non manipolabilità dei dati, e non so come verranno colmate le informazioni delle banche dati che si aggiornano via via. Si aggiorna e si cancella il precedente. E' una rivoluzione che ha uguali solo col passaggio dalla pergamena alla stampa su carta.

E i soldi sono pochi.

Drammaticamente. Siamo alla sussistenza. Sembra che l'ultima finanziaria ci abbia tagliato i fondi del 60 per cento. A metà anno già non sappiamo come pagare la luce. Poi si trova qualche euro dai fondi del Lotto, cose così... Al ministero importano di più i musei, poi lo sport, poi il cinema. Quel che resta va agli ultimi, ai meno visibili, a noi. Però senza di noi sparisce l'identità. Per fortuna ci sostiene la passione.

Dopo tante mostre e la serie di convegni sulle «carte» ci sono altre iniziative?

Coi bibliotecari faremo un dibattito sui siti web degli istituti culturali. E vorrei realizzare un manuale di archivistica per i paesi che ancora non hanno questa cultura, e nemmeno i linguaggi per organizzarla. Tanti paesi dell'Est, per esempio. Non si può archiviare caserecciamente.

CAMPANELLE Il gestore ha comunicato al sindaco la volontà di aprire domani il cantiere per realizzare l'impianto contestato

Niente accordo con il Comune, l'antenna si fa

I residenti in rivolta: «Impediremo l'avvio dei lavori». Bucci: «Situazione complicata»

Si complica all'improvviso la situazione nel rione di Campanelle. Ieri la Ericsson-Wind ha comunicato al sindaco, Roberto Dipiazza, che domani cominceranno i lavori della costruzione dell'antenna. Immediata c'è stata la reazione dei residenti: «Impediremo l'avvio del cantiere» hanno detto i rappresentanti del comitato rionale, sorto per resistere all'allestimento della stazione per la ripetizione dei segnali dei telefoni cellulari. Un classico fulmine a ciel sereno dunque, che ha fatto lievitare la tensione.

All'atto dell'insediamento del nuovo consiglio comunale, lo stesso Dipiazza aveva annunciato che avrebbe proposto alla compagnia telefonica «un sito alternativo». Una dichiarazione che aveva fatto tornare il sorriso ai residenti di Campanelle. Ieri invece la telefonata della Ericsson-Wind al sindaco, che ha gelato l'ottimismo degli abitanti della zona nella quale l'antenna dovrebbe essere installata. «Siamo rimasti molto sorpresi – ha detto l'assessore Maurizio Bucci, che aveva effettuato il sopralluogo sul posto assieme allo stesso Dipiazza, non più tardi di qualche giorno fa – perché l'annuncio della Ericsson-Wind è arrivato proprio nel momento nel quale una soluzione concordata sembrava vicina». Difficile comprendere le ragioni che hanno determinato la compagnia telefonica ad assumere un atteggiamento così drastico, e ancor più arduo ipotizzare un esito che possa accontentare le parti in causa. «Domani mattina saremo presenti, perché il presidio alle porte del cantiere non si è mai interrotto nelle ultime due settimane – ha dichiarato Katia Terpin, portavoce del comitato di Campanelle – ed è questo il momento nel quale dobbiamo dimostrare la nostra volontà di resistere a un'invasione che abbiamo denunciato da tempo». Dipiazza e Bucci hanno garantito la loro presenza domani mattina all'ingresso del cantiere. «La situazione è molto complessa – ha spiegato Bucci – in quanto da un lato abbiamo la gente del rione, preoccupata perché teme che l'inquinamento provocato dalle onde elettromagnetiche possa nuocere alla salute di coloro che abitano nelle vicinanze, i bambini per primi. Dall'altro – ha aggiunto l'assessore – c'è una compagnia telefonica che ha rispettato le leggi in materia e ha ottenuto una regolare concessione a costruire. Non va poi dimenticato il diritto del proprietario del terreno sul quale dovrebbe essere costruita l'antenna – precisa Bucci – che incasserà danaro dalla Ercisson-Wind per la locazione del sito».

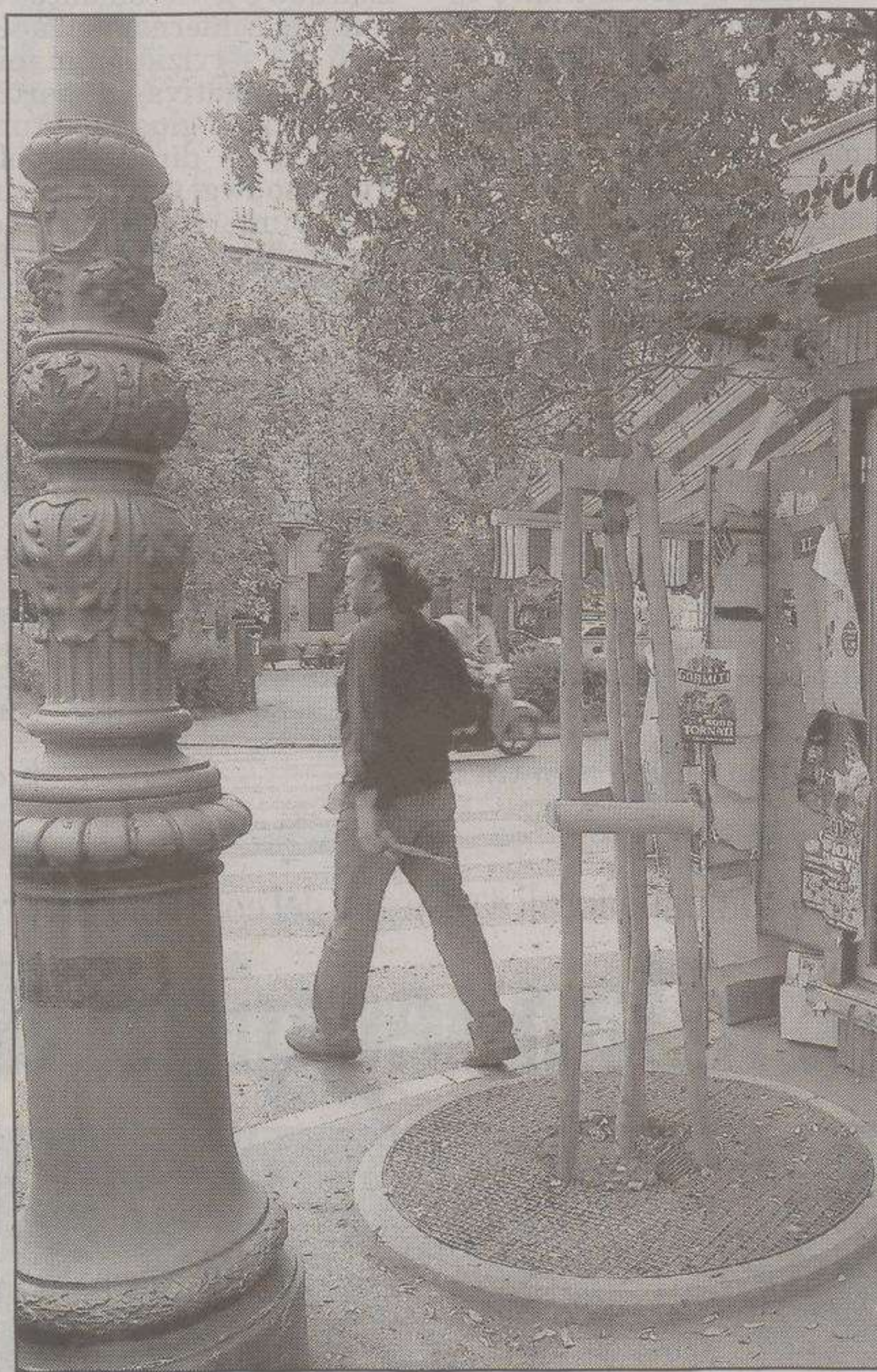
La protesta in piazza

L'amministrazione comunale è con le mani legate: non può negare alla compagnia telefonica il diritto ad alzare l'antenna, perché sono stati rispettati i criteri stabiliti dalla legge, e non può non tener conto della volontà della gente di Campanelle. Il Comune, in caso di rifiuto alla costruzione dell'impianto, potrebbe essere chiamata a pagare i danni alla Ericsson-Wind. «Dipiazza ci aveva promesso un intervento risolutore – sottolinea la Terpin – e adesso questo annuncio della compagnia telefonica ci prende in contropiede». Il caso di Campanelle è molto importante, perché ci sono altri progetti per la costruzione di antenne telefoniche, che riguardano altre zone della città. L'esito di questo caso rappresenterà un precedente per tutte le situazioni simili.

Ugo Salvini

PIAZZA VENEZIA

Il fusto è stato piantato sul marciapiede davanti alle strisce pedonali

Un albero che intralcia

L'albero davanti al passaggio pedonale (Foto Lasorte)

Non tutti gli alberi vengono messi nel posto giusto. Infatti, in una città dove si tiene molto al verde pubblico sta creando invece molto malcontento la messa a dimora di un nuovo albero, che rende all'improvviso e in modo surreale impossibile arrivare al marciapiede dopo aver attraversato la strada su un passaggio pedonale. Il fatto curioso è che questo fusto è stato piantato proprio all'interno di un manufatto in cemento di piazza Venezia, che da tempo gli abitanti chiedevano venisse eliminato in quanto posto sul marciapiede alla continuazione delle zebre di attraversamento poste accanto ad una edicola. Un manufatto circolare a forma di aiuola che una decina di anni fa conteneva un albero rinsecchito che poi è stato eliminato sono stati rimessi a nuovo i pali dell'illuminazione pubblica. Un manufatto che neanche quando si è creato il passaggio pedonale si è provveduto ad eliminare.

Da tempo però anziani, mamme con la carrozzina e persone disabili stavano protestando per l'incomoda presenza, che adesso è stata «arricchita» con un albero che ora ostruisce il passaggio, reso del tutto impossibile a chi ha difficoltà motorie su tutto quel lato della piazza, verso la via Cadorna, anche per la presenza di una cabina telefonica, del chiosco del giornalaio e delle auto e motorini in sosta.

«Della novità sono stato avvisato dai miei clienti – spiega Claudio Petrachi, titolare di una pescheria - i quali sulle prime avevano sperato che i dipendenti del Comune fossero intervenuti per eliminare l'aiuola. Si può immaginare lo sconcerto di tutti invece quando abbiamo scoperto che stavano mettendo a dimora un albero proprio sulla traiettoria dell'attraversamento zebrato. E pensare che qualcuno degli abitanti della zona era andato a chiedere che in quel punto si abbassasse lo scalino, magari realizzando uno scivolo, perché era troppo alto e disagevole per gli anziani».

Rincara la dose l'edicolante Fabio La Macchia: «Sì è stato un nostro cliente a rivolgersi in municipio per chiedere di abbassare il gradino ed eliminare contestualmente il manufatto in cemento, visto che metteva in difficoltà le persone con handicap e le mamme con la carrozzina. E adesso c'è anche l'albero». Gli operai incaricati della messa a dimora dell'albero avevano subito telefonato ai loro superiori per fare presente dell'incongruenza della situazione, ricevendo però l'ordine di andare avanti con il compito assegnato.

Daria Camillucci

MONTEBELLO A pieno regime la demolizione dell'ex struttura militare in via Cumano dove sorgeranno nuovi condomini

Giù la caserma, case Ater pronte nel 2009

Sono entrati a pieno regime i lavori che trasformeranno l'area dell'ex caserma di Montebello, all'inizio di via Cumano, in un comprensorio edilizio dell'Ater da 180 alloggi. È in corso d'opera, infatti, l'attività di demolizione della caserma, al posto della quale sorgerà una serie di edifici residenziali dotati di parcheggi, esercizi commerciali e varie strutture di servizio urbano. L'area, di fatto, è destinata a diventare una sorta di piccola cittadella, dominata da quattro stabili da sette piani ciascuno, da rendere «abitabili» presumibilmente entro la fine del 2009.

Il progetto di riconversione - per il quale sono stati stanziati 21 milioni di euro con le provvidenze del fondo unico per l'edilizia sovvenzionata - si propone quindi di fornire un nuovo arredo urbano a un comprensorio circondato da mura di cinta e filo spinato, e occupato da una serie di edifici militari ormai abbandonati, da sempre off-limits per i residenti. La struttura, adiacente al parcheggio che si trova dietro a piazzale De Gasperi, è vicina alla palazzina truppe di via Cumano che ospiterà la collezione de Enriquez, attualmente all'interno dell'ex caserma Beleno di via Revoltella, che diventerà a sua volta la nuova sede della polizia municipale.

La demolizione degli edifici della caserma in via Cumano (F. Lasorte)

VIA BATTISTI *Petizione*

«Non c'è spazio al Volta per ospitare il Galilei»

La succursale del Volta di via Battisti

«Nella succursale del Volta, di spazio per gli studenti del Galilei, proprio non ce n'è. Che si trovi subito un'altra soluzione». Sono dipendenti sul piede di guerra, quelli dell'istituto tecnico Volta, che sulla scelta di ospitare, a partire dal prossimo anno scolastico, otto classi del liceo scientifico nella sede del biennio di via Battisti, proprio non ci stanno. Ecco quindi la decisione di dare il via a una raccolta di firme, con cui il personale dell'istituto intende manifestare il proprio dissenso. «La struttura di via Battisti ospita circa 200 studenti, e non è adeguata ad accoglierne il doppio, così come succederebbe se la Provincia non tornasse sui suoi passi – spiegano i firmatari della petizione -. Si verrebbe a creare uno spiacevole sovraffollamento, i ragazzi dovrebbero trascorrere gli intervalli in spazi troppo piccoli e inadeguati, e l'edificio presenta anche barriere architettoniche ed è privo di ascensori. I ragazzi del Galilei – continuano – seguirebbero le lezioni al secondo piano, stretti cioè tra il primo e il terzo piano, che rimarrebbero al Volta. Il punto è che la scansione oraria delle due scuole è diversa, con i conseguenti problemi di confusione e disturbo reciproco. In realtà l'edificio sarebbe disponibile se noi potessimo trasferirci tutti nella centrale di via Monte Grappa. Lo auspichiamo da tempo – concludono -, ma purtroppo la sede del triennio necessita ancora di ristrutturazione».

A smorzare la polemica ci prova il preside del Volta, Ettore Henke. «È ovvio che un po' di disagio in più ci sarà – afferma -, ma la decisione non dipende dai singoli istituti, ma dalla Provincia e dal Centro servizi amministrativi (ex Provveditorato agli studi). Le classi vuote in via Battisti ci sono e le autorità le hanno giudicate idonee e quindi usufruibili dal Galilei. Dunque, a meno che la nuova giunta di palazzo Galatti non intenta rivalutare la questione, i ragazzi del Galilei e quelli del Volta, a settembre, studieranno sotto lo stesso tetto». «Noi speriamo che si tratti di una situazione temporanea – aggiunge il preside -, perché vorremmo poter unificare biennio e triennio nella sede di via Monte Grappa, che attende di essere ristrutturata da decenni. Nel frattempo –conclude - sarebbe il caso di venirsi incontro e accettare la situazione».

Elisa Coloni

DUINO AURISINA Mentre si mette a punto il calendario delle iniziative e la lista dei locali autorizzati

Notti alla Baia, piano anti-teppisti

Il sindaco prepara un'ordinanza contro il rumore e un vertice con le forze dell'ordine

SISTIANA Estate di divertimento in Baia, ma all'insegna della qualità. Lo ha detto, e deciso, e scritto in un' ordinanza che verrà resa nota il 24 maggio e diventerà esecutiva il primo di giugno, il sindaco di Duino Aurisina. Che non ci sta a «mettere la sveglia ogni notte alle due per andare in Baia di Sistiana a verificare che tutto sia in ordine, come accaduto l'anno scorso». Se i problemi di traffico, grazie all'apertura della Caravella, appaiono almeno in parte scongiurati, il sindaco si dedica adesso alla «qualità» dell'intrattenimento in Baia. «Non vogliamo che il divertimento degeneri, non vogliamo che si verifichino danneggiamenti alle imbarcazioni: in Baia vogliamo gente per bene, ragazzi che si divertano anche fino a tardi, ma senza creare difficoltà ai residenti, e senza mettere in pericolo se stessi e gli altri». Il primo passo è l'ordinanza rumore: o i pubblici esercizi si doteranno di casse direzionali e pannelli insonorizzanti, o a mezzanotte dovranno spegnere tutto. Il secondo passo è la sorveglianza: nei prossimi giorni è in programma un vertice con le forze dell'ordine per definire la strategia di controllo, anche se, come dice il sindaco «Non si può obbligare polizia e carabinieri a mettere tante risorse solo sulla Baia, e quindi bisogna migliorare l'offerta e la qualità». E sul fronte offerta, non tutto è ancora definitivo: la Caravella garantirà musica fino a tarda notte, come già annunciato, ma non è ancora chiaro cosa accadrà dall'altra parte della Baia, dove l'anno scorso c'erano due strutture temporanee per il divertimento, il Pepe Nero e il Cohiba: «Al momento - dichiara Ret - non ho avuto ancora richieste per quell' area, forse i potenziali gestori attendono di leggere l'ordinanza per capire quanto dovrebbero investire per aprire i locali in quella zona in termini di soluzione del rumore». Così si farà chiarezza la settimana prossima, mentre è già tutto chiaro, tra la Turismo Fvg e il comune di Duino Aurisina per quanto riguarda l'apertura del punto informativo di Sistiana, la sede della ex Aiat. Nei giorni scorsi, in un incontro tra il direttore della Turismo Fvg Ejarque e il vicesindaco Romita, la conferma dell'apertura del servizio, in maniera continuativa, a partire dal primo di giugno, il tutto secondo le direttive della Turismo Fvg, valide per tutti i punti informativi ex Aiat del Friuli Venezia Giulia, che vede una copertura di costi organizzativi da parte della Regione.

La Turismo Fvg, infatti, sulla base dei costi storici della struttura, si accollerà i costi di gestione del punto informativo, mentre sarà il comune a dover integrare eventuali costi, nel caso in cui intenda utilizzare la sede per altre attività, ovviamente complementari, e legate sempre al settore turistico.

fr.c.

Controlli della polizia la scorsa estate alla Baia di Sistiana

DUINO AURISINA

La Cartiera Burgo a Duino

Collegamento Cartiera-porto Sulla statale 7 mila Tir in meno

DUINO AURISINA Sono 7.700 i camion che spariranno dalla statale 14 grazie all'entrata in funzione del collegamento ferroviario tra il porto di Monfalcone e la Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino, che sarà inaugurato martedì, alle 12.30, alla presenza dell'assessore regionale alle Relazioni internazionali Franco Iacop. La realizzazione e messa in opera del raccordo rappresenta per lo stabilimento, afferma la società, un altro importante passo nella gestione delle economie dello stabilimento.

Il progetto, inizialmente previsto anche per il trasporto di cellulosa, caolino e talco, allo stato attuale consente una significativa riduzione dei trasporti su gomma per legno in ingresso e carta in uscita dallo stabilimento. L'utilizzo del raccordo mediante l'ingresso di due-tre convogli al giorno, considerando anche il riavvio di una linea produttiva che attesterà la cartiera di Duino su una capacità produttiva vicina alle 500 mila tonnellate di carta, porterà a una riduzione di circa 7 mila autotreni l'anno impegnati nel trasporto di legno da Portorosega allo stabilimento, pari a circa 210 mila tonnellate di materiale. Spariranno anche altri 700 camion che ogni anno trasportano il prodotto finito, circa 21 mila tonnellate, dalla cartiera all'interporto di Cervignano.

La società, che sottolinea di essere impegnata da tempo a valorizzare al massimo il trasporto su rotaia delle proprie materie prime e dei prodotti finiti (vedi il nuovo scalo ferroviario che affianca lo stabilimento di Verzuolo), ha investito un milione 33 mila euro nella creazione del raccordo, progettato e realizzato dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, costato in tutto tre milioni 26 mila euro. Il Consorzio martedì inaugurerà comunque non solo il collegamento su rotaia tra il porto di Monfalcone e la cartiera, il cui utilizzo è iniziato in aprile in via sperimentale e che si snoda per un chilometro e mezzo nell'area del Lisert, attraversando grazie a due ponti il canale dei Tavoloni e quello del Locovaz. L'ente economico martedì presenterà ufficialmente anche un locomotore diesel idraulico e un locotrattore, acquistati grazie ai finanziamenti europei che l'Obiettivo 2 destina alle infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità.

l.b.

OPICINA L'assemblea dell'associazione lancia un appello alle comunità locali a sostegno del consumo dei prodotti schiacciati dalla concorrenza dei mercati globali

Alleanza contadina: «Danneggiati dalle importazioni»

Un frantoio per la lavorazione dell'olio d'oliva, uno dei prodotti tipici del Carso. L'Alleanza contadina denuncia però difficoltà nella zootecnia e chiede sostegno ai Comuni della provincia

OPICINA Un patto con la comunità locale all'insegna della collaborazione, l'unità tra le diverse componenti agricole provinciali, l'impegno a fare sistema e favorire la concertazione tra pubblico e privato con forte attenzione alla produzione di reddito. Sono queste le linee fondamentali emerse nell'assemblea generale annuale dell'Associazione Agricoltori/Kmecka zveza tenutasi ieri a Opicina.

Dalle relazioni del presidente Luigi Debelis e del segretario Edi Bukavec, forte il richiamo a un maggiore dialogo con la società, condizione fondamentale per resistere a una situazione dove l'Agricoltura locale appare in difficoltà per una serie di cause ben definite. «Anche in una realtà circoscritta come la nostra – spiega Edi Bukavec – si subiscono le conseguenze di quel processo di globalizzazione mondiale dove, in sostanza, assistiamo a un occidente che esporta tecnologia e importa derrate alimentari. In questo scenario i paesi terzi spingono sui nostri mercati tramite organizzazioni mondiali come il Wto per piazzare i loro prodotti caratterizzati da prezzi assolutamente concorrenziali. Se il nostro settore zootecnico è in apnea – sottolinea il segretario – lo si deve per esempio alle importazioni dall'est di latte che si acquista a prezzi stracciati. Nella distribuzione delle derrate alimentari, in molti casi il divario tra il prezzo pagato all'azienda e quello al consumo è stratosferico, dove a esempio il latte acquistato a 1 euro dal consumatore è stato pagato alla stalla 25 centesimi».

Come reagisce la piccola agricoltura triestina in questo scenario? Con la consapevolezza – è stato detto nel corso dell'assemblea – di offrire ai consumatori prodotti di alta qualità in quantità limitate, in virtù delle eccellenti condizioni di produzione, in un territorio dove l'agricoltura viene condotta da sempre in condizioni di salubrità. Un modo di lavorare la terra che oltre alla tutela dell'ambiente, concilia allo sviluppo del turismo.

«Gli agricoltori non possono tuttavia reggere l'impatto da soli – ha spiegato Bukavec -. La comunità deve sostenerci nel nostro impegno a fornirle prodotti di qualità. E gli agricoltori devono recuperare una unità d'intenti per poter dialogare proficuamente con gli enti locali e in particolare con quei Comuni che acquisteranno sempre maggior ruolo nella programmazione territoriale e economica».

ma.lo.

LE AZIENDE

Dall'olivicoltura al consorzio per i formaggi «Moisir»

OPICINA Nella più piccola provincia d'Italia sono circa 500 le aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio. Se per ognuna si considera un minimo di due unità lavorative, va da sé che il comparto agricolo triestino supera almeno il migliaio di unità. A queste vanno aggiunte altrettanti operatori che lavorano la terra part – time. E dunque il numero di triestini che fanno riferimento al settore primario è meno effimero di quel che si è soliti pensare. Comunque sia, il prodotto lordo dell'agricoltura locale si aggira attorno a una ventina di milioni di euro. La viticoltura e l'olivicoltura (che tra l'altro ha ottenuto la Dop per l'extra vergine triestino) sono i settori di punta.

Segue un'orticoltura che paga la restrizione dei terreni coltivabili nelle sue aree tradizionali di Santa Maria Maddalena Superiore e Inferiore. In forte crisi una zootecnia che per resistere alle impetuose spallate dell'est europeo si è consorziata. «Moisir» è formato da produttori di formaggio venduto direttamente al consumatore.

Osmizze e agriturismi rappresentano un'offerta integrata del territorio: non solo vino e prosciutto, ma anche ospitalità e paesaggio davvero apprezzati dai consumatori. Il tutto in attesa del sospirato finanziamento di quel Piano speciale per lo sviluppo dell'Agricoltura triestina sul quale la Regione non si è ancora espressa.

ma.lo.

DUINO AURISINA *Il simposio internazionale per artisti*

A Lignano le tre opere realizzate con la pietra della Cava romana

DUINO AURISINA Sono della Cava romana di Aurisina i tre blocchi della speciale pietra con la quale altrettanti scultori stanno ultimando a Lignano Pineta le loro opere, che resteranno in visione e decoro nello stesso posto dove sono state scolpite.

Antonella Tiozzo-Huynh, di Moteghilfo (Genova), Alfredo Pecile di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) e Marc Bertram di Bierbergen (Germania) completeranno entro le 19.30 di stasera le loro sculture, quando verranno presentate al pubblico e alle autorità nei pressi del portale d'ingresso del «Parco del Mare», il grande spazio verde dove si possono ammirare le opere eseguite nelle cinque precedenti edizioni del simposio artistico.

Nell'arco di due settimane i tre scultori hanno svelato l'arte e la tecnica necessaria per lavorare la pietra e ricavarne un'opera. Una delle caratteristiche uniche del simposio è che le sculture realizzate rimangono per sempre dove sono state scolpite, sotto i pini del Parco del Mare.

Il sesto incontro internazionale è organizzato dall'associazione culturale «Il Castello», con in primis il presidente Giorgio Ardito, e dall'assessore alla cultura del comune di Lignano Sabbiadoro, Salvatore Sapienza; il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia «Ospiti di gente unica» e un gran numero di sponsor tecnici e istituzionali, tra i quali la Cava Romana, l'industria dei marmi, pietre e graniti di Aurisina. A tutte le persone che presenzieranno all'avvenimento l'organizzazione offrirà «una sardellata e un bicchiere di vino».

Le cave di pietra di Aurisina sono sfruttate sin dai tempi dell'antica Roma. Secondo la leggenda, a quell' epoca le cave erano collegate con una lunga galleria alla riva del mare, dove i blocchi venivano caricati direttamente sulle imbarcazioni. Ipotesi verosimile, anche se in realta' della galleria non si è mai trovata traccia.

Dopo secoli di abbandono, lo sfruttamento della cava riprese su scala industriale nel 1845 ed ebbe un impulso fortissimo con la costruzione della linea ferroviaria Vienna-Trieste, non solo per il largo impiego che si fece di questa pietra nella costruzione dei manufatti e delle stazioni principali, ma soprattutto perché improvvisamente le possibilità di trasporto si erano moltiplicate.

Claudio Soranzo

La Cava romana di Aurisina

MUGGIA *Aperta fino al 27 maggio*

Il mare visto dai bambini nella grande mostra allestita al centro «Millo»

MUGGIA Un mare a misura di bambino. Magico scrigno celeste, ricco di pesci , alghe e conchiglie, abitato da sirene, solcato da vele variopinte, inesauribile promessa di tesori sommersi. Nella realtà il nostro golfo non è poi così azzurro e pescoso, ma nei 278 disegni degli alunni delle elementari e medie di Muggia , esposti al centro Millo fino al 27 maggio, si colora di fantasia e ottimismo. Come ha detto all'inaugurazione della mostra Marino Vocci, dei Musei scientifici di Trieste, «i ragazzi sono fiduciosi, portatori di speranza. Ci insegnano a fermarci e a osservare cosa racconta il mare, la grande storia in cui affonda la nostra cultura. Un patrimonio che bisogna innanzitutto conoscere, per poter rispettare e tutelare».

La mostra, organizzata dal circolo muggesano dell' Udi, in collaborazione con l'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio» e il Comune, si pone appunto al termine di un percorso di conoscenza – sulle risorse marine di casa nostra – condotto nelle classi dallo stesso Vocci. La tematica ambientale, proposta dall'Udi come punto d'incontro con le giovani generazioni, è stata accolta con entusiasmo dai bambini, che l'hanno interpretata in tante fantasiose e coloratissime creazioni grafiche. Una ventata di freschezza e di simpatia che ha lasciato ammirati i numerosissimi visitatori intervenuti l'altro giorno all' apertura della manifestazione: quasi un migliaio di persone, tra genitori, nonni, insegnanti (presente la preside dell'Istituto Giovanni Lucio, Maria Rosa Stabile) e, naturalmente, i giovani artisti. Dopo il saluto del sindaco Nesladek e di Miriam Bisiacchi per l'Udi, Vocci ha consegnato alle scuole alcuni libri sul mare e sulle antiche ricette marinare, quindi si è passati alla consegna dei diplomi di partecipazione ad ognuno dei pittori in erba. La mostra si può visitare ogni giorno, tranne la domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Barbara Muslin

La mostra al centro Millo

MUGGIA Cerimonia

Domani le premiazioni del «Leone» per i giovani

MUGGIA Si svolgerà domani, alle 17, nella sala «Millo» a Muggia, la cerimonia di premiazione della quarantesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia - giovani», promosso dall'Università popolare di Trieste, in collaborazione con il Comune di Muggia.

Al premio letterario hanno partecipato 433 alunni, di cui 185 delle classi quarte e quinte della scuola primaria (elementare) e 248 della scuola secondaria di I grado (media) dell'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio» di Muggia. Quest'anno agli alunni sono stati proposti quattro diversi titoli.

La Commissione era costituita dai docenti di scuola media ed elementare Lilia Ambrosi, Franca Cozzi, Daniela Luis, Valentina Marchesan, Francesca Masini, Fabia Pobega, Cristina Primavera e Adriana Vascotto. Presidente della Commissione giudicatrice Fabia Pobega.

Speciale **LASCUOLA** NOVITÀ • CONSIGLI • SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Il tedesco: molto, molto più facile di quanto tu creda

WM = Weltmeisterschaft = Campionati mondiali di calcio

È molto più semplice di quello che credi. Der Fussball è il pallone, der Angriff è l'attacco, die rote Karte il cartellino rosso, Abseits è fuori gioco, das Elfmeterschiessen (letteralmente calcio dagli undici metri) è il calcio di rigore, das Tor il goal, der Pokal la coppa. I mondiali di calcio 2006 parlano tedesco e tu come te la cavi? Lo sapevi che nel mondo 120 milioni di persone parlano tedesco e che ben il 24 % della popolazione europea è di madrelingua tedesca? Il tedesco è la seconda lingua più usata nelle pubblicazioni scientifiche, i tedeschi rappresentano più del 50% dell'intero flusso turistico. Il tedesco è una lingua che ti dà una marcia in più. Al Goethe-Zentrum Triest, nella nuova sede di via Beccarla 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per ragazzi e per adulti. Full immersion giornaliera per la durata di due settimane con "Campus junior" per la fascia di età 10-13 anni; "Corsi prescolastici" per ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori. Per gli adulti sono previsti "Il tedesco per le vacanze" e il "Corso intensivo per principianti".

Giochi, musica e favole

Un mondo incantato per i più piccoli

Giochi, musica e favole sono il mix di ingredienti che La Torre delle Favole propone ai bambini più piccoli che accoglie nella sua struttura. Le attività strutturate e semistrutturate che caratterizzano il servizio si organizzano infatti attorno a questi tre ambiti fondamentali. I giochi all'aperto si svolgono nella terrazza fiorita, al riparo da rischi e da sguardi estranei. Si tratta di giochi pricomotori con attrezzature specializzate; giochi di costruzione e di manipolazione; giochi volti all'incentivazione e all'arricchimanto del linguaggio. Per quanto riguarda la musica ci si muove alla scoperta (e costruzione) di piccoli strumenti a percussione, sotto la guida di una maestra specializzata. Ci sono poi le canzoncine che accompagnano i momenti fissi della giornata (l'accoglimento, la merenda, la pulizia, il riposo, il congedo). Le danze di gruppo sono un'utile forma di incoraggiamento dell'espressività corporea. E per il mondo incantato die bambini ci sono le favole: favole sempre nuove, da inventare e raccontare insieme,con l'ausilio di burattini e marionette.

Asilo nido di nuova generazione

Centro estivo: 800mq a disposizione dei bambini con i divertenti giochi gonfiabili

Da giovedì 29 maggio apre i battenti il nuovo asilo nido "Piccole canaglie" di via Capodistria 33. Sarà possibile visitarlo, e conoscere così anche il personale, dal 25 maggio (previo appuntamento telefonico al numero 040/280085). La vera novità dell'estate è il Centro Estivo baby parking: 800mq a disposizione dei bambini con i famosissimi e divertenti giochi gonfiabili. La struttura, che può accogliere bambini da 3 a 10 anni, dispone di una grande terrazza esterna ed è attrezzata con bagni e wc per diversamente abili. Ai piccoli ospiti verranno serviti la merenda mattutina, il pranzo e la merenda pomeridiana. I più grandi verranno accompagnati, nelle belle giornate, presso la struttura balneare "Piccole canaglie" della Caravella, Baia di Sistiana. Per divertirsi con mare, spiaggia, zona alberata, giochi gonfiabili, calcio saponato, beach socer, ping pong e tanto altro ancora. Gli animatori, affiancati dai bagnini, sorveglieranno le "nostre piccole canaglie", animando la loro giornata. Il servizio, che verrà fornito con abbonamenti settimanali, partirà il 15 di giugno e terminerà il 31 di agosto. Da settembre ricomincerà il tanto atteso baby park. Punto gioco aperto a tutti, con aree feste gratuite, zona bar per adulti, servizio catering e tanti giochi nuovi. Alle strutture "Piccole canaglie" si può accedere comodamente da una scala o da una grande rampa. A completare il tutto, la facilità di fermata e parcheggio, il parcheggio riservato ai diversamente abili e al carico – scarico. Maggiori informazioni sui siti: www.baby-parking.it; www.piccole-canaglie.com

Quanto inglese sai? Test gratuito on-line

È possibile verificare il nostro livello di inglese gratuitamente e a casa propria. Wall Street Institute infatti offre la possibilità di farlo on-line. Basta collegarsi al sito www.wallstreetinstitute.it, cliccare su "Verifica il tuo inglese" e divertirsi. E' solo un piccolo "assaggio" che ci consentirà di capire meglio se è ora di agire. Wall Street Institute è oggi la soluzione più efficace per imparare l'inglese. Con corsi personalizzati in grado di risolvere qualunque esigenza. In un'esperienza piacevole, gratificante ed entusiasmante. Continuiamo a rimandare sempre tutto pensando di poter imparare l'inglese in pochi giorni, ma non è così! Grazie al metodo di insegnamento Wall Street Institute si dimezzano i tempi, ma i miracoli non li fa ancora nessuno. Le iscrizioni sono aperte sempre, si può cominciare ogni giorno. Per chi volesse iscriversi ora, per iniziare subito o a settembre, entro il 31 maggio un terzo del corso lo paga Wall Street Institute. Occhio però : il numero di posti è limitato!

UNA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

In programma corsi per lavoratori del settore edile, in particoalre sul tema della sicurezza

La Scuola Edile di Trieste, Edilmaster, promuove da anni corsi di formazione finanziata per la qualificazione dei giovani dai 14 ai 18 anni interessati a operare nel settore. Si tratta di corsi che garantiscono buone possibilità di occupazione presso le numerose imprese del comparto edile con cui la Scuola intrattiene da sempre stretti rapporti di collaborazione. La Scuola cura la formazione di una gamma diversificata di figure professionali, dal carpentiere in ferro e in legno al piastrellista, dal gruista al muratore. I contenuti dei corsi, del tutto gratuiti, rispecchiano precise esigenze e bisogni reali del settore che la scuola coglie e trasferisce nella programmazione didattica. Edilmaster – La Scuola Edile di Trieste, oltre ai corsi di prima formazione per giovani fino a 18 anni, organizza anche corsi per i lavoratori del settore edile, in particolare sui temi della sicurezza. Il 24 maggio avrà inizio la parte teorica del corso per Addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi (durata di 32 ore, con esami finali).Il corso per Preposti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi inizierà il 26 maggio, ed avrà la durata di 8 ore. Questi corsi sono rivolti a persone che già lavorano nel settore e hanno una conoscenza base delle tecniche. Sempre per i lavoratori del settore edile, a breve verranno organizzati i corsi per "Addetti e preposti al montaggio/smontaggio trasformazione dei ponteggi" (durata di 48 ore più esami, e si articolerà in una parte giuridico-teorica e in una parte pratica). Sono inoltre aperte le iscrizioni per un corso di italiano per lavoratori stranieri del settore, che si svolgerà nel periodo settembre/ottobre con una durata di 70 ore. Maggiori informazioni sul sito www.ediliziatrieste.it/sito/citta.htm; o direttamente nella sede di via dei Cosulich, in zona industriale.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Infinite Painting

Alla Biblioteca del popolo la premiazione della 10.a edizione del concorso

Trieste raccontata dai giovani: di 21 scuole gli aspiranti scrittori

Nella sala polifunzionale della Biblioteca comunale del popolo «Pier Antonio Quarantotto Gambini» si è svolta ieri la cerimonia di premiazione del concorso letterario «I ragazzi raccontano ... Raccontare Trieste su misura junior», iniziativa promossa dal Servizio ragazzi della Biblioteca, riservata agli studenti dai 6 ai 20 anni, suddivisi in quattro categorie a seconda del livello di studio: primo e secondo ciclo elementari, medie inferiori e superiori.

Giunto alla decima edizione il concorso prevedeva l'ideazione di un racconto breve, scritto in lingua italiana o slovena, ma rigorosamente ambientato interamente a Trieste. Questa l'unica condizione. Per il resto spazio ai vari generi del panorama letterario, dal poliziesco al realistico ma soprattutto ai temi del fantastico.

Decima edizione nel segno di una partecipazione piuttosto massiccia. Solo nella categoria riservata alle scuole elementari si è registrata l'adesione di dodici sedi, di cui tre con insegnamento in lingua slovena. Cinque invece le scuole medie inferiori in lizza (due le slovene) e quattro gli istituti superiori.

Particolarmente impegnativo quindi il lavoro della giuria del concorso, capeggiata dagli scrittori Pino Roveredo e Giuliana Iaschi, coadiuvati dall'insegnante Annamaria Rossi Giove e dalle bibliotecarie Carmela Apuzza, Antonella Farina e Gabriella Norio.

La cerimonia di premiazione dei giovani aspiranti scrittori ha offerto anche uno stralcio narrativo delle opere prime classificate, grazie alle letture degli interpreti del Teatro stabile «La Contrada» Marzia Postogna e Franco Korosec, accompagnati al piano dal maestro Carlo Moser. Le versioni integrali degli elaborati premiati sono consultabili su Internet all'indirizzo: www.triestecultura.it.

La premiazione del concorso, svoltasi ieri mattina alla Biblioteca comunale del popolo con la lettura dei racconti vincitori. (Lasorte)

Ai vincitori sono andati premi in buoni libro. Ecco il quadro dei premiati. Nella categoria «Primo ciclo elementari», successo della giovane Nika Kosuta, della Scuola Tomazic, autrice del racconto «Il Canale di Ponte Rosso» (Kanal Rustega Mosta), seconda Serena Miraglia (Scuola Collodi) con «Il tigrotto Dennis», terzo Nicola Cuk (Scuola Tarabocchia) con «Il tuffo».

Paola Petrucco, allieva della classe 5a della Scuola internazionale, si è aggiudicata il primo premio per la categoria «Secondo ciclo elementari» in virtù del racconto «Una storia ambientata a Trieste». Secondo e terzo posto rispettivamente per Linda Cappellini (Scuola Milcinski – «Il cuore della città») e Silvia Cacciaguerra (Scuola Dardi – «A spasso per la città»).

A rompere l'egemonia delle ragazze ci ha pensato Stefano Prodan della Scuola Brunner, primo classificato nella categoria «Medie inferiori» grazie al racconto «Un pericoloso equivoco». Ancora narratrici in erba, al secondo e terzo posto, grazie alle opere di Agnese Cuk (Scuola Brunner) autrice di «Le tracce della fantasia» e Sanja Mikac (Santi Cirillo e Metodio) per «Piccola Berlino a Trieste».

La vena creativa delle studentesse triestine si è confermata anche nella categoria «Superiori», dove sono due le prime classificate a pari merito: Bousso Benussi Thioune (Liceo scientifico Galilei), autrice di «Trieste è una ragazzina con gli occhi grandi», e Giulia Mari, sempre del Galilei, impostasi per il racconto «Tramonto». Al secondo posto Lorenzo Dossi (Istituto tecnico industriale Volta) per «Cronache di una giornata», seguito da Vesna Pahor (Liceo pedagogico Slomsek) per il racconto «Vecchio sognatore triste».

La premiazione della decima edizione del concorso letterario g avuto un prologo, giovedì scorso, sempre nella sede della Biblioteca «Quarantotti Gambini», con il convegno su «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior... 10 anni dopo», al quale hanno preso parte docenti di letteratura, insegnanti, esperti di pedagogia. Non solo occasione di bilancio, ma anche di analisi delle contemporanee forme di espressione nel mondo giovanile, tra puro desiderio di relazione e tendenze comunicative in chiave tecnologica.

Francesco Cardella

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.28
	tramonta alle	20.36
LA LUNA:	si leva alle	2.38
	cala alle	13.44

20.a settimana dell'anno, 141 giorni trascorsi, ne rimangono 224.

IL SANTO
San Vittorio

IL PROVERBIO
Arricchite, magari anche onestamente.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

21 maggio 1956

➤ Alla presenza del Sottosegretario al Bilancio, on. Mario Ferrari Aggradi, è stata inaugurata a Santa Croce la Casa del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il complesso è stato dedicato ad Antonio Grego, volontario dell'altra guerra, caduto sul campo di battaglia.

➤ Presso il Circolo di piazza dell'Unità, celebrazione per i 125 anni delle Assicurazioni Generali con la partecipazione delle autorità. Nell'occasione, è stato scoperto un busto a Edgardo Morpurgo, la cui figura è stata ricordata dal vicepresidente Gino Baroncini, mentre gli onori di casa sono stati fatti dal neo presidente, avv. Camillo Giussani.

➤ **a cura di Roberto Gruden**

DA VEDERE

➤ STUDIO TOMMASEO, mostra «X3» di Davide Skerlj curata da Luca Signorini. Fino al 30 giugno, da lunedì a sabato, 17-20.

➤ CENTRO AVALON di Borgo Grotta Gigante 42/B a Sgonico è aperta la personale «Riflessi d'acqua e di luce» della pittrice triestina Manuela Marussi.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, «La realtà della favola» di Giovanni Duiz. Fino al 2 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30; lunedì chiuso.

➤ CASTELLO DI DUINO, fino al 12 novembre la mostra «La Cina al Castello di Duino»: libri, dipinti, monete, una sezione dedicata alle ombre cinesi.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE, fino al 31 maggio, nella sala di piazza Unità, mostra del pittore Mario Bessarione dal titolo «Espressionismo riflessivo... nel controluce della conoscenza». Orari feriali e festivi, 10-13, 17-20.

Un ritorno allo chic e al taglio sartoriale: si cerca il «superbello»

Venerdì pomeriggio al Caffè degli specchi modelle in passerella impreziosite da accessori-gioiello

Moda, mondanità e un pizzico di politica

Un momento della sfilata al Caffè degli specchi (Lasorte)

Complice un pallido sole, nonostante le minacce di pioggia, la sfilata di moda in programma venerdì pomeriggio in piazza dell'Unità ha virato al meglio accogliendo un numeroso pubblico. In passerella la nuova collezione della «Boutique Annamaria Costantini» arricchita da accessori gioiello della Bernardi-Borghesi (che saranno esposti al Caffè degli Specchi fino a stasera alla mostra mercato «Buy or bid»).

Abiti in cady e in organza si sono alternati a sontuosi capi da sera, ricchi di pizzi ispirati a preziosi timbri spagnoleggianti. Insomma, nessun profilo fuori posto, troppo vistoso o eccessivamente moderato.

D'altra parte è finito il trend delle scorse stagioni, fatto di vestiti poco eleganti, mescolanze un po' pacchiane e confuse, per quanto griffate. Sta tornando il look «signora», lo stile bon ton, come confermano le tendenze newyorkesi. C'è un ritorno alla femminilità, allo chic, al taglio sartoriale. La ricerca insomma è al «superbello» e Trieste non fa eccezione.

Non manca neppure una sfilata ai margini della passerella. Il pubblico approva, applaude, osserva come può farlo chi ha un occhio abituato all'eleganza. Le ladies nostrane non difettano, tutte rigorosamente in look discreto, da pomeriggio, con qualche monile in oro e filo di perle, niente di eccessivo.

Ci sono Donata Hauser Irneri, Marina Maroncelli, signora Hausbrandt e molteplici corti. Non manca un tocco di nobiltà con la contessa Foscarini e il conte Giacomelli. Dal lato opposto Paolo Rovis, neo assessore comunale al commercio, si fa notare per una radiosa cravatta rossa. Giorgio Cecco, invece, ex vicepresidente del consiglio provinciale, la cravatta non la porta affatto.

Arriva anche il primo cittadino, con buon tempismo, proprio mentre in passerella spicca una veste in seta azzurra. Roberto Dipiazza sorride con una punta d'orgoglio: «Questa è la mia città - confida - mostre, cultura, spettacoli, sfilate di moda. Con l'allargamento dell'Ue nel 2007 Trieste deve diventare capitale d'area».

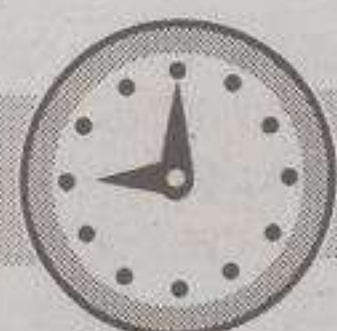
Nell'occasione, la «vetrina» che anche il sindaco apprezza è classica, ma non seriosa, rigorosa ma allo stesso tempo divertente, soprattutto negli abiti bicolore o nelle organze farfalla. Senza contare le perfette parures di diamanti, i più allegri pendant di turchesi o la sontuosa collana di smeraldi degradé.

Ma niente «barocco metropolitano», la sfida del beauty system, anche quello triestino, si allinea con le capitali più fashion. Gran finale con rasi, pizzi e organze da gala. Colore d'obbligo: nero.

Mary B. Tolusso

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Corsano Angelo con Borea Maria Jolanda; Consolati Nicola con Salerno Valentina; Pasquon Luca con Frata Myriam; Baiz Daniele con Ferluga Sara; Faralli Stefano con Diaz Gutierrez Belen; Pizzonia Domenico con Berzin Nicoletta; D'Aniello Giulio con Intagliatore Francesca; Radovan Roberto con Rebecchi Alessandra; Glavina Damiano con Lapaine Ornella; Ferrucci Luca Maria con Cerato Saba; Piccoli Giovanni con Noviello Sara; Barbato Gennaro con Stoduto Sara; Borgobello Erik con Martincic Berta; Di Campo Riccardo con De Jesus Janaina Marcia; Gemellesi Fulvio con Pippan Tiziana; Ignat Ioan con Tarite Mirela Elena; Cernecca Bruno con Biddle Sonia; Geissa Giovanni con Aquilano Samantha; Papadopoli Marco con Negrelli Anna; Di Tommaso Fabio con Belusic Daniela; Scalchi Romano con Miglietta Micaela; Lorenzi Igor con Stupar Tanja; Pizzamus Mario con Furlan Nicoletta; Moslovita Fabio con Swiatek Marzena; Molino Maurizio con Meknassi Naima; Bugari Francesco con Cresevich Graziella Rita; Esposito Leondino con Di Giovanni Ornella; Sandrin Stefano con Bertocchi Valentina; Di Donna Michele con Neri Claudia; Guiotto Oriano con Rapallo Isabella; Grison Michele con Ferri Patrizia; O'Connell Mattew Joseph con Bassanese Michela.

MATTINA

Pesca di beneficenza in piazza Vecchia

Oggi i collaboratori della San Vincenzo organizzano dalle 9 alle 19, vicino alla chiesa, una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a favore dei fratelli più bisognosi. Ogni biglietto un regalo. Aiutate ad aiutare.

Santa Messa per gli infermi

Oggi alle 10.30 alla parrocchia Beata Vergine delle Grazie, S. Messa con unzione degli infermi e anziani. Seguirà un incontro conviviale. Per problemi di trasporto telefonare: Paolo 040/773856, Giuliana 040/367169.

POMERIGGIO

A S. Rita il coro Antonio Illersberg

Oggi alle 18 nella chiesa di S. Rita, in via Locchi, il coro si esibirà in un concerto di musica di vari autori italiani e stranieri.

Musica classica al Club Rovis

Al Club «Primo Rovis», via Ginnastica 47, alle 16.30 concerto dal pianista Elia Macrì e del chitarrista Ivan Semenzato. Musiche di Johann Sebastian Bach, Ferenc Liszt, Ludwig van Beethoven, Fryderyk Chopin, Federico Mompou.

Stamane solenne cerimonia in piazza dell'Unità davanti ai pili della Vittoria

Esercito, la 35.a festa degli autieri

Si svolge stamane, nella cornice di piazza dell'unità d'Italia, davanti ai pili della Vittoria (primo monumento nazionale dedicato ai militari «pionieri del volante») la 35.a edizione della festa del Corpo automobilistico dell'Esercito, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri d'Italia.

Alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose della città, e con la partecipazione di rappresentanze delle sezioni Anai del Friuli, del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e di altre regioni, la cerimonia inizierà alle 9.30 con la Messa officiata da don Paoolo Rakic.

Alle 10 seguirà lo schieramento delle truppe, che farà da preludio agli onori al gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare. Alle 10.10 è in programma il solenne alzabandiera, al quale faranno seguito le allocuzioni ufficiali.

A partire dalle 10.15 prenderanno la parola il presidente della sezione Anai di Trieste Giovanni Gasparini, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente nazionale dell'Anai magg. gen. Dante Pigliapoco. E' prevista anche la partecipazione del comandante dell'arma trasporti e materiali dell'Esercito, ten. gen. Antonio Paleschi.

Una volta concluse le allocuzioni, alle 10.30 verranno deposte corone ai pili della Vittoria da parte delle autorità e della presidenza dell'Aci di Trieste, erede del Reale automobile club d'Italia (Raci), che nel 1933 donò alla città i pili della Vittoria. Alle 18.30 la manifestazione si concluderà con l'ammainabandiera, sempre davanti ai pili della Vittoria.

La festa degli autieri dello scorso anno

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6, incontro alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri: 040 577388, 333 3665862, 040 398700, 333 9636852.

Associazione de Banfield

Oggi nel mercatino del Ghetto le volontarie dell'Associazione de Banfield allestiscono una bancarella di convenienti e interessanti «strafanici». Il ricavato andrà a sostenere i servizi gratuiti di assistenza e sostegno offerti dall'associazione alle persone anziane non autosufficienti.

La guerra mondiale in Bielorussia

Si chiude oggi al Circolo Fincantieri (Galleria Fenice 2) la mostra fotografica sulla Seconda guerra mondiale in Bielorussia curata dall'Associazione culturale «Ruschji Dom» con le immagini concesse dall'ambasciata bielorussa in Italia. La rassegna può essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SERA

Gruppo Incontro in concerto

Oggi alle 20 nella chiesa di S. Francesco, dopo il Rosario, si terrà un concerto organizzato dalla Società polifonica di Santa Maria Maggiore nell'ambito della rassegna «Magnificat». Protagonista il Gruppo Incontro diretto dalla prof. Rita Susovsky.

Gruppo strumentale universitario

Oggi alle 20.30, presso la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili 1, avrà luogo il concerto di musica classica del Gruppo strumentale universitario. In programma musiche di Telemann, Vivaldi, Saint-Saëns, Chopin e Sostakovich. Ingresso libero, offerte a favore del Comitato provinciale Unicef per il progetto «India - proteggere i più piccoli».

Diploma serale all'Istituto d'arte

All'Istituto statale d'arte «E.U. Nordio» di via di Calvola 2, tel. 040 308 283, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2006/'07 ai corsi serali per adulti e giovani adulti. Agli iscritti sono riconosciuti i crediti scolastici oltre alla Licenza della terza media inferiore ed eventuali crediti formativi professionali acquisiti nel mondo lavorativo.

CroceverdeTrieste servizio trasporti

La CroceverdeTrieste offre un servizio di trasporti sanitari e di rimpatrio, rivolto a tutti coloro che hanno bisogno di un'ambulanza per lo spostamento dei malati: esami diagnostici, ricoveri in strutture pubbliche o private, trasferimenti da ospedali – sia dall'estero sia nazionali – ad abitazioni. Il servizio è attivo tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8 alle 24. Per informazioni rivolgersi ai numeri: 334 9206080, 338 8086830.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Arduino Adamolli nel XIII anniv. (21/5) dalla moglie Cristina 50 pro Pro Senectute; dalla fam. Barbieri Zacchigna 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanna Ban nel XXXIII anniv. (21/5) dalle figlia Ada, Lida e Rita 30 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcello Biloslavo nel XIII anniv. dalla cognata Ervina e fam. 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ezio Brill nel XXXIII anniv. (21/5) dalla figlia 10 pro Spam, 10 pro Ass. Studio Malformazioni, 10 pro Airc (Mi).
– In memoria di Egidio Firmiani nel XXX anniv. (21/5) dal figlio Franco 50 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».
– In memoria di Gianni Giacomello per il compleanno da Lory 50 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
– In memoria del caro papà per il compleanno (21/5) da Walter 10 pro Astad.
– In memoria di Vito Valentini nel XXI anniv. da Lisa Gerstenfeld Valentini 20 pro Cri, 10 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Mario Delana e Ottavia Spadaro da Licia, Elio, Paolo, Elisabetta 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Medy Kuchler da Uthetto Margon 25 pro Unicef.
– In memoria di Franco Martellani dalla famiglia Gregorutti 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Matelich ved. Radin da Claudia, Marisa, Sergio 75; dall'insegnante e allievi del corso avanzato di sloveno dell'Università delle libere età 100 pro Sweet Heart.
– In memoria di Maria Rosa Pavesi in Riservato dalle famiglie Rupolo, Kaucic, Rupolo, Altin 80 pro Reparto Emodialisi (ospedale di Cattinara).
– In memoria di Gemma Spadaro ved. Desinan dalla nipote Licia e figli 30 pro Cav.
– In memoria di Gualtiero Veglia dalle famiglie Zornada, Prosen, Veglia, Arminia, Clara, Silvia 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Samuele Wolinsky da Giorgi Laghi 5 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 5 pro Assoc. Donatori organi; 5 pro Com. S. Martino al Campo.
– Dai bambini della I comunione del 7 maggio 2006, parrocchia San Giuseppe (Monfalcone) 570 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Carlo Antonini dalla fam. Clementi 50, da Esperia Stalio 25 pro S. C. Cardiologia (Unità coronarica).
– In memoria di Carmela Ascrizzi in Mallardi dalla fam. Gaggero 70 pro Airc.

Severino e Lucilla, nozze d'oro

Severino e Lucilla festeggiano le nozze d'oro. Auguri per l'ambito traguardo dal figlio Paolo con la moglie Laura, dai parenti e dagli amici

Sergio, i primi 50 anni

Sergio compie oggi 50 anni. Tantissimi auguri in questa lieta occasione da Luciana, Lucio e Marco, mamma, nonna e Lorenza

FARMACIE

Domenica 21 maggio 2006

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Giotti 1
via Belpoggio 4 (ang. v. Lazzaretto Vecchio)
via dell'Istria 33
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Fernetti

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
piazza Giotti 1 tel. 635264
via Belpoggio 4 tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia tel. 232253
Fernetti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Giotti 1
via Belpoggio 4 (ang. v. Lazzaretto Vecchio)
via dell'Istria 33
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Fernetti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servzio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33 tel. 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI Ore 4 FAVOLA da Odessa a rada; ore 5 MSC ANASTASIA da Venezia a molo VII; ore 6 MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 7 FLORENCE da Venezia a molo VII; ore 9 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 33; ore 10 ISTROS da Malta a orm. 30; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 10 MARGO CEMENT da orm. 88 (Italcementi) a Porto Marghera; ore 14 POPI P. da rada a ordini; ore 14 MSC ANASTASIA da molo VII a Ravenna; ore 19 MSC TUSCANY da molo VII a Pireo; ore 19 FLORENCE da molo VII a Gioia Tauro; ore 20 SICILIA da Arsenale S. M. 3 a ordini; ore 20 ROSSEL CURRENT da orm. 89 (Safa) a ordini; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

BENZINA

AGIP: piazzale Valmaura; strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; Sgonico S.S. 202 km 18,945; via Carnaro - S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
ESSO: p.le Valmaura; Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7

tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ZONA GIORNO – UNA STANZA

GARIBALDI, bilocale arredato, € 35.000,00 GIR tel. 040/367682

ADIACENZE PIAZZA DELLA BORSA - USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, possibilità mutuo da € 255,00 mensili - GIR tel. 040/367682

OTTIMO INVESTIMENTO! V.Catullo, monolocale arredato, bagno, poggiolo, affittato a € 350 mensili. CENTROSERVIZI 040/3480925.

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 70 mq termoautonomo, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

POSTA CENTRALE ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, € 110.000,00. Facilmente trasformabile in abitazione. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ZONA FORAGGI/GHIRLANDAIO recente, luminoso, tranquillo: saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzino, bagno-wc, ripostiglio, 77 mq, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MANSARDA PRIMO INGRESSO zona Barriera in palazzo d'epoca con ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, termoautonomo, aria condizionata, blindata, travi a vista, € 132.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA GHIBERTI silenzioso ultimo piano molto luminoso completamente ristrutturato e ottimamente rifinito: zona giorno, cucina ab, grande matrimoniale, bagno, lavanderia, porta blindata, termoautonomo, € 130.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SEMICENTRALE (Montecchi), piano basso in condominio d'epoca ristrutturato. Cucinino + tinello, camera, cameretta, bagno e atrio. 50 mq discreti e tranquilli. Climatizzatore nuovo. Economicamente valido! 74.000 € Geom. MARCOLIN 040-366901

FABIO SEVERO medioalta. Cucinona, 2 camerone, bagno, poggiolo, atrio e ripostiglio. Piano basso ma tranquillissimo; 65 mq buonissime condizioni. € 97.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

VICINANZE BURLO tranquillo, molto luminoso: soggiorno--cucinino, 2 stanze, bagno, terrazzino, veranda, ampia cantina, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

F.SEVERO/CÀSTAGNETO, recente 6° p. ascensore: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ottime condizioni, 92 mq, € 180.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PASCOLI/GAMBINI, recentissimo + posto auto: soggiorno e terrazzo, 2 stanze, 2 servizi, termoautonomo, III p. ascensore, € 220.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

GRETTA/V.TOLMEZZO, nel verde, I p., salone con terrazzino, 2 stanze, cucina, servizio, cantina, € 280.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PRIMI INGRESSI adiacenze Villa Giulia, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, posti auto/box da € 238.000,00 a € 295.000,00 soluzioni anche con giardini privati o terrazza panoramica. ESENTE MEDIAZIONE. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

DUINO a 3 passi dal mare! 90 mq: cucina, saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, 2 terrazzi, cantina. In bella palazzina con bella area condominiale attorno. Tutto in ottime condizioni. Scorcio mare. Riscaldamento autonomo! Rarità! Geom. MARCOLIN 040-366901

GATTERI, accattivanti 85 mq MANSARDATI. Cucinona, saloncino, camerone, cameretta, servizi separati e poggiolino (intrigante scorcio mare e vista aperta). Cantina. Splendida possibilità ricavo spazi alternativi!! Comunque da ammodernare. Condominio d'epoca in buonissime condizioni. Adattissimo coppiette di scalatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

VIA BESENGHI, in palazzina, appartamento mq. 110, con box e posto auto. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

VIA GALILEI, in buon stabile moderno con ascensore appartamento di mq. 82, riscaldamento centralizzato. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81 termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

PORTICI DI CHIOZZA adiacenze in piccolo palazzetto epoca ottimo appartamento rifinito soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

Zona VILLA ARA, recentissimo attico su 2 livelli, con bellissimo panorama sul mare e città, ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, e poggiolo sopra ampia stanza mansardata con caminetto e bagno, con cantina e posto macchina. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

UFFICIO PIAZZA OBERDAN 165 mq ottima disposizione interna, palazzo signorile, consegna ristrutturato come 1° ingresso € 330.000,00 Immagini su www.pizzarello.it 040766676

POSTA CENTRALE ufficio I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 360.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

VIA HERMET-CARLO ALBERTO in palazzo signorile appartamento molto luminoso di mq.170: grande salone con balcone vista mare, ampia cucina con vano dispensa, due camere matrimoniali, grande studio, due bagni, ripostiglio, cantina, termoautonomo, box auto e posto auto, € 380.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA CLIVO ARTEMISIO vista unica, soleggiatissimo appartamento nel verde, ultimo piano su due livelli con ampi terrazzi panoramici, grande box, area parcheggio per 4 posti auto, € 430000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

Zona Piazza San Giovanni, ottimo appartamento di circa 200 mq., grande cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ascensore e riscaldamento autonomo, con box auto nelle vicinanze. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

ROSSETTI si propone per investimento nuda proprietà d'ampio appartamento in bel palazzo stile liberty, ingresso, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con poggiolo, servizi cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA A. EMO, ultimo piano, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

PROSECCO ottimo e luminoso appartamento in casetta entrata indipendente soggiorno 2 matrimoniali 1 singola bagno cucinotto 2 poggioli ripostiglio cantina autometano spazio verde. GRATTACIELO 040/635583

ZONA GIORNO – DUE STANZE

SAN MICHELE 31, palazzo in fase di restauro completo con inserimento ascensore e realizzo garage per posti auto, appartamenti di diverse tipologie e dimensioni, possibilità acquisto anche con parti comuni realizzate e interni da realizzare. Ottimo investimento. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

COLLE DI SERVOLA appartamenti vista mare con posti auto e box, nel verde. Varie tipologie di appartamenti, anche con giardino o mansarde. Splendido edificio d'epoca, elegante, finiture accurate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333 in collaborazione con STUDIO IMMOBILIARE MARZI.

MONTEBELLO panoramico in palazzina signorile con ascensore: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Ottime finiture, aria condizionata, eventuale posto auto coperto, € 195.000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ZONA GIORNO – TRE STANZE

ZONA ROSSETTI, in stabile recente con ascensore, 7° piano, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, salone, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazze panoramiche e lastrico solare (120 mq), € 285.000,00 - GIR tel. 040/367682

LARGO MIONI ADIACENZE: soggiorno, cucinino, 3 ampie stanze, bagno, 2 poggioli, ottime condizioni, € 140.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CASE – VILLE

ZONA AQUILINIA, villa bifamiliare al grezzo divisa in senso verticale; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Salto di qualità di vita! Geom. MARCOLIN 040-366901

CONCONELLO!! CASETTA accostata su 2 fianchi: 100 mq circa su 2 piani + 70 mq circa di giardinetto davanti. Da ristrutturare. Il tetto però è già rifatto. TUTTO IL GOLFO DIFRONTE!! Rarissima. Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

BIBIONE! Deliziosa minuscola VILLETTA, affiancata ma "di testa". Su 2 piani: soggiorno + cottura, bagno, 2 camere + 2 poggioli, 45 mq totali. Giardino (su 3 lati) di 75 mq con portico e barbecue + posto auto pergolato. Curatissima e in perfette condizioni. Arredata.

AFFITTI

SEMICENTRALE, ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno, matrimoniale, singola e bagno, € 500,00 sp. cond. incluse - GIR tel. 040-367682

CENTRALISSIMI, varie metrature, anche arredati, da € 400,00 - GIR tel. 040-367682

FIERA, mansarda pari primoingresso, completamente arredata e stovigliata, zona giorno con angolo cottura, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, facilità di parcheggio, € 600,00, possibilità anche in vendita - GIR tel. 040-367682

SAN GIACOMO, appartamento completamente arredato, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 600,00 - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.600,00 - GIR tel. 040-367682

GRADO, centralissimo appartamento in zona pedonale, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, stanza, bagno e terrazza, anche per brevi periodi estivi - GIR tel. 040-367682

GARIBALDI, appartamento vuoto da sistemare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

V. ROMAGNA CON GIARDINO appartamento vuoto, soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglione, termoautonomo, p.auto e p.moto, € 750. CENTROSERVIZI 040/3480925.

Z.TRIBUNALE, tranquillissimo, arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno, p.auto, € 485. CENTROSERVIZI 040/3480925.

MUGGIA € 390, arredato, soggiorno, angolo cottura e poggiolo, matrimoniale, bagno, p. auto. CENTROSERVIZI 040/3480925.

ANCHE PER 6 MESI Z. BAIAMONTI, p. auto, arredato, soggiorno e cucinetta, 2 stanze, bagno. CENTROSERVIZI 040/3480925.

SALONE E TERRAZZO, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, arredato o vuoto, p.auto, Altura. CENTROSERVIZI 040/3480925.

CENTRO STORICO ultimo piano primoingresso finemente arredato molto esclusivo composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, € 800 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN GIACOMO in palazzetto ristrutturato piccola mansarda arredata, aria condizionata, blindata, € 500 mensili compresi consumi acegas. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA GIULIA MANSARDA primoingresso arredata: soggiorno, cucina, due matrimoniali, grande bagno, € 467 comprese spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, UFFICI E LOCALI, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V.FLAVIA/V.BENUSSI, attico arredato: soggiorno con terrazzo e veranda, 2 stanze, cucina, bagno, facile parcheggio, € 630,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA, 132 mq parziale open space, accesso indipendente, parcheggio privato, termoautonomo, condizionamento, € 1.200,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CASETTA con cortiletto a S.Giuseppe. Deliziosa, su 2 livelli: cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, semiarredata. Rustica. Solamente 700 € Geom. MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE, ottimo e accogliente: cottura + soggiornino, camera, cameretta, bagno. Arredato. 450 € Geom. MARCOLIN 040-366901

CITTAVECCHIA, MANSARDA deliziosa, 90 mq rifatti a nuovo. Bellissimo condominio rifatto. No ascensore. No arredo. Adattissima coppiette gioviali e artistiche. 400 € Geom. MARCOLIN 040-366901

280 mq appartamento in CENTRALISSMA ZONA PEDONALE! 1° piano, ascensore. Svariati utilizzi. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040-366901

Disponibilità d'APPARTAMENTI ARREDATI, in diverse zone e di varia grandezza, anche per studenti, a partire da Euro 360,00 mensili. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI - AZIENDE – MAGAZZINI - BOX

PONTEROSSO - piccolo locale d'affari con vetrina affittasi, € 800,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO: disponiamo di box in zona Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, Stazione Centrale in affitto - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

V. FLAVIA, locale ampie vetrine e capannoni, adatto a concessionaria, grande passaggio, affittiamo, da 1100 mq a 1700 mq. CENTROSERVIZI 040/3480925.

LOCALE 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano vendita o affitto. PIZZARELLO 040/766676

ANANIAN/PICCARDI locale 90 mq, doppio ingresso, eventualmente carrabile, servizio interno, € 120.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE zona industriale 300 mq + uffici, magazzino e piccolo scoperto affittasi. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

BIRRERIA-PIZZERIA Mq. 220 in ottime condizioni completamente arredato, attrezzato e stovagliato, impianti a norma, affitto d'azienda € 1.400 mensili + locazione muri € 1.400 mensili. Richieste garanzie. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MAGAZZINO VIA DELLA GALLERIA mq. 70 soppalcabile mensili € 380. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

CAPANNONE in zona industriale di 1.130 mq. con zona uffici e servizi più ampia area parcheggio, con doppio accesso carrabile, possibilità frazionamento in 2 enti. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

RISTORANTINO in cittavecchia. Splendida zona pedonale. Il salotto cittadino! Anche tavoli esterni. Un gioiellino in perfette condizioni. Ottimamente attrezzato. Geom. MARCOLIN 040-366901

NEGOZIO ottimamente posizionato (a 2 passi p. Goldoni). Strada fortissimo passaggio. 85 mq + soppalco. Ottime condizioni. Ridicola buonuscita Locazione rinegoziabile. Geom.MARCOLIN 040-366901

TERRENI – TURISTICI - STABILI INTERI

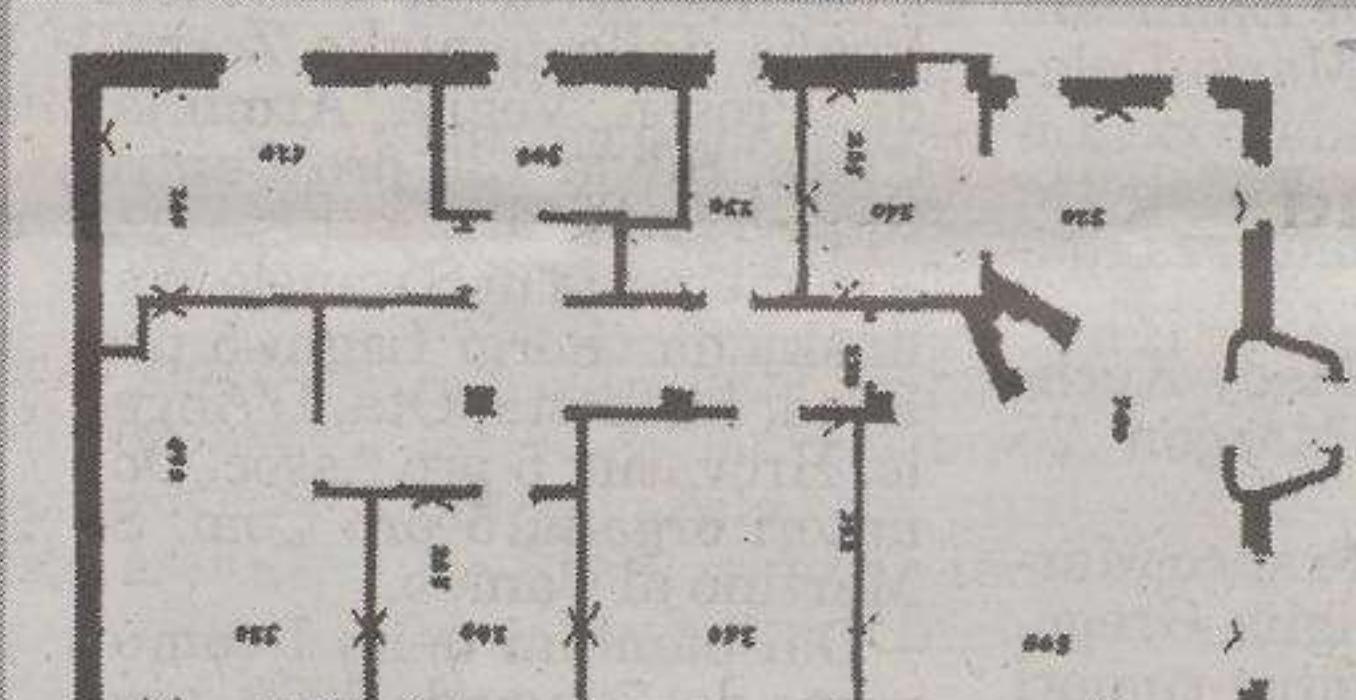
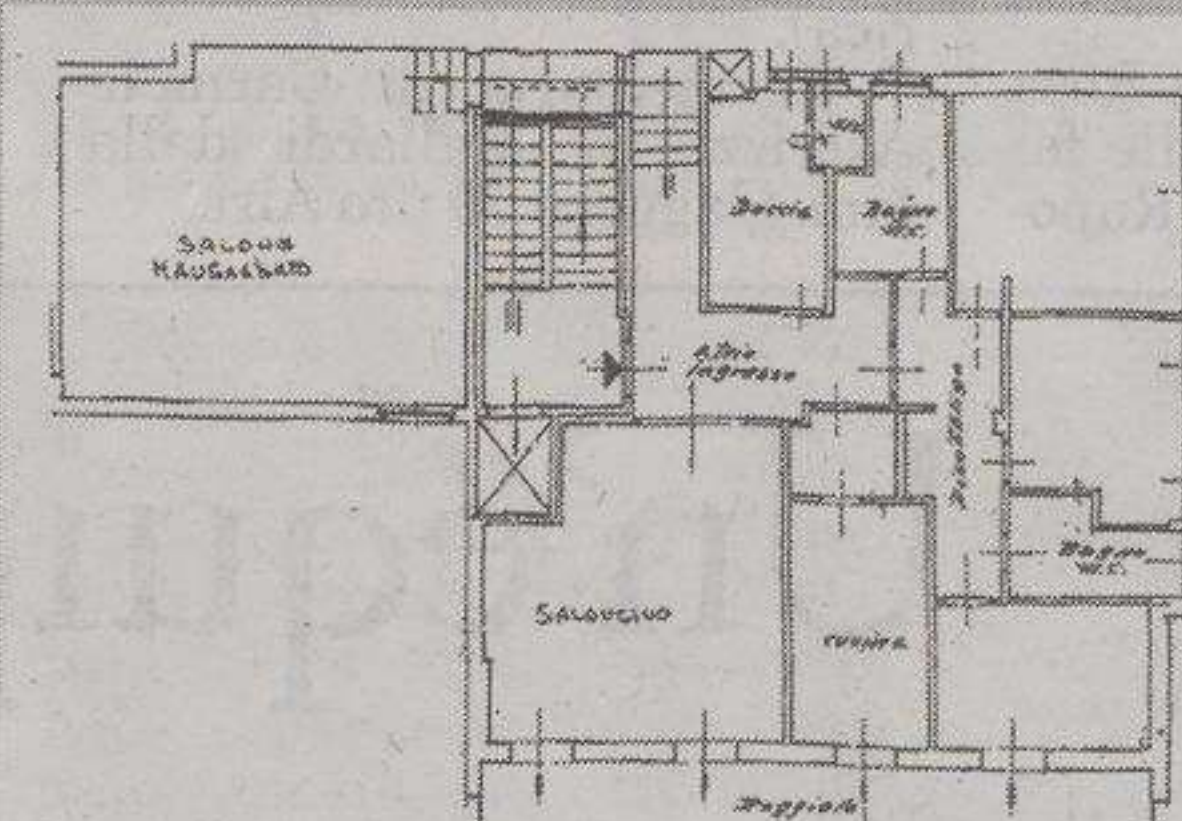
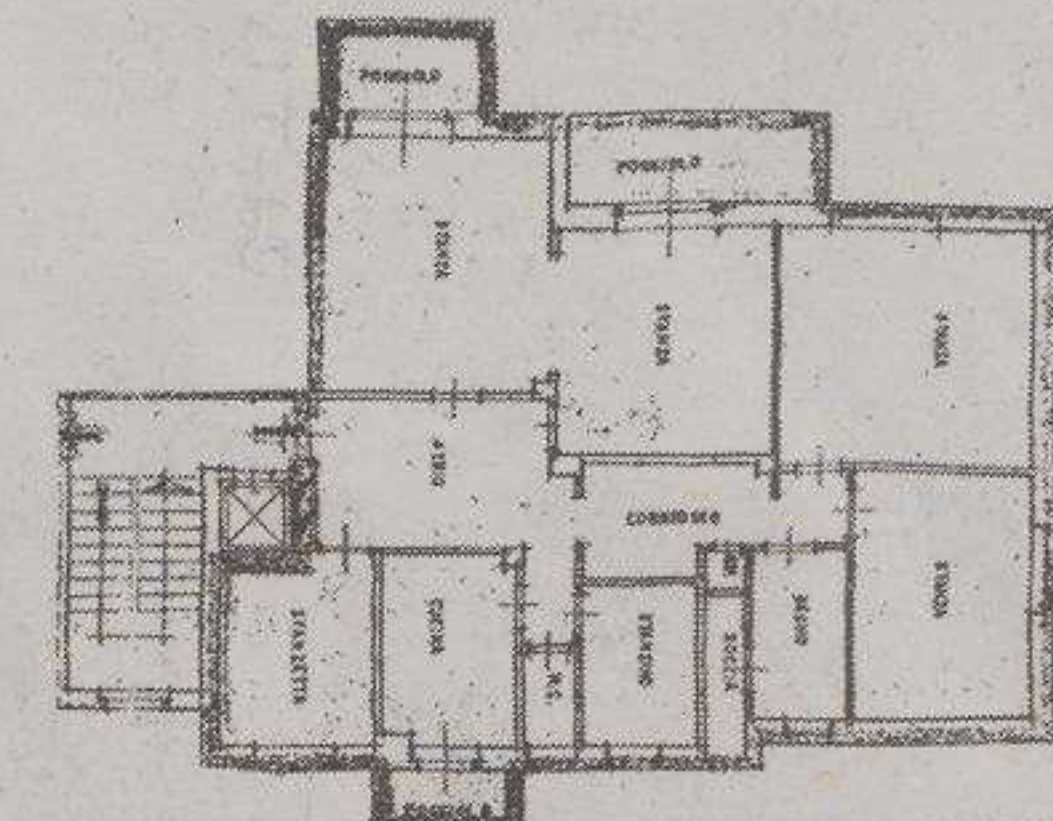
MUGGIA ADIACENZE V. COLARICH, terreno agricolo, zona fertilissima, mq 2350, accesso auto, € 58.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

RICERCHIAMO – URGENTEMENTE

CERCHIAMO URGENTEMENTE in acquisto per nostra clientela appartamenti centrali o zona OVEST, salone, 3/4 stanze, cucina abitabile, servizi. CENTROSERVIZI 040/3480925.

CERCHIAMO IN ACQUISTO, per nostra referenziata clientela casette o ville, in provincia di Trieste. Geom. GERZEL 040/310990

pogg. | ver. | cucina | bagno | stanza | saloncino | pogg.

In ottimo stabile con ascensore, appartamento tranquillissimo e luminoso, saloncino e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, cantina, ascensore, spese condominiali compreso il riscaldamento soltanto € 65 al mese!! Adiacenze via Conti, € 115.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

OPICINA, in zona residenziale, bella villa indipendente su un unico livello, con sottostante taverna e cantina, ampio porticato e 1100 mq di giardino. Geom. GERZEL 040/310990

BONOMEA in bella palazzina recente, ultimo piano con splendida vista sul golfo e città, 180 mq, con ampio box per 2 macchine. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA RESSMANN in palazzina recente nel verde con vista mare e città appartamento ampia metratura con box auto e cantina. GRATTACIELO 040/635583

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Una strana partita della Triestina

In questi giorni il calcio italiano è stato travolto, soprattutto le federazioni, i presidenti di società, gli arbitri e i giocatori, macchiatisi di fatti contrari all'etica sportiva. Inconsapevolmente, anche il sottoscritto ha aiutato a far vincere la Triestina all'epoca della serie C2, quando il mio compito consisteva nell'essere a disposizione dell'arbitro e dei segnalinee prima e dopo gli incontri.

Vi racconto il fatto: tutto accadde in quella domenica di campionato allo stadio Grezar quando la Triestina incontrava la gloriosa squadra del Casale che portava una divisa tutta nera con una grande stella bianca sul petto.

Il Casale era l'unica squadra iscritta ai campionati italiani che aveva l'autorizzazione della federazione di indossare per tutto il campionato la stessa maglia, con l'obbligo però di portare con sé 3 maglie di diverso colore per l'arbitro e i segnalinee che all'epoca indossavano la divisa nera.

Siamo a quella domenica, arrivano allo stadio i tre fischietti, li faccio accomodare nel loro spogliatoio dove nel frattempo avevo depositato le tre maglie consegnate dal Casale.

Li lascio e vado nello spogliatoio della Triestina dove informo Ottavio Bianchi, in quel tempo allenatore e dirigente sportivo, che la situazione era normale. Ad un certo momento sono chiamato nello spogliatoio degli arbitri, e quando entro li vedo vestiti con le maglie del Casale, mi vengono i brividi: le maglie sono lunghe fino oltre le ginocchia e le maniche penzolavano di tanto: erano come tre Cuccioli dei 7 nani di Biancaneve. Anche loro si vedono sembrare dei pagliacci e mi chiedono aiuto. Li rassicuro che provvederò alla bisogna.

Corro dal magazziniere e chiedo una muta di maglie verdi della squadra dei pulcini; togliamo dalle maglie lo stemma dell'Unione e torno nello spogliatoio degli arbitri a consegnare le maglie adatte alla loro misura.

Mi ricordo che provenivano dalla provincia di Ragusa e che la loro altezza era «poca». Mi ringraziano, le maglie che indossano sono meravigliose per la loro statura. Usciamo dallo spogliatoio, mi consegnano le chiavi e andiamo all'appello dei giocatori; Bianchi si accorge del cambio di maglia e, sebbene di solito taciturno e serio, lo vidi finire sorridente nonostante le varie incombenze prepartita.

Si va verso il campo di gioco e l'arbitro che mi stava vicino ad un certo momento, con voce flebile, mi informa che questa partita potrà già considerarla vinta per la mia squadra. Vinciamo per 3 a 0 con due rigori assai dubbi.

Questo accadeva molto tempo fa, ma visti gli ultimi avvenimenti mi sembra non sia cambiato nulla. Ora posso affermare che anch'io ho lasciato correre sull'accaduto perché ero felice che avesse vinto la squadra del mio cuore.

Vico Cufersin

La molecola della fame

In riferimento alla scoperta riguardante la molecola presente nei legumi che controllerebbe il senso di fame in realtà è vecchia come il mondo, visto che i cinesi lo sapevano già secoli fa. Come studiosa della medicina cinese posso affermare che è da anni che contraddico i dietisti italiani che proibiscono i legumi nelle insalate perché secondo loro farebbero ingrassare.

I legumi oltre che ricchi di tutta una serie di proteine e di ferro, prevengono un sacco di disturbi e hanno il potere di togliere il senso di fame, favorire la perdita di peso e mantenerlo stabile nel tempo sempre se, nella dieta, viene seguito un giusto abbinamento di cibi, favorendo frutta, verdura, pollo e riducendo la carne rossa, i derivati del latte e il pesce. Basta comprare un semplice libro di dieta taoista per scoprire che questo non è nulla di nuovo.

Cristiana Scoppetta

Metano, pochi impianti

Possiedo un'automobile sulla quale ho fatto installare un impianto a metano, usufruendo degli incentivi statali.

La scenta è stata fatta pensando, oltre che al risparmio economico, anche e soprattutto al doveroso rispetto per l'ambiente, visto che tra i carburanti il metano è il meno inquinante. Ho saputo, leggendo la stampa locale, che il comune di Udine ha aderito all'iniziativa carburanti a basso impatto (Icbi), la quale prevede ulteriori incentivi per l'installazione, nelle auto euro 1, dell'impianto Gpl o metano.

Per mia fortuna abito in provincia di Udine dove esistono «ben» due distributori, come pure in provincia di Pordenone. Ma se io abitassi in provincia di Trieste o di Gorizia, oppure in Carnia, non avrei possibilità di scelta: distributori di metano non ci sono proprio!

Visto che evidentemente a nessuno interessa aprire distributori di metano, sarebbe opportuno che la Regione o le Province seguissero l'esempio della Provincia di Bolzano che ha decretato, come risulta sul sito Internet, quanto segue: «Che eventuali nuovi distributori di benzina potranno essere collocati solamente lungo le principali strade e dovranno essere dotati di colonnine per l'erogazione di gas metano, lo stesso dicasi in caso di spostamento del distributore. Il rifornimento di gas metano dovrà essere garantito anche qualora distributori di benzina nelle aree di servizio dell'autostrada debbano essere ristrutturati».

Michele Munerato

IL CASO

Poca lungimiranza in chi è preposto alla tutela delle nostre produzioni

«Tocai, quanto tempo perduto»

Tocai, tocai friulano. Siamo alle solite. Come già successo per le quote latte, la nostra agricoltura deve soccombere e sottostare a decisioni che determinano gravi danni economici irreversibili in settori importanti e quasi sempre di grande prestigio.

Questo accade quando, essendo tra i migliori in qualità nella produzione di un determinato genere di consumo, ci si adagia sui risultati acquisiti e si sottovaluta la capacità dei potenziali concorrenti di conquistare maggiori fette di mercato a scapito di posizioni ormai consolidate.

Spesso questi obbiettivi vengono raggiunti servendosi di stratagemmi e argomentazioni burocratiche piuttosto che con la buona qualità ed eccellenza del prodotto.

Mi viene da pensare che chi è preposto alla tutela in campo internazionale della competitività delle nostre produzioni nei vari campi dell'economia, evidentemente non guardi sufficientemente avanti per anticipare le possibili mosse dei potenziali competitori.

Quando poi si interviene per difendere le nostre posizioni, l'avversario di turno ha già acquisito posizioni inattaccabili.

Così avremo Merlot, Cabernet, Montepulciano, ecc. prodotti in tutti i continenti, ma il Tocai solo in Ungheria.

In Friuli da mesi si dibatte per dare un nome sostitutivo a questo nobile vino nostrano. E così si perde altro tempo prezioso per dare continuità a un'etichetta famosa in tutto il mondo.

Se avessi avuto la facoltà e l'autorità per prendere decisioni su questo argomento, avrei cominciato almeno con un anno di anticipo, senza tante discussioni, con il cambiare il nome in Tocai friulano; quindi in Taj friulano; ed infine semplicemente Taj, che poi è il classico nome per un bicchiere di buon vino, e che per assonanza richiama molto da vicino il nome di tocai e quindi di facile acquisizione. Cosa ne pensano gli amici friulani produttori di Tocai?

Nicolò Zuffi

Strada del Friuli in condizioni pietose

Desidero far notare che la situazione della pavimentazione della Strada del Friuli è da anni, e ogni inverno sempre di più, in condizioni «pietose», causa la frequente presenza di buche e rattoppi mal eseguiti che originano una successione pericolosa (fateci un giretto specialmente su due ruote!) di avvallamenti e di gobbe; ciò è presente specificatamente nel tratto dalla curva del Faro fino all'inizio del rettilineo all'altezza dei civici 232/236. Di conseguenza sollecito, con l'aiuto della cortese e doverosa pressione da farsi tramite il Consiglio circoscrizionale, una riasfaltatura che permetta un transito in condizioni di sicurezza e tranquillità, da eseguire in tempi brevi, dato l'arrivo della bella stagione.

Bruno Guina

Amato e la LpT

Tra le mancate promesse del governo Berlusconi vi è stata anche quella della restituzione dell'imposta del «6 per mille» decretata nei primi anni Novanta dal presidente del consiglio di allora Giuliano Amato e trattenuta all'improvviso, da un giorno all'altro, su tutti i conti correnti bancari e postali, compresi i risparmi e gli accrediti di pensione.

Nonostante il ricordo di un provvedimento così impopolare, si continua a constatare il consenso che riceve l'onorevole Amato, come lo ha dimostrato anche il presidente onorario della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini che nella nota publicata il 5 maggio e intitolata «Quando Amato rimborsò la Lista per Trieste», ha voluto esprimere un convinto parere che Giuliano Amato fosse «l'unico valido candidato alla presidenza della Repubblica».

Gambassini ha così ricordato il tempo delle elezioni politiche del 1992, allorché la LpT, avendo speso nella campagna elettorale «molti quattrini, con l'impegno di rimborso firmato e sottoscritto dal Psi», in seguito all'elezione di Amato, vide rispettato il vincolo e ottenne il rimborso che stava per essere compromesso dal «tracollo economico portato da Tangentopoli».

Credo però che i cittadini che all'epoca subirono la gravosa imposizione del «6 per mille», stanchi pure di sentir parlare di spese dello stato per l'attività di propaganda dei partiti, non possano essere disposti a dare un consenso, come quello espresso dal presidente onorario della LpT, per un debito di riconoscenza.

Guido Placido

Rive, lavori statici

Caro signor Paolo Pococco, in merito alla sua risposta sull'argomento da me sollevato a proposito dei cantieri sulle Rive, vorrei solo precisare alcune cose. La complessità dell'opera e l'ampiezza del cantiere è nota a tutti, me compreso, però lei parla con una persona che passa ogni giorno lungo quel tratto di strada constatando in prima persona come stanno le cose.

La prima cosa che ho potuto osservare è la scarsa presenza di operai e la staticità dei lavori degli ultimi tempi, altro che cantieri operosi. Prima delle elezioni c'erano anche dei lavoratori di colore nei cantieri, ora spariti; erano per caso degli operai assunti con contratto a progetto, la cui durata era stranamente coincisa con il periodo elettorale?

Che la politica non possa influenzare cantieri di così grande rilevanza e impatto, me lo lasci dire, sembra una forzatura, soprattutto se la ditta appaltatrice è quella che cura praticamente tutti i lavori in corso in città.

Magari queste mie constatazioni sono il frutto di una svista o di una scarsa attenzione, la stessa che vedeva per mesi in piazza Goldoni un solo operaio nell'arco dell'intera giornata mentre i tempi di consegna si dilatavano a perdita d'occhio.

Io sicuramente non sono un tecnico, però i miei occhi funzionano molto bene e continuerò a osservare l'andamento di lavori che, per portata e importanza, interessano tutti noi cittadini che con le nostre tasse li paghiamo, cosa questa non di poco conto.

Thomas Lucchetti

La crudeltà verso i gatti

In merito al regolamento per la tutela e il benessere degli animali approvato dal comune di Trieste alla fine del 2004, c'è da dire che è stato fatto un passo in più, oltre le leggi dello stato. E questo conforta. Ma non altrettanto si può dire della popolazione che, invece, pare abbia fatto un passo indietro, in quanto a comportamento civile.

Nel regolamento i gatti liberi sono descritti come animali sociali. Peccato che si trovino a muoversi in un territorio occupato da una società, dove la componente incivile è molto ben rappresentata. Il disprezzo della vita, anche nelle sue più umili espressioni, è segno di profonda miseria morale.

E la crudeltà verso gli animali, inermi e indifesi, è una prova di grande vigliaccheria. Per cui anche coloro che non hanno simpatia per gli esseri modesti e che non amano gli animali, dovrebbero esserne preoccupati, in quanto la presenza di individui dotati di un animo così meschino e ignobile, non è certo garanzia per un progresso «civile» di una società.

Prova ne sono gli episodi accaduti e che continuano ad accadere nel comprensorio di San Giacomo, e più specificamente nelle vie Rivalto e Petitti di Roreto, dove sono all'ordine del giorno sparizioni forzate e maltrattamenti alle colonie di felini, per altro tutelate dal comune di Trieste.

Si auspica che questa ennesima segnalazione finisca per trovare riscontro in una nuova sensibilità verso questi nostri «piccoli concittadini», sfortunati e indifesi.

Seguono tre firme

Disabili psichici, il centro diurno

L'articolo pubblicato il 12 maggio con il titolo «Ex Opp: apre in autunno il nuovo centro diurno per disabili psichici», ha ricordato la questione, attentamente seguita a Trieste, sulla chiusura dei manicomi, che diede luogo al cambio di utilizzazione del comprensorio di San Giovanni, nonostante i vincoli della «Donazione Galatti», aprendolo persino al traffico cittadino. Si è pure appreso che il medesimo centro, realizzato in una storica palazzina del vecchio ospedale, svolgerà anche servizio notturno, sempre a favore degli stessi disabili.

Questo comunicato sembrerebbe far parte delle più normali informazioni quotidiane, se non arrivasse a creare qualche perplessità, con l'annuncio della riapertura nell'Opp di un nuovo reparto di psichiatria, dopo l'avvenuta e conclamata chiusura del nosocomio.

L'annuncio tuttavia comprova il fatto che i disabili colpiti da «disagio psichico gravissimo», continuano a costituire un serio problema sanitario, fino a determinare, nei compiti assistenziali, «il rapporto di uno ad uno», ossia la necessità di un operatore per ogni assistito, e ciò a causa del tipo di disagio «che ha bisogno di essere seguito continuamente con perizia».

Questa è quindi la reale situazione socio-sanitaria conseguente alla risoluzione di una chiusura piuttosto affrettata e strumentalizzata, anche per la prematura scomparsa del prof. Basaglia, profondo studioso della riforma psichiatrica che porta il suo nome, ma che così attuata non credo rientrasse nei metodi dell'illustre psichiatra, specie davanti all'efficienza di una istituzione di valore internazionale come l'Opp di Trieste.

Guido Placido

Il personale della Provincia

Apprendo con indubbia sorpresa che certo signor Vitaliano Battelini mi attribuisce dichiarazioni che non ho mai fatto sul delicatissimo tema del personale dipendente della Provincia di Trieste, facendo riferimento al voler attivare operazioni di spoil system (per chi non conoscesse il termine tecnico, significa che, a ogni cambio di gestione, privata o pubblica, quella entrante sostituisce parte del personale con personale di propria fiducia).

L'unica considerazione che faccio è che la situazione in materia di personale che abbiamo ereditato risulta essere in prima battuta molto delicata e complessa, e quindi necessita di approfondita valutazione e non di valutazioni sommarie che non rientrano nel modo di operare né personale né della giunta tutta.

Mauro Tommasini
assessore provinciale

Offese impunite

Il giorno 17 maggio alle 11.45 mi trovavo sull'autobus della linea 35/. Alla fermata del centro commerciale «Il Giulia» un gruppo di ragazzini sui 13 anni che si trovavano sull'autobus, scendendo hanno incominciato ad offendere, senza motivo, una anziana signora. Non soddisfatta di questa bravata, una ragazzina del gruppo scendendo le sputò sul viso alla giusta rimostranza dell'anziana. Tutti i suoi compagni la imitarono coprendo di sputi la signora.

Io mi trovavo un po' indietro nell'autobus, affollato, e non potei intervenire subito a sua difesa. Sceso dall'autobus mi misi subito alla caccia dei piccoli manigoldi, chiamando a voce alta le forze dell'ordine che purtroppo in quel momento non si trovavano nelle vicinanze.

Mi recai subito al posto di vigilanza del centro commerciale, mi qualificai come appartenente al sindacato Uilp chiedendo se avevano visto il gruppo di teppisti. Mi risposero di sì, e mi indicarono anche dove correndo si erano diretti; loro erano in due ma nessuno intervenne.

Io mi misi a cercarli ma i ragazzini nel frattempo erano spariti.

Mi domando, comportandosi sempre con indifferenza dove andremo a finire?

Sergio Tassin
Uil pensionati

COSA DICE LA GENTE

Dorada, tociada e pagnacada Tre modi per godersi il mare

di **Lino Carpinteri**

I titoli dei film stranieri ormai ce li dobbiamo tradurre da noi, i giornali pullulano di news, di reality, di fiction, di exit, di trend, di share e di project financing - magari destinati a restar progetti, perché nessuno li finanzia - in compenso, i servizi igienici, un tempo eufemisticamente noti con il nome francese di toilette o quello inglese di water (pronunciato così com'è scritto anche da chi, nell'era televisiva ci avrebbe insegnato che Wagner si legge Uògner), adesso vengono chiamati pomposamente «bagni», benché non siano provvisti di vasche o di docce, ma tutt'al più di lavandini.

Per fortuna, a Trieste, «vado al bagno» significa tuttora quel che ha sempre significato, ma più d'uno si fida di usare queste parole soltanto in piena estate quando ha con sé il costume e l'asciugamano, a togliere ogni dubbio sulla sua meta. Se chi ha impegni di lavoro si deve accontentare della classica «tociada» , di cui già si è parlato trattando di «tocio» e «tociarse», coloro che dispongono di più tempo per godersi il mare possono permettersi una bella «dorada».

Questa voce, oggi familiare sin dall'infanzia alla maggioranza degli abitanti d'una città balneare qual è la nostra, non è registrata dal Kosovitz, ma ciò si spiega con il fatto che, nel 1877, quando il suo dizionario fu pubblicato, i bagni non erano certo uno svago di massa. Una «dorada», anch'essa marina, è presente nella lingua italiana da molti secoli, ma soltanto come nome, proveniente dal provenzale «daurada» (color dell'oro), del pesce successivamente chiamato orata.

Nulla di aureo, invece, nell'origine della dorada triestina e istriana (nel veneziano non c'è) che corrisponde a «tratto compiuto sott'acqua in apnea; lunga immersione». Chi ama le complicazioni può seguire il Pinguentini nella sua indagine su un etimo da lui stesso definito incerto, ma ostinatamente ricercato nel vicino Friuli vagando un po' a tentoni, tra un «dorie», rigagnolo (nulla di meno adatto a una lunga immersione); un paio di «agador» e «agadorie», collegabili con molta buona volontà al latino «aquatoria» e un «torade», piena del torrente, per concludere con l'invito a «considerare anche il verbo durar», ipotesi questa giudicata attendibile, sia pure con riserva, dal Doria, in quanto coerente con il significato di «tuffo che dura a lungo sott'acqua».

Senza uscire dal bagno (ovviamente sempre nel senso di stabilimento balneare) e restando in tema di tuffi, vale la pena di ricordarne uno di tutt'altro stile (se stile si può chiamare) e cioè la «pagnaca» o «pagnacada», così descritta dal Rosamani: «Salto in acqua a gambe incrociate e a busto eretto in posizione che permetta di sbattere alla superficie col sedere».

Non c'è da meravigliarsi se il primo significato di pagnaca (e il solo registrato dal Kosovitz) è «citrullo, debole, imbecille ingenuo, minchione, sempliciotto»; ma altresì «bonaccione, bonario, buono come il pane» e quindi, come suggeriscono altri, accostabile a «pagnoca», pagnotta.

LA PAROLA AI POLITICI

«Un contributo importante per eleggere la Bassa Poropat»

Quale candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze nel movimento Autonomia e Giustizia-Primo Rovis, desidero commentare il risultato elettorale e ringraziare coloro che al primo turno hanno deciso di votare per noi, avendo compreso il nostro primario interesse, cioè lo sviluppo e la salvaguardia degli interessi della nosta amata città.

In primis, mi pare opportuno sottolineare l'impegno profuso da tutti i candidati, ma in particolare dal commendator Primo Rovis, nel sostenere le candidature di Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat. Impegno che si è concretizzato nell'elezione della signora Poropat a presidente della Provincia e, nonostante una campagna elettorale straordinaria, in una risicatissima sconfitta di Ettore Rosato, comunque da non sottovalutare in una città storicamente vicina al centrodestra.

Da parte nostra c'è un po' di rammarico in quanto abbiamo la consapevolezza che il nostro risultato, nel caso in cui fossimo partiti qualche mese prima, sarebbe stato migliore; d'altro canto, in soli 60 giorni di preparazione il conseguimento di un 2,21% è oggettivamente positivo, anche se per un soffio non siamo riusciti a eleggere un nostro rappresentante al consiglio comunale.

In questa sede desidero inoltre ringraziare tutti coloro che hanno profuso il massimo impegno in questo agone politico, in primo luogo il commendator Rovis, che ha dato anima e corpo per questa avventura, e in secondo luogo alcuni candidati che hanno messo a disposizione il proprio entusiasmo e la propria esperienza; mi riferisco in particolare a Matteo Apollonio e a Mario Martini, che è stato per più di dodici anni assessore provinciale e la cui esperienza potrà essere senz'altro utile alla presidente Bassa Poropat nel corso del suo mandato.

Emiliano Edera
Autonomia e Giustizia-Primo Rovis

L'ALBUM

La quinta A della «Carducci» di Sagrado in visita al «Piccolo»

Gli alunni della VA della scuola primarica «Carducci» di Sagrado hanno visitato nei giorni scorsi la sede del nostro giornale, apprendendo così tutte le fasi necessarie alla produzione di un quotidiano. Accompagnati dalle insegnanti Rosa Sonia Abbinante e Cinzia Peressina, hanno visitato la redazione, la tipografia, la grande rotativa a colori e il reparto speditura. Eccoli nella tradizionale foto ricordo: Francesco Aizza, Beatrice Braini, Giulia Candussio, Michele Coan, Michele Cocolicchio, Simone Del Bello, Angelica Marcantonio, Maura Marega, Matteo Mauro, Federica Melon, Martina Mosetti, Valeria Fiorella Paolini, Federico Pian, Giacomo Pilosio, Lisa Rimbaldo, Luca Sant, Giulia Visintin e Stefano Zanolla.

TEMPERATURE

HELSINKI 7 / 10
OSLO 8 / 12
STOCCOLMA 7 / 13
MOSCA 11 / 18
COPENAGHEN 11 / 14
LONDRA 11 / 20
AMSTERDAM 11 / 15
BERLINO 10 / 18
VARSAVIA 11 / 21
PRAGA 10 / 18
PARIGI 12 / 18
VIENNA 13 / 22
GINEVRA 12 / 20
LUBIANA 12 / 16
ZAGABRIA 13 / 23
BELGRADO 16 / 27
BUCAREST 13 / 25
MADRID 12 / 30
BARCELLONA 16 / 23
LISBONA 15 / 22
ROMA 15 / 22
SOFIA 15 / 26
ISTANBUL 15 / 23
ALGERI 17 / 27
TUNISI 22 / 38
ATENE 15 / 27
LARNACA 15 / 25
IL CAIRO 18 / 28

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	11	17	MANILA	23	32	S. PIETROBURGO	7	16
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	11	21	MIAMI	21	29	SAN PAOLO	11	21
BOMBAY	27	33	DUBLINO	8	13	MONTEVIDEO	6	14	SANTIAGO	-5	17
BOSTON	12	16	FRANCOFORTE	11	19	MONTREAL	11	14	SEOUL	16	24
BRUXELLES	11	16	HONOLULU	23	24	NAIROBI	15	26	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	9	25	JOHANNESBURG	4	11	NEW YORK	11	19	SYDNEY	11	20
BUENOS AIRES	1	13	LA PAZ	4	16	PECHINO	16	22	TEL AVIV	16	23
CARACAS	24	32	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	16	25	TOKYO	14	31
CHICAGO	8	21	LOS ANGELES	16	21	SAN FRANCISCO	11	19	WASHINGTON	11	22

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sulle Alpi e le Prealpi orientali, con rovesci pomeridiani; nuvolosità vriabile sul resto del nord. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA In aumento.

VENTI Deboli meridionali, con locali rinforzi sulla Liguria.

MARI Mosso il Ligure e l'Alto Tirreno; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 8 °C
1000 m 14 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 21/24
Tmin. 14/16

Tmax. 22/25
Tmin. 16/18

	MIN.	MAX.
VERONA	17	23
VENEZIA	16	23
MILANO	17	23
TORINO	12	23
GENOVA	17	21
BOLOGNA	14	25
FIRENZE	12	22
PISA	14	20
ANCONA	14	27
PERUGIA	16	25
PESCARA	12	23
L'AQUILA	3	24
CIAMPINO	17	24
FIUMICINO	15	22
CAMPOBASSO	16	23
BARI PALESE	18	33
NAPOLI	16	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	21	33
PALERMO	22	25
MESSINA	24	33
CATANIA	22	34
CAGLIARI	17	30
ALGHERO	12	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 20 maggio 2006

OGGI (attendibilità 60%). Cielo da nuvoloso a coperto su alta pianura e zona montana con possibili piogge e qualche temporale. Su bassa pianura e costa nuvolosità variabile, con moderato vento da sud o sud-est e basso rischio di pioggia.

DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento da sud o sud-est da moderato a forte. Dall'alta pianura alla zona montana maggiore variabilità con probabili rovesci temporaleschi, specie al pomeriggio.

TENDENZA PER MARTEDÌ. Probabile cielo poco nuvoloso ma con possibili rovesci e temporali in montagna.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 10 °C
1000 m 15 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 22/25
Tmin. 14/17

Tmax. 23/26
Tmin. 17/19

TRIESTE
Temperatura minima 18,7 — massima 22,5
Umidità 57%
Vento 15 km/h da S-W
Pressione stazionaria 1008,3
Mare 19,7 gradi
Marea Alta 5.28 +6 cm; 18.37 +42 cm
Bassa 11.30 -31 cm; -- --

MONFALCONE
Temperatura minima 17,5 — massima 22,9
Umidità 69%
Vento 4,7 km/h da S
Marea Alta 5.33 +6 cm; 18.42 +42 cm
Bassa 11.35 -31 cm; -- --

GORIZIA
Temperatura minima 16.7 — massima 22,0
Umidità 60%
Vento 8 km/h da N-E

UDINE
Temperatura minima 17,0 — massima 21,9
Umidità 58%
Vento 15 km/h da E-N-E

GRADO
Temperatura minima 18,3 — massima 21,2
Umidità 65%
Vento 17 km/h da S

PORDENONE
Temperatura minima 16,1 — massima 22,6
Umidità 54%
Vento 17 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate un invito per la sera.

TORO 21/4 – 20/5
Esprimete con entusiasmo quello che provate per il partner. L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrasti familiari e privati. Organizzate qualche cosa per domani.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Deciderete di mettere al corrente i vostri cari di un recente incontro sentimentale, che potrebbe essere determinante per la vostra vita. Ne saranno felici. Relax.

CANCRO 21/6 – 22/7
Qualche tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria disponibilità verso gli amici e la persona amata. Un invito in serata vi aiuterà a rilassarvi. Incontri stimolanti.

LEONE 23/7 – 22/8
Non siate distratti, specialmente incontrando la persona che amate. Non pensate che le possa sfuggire la vostra distrazione e sicuramente ve ne chiederà il perché.

VERGINE 23/8 – 22/9
Pigri e distratti preferirete trascorrere questa giornata di festa in casa ad oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicare il vostro tempo a mettere un po' di ordine.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Un pensiero che riguarda la vostra attività vi ronzerà per la mente e non riuscirete a scacciarlo. Tutto ciò vi renderà irritabili e distratti. Riceverete una prova d'amore inaspettata.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non giova pensare al passato, fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo. Svago in serata.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha molto bisogno della vostra attenzione. Accettate un invito e pensate solo a divertirvi.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento di programma. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi andare. Maggiore disinvoltura durante un colloquio.

PESCI 19/2 – 20/3
Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire quindi in buona fede. Un po' di svago.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Le parti più elevate - **6** Era il partito unico russo (sigla) - **9** Un mollusco - **12** Mezza rapa - **13** Ultime lettere di mamma - **14** Un bene senza uguali - **15** Il primo è sempre il più ricco - **18** Fu pugnalato dalla Corday - **20** Sono negri di bassa statura - **21** Può finire spennata - **22** Teppista parigino - **24** Dorme sotto coperta - **26** Sfibrante, estenuante - **28** Umiliare all'inizio - **29** In basso e in alto - **30** Il compianto Frank detto «The Voice» - **31** Si affolla d'estate - **33** La sigla di Mantova - **34** Un fiero popolo sahariano - **35** Una certa quantità - **36** Bottega per finimenti di cavalli - **38** Durano millenni - **39** L'ente radiotelevisivo (sigla) - **40** L'antica regione con Mitilene.

VERTICALI: **1** Profondamente emozionata - **2** Il nome del compositore Albéniz - **3** La provincia di Tricarico (sigla) - **4** Forma... tappeti verdi - **5** Iniziali del Calvino scrittore - **6** È diretta... verso l'alto - **7** Prezioso inciso a rilievo - **8** Così sa sopportare... l'imperturbabile - **10** Accostare artisticamente vari pezzi - **11** L'assegno annuo spettante ai regnanti - **16** Estorsioni con minacce - **17** Nelle vie e nelle piazze - **19** È la seconda parola del primo capitolo de «I promessi sposi» - **23** Esprimere dolore... o gioia - **25** Aggettivo di piani geometrici - **27** Un manifesto da parete - **32** L'involucro dei cereali - **33** Si raccolgono dal rovo - **35** Diminutivo di Edward - **37** Il Di Meola chitarrista.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (9,3,6)
AIUTANTI FILIBUSTIERI
Dado

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (13,2,10)
ERRAI
Essen

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: *INCANTO DI VINO = INCANTO DIVINO*

Indovinello: *IL SIPARIO*

LOTTO

BARI	5	89	54	88	50
CAGLIARI	72	70	51	75	40
FIRENZE	39	42	34	76	90
GENOVA	33	61	3	79	32
MILANO	59	44	86	10	22
NAPOLI	77	90	38	42	41
PALERMO	50	19	29	87	49
ROMA	32	63	20	6	14
TORINO	66	23	71	58	24
VENEZIA	71	42	1	69	60
NAZIONALE	18	9	51	79	31

SuperEnalotto (Concorso n. 60 del 20/5/2006)

5 32 39 50 59 77 — Jolly 71

Montepremi €	4.458.472,76
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	28.001.080,27
All'unico vincitore con 5+1 punti €	891.694,55
Ai 16 vincitori con 5 punti €	55.730,91
Ai 1.868 vincitori con 4 punti €	477,35
Ai 67.736 vincitori con 3 punti €	13,16

Superstar (Nr. Superstar 18)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Agli 11 vincitori con 4 punti € **47.735.** Ai 280 vincitori con 3 punti € **1.316.** Ai 3.137 con 2 punti € **100.** Ai 21.602 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 48.401 vincitori con 0 punti € **5**

DATACOL

Siamo un'Azienda leader in Italia nella commercializzazione di sistemi di fissaggio ed utensileria per i settori dell'Artigianato e dell'Autotrazione. Il know how e l'esperienza acquisiti fanno di noi un'Azienda fortemente orientata al successo e che pone al centro dei propri valori la crescita e lo sviluppo dei collaboratori.

Nell'ottica del potenziamento della nostra rete commerciale stiamo ricercando

2 Responsabili di Zona (rif. RA) e **11 Venditori** (rif. VE)
per le province di TV-BL-VE-PD-PN-UD-GO-TS-VI-RO-VR-TN-BZ

Rif. RA: Il ruolo prevede lo sviluppo ed il coordinamento commerciale della zona di riferimento nonché la gestione/supervisione della rete vendita affidata. Il profilo che ricerchiamo ha un'età compresa tra 30 e 45 anni, possiede esperienza comprovata nella gestione di rete vendita, è dotato di autonomia operativa, predisposizione ai rapporti interpersonali ed orientamento ai risultati.
Rif. VE: Il candidato ideale ha un'età compresa tra 20 e 35 anni, ha maturato un'esperienza, anche breve, nella vendita, è fortemente orientato al lavoro per obiettivi. Doti di dinamismo e flessibilità completano il profilo.
Per entrambi i profili, le condizioni di inquadramento e retribuzione offerte sono in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare C.V. a Datacol Srl, S.S. 11- 37047 San Bonifacio (Verona) – Italia
Fax -045-6173887, e-mail: risorse@datacol.com.
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.

TIM – TELECOM

Azienda regionale Business Partner TIM Telecom Italia cerca **venditori di telefonia mobile** per le provincie di Trieste e Udine

Inviare curriculum a:
curriculum@omniacom.it

fax: 0433.469868

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Cerchiamo promotori/divulgatori di eccellenze alimentari "porta a porta" e manifestazioni varie, anche part time. Telefonare Filodiarianna srl. 348 / 92.17.362 – 0187 . 42.09.52

MEDIA 90 Pubblicità

CONCESSIONARIA DI SPAZI PUBBLICITARI RADIOFONICI leader in Triveneto ricerca agente, possibilmente introdotto nel settore, per ampliare la propria rete vendita nella provincia di Trieste. Previsti rimborso spese e acconto provvigionale. Necessaria residenza in zona.
Si prega di inviare curriculum a info@media90.it

Continua dalla 12.a pagina

HYUNDAI Turbodiesel Getz 1400; uniproprietario 2004; clima; pochissimi chilometri; rateazioni superagevolate; oppure parte tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 pomeriggi.
JAGUAR X-Type 2.5 V6 4X4 2002 km 69.000 euro 17.200. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
(B00)
LANCIA K 2.0 Ls, anno 1996, colore blu, full optional, con garanzia euro 2.600,00, finanziabile, Aerre Car tel 040637484.
LAND Rover Freelander 2.0 TD4 16V SW 2001 km 96.000 euro 15.200. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
MAZDA 6 SW 2.0 CD 16v 136 CV Sport 2004 km 30.000 euro 19.400. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
NISSAN Tino 1.8 luxury 2001 km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
PARI al nuovo: Hyundai Getz 1100/1300; 2004; clima; accessoriatissima; uniproprietario; rate senza anticipo da novembre. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
RENAULT Laguna 1.9 DCI SW confort authentique 2005 km 17.000 euro 16.600. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
RENAULT Modus 1.5 DCI confort dyn. 2005 km 11.000. euro 12.200. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
RENAULT Scenic 1.9 DCI confort 2005 km 27.000 euro 15.600. Progetto 3000 Automercato .Tel. 040825182.
SEAT Ibiza Sport 101cv; Uniproprietario 2002; Abs; Cerchi; Clima ; - Accessoriatissima; -Minirate Da Novembre; Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.
TOYOTA Yaris 1.3 Sol 5 porte, grigio metallizzato, anno 2000, clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, revisionata, euro 6.100,00 Aerre Car tel 040637484.
VOLKSWAGEN Golf variant 1.9 TDI 2002 km 115.000 euro 8.900. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
VOLVO V70 11/2003 Turbodiesel; 163cv; ultimo modello; accessoriatissima; - minirate da novembre; - prezzo trattabile; parte tassozero. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
VW Golf 1.6 25° Years 5 porte, 2002, nero met, clima, abs, a.bag, r.lega, euro 9.500,00 garanzia, Aerre Car tel 040637484.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno **18 luglio 2006 alle ore 10** presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 298/04, dott. Camillo Giordano in Trieste, Galleria Protti n. 4, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita all'incanto del l'alloggio al piano secondo e sottotetto, al civ.n. 36/2 di Via dei Giardini in Trieste, per il prezzo base di **Euro 168.000,00.**

Il Notaio delegato *dottor Camillo Giordano*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE CONCORDATO PREVENTIVO NEW CAPITAL n. 4/04

2° AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che, su istanza del liquidatore, il Sig. Giudice Delegato, dott. Riccardo Merluzzi, con provvedimento di data 10.05.2006 cron. n. 743 ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile sotto descritto fissando all'uopo l'udienza del giorno:

19 luglio 2006 ad **ore 09.45**
presso il Tribunale di Trieste - st. n. 96

stabilendo le seguenti condizioni:
1) l'immobile posto in vendita è il seguente:
P.T. 39434 del C.C. di Trieste, c.t. 1° unità condominiale costituita da alloggio sito al quarto piano della casa civico n. 18 di via Milano costruita sulla p.c. n. 623 in P.T. 31531 di Trieste, il tutto marcato "D7" orlato in giallo nel piano sub GN 1387/73, con congiunte 72/1.000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 31531.
L'alloggio, ubicato al quarto piano in presenza di ascensore, risulta in condizioni d'uso e manutenzione poco meno che ottimali, con finiture di elevato pregio, con impiego di materiali di alta qualità. L'immobile si compone di un ampio ingresso/corridoio, di un ampio e luminoso salone, una cucina abitabile, una camera da letto di grandissime dimensioni, due bagni, un vano lavanderia, una seconda stanza da letto di grandi dimensioni dotata di piccolo poggiolo. Impianto di riscaldamento autonomo.
Aggravi
Come da perizia di stima depositata in cancelleria fallimenti, con la precisazione che il contratto di locazione ultranovennale annotato presso l'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste in data 6 marzo 2000 è stato consensualmente risolto dalle parti con effetto dal giorno 1° febbraio 2006;
2) il prezzo base ridotto è di Euro **280.000,00 (duecentoottantamila/00)**;
3) l'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare - Tribunale di Trieste;
4) per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare il versamento della somma pari al 20% del prezzo base (pari a Euro 56.000,00) a titolo di cauzione, più il 15% (pari a Euro 42.000,00) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato a "Concordato preventivo New Capital - liquidatore dott. L. Camerini" **entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 18.07.2006;**
5) la ricevuta del versamento dovrà essere depositata in Cancelleria unitamente alla domanda di partecipazione in carta bollata; detta domanda dovrà contenere i dati anagrafici dell'offerente, il numero di codice fiscale e il regime fiscale in ipotesi di coniugio; in caso di offerta da parte di una società dovrà essere allegata una visura aggiornata della stessa dalla quale risultino i poteri del legale rappresentante.
6) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a **Euro 2.000,00 (duemila/00)**;
7) l'aggiudicatario dovrà eseguire il versamento dell'intero prezzo di aggiudicazione entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva versando la residua somma sul libretto intestato alla procedura e depositare in Cancelleria Fallimenti la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento;
8) le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario;
9) agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al liquidatore dott. Luca Camerini con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 20 (tel. 040/7785511) o presso la Cancelleria Fallimenti presso il Tribunale di Trieste, piano terra, st. n. 123, tel. 040/7792392.
Trieste 10.05.2006

Il Cancelliere *dott.ssa Saba Cerato*

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

SERFINCO prestiti per tutte le categorie di lavoratori. Med. Cred. 23807. Tel. 048130537. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6 naturale 3899945052.
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità italianissima ti aspetta. 3401494919. (A3312)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza Giappone ti aspetta 3338924223. (A3026)
A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana, fisico bambolina, splendida completissima sexy 3381930692. (A3320)
A.A. MONFALCONE affascinante 4 misura, magra, bocca focosa, 20enne, hawaiana. 3338826483. (A00)
A.A. MULATTA chiara, alta, 4.a, simpaticissima padrona massaggiatrice molto disponibile. 3282209617. (A3281)
A TRIESTE travolgente brasiliana 20enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta. 3409873519. (A3110)
GIOVANE provocantissima affascinante irresistibile estremamente dotatissima grossa sorpresa. 3339378179. (A3102)
KAROLINA NOVITÀ bellissima modella 5.a m calda dolce focosa sensuale indimenticabile. Chiamami 3349953339. (A3181)
TRIESTE nuovissima completissima sensualissima sesta grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825. (A3186)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

AFFITTASI in zona industriale a Gorizia capannone industriale di mq 2000, più uffici di mq 240 e piazzale recintato su una superfice di mq 11.000. Tel. 3470003557. (C00)
BAR vendesi a Monfalcone, impianti a norma, clientela consolidata causa trasferimento. Tel. 3336360353. (C00)
CERCASI gestore/locatario referenziato per primario ristorante sul Carso. Grandi dimensioni con parco e parcheggio. Attrezzato e avviato disponibilità immediata. 3355922273. (A3277)
LUISA Serra Immobiliare centro zona pedonale ristorantino ristrutturato arredato accessoriato a nuovo euro 190.000. 3334577536, 040638310. (A3314)

VENDESI COMPLESSO industriale in Gorizia, via Gregorcic n. 43, area complessiva di circa mq 53.000, area coperta da fabbricati mq 26.515 di cui uffici per circa mq 1.000. Tenuto in ottime condizioni e dotato di cabina elettrica, in ricezione, ad alta tensione. Per informazioni rivolgersi ai nr. 00393358324055, nr. 0039335459086. (A00)

VENDESI COMPLESSO industriale in Gorizia - via Gregorcic n. 43. Area complessiva di circa mq 53.000 area coperta da fabbricati mq 26.515 di cui uffici per circa mq 1.000. Tenuto in ottime condizioni e dotato di cabina elettrica, in ricezione, ad alta tensione. Per informazioni rivolgersi ai n. ++393358324055 ++39335459086.

EMMEGI IMMOBILIARE

IN ESCLUSIVA
GRADO – Zona Città Giardino – ALBERGO con 51 camere con bagno, più 2 appartamenti, zona benessere, ampia sala ristorante, parcheggio, posizione centrale e strategica. Ottima redditività.
Trattative in Agenzia.
Tel 0431.371015
CERVIGNANO DEL FR. – P.zza Indipendenza n.6
e mail: emmegi.imm@libero.it

SPORT

Triestina - Mantova

I PRECEDENTI A TRIESTE

Vittorie Triestina 1 — Vittorie Mantova 0 — Pareggi 1

GOL MANTOVA	0
GOL TRIESTINA	1

L'ARBITRO

Nicola STEFANINI di Prato

Stag. CAN A/B: **2°**

Partite dirette quest'anno	**19** (8 in A, 11 in B)
Ammonizioni	**73**
Espulsioni	**5**
Rigori assegnati	**3**
Falli fischiati	**733**

Vittoria squadra casa **9** — Pareggi **9** — Vittoria squadra ospite **1**

I precedenti	V	P	S
Con la Triestina	0*	1	4
Con il Mantova	1	0	0

COSI' OGGI AL ROCCO — ore 16.00

Triestina (4-4-2): 15.Azizou, 87.Da Dalt, 66.Lima, 27.De Cristofaro, 19.Rossi, 5.Landaida, 6.Briano, 23.Borgobello, 4.Tulli, 3.Zeoli, 31.Di Venanzio

Allenatore: AGOSTINELLI

Mantova (4-4-2): 3.Mezzanotti, 8.Sommese, 32.Noselli, 5.Notari, 4.Spinale, 22.Brivio, 9.Graziani, 13.Di Cesare, 14.Grauso (Brambilla), 30.Lanzara, 10.Caridi

Allenatore: DI CARLO

La stagione del Mantova

GLI ULTIMI 10 RISULTATI

13-mag	MANTOVA-Verona 0-0
06-mag	AlbinoLeffe-MANTOVA 2-1
29-apr	MANTOVA-Ternana 1-1
23-apr	Catanzaro-MANTOVA 0-1
10-apr	MANTOVA-Bologna 0-2
01-apr	Brescia-MANTOVA 0-0
25-mar	MANTOVA-Avellino 3-0
18-mar	Torino-MANTOVA 2-0
11-mar	MANTOVA-Cremonese 0-0
06-mar	Catania-MANTOVA 3-0

IL BILANCIO

Punti	65
Vittorie	17
Pareggi	14
Sconfitte	9
Gol segnati	45
Gol subiti	35

I PRIMATI DEI CALCIATORI

BOMBER:	AMMONIZIONI:	ESPULSIONI:
Graziani 9	Lanzara 14	Spinale 2

CONFRONTO CON LE ALTRE DI B

Tiri in porta fatti	154	16°	Corner a favore	186	11
Tiri in porta subiti	145	5°	Corner contro	187	15°
Tiri totali fatti	322	14°	Fuorigioco fatti	64	22°
Tiri totale subiti	328	11°	Fuorigioco subiti	123	12°
Falli fatti	853	1°	Imbattibilità	151'	4°
Falli subiti	780	12°	Digiuno	97'	16°
Rigori a favore	6	11°	Ammonizioni	99	15°
Rigori contro	4	1°	Espulsioni	10	13°

centimetri.it

SERIE B Oggi al Rocco alle 15 il congedo dal proprio pubblico contro una formazione lanciata verso i play-off

Alabarda, festa-salvezza ma senza sconti

Nessun regalo al Mantova anche se inserirà i giovani Dal Dat e De Cristofaro

TRIESTE Un anno fa di questi tempi il popolo alabardato tremava per la paura di vedere precipitare in C1 la Triestina. Un pericolo, questo, definitivamente scongiurato otto giorni fa a Piacenza (ma il più era già stato fatto), per cui è legittimo ora festeggiare degnamente la salvezza, tanto più che fino a quattro mesi fa non era per niente scontata. È giunta con due giornate di anticipo ma alla fine di una stagione tribolata dopo il passaggio del ciclone Tonellotto. Il mezzo miracolo della banda Agostinelli va celebrato come si conviene e la società durante la settimana ha cercato di fare del suo meglio per offrire alla squadra una discreta cornice di pubblico per questo incontro di congedo. Ingressi agevolati (paga uno entrano in tre con cinqunta centesimi a testa), inviti a studenti e ai club dilettantistici, mini-torneo per i bambini mentre i tifosi si sono organizzati per venire allo stadio tutti vestiti di rosso.

Tutto molto bello ma in mezzo alla festa ci sarà anche una partita vera (inizio ore 15) contro un Mantova che non può invece permettersi passerelle dato che deve difendere il suo quarto posto (ottimo per i play-off) dagli assalti delle rivali. Una gara che per qualche alabardato assumerà un significato particolare, quello dell'addio: Gegè Rossi, per esempio, giocherà almeno un tempo per poter salutare il suo pubblico. Lo aspetta la serie A, se l'è guadagnata dopo un'annata straordinaria. Con le sue manone ha portato punti, tanti punti. Probabile un passaggio di consegne in corsa tra quello che fra poco diventerà il passato e il futuro (Agazzi).

L'allenatore Agostinelli in un'altra situazione avrebbe inserito anche quattro o cinque giovani ma è troppo rischioso, potrebbero saltare tutti gli equilibri e l'Unione potrebbe trovarsi in palese deficit di esperienza. Se fosse capitata al Rocco un'altra squadra senza traguardi da raggiungere sarebbe stata un'altra storia ma Di Carlo è costretto a schierare la formazione migliore nel tentativo di portare a casa quei tre punti che al Mantova servono come il pane. Ai virgiliani brucia ancora il pareggio dell'andata quando la Triestina rimontò due gol nel finale. Questa volta per gli alabardati sarà più dura trovare gli stimoli dell'andata, ma tutti ci tengono a salutare i tifosi con un risultato decente.

Andrea Agostinelli

Qualche giovane Agostinelli lo inserirà anche per necessità visto che la rosa è decimata dagli infortuni. È per esempio a corto di uomini a centrocampo e questo gli offre il pretesto per ripresentare il promettente De Cristofaro che era sparito dopo l'esordio con il Cesena. Torna, invece, sulla fascia destra Da Dalt dopo la parentesi con il Toro. Ragazzo spigliato che corre e oggi dovrà battagliare perchè il Mantova ha il proprio punto di forza sulle corsie esterne grazie a Tarana e Sommese. In difesa c'è poco da inventare, il quartetto sarà formato da Azizou, Lima, Landaida e Zeoli. In mezzo il navigato Briano con De Cristofaro. In attacco i sostenitori alabardati rivedranno Tulli con Borgobello o Erpen di spalla. In palio non ci sono solo i tre punti, molti tra oggi e domenica a Bari si giocano la riconferma. Il presidente Stefano Fantinel spera in un finale con il botto: «Intendiamo onorare l'impegno fino in fondo, il pubblico sarà il nostro dodicesimo giocatore».

Il centravanti Alessandro Tulli

I TIFOSI

Mobilitazione dei club

Allo stadio in quattro con un solo biglietto Venduti 3 mila ticket

TRIESTE Grande festa oggi pomeriggio allo stadio Rocco che si appresta ad ospitare l'ultima gara casalinga degli alabardati. Qualunque sarà il risultato della partita con il Mantova, sarà una giornata particolare per la società, i giocatori ed i tifosi. Per richiamare il maggior numero di tifosi allo stadio, la società ha confermato i prezzi ridotti del 50%, si pagano quindi 7 euro in curva, 10 in gradinata e 15 in tribuna. Chi acquista però un biglietto potrà far entrare altri tre familiari o amici che dovranno sborsare la cifra simbolica di cinquanta centesimi ciascuno. L'appello è quindi quello di stringersi per l'ultima volta attorno alla squadra e rimandare la gita fuori porta o la tintarella alla prossima domenica. I biglietti si potranno ancora acquistare oggi dalle 9 alle 13 nel negozio TechStore di via Tarabocchia 4/b e alle casse del PalaTrieste di via Flavia 3 che resteranno aperte dalle 10 alle 15, orario di inizio della partita. Il Centro di Coordinamento Triestina Club rinnova l'invito ad andare allo stadio indossando una maglietta rossa per tingere gli spalti di un unico colore senza tralasciare sciarpe e cappellini. Oltre agli applausi di rito e ovazioni, prima dell'inizio della gara verrà esposto uno striscione con dei versi di Saba e lanciati dei coriandoli dalla gradinata. «Purtroppo non abbiamo avuto il tempo di organizzare grandi cose», spiega Federico Di Vita, presidente del Centro di Coordinamento. Il Centro poi, a nome dell'Associazione, degli altri club e di tutti i tifosi premierà l'alabardato dell'anno, un giocatore distintosi particolarmente durante il campionato per rendimento ed impegno mentre un altro personaggio della Triestina riceverà «L'omaggio per una salvezza che vale una promozione». Ci sarà anche un terzo premio, voluto dal Club Ragazzi del Muretto che consegneranno ad un alabardato un riconoscimento di simpatia, denominato «Trieste ti ha voluto bene, porta Trieste nel cuore». Oltre al vario folclore organizzato, ad incorniciare la giornata saranno i ragazzini del settore giovanile che faranno la loro presenza sul terreno di gioco prima dell'inizio della partita. Già venduti tremila biglietti.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Il giocatore: «Penso che ci siamo ampiamente meritati questo traguardo, abbiamo lottato fino alla fine. Purtroppo all'inizio venivo impiegato male»

Il difensore centrale andorrano garantisce il massimo impegno

Lima: vorrei chiudere in bellezza

«A Catania avevo capito che ce l'avremmo fatta»

L'andorrano Lima

TRIESTE Alla grande kermesse finale di oggi sarà certamente uno dei più festeggiati. Chi poteva sospettare solo qualche mese fa che Ildefonso Lima sarebbe diventato poi uno dei giocatori più amati dalla tifoseria? Proprio l'andorrano, in effetti, è il simbolo ideale di questa stagione alabardata: inizio difficile con scelte sbagliate (non da parte sua, ovviamente) e momenti bruttissimi; poi ritorno alla normalità, fiducia crescente e grande riscatto finale. Lima, dopo la squalifica rientri in tempo per la grande festa. «Per fortuna, perché ero già molto dispiaciuto di non essere stato a Piacenza: si sapeva che prima o dopo ci sarebbe stato il giorno della salvezza matematica, e purtroppo causa il turno di stop in quell'occasione ero assente. Ma sono contento di poter far festa adesso qui al Rocco con i nostri tifosi: penso sia una salvezza meritata per tutti, abbiamo lottato fin dall'inizio contro tante cose, alla fine questa celebrazione finale ce la meritiamo davvero».

Con che spirito scenderete in campo contro il Mantova? «Con quello di sempre, ovvero per vincere. Può sembrare una partita strana perché ormai il nostro obiettivo l'abbiamo raggiunto, ma ci saranno tutti i tifosi per il saluto finale e quindi vorremmo concludere in bellezza senza sciupare la festa. Giocheranno anche molti giovani, e credo sia giusto farli scendere in campo per cominciare a fare esperienza: sono bravi e sono sicuro che si comporteranno bene».

Ma davvero riuscirete a trovare le motivazioni giuste? «Io quando scendo in campo lo faccio sempre per vincere: è così anche quando gioco un'amichevole, figuriamoci in una partita ufficiale come questa».

Immaginavi qualche mese fa che sarebbe finita in maniera così positiva?

«Io ho avuto sempre fiducia di farcela, anche nei momenti più difficili. Ma ho capito che ci saremmo salvati dopo la partita di Catania. Quel pareggio è stato secondo me il momento più importante della stagione, quello davvero decisivo. In quell'occasione avevamo dimostrato di essere una squadra forte: da quel momento tutti hanno creduto in noi e soprattutto noi abbiamo creduto sempre di più nella nostra forza». **Quest'estate qualche impegno con la nazionale andorrana e poi di nuovo Triestina?**

«Penso e spero proprio di sì, visto che ho altri due anni di contratto. Con Agostinelli poi il rapporto è buonissimo: oltre a essere un bravo tecnico è un mister che insegna parecchio a come stare in campo. Quanto alla nazionale, gli impegni riprenderanno da agosto in poi».

Un bilancio finale della tua stagione?

«In poche parole direi un anno iniziato male ma finito benissimo. L'inizio più che difficile è stato difficilissimo: Tonellotto mi aveva fatto diventare un giocatore scarso agli occhi di tutti. Io l'attaccante non l'avevo mai fatto, che aiuto potevo dare alla Triestina in quel modo? Poi per fortuna ho potuto giocare nel mio ruolo, quello nel quale so di poter dare una mano alla squadra. Ma soprattutto alla fine ci siamo salvati, anche grazie ai Fantinel, che ci hanno reso davvero tutto più facile».

Antonello Rodio

CURIOSITA'

La designazione

Scarso feeling tra la Triestina e l'arbitro Stefanini: precedenti negativi

TRIESTE Si riaffacciano vecchi incubi in casa alabardata. Oggi al Rocco dirige infatti Nicola Stefanini, nato a Firenze 31 anni fa ma appartenente alla sezione di Prato, una giacchetta nera che nello scorso campionato ha sempre fatto arrabbiare i tifosi della Triestina con delle direzioni alquanto negative con degli errori particolarmente vistosi. Le partite in cui il fischietto toscano ha incrociato la sua strada con quella dell'Unione, appunto nel torneo 2004/2005, sono state: il 3-3 di Salerno, il 2-0 per il Treviso al Tenni, le sconfitte casalinghe contro il Piacenza (0-2) e contro il Torino (0-1). Un punto insomma in quattro sfide. E anche in questa attuale stagione le cose non sono andate meglio, l'unico incontro che Stefanini ha diretto è stato quello dell'andata al Menti contro il Vicenza e fu 2-1 per i veneti. Una designazione che dunque sembra un presagio di sfortuna in questa che vuole essere invece una festa per il popolo alabardato nel salutare i giocatori in quest'ultima casalinga. Il Mantova per contro, con il consulente aziendale che ha esordito in serie A in 21 settembre scorso in Ascoli-Siena 1-1, ha un bilancio di due vittorie e una sconfitta in tre partite. Stefanini prima di approdare alla Can di serie A e B aveva diretto 37 volte in serie C1, 28 in C2 e 16 in D.

Massimo Umek

LE ULTIME

L'allenatore alabardato ha fatto le sue scelte, gli resta un unico dubbio. Per il mercato spuntano i nomi di Ardemagni e Regonesi

In attacco gioca di sicuro Tulli, ballottaggio tra Erpen e Borgobello

TRIESTE Azizou e Di Venanzio subito in campo, Eliakwu in panchina. La rifinitura di ieri mattina al Rocco ha sciolto i dubbi legati ai piccoli infortuni. Rimane, invece, una scelta dell'ultimo minuto riguardante la seconda punta che affiancherà Alessandro Tulli: o Borgobello oppure Erpen. Entrambi hanno bisogno di un'altro provino prima di decidere sul loro futuro. Risultasse negativo, allora a Borgobello non sarebbe rinnovato il contratto per la prossima stagione ed Erpen finirebbe al Rovigo. Nemmeno convocato invece per la partita odierna Max Esposito. A proposito di attaccanti del futuro. La Triestina pare intenzionata a puntare realmente sui giovani dei vivai milanesi. Così, dopo il nome dell'interista Alessandro Matri (lo scorso anno in prestito al Lumezzane in C1) sul taccuino di Totò De Falco è comparso anche quello di Matteo Ardemagni, punta milanese da sempre nelle giovanili rossonere.

Dall'attacco alla difesa: il bersaglio grosso per colmare le lacune dei terzini sembra portare il nome di Pierre Giorgio Regonesi, 27.enne terzino mancino con 38 presenze in quell'AlbinoLeffe nel quale milita da 5 stagioni consecutive. Fosse retrocessa la formazione bergamasca, Regonesi sarebbe messo sul mercato con la Triestina pronta a farlo suo.

Ma torniamo all'oggi. Gegè Rossi saluterà il pubblico amico prima di andare in serie A e passare il testimone a un Michael Agazzi suo erede già designato. Una staffetta che potrebbe attuarsi già dopo il primo tempo dell'incontro odierno. Difesa schierata con Azizou), Lima, Landaida e Zeoli. Dopo due mesi di stop Kyriazis andrà in panchina assieme all'altro difensore De Agostini. Centrocampo già scritto da tempo con gli '87 Da Dalt e De Cristofaro, Briano e Di Venanzio, quest'ultimo ha superato il piccolo acciacco della vigilia. Mammarella e Leonardo Villa i panchinari. Sul secondo è meglio soffermarsi per un istante. Andrea Agostinelli sostiene come l'argentino goda di «un piede straordinario». Purtroppo la caviglia che lo regge si era fratturata a inizio stagione e Villa era stato relegato nella Primavera. Lì vi era rimasto a recitare il ruolo di chioccia creatore di gioco, malgrado i 21 anni compiuti e un sicuro avvenire.

Alessandro Tulli, infine, partirà dal primo minuto potendo così dimostrare a sè stesso e agli altri che la sua spalla lussata e sottoposta ad un intervento chirurgico è ormai guarita. Al suo fianco, come detto, Borgobello oppure Erpen. L'escluso si siederà in panchina assieme ad Eliakwu tenuto in una campana di vetro causa lo stiramento all'adduttore destro.

Alessandro Ravalico

Il giovane De Cristofaro

CICLISMO Nella tredicesima tappa della corsa rosa Ivan fa fuori tutti gli avversari per il successo finale

Vince Piepoli, Basso padrone del Giro

Gutierrez terzo con Simoni, male Savoldelli, crollo verticale di Di Luca

LA THUILE Ivan Basso sempre più padrone del Giro d'Italia. Al varesino della Csc basta un secondo posto nella tredicesima tappa, la Alessandria-La Thuile di 218 chilometri, per far fuori, chissà se definitivamente, i suoi rivali per la maglia rosa.

Il ventottenne nato e cresciuto tra gli insegnamenti di Lance Armstrong al Tour, è meno «feroce» del texano: quando allunga sul Colle San Carlo e si porta dietro solo Leonardo Piepoli, non chiede particolare collaborazione al compagno di squadra di Gilberto Simoni e, anzi, lo fa andar via in discesa. E così, lo scalatore pugliese vicino ai 35 anni, una delle punte della Saunier Duval che lo scorso anno si aggiudicò il «tappone» della Volta Catalunya, ha il via libera per arrivare tutto solo alla meta per la sua «prima volta» al Giro.

La sua dedica non è banale ma a un suo amico, Diego Pellegrini, che proprio scollinando sul Colle San Carlo trovò la morte tredici anni fa. A Piepoli il meritato traguardo di giornata, a Basso tre quarti di Giro perchè, anche ieri, il lombardo che si è consacrato in Danimarca con i consigli di Bjarne Riis, approfitta del tempaccio e della salita per fare il vuoto.

Ritardo contenuto per lo spagnolo Josè Gutierrez, terzo a 1'19" da Piepoli con lo stesso scarto di Gilberto Simoni, male Damiano Cunego e Paolo Savoldelli, crollo verticale di Danilo Di Luca, ritiro che sa di «giallo» del venezuelano Josè Rujano, il primo ad accendere la bagarre in salita.

In classifica Basso ha ora 3'27" su Gutierrez, 5'30" su Savoldelli, 7'35" su Belli, 8'00" su Simoni, 8'14" su Pellizotti, 8'58" su Cunego e 10'36" su Di Luca.

Distacchi abissali, da Tour. «Credo di aver fatto un'altra buona prova. Ho sentito tanto freddo e non ho preso nessun rischio in discesa - ha dichiarato Basso -. Non ho pedalato in serenità ma sono soddisfatto».

«Sembrava un disastro ma alla fine non è andata così male - ha sottolineato Damiano Cunego -. In questo Giro però diventa duro correre anche per il secondo posto, anche perché ogni giorno ce n'è una nuova, come la pioggia in questa tappa».

«Basso può saltare per aria solo con due pistolettate nelle gambe. Quando eravamo in gruppo gli ho detto di lasciare qualcosa anche a noi...», ha detto ironico Gilberto Simoni.

Oggi il Giro porta il gruppo da Aosta a Domodossola, sconfinando per la Svizzera, dopo 223 chilometri di una corsa che potrebbe risultare interlocutoria.

Due le salite, sulle quali è posto un Gran Premio della Montagna di prima categoria, da affrontare ma sempre pedalabili e distanti dal traguardo: la prima, sul Passo del Gran San Bernardo (1.875 metri), arriva dopo soli 29 chilometri mentre la seconda, sul Passo del Sempione, a meno di 50 chilometri dalla conclusione. Da lì, una lunga discesa verso Ponte di Crevola dove, a 10 chilometri all'arrivo, la strada si farà più piatta.

Una occasione da cogliere al balzo, dunque, per un discesista come Paolo Savoldelli o per attaccanti che hanno voglia di fare il numero come Damiano Cunego, Gilberto Simoni, Franco Pellizotti ed Emanuele Sella.

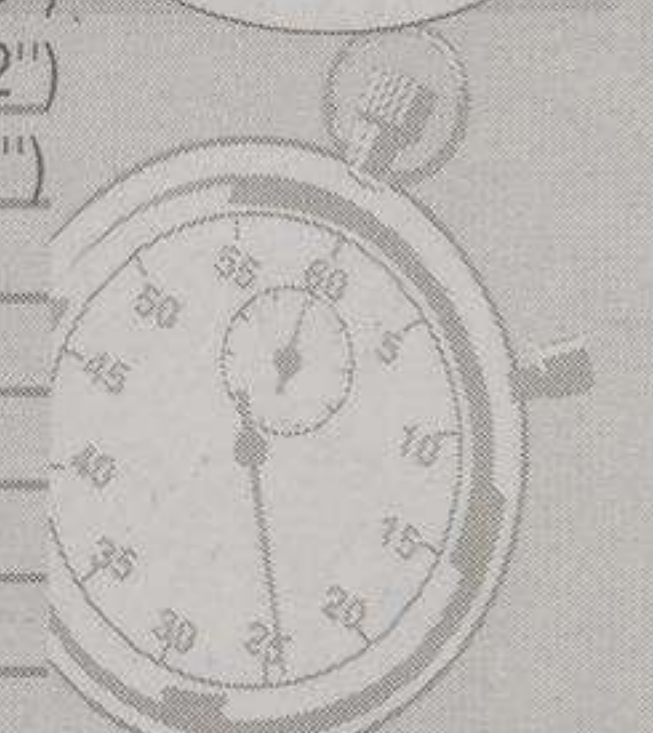
Le classifiche

Giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1) L. PIEPOLI (Ita) in 5h21'12"	(abb. 20")
2) I. Basso (Ita) a 44"	(abb. 12")
3) J. G. Cataluna (Spa) a 1'19"	(abb. 8")
4) G. Simoni (Ita) s.t.	
5) M. Scarponi (Ita) a 2'09"	
6) F. Pellizotti (Ita) s.t.	
7) J. Gadret (Fra) a 2'13"	
8) J. Perez Cuapio (Mes) a 2'18"	
9) D. Cunego (Ita) a 2'36"	
10) P. Savoldelli (Ita) s.t.	

CLASSIFICA GENERALE

1) IVAN BASSO (Ita)	in 49h53'36"
2) José E. G. Cataluna (Spa)	a 3'27"
3) Paolo Savoldelli (Ita)	a 5'30"
4) Wladimir Belli (Ita)	a 7'35"
5) Gilberto Simoni (Ita)	a 8'00"
6) Franco Pellizotti (Ita)	a 8'14"
7) Tom Danielson (USA)	a 8'35"
8) Damiano Cunego (Ita)	a 8'58"
9) Danilo Di Luca (Ita)	a 10'36"
10) Victor H. Pena Grisales (Col)	a 11'12"

ANSA-CENTIMETRI

Rujano si ritira in discesa a 3 km dal traguardo Un anno fa volava sulle Alpi

Leonardo Piepoli a braccia alzate sul traguardo di La Thuile

LA THUILE «Già a Maielletta Simoni mi aveva detto di andare, se fossi terminato secondo o terzo mi avrebbero dato un calcio nel sedere». È contento, senza però eccedere nell'entusiasmo, Leonardo Piepoli dopo la sua prima vittoria al Giro. Un Giro in cui non avrebbe nemmeno dovuto partecipare: «Soffro di allergia e non mi piace il maltempo - ha ammesso il pugliese della Saunier Duval -. Quando però Simoni a novembre è venuto in squadra, Algeri (il ds, ndr) ha fatto di tutto per convincermi e il team mi ha messo nelle migliori condizioni psicologiche per affrontare il Giro».

Piepoli ha anche dedicato il suo successo ad un amico scomparso tredici anni fa, il dilettante bergamasco Diego Pellegrini, scomparso mentre scendeva proprio dal Colle San Carlo.

«Credo di aver fatto un'altra buona prova. Ho sentito tanto freddo e non ho preso nessun rischio in discesa. Sono contento». Ivan Basso, secondo a La Thuile alle spalle di Leonardo Piepoli, commenta così la sua corsa al Giro che gli ha permesso di aumentare il divario con i diretti pretendenti alla maglia rosa. «Non ho pedalato in serenità - ha aggiunto il ventottenne della Csc - ma sono soddisfatto».

Damiano Cunego commenta con amarezza la sua tredicesima tappa: «È stata veramente molto difficile». Il corridore veneto sul traguardo di La Thuile è affranto e quasi rassegnato allo strapotere di Ivan Basso come ha riferito ai microfoni di «Processo alla tappa» di Rai Tre: «Non è andata poi così male, anche se è stata una tappa veramente molto difficile. Ho cercato di difendermi ma ormai il distacco è troppo alto per vincere il Giro». Il veronese cerca di ritrovare il morale per il proseguimento della corsa rosa: «È stata una giornata negativa, ma pazienza. Ogni giorno succede qualcosa ma adesso è difficile correre anche per il secondo posto».

Un anno fa volava sulle Dolomiti. Non lo conosceva nessuno, il venezuelano Josè Rujano Guillen, ma fece sensazione con le sue fughe sui passi d'alta quota. Passato un anno, è arrivato al Giro con un nuovo contratto in tasca. Scoperto da Gianni Savio, ovvero dalla Selle Italia, in inverno Josè si è accordato per passare alla ricca corte della Quickstep dopo il Giro d'Italia. Alla corsa rosa si è presentato con appena sette giorni di gara nelle gambe. E quando sono arrivate le «sue» montagne ha deciso di ritirarsi.

Ma quello di Rujano è uno di quegli stop che fanno clamore. Perchè è raro vedere un corridore che si ferma a tre chilometri dalla fine di una tappa. «Mi ha detto che non riusciva più a frenare per il freddo - dice Savio, visibilmente amareggiato - ma io penso che questo sia un ritiro misterioso, perchè gli sarebbe bastato continuare a scendere a ruota libera. Non so cosa dire... L'unica cosa che mi viene in mente è che dopo il Giro dell' anno scorso Josè ha perso l'equilibrio psicofisico che io e il ds Bellini eravamo riusciti a costruirgli... Gli auguro buona fortuna».

Il vincitore di giornata ha dedicato il successo a un amico scomparso 13 anni fa, il dilettante bergamasco Pellegrini

Cunego: «Diventa duro correre per il secondo posto»

IN BREVE

Giocatore di baseball muore in uno scontro

BOLOGNA Robert Fontana, 32 anni, giocatore dell'Italeri, la squadra di baseball campione d'Italia in carica, è morto in un incidente stradale alla periferia di Bologna verso le 23 di venerdì, poco dopo il termine della partita di serie A vinta dai bolognesi 3-1 sul T&A San Marino. Fontana era in sella alla sua moto Yamaha 1000 e stava raggiungendo un locale per cenare con i compagni dopo la partita. L'incidente è avvenuto a un incrocio a poca distanza dallo stadio dove si era disputato l'incontro. La moto di Fontana si è scontrata con un'auto Daewoo guidata da un uomo di 79 anni. È slittata intanto a data da destinarsi gara-3 della sesta giornata del campionato di A1 di baseball fra Italeri Bologna e T&A San Marino, già in programma ieri sera nel capoluogo emiliano.

Canottaggio, Agostino Abbagnale appende il remo al chiodo

ROMA Agostino Abbagnale, uno dei «Fratelloni d'Italia» del canottaggio, così ribattezzati dalla voce di Giampiero Galeazzi, appende il remo al chiodo per dedicarsi al servizio d'istituto come maresciallo della Gdf. Termina così una carriera agonistica di eccellenza che lo ha portato, in tre diverse edizioni dei Giochi, a salire sul gradino più alto del podio, a vincere due campionati del mondo e numerose affermazioni internazionali.

Tennis: Hingis-Safina la finale agli Internazionali

ROMA È Martina Hingis l'avversaria di Dinara Safina negli Internazionali d'Italia: ha battuto in tre set Venus williams. La svizzera ha ottenuto la sua 501.a vittoria in carriera sconfiggendo la statunitense e superando anche se stessa. La prima finalista era stata Dinara Safina. La moscovita ha battuto in semifinale la connazionale di San Pietroburgo Svetlana Kuznetsova, per 3-6 6-4 7-5.

Calcio, Tesser va a Ascoli Ha firmato per un anno

ASCOLI PICENO È Attilio Tesser, ex Triestina, il nuovo allenatore dell'Ascoli. Lo ha annunciato ieri sera a sorpresa la società bianconera, che ha siglato con lui un contratto annuale. Tesser subentra a Marco Giampaolo che venerdì scorso aveva annunciato l'addio alla panchina bianconera dopo due stagioni.

MOTOMONDIALE

Solo settimo tempo nella MotoGp per il pilota marchigiano. La pole a Pedrosa promessa spagnola della Honda

Yamaha non a punto, Vale spera nella pioggia

Nelle 250 miglior tempo per Dovizioso e nelle 125 Pasini su Aprilia

LE MANS Non è più scossa dal morbo del «chattering», ma neppure guarita. Convalescente, piuttosto. Questo l'ultimo bollettino medico sulla Yamaha gialla di Valentino Rossi, lontano dalla pole-position, lontano una volta ancora persino dalle prime due file della griglia di partenza della MotoGp. Scatterà col settimo miglior tempo. Con un ritardo di oltre otto decimi dall'imberbe spagnolo della Honda Daniel Pedrosa che, anche su una pista tradizionalmente favorevole alla Yamaha e pur essendo alla sua quinta gara nella classe regina, ha intascato la pole. La seconda dopo quella di Shanghai che gli consentì di involarsi verso la sua prima vittoria. Il bambino prodigio che fa sognare la Spagna, dio minore rispetto a Fernando Alonso ma pur sempre idolo in patria, ha colpito ancora. Ed è stato capace di girare con costanza sul ritmo martellante del minuto e 35 secondi.

Valentino, invece, quel passo l'ha tenuto per pochi giri, solo a fine turno. Perché il nuovo telaio ha segnato un deciso passo in avanti ma i problemi non sono scomparsi del tutto.

Riaffiorano, pur in tono minore, quando c'è tanto grip. Ora, fortuna di Rossi, solo con le gomme da tempo. Questo spiega il risultato deludente. Che deludente non è in visione corsa. Con le gomme da gara, infatti, Rossi ha fatto vedere come la sua voglia di rivalsa è ben supportata. Lui e Pedrosa sono i grandi contendenti al soglio del podio di Le Mans. Soprattutto con l'asfalto asciutto, in condizioni ideali. In caso di gara bagnata Valentino spera che piova sul serio.

Perché anche sull'asfalto viscido la nuova ciclistica gli consente di spingere forte. Pedrosa, invece, ama l'acqua come i gatti. E le previsioni dicono gara bagnata. Ciò che vorrebbero i piloti gommati Bridgestone. Come il giapponese Shinya Nakano, secondo miglior tempo con la Kawasaki, e lo statunitense John Hopkins, terzo con la Suzuki. Sulla pista di casa ha sfoderato un risultato sopra le righe anche il francese Randy De Puniet, quarto con la seconda Kawasaki, capace di mettersi alle spalle un volitivo Marco Melandri, a posto con la ciclistica ma non così redditizio. Se non altro il ravennate è stato il migliore dei piloti Honda, baby-fenomeno Pedrosa escluso.

Peggio è andata a Loris Capirossi. L'imolese della Ducati ha concluso sesto, di un posto davanti a Rossi, ma la moto bolognese tra tante novità in fatto di coperture da provare non sembra essere riuscita a tirare fuori dal mazzo la carta vincente. Come dimostra anche l'ottavo miglior giro messo a segno dallo spagnolo Sete Gibernau. Più appannato è apparso Nicky Hayden, leader del mondiale ma solamente decimo in prova. Inconcludente l'australiano Casey Stoner che ha regalato però emozioni a iosa al pubblico con i suoi fuoripista da brivido.

Su una pista amica è tornato a svettare nella 250 Andrea Dovizioso. Il forlivese della Honda, moto che soffre rispetto alle più veloci Aprilia, è riuscito a intascare la pole e a convincere il paddock a puntare sul suo nome per un eventuale scommessa sulla vittoria. Anche se il sammarinese Alex De Angelis e lo spagnolo Hector Barbera, entrambi su Aprilia, gli si sono piazzati alle costole. Non s'è classificato Roberto Locatelli, 11.o Marco Simoncelli.

Pole azzurra anche nella classe 125, grazie a Mattia Pasini e all'Aprilia. Il riminese ha preceduto con discreto margine l'iberico Alvaro Bautista, suo compagno di team, e il ceco della Derbi Lukas Pesek. Trai primi 15 si sono piazzati anche Andrea Iannone (11.o) e Simone Corsi (13.o).

Ancora convalescente la Yamaha di Vale

GINNASTICA

Atlete triestine in evidenza nelle gare a Spilimbergo

TRIESTE Sono molte le ginnaste triestine del settore promozionale a Trieste che partecipano a competizioni e gare di vario tipo organizzate a livello provinciale, regionale e nazionale. L'ultimo evento per queste sportive si è svolto a Spilimbergo, con il sincrogym e il gymteam.

Nel sincrogym le ginnaste hanno espresso le proprie capacità attraverso una coreografia al corpo libero composta da un esercizio portato a termine individualmente, uno a coppie e un'esibizione di squadra dove sono scese in pedana al massimo sei atlete, insieme a due ulteriori esercizi a coppie eseguiti a corpo libero e con piccoli attrezzi. Intenso anche il programma del gymteam, con una coreografia di gruppo, cui si è aggiunta una serie di salti al trampolino e alcune parti acrobatiche e ritmiche al corpo libero.

Serie di coreografie di gruppo e parti acrobatiche e ritmiche

Nel sincrogym, nella prima-seconda fascia, primo posto per la Libertas Sacile squadra A, seconda la Insport Romans, terza la Libertas Sacile squadra B, al sesto posto le triestine della società Benessere con Micol Bubbini, Giulia Giacomini, Marianna Tropea, Francesca Voce, Alice Bulfon, Nurith Caimi, Federica Bortolano e Martina Stella.

Nella terza-quarta fascia primo e secondo posto per le squadre della Libertas Sacile, terzo piazzamento per la società Benessere con Marta Pagot, Melene Cociani, Stefania Piccinini, Antonella Giunta, Novella Vitulli e Chiara Sorice. Quinto posto per la Società Ginnastica Triestina con Alice Viviani, Giada Flego, Giovanna Zingirian, Gloria Aiello, Lucia Ruzzier, Nicol Brandolisio, Virginia Zamarin.

Per quanto riguarda le gare del gymteam primo posto per la Libertas Torviscosa squadra B, secondo il Judo Club Fenati Spilimbergo, terza la Moderna Sacile, settima la squadra A della Sgt con Benedetta Marcolin, Carlotta Valmassoi, Elisa Tonelli, Giorgia Zanier, Sara Blasi, ottava la squadra B della Sgt con Elisa Cacciaguerra, Erica Altin, Francesca Vezzosi, Kostanca Vajtho, Manuela Antoniolli e Melinda Cassotta.

Risultati a parte si è trattato di una gara dove tutte le partecipanti si sono divertite, affrontando le competizioni in programma con spirito di gruppo e mettendo in pratica tutti i movimenti e la bravura raggiunta dopo mesi di esercizi e preparazione insieme alle allenatrici.

Micol Brusaferro

IPPICA

L'allieva di Romanelli ha concluso in souplesse avvicinata nel finale da Goliardico

Gingerace Atc con facilità nel clou a Montebello

TRIESTE Ordinaria amministrazione. Clou che non ha messo a repentaglio le coronarie, nè dei protagonisti in pista nè degli spettatori in tribuna, e che ha visto prevalere l'attesa protagonista, Gingerace Atc. Pur avviandosi con circospezione, la puledra di Romanelli ha raggiunto e superato in poco più di mezzo giro il compagno di allenamento Goliardico che, assieme a Giazz Guasimo, la aveva preceduta nella giravolta al via. Goliardico, dopo il lesto abbrivo, si era permesso una frazione sul piede di 1.25 che Gingerace Atc aveva captato quale ideale trampolino di lancio. Dopo un giro, dietro a Gingerace Atc, Goliardico e Giazz Guasimo, procedeva Guinigi Gius davanti a Gonzales Atc e al penalizzato Golerid dei Nando, questi subito avvicinatosi agli avvantaggiati per poi non progredire oltre sino al traguardo, finendo in tal modo fuori dal marcatore per la prima volta dopo diciotto corse.

Nessun movimento per un chilometro abbondante, poi, sul timido tentativo di avanzata da parte di Gonzales Atc, Giazz Guasimo abbandonava la posizione, infilato da Guinigi Gius e portando in terza ruota l'allievo di Trevellin. A quel punto, in testa Gingerace Atc cominciava a fare sul serio, snocciolando frazioni interessanti per un complessivo 45.7 (da 1.16.5 al chilometro) per gli ultimi 600 metri. E l'allieva di Romanelli concludeva in souplesse, avvicinata ma non inquietata da Goliardico, mentre più addietro, Gonzales Atc, pur con un mezzo chilometro conclusivo dispendioso, batteva per il terzo posto Guinigi Gius e Giazz Guasimo.

Mario Germani

Risultati

Premio Hinault (metri 1660): 1) Fearless Matto (S. Pipesso). 2) Familli. 3) Flirt Grif. 7 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 14,17; 1,87, 1,24, 1,35; (7,30). Trio: 180,38 euro.

Premio Merckx (metri 1660): 1) Firelight (M. Trevellin). 2) Fendy. 3) Falcor. 6 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 2,25; 1,63, 7,75; (20,70). Trio: 90,71 euro.

Premio del Ciclismo (metri 2080): 1) Gingerace Atc (P. Romanelli). 2) Goliardico. 3) Gonzales Atc. 6 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 1,62; 1,30, 1,65; (2,76). Trio: 18,59 euro.

TRIS

Fairlady Bi è la favorita nella sagra delle femmine

TRIESTE Profumo classico nella Tris odierna. A Montegiorgio scenderanno in pista le femmine di 4 anni per disputarsi il Gran Premio San Paolo Filly, corsa che ha radunato tredici valide giunte per una prova sul miglio con partenza in racchetta. La qualità non può essere che importante, il risultato fortemente in bilico. Piace comunque Fairlady Bi, con in sulky Andregnetti, che dovrà vedersela con rivali consistenti.

Gran Premio San Paolo Filly, metri 1600. 1) Foga di Azzurra (E. Monti); 2) Fergy (D. Zanca); 3) Fola d'Anzola (L. Baldi); 4) Fobia Font (M. Smorgon); 5) Freedom Wise As (R. Vecchione); 6) Facility Wise (M. Baroncini); 7) Folie d'Amour (A. Averesi); 8) Florenza King (G. Ruocco); 9) Fairlady Bi (R. Andreghetti); 10) Fiumara King (A. Gocciadoro); 11) Fantastica Star (G.P. Maisto); 12) Feeling Roc (D. Nuti); 13) Fohle Bsm (G.P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Fairlady Bi. 6) Facility Wise. 5) Freedom Wise As.** Aggiunte sistemistiche: **13) Fohle Bsm. 8) Florenza King. 4) Fobia Font.**

Nella corsa di Roma (13-2-9) ai 243 vincitori vanno 1714,47 euro. A Milano (3-1-11) ai 1962 vincitori assegnati 335,30 euro.

ger.

IL CASO L'esposto della società biancoceleste alla Procura federale mette in subbuglio il calcio dilettantistico regionale

Il Ponziana accusa d'illecito la Gradese

Nella sfida del 22 gennaio giocò lo squalificato Perosa, che segnò anche due reti

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Un ciclone rischia di abbattersi anche sul calcio dilettantistico regionale. Il Ponziana, dopo la retrocessione in Seconda categoria, ha inviato un esposto alla Procura federale della Figc «per denunciare le gravi irregolarità verificatesi nel girone C del campionato di Prima categoria», accusando la Gradese di illecito sportivo. La società del presidente Alessandro Davanzo, che ha dato mandato all'avvocato Alberto Kostoris di tutelare i suoi interessi in qualsiasi sede, rivuole indietro i 3 punti persi contro i lagunari.

La storia per gli organi federali regionali è nota, ma adesso potrebbe diventare una sorta di bomba a orologeria. Il sodalizio biancoceleste fa riferimento all'incontro Gradese-Ponziana dello scorso 22 gennaio, perso per 2-1 in seguito a una doppietta del centravanti Christian Perosa. Proprio l'attaccante è al centro di questo spinoso caso di cui si è già occupata la giustizia sportiva regionale respingendo il ricorso della società triestina dopo che la pratica era rimbalzata per un mese e mezzo tra Trieste e Udine, finendo sul tavolo della Disciplinare. Una grana che ha messo in imbarazzo anche il presidente del Comitato regionale Renzo Burelli.

Il Ponziana nell'esposto spiega che Perosa non avrebbe potuto giocare perchè era stato appena squalificato per un mese dal giudice sportivo e tale sospensione - sta scritto nelle carte federali - doveva decorrere dal 22 gennaio. Perchè nessuno se n'era subito accorto? Per il semplice motivo che Perosa non era stato punito come giocatore, ma come allenatore della formazione degli Allievi provinciali del club lagunare «per essere entrato in campo al 4' del secondo tempo senza essere autorizzato e per aver contestato alcune decisioni arbitrali». Il provvedimento a carico dell'allenatore-giocatore è stato pubblicato sul comunicato settimanale del Comitato di Gorizia che però non ha trasmesso gli atti a quello regionale. Solo le squadre bisiache e isontine ne hanno avuto visione. A Trieste nessuno sapeva nulla.

«Il provvedimento - scrive l'avvocato Kostoris - avrebbe dovuto comportare l'esclusione del tesserato dalla partecipazione di qualsiasi attività sportiva della Figc. Perosa non avrebbbe potuto partecipare nemmeno in veste di giocatore alle partite della prima squadra». Lo Staranzano, appartenendo al Comitato di Gorizia, aveva tempestivamente ravvisato l'irregolarità e aveva inoltrato ricorso che era stato accolto (sconfitta a tavolino 0-3 per la Gradese). Lo stesso aveva fatto successivamente anche il Ponziana, non ottenendo però il medesimo risultato perchè erano scaduti i termini (7 giorni) per presentare il reclamo. Il Ponziana invoca il vizio di forma perchè non era nella condizione di essere messo al corrente della squalifica di Perosa, dato che non era riportata sul comunicato del Comitato regionale e quindi ha inoltrato il ricorso solo dopo quello promosso dallo Staranzano.

«L'illecito è tanto più grave - è scritto nell'esposto - in quanto le reti segnate dall'attaccante venivano attribuite a tale Pozzetto, nominativo comunicato con evidente intento doloso per contenere al massimo la diffusione del fatto. Il Ponziana ora chiede di essere riammesso in Prima categoria e che il comportamento antisportivo della Gradese trovi adeguata sanzione». La Procura federale della Figc dovrà prendere una decisione entro la metà di luglio. «Se non otterremo giustizia chiederemo l'autorizzazione alla Figc per rivolgerci alla giustizia ordinaria».

Christian Perosa, il calciatore che ha causato il tourbillon

LA FEDERAZIONE

Burelli: «Mi sono comportato come vuole il regolamento»

di Matteo Contessa

TRIESTE Che posizione prende sulla vicenda il presidente del comitato regionale della Figc, Renzo Burelli? Quella che prese già quando gli arrivò sul tavolo il ricorso del Ponziana: fa l'esegeta del regolamento federale e si veste da notaio, lanciando la patata bollente in mani altrui. Lui, a parte la curiosità personale sugli sviluppi che potrebbero esserci, della vicenda si è lavato le mani, non è sua competenza.

«Ha fatto bene il Ponziana ad agire come ha ritenuto più opportuno, sportivamente non posso che essere d'accordo con la società triestina - afferma Burelli - ma le regole della Federcalcio sono queste e devo rispettarle anch'io. Le società di calcio hanno 7 giorni di tempo per fare ricorso contro un risultato, una volta trascorso questo periodo il risultato di una gara non può più essere messo in discussione. Una volta il lasso di tempo disponibile per ricorre era più ampio, adesso è stato ridotto a una settimana e io devo attenermi. Del resto - aggiunge il presidente - questo principio è stato riaffermato anche dalla Commissione disciplinare regionale Figc quando ha respinto il ricorso del Ponziana sulla vicenda».

Dunque, lui si è limitato a fare il passacarte, in verità attenendosi a quanto previsto dal regolamento e caldeggiato dalla stessa disciplinare. «Motivando la sua decisione - rivela Burelli - la commissione ha ribadito di non poter rimettere in discussione il risultato di Gradese-Ponziana, ma ha consigliato al presidente regionale della Figc di attivare un'indagine per andare a fondo sulla vicenda. E io così ho fatto: più o meno un mese fa, non appena ho ricevuto l'incartamento dalla disciplinare, l'ho inviato a Roma, alla Procura federale. Immagino che adesso sia stato attivato l'ufficio indagini, ma quando questo si muove non ci chiede certo il permesso, nè ci mette sull'avviso. Ho fatto tutto quello che dovevo fare e anch'io, come il Ponziana, attendo di conoscere i provvedimenti che saranno presi».

Renzo Burelli

Il presidente dei lagunari ammette la leggerezza dovuta alla mancata comunicazione fra dirigenti, ma non teme ulteriori provvedimenti a carico della società

Gallizia: «Ingannati dalla squalifica comminata in ritardo»

GRADO La mancanza di comunicazione fra i responsabili del settore giovanile e quelli della prima squadra, «aiutati» in un certo senso da una tardiva decisione degli organi disciplinari del settore giovanile isontino, ha causato l'erroneo impiego di Cristian Perosa in prima squadra in alcune gare di campionato, compresa quella con il Ponziana.

A esprimere questi concetti è il presidente della Gradese, Mario Gallizia, che sottolinea come la squalifica di Perosa sia stata resa nota solamente un mese dopo che era stato espulso come allenatore degli Allievi, tanto che lo stesso aveva potuto regolarmente giocare nel frattempo altre 3 partite. «È corretto tutto questo? - chiede il presidente dei mamuli, che aggiunge - La squalifica di Perosa era automatica esendo lui anche un calciatore oppure, essendo stato espulso in qualità di allenatore ci sarebbe stato bisogno di un provvedimento specificop da parte del giudice sportivo?

Detto questo è chiaro – dice Gallizia – che siamo stati tratti in inganno. Colpa nostra che non abbiamo approfondito meglio la vicenda, ma eravamo in piena buona fede tanto che negli atti ufficiali, gli unici che contano, il nome di Perosa è riportato regolarmente. L'unico neo della vicenda è che abbiamo indicato all'esterno un altro nominativo per una forma di importante privacy personale del giocatore, esterna alla gara, e non per altri motivi».

Gallizia aggiunge inoltre che la Gradese non ha nulla da temere: «Ci potranno essere magari altri provvedimenti contro di noi, anche il presidente potrebbe essere inibito, ma certamente non ci possono essere tolti ulteriori punti, cosa che invece accadrà d'ufficio proprio al Ponziana per aver schierato due Juniores squalificati in occasione della partita pareggiata con il Kras, giocata di sabato. Il Ponziana è retrocesso e il prossimo anno giocherà in Seconda categoria – aggiunge il dirigente lagunare – e non c'è nulla da fare poiché la sentenza dell'anno scorso relativa al Genoa sarà applicata anche in questo caso e quindi al Ponziana saranno tolti dei punti. Aggiungo che sono molto felice e contento che il Pieris si sia salvato, poiché è una squadra territorialmente molto più vicina a noi».

Sull'ulteriore ricorso proposto dal Ponziana, Gallizia è altrettanto secco: «Loro possono fare quello che vogliono, hanno diritto di farlo. Noi siamo tranquilli».

Antonio Boemo

DILETTANTI

Se si salva, più promozioni

Spareggi di serie D Tutte le regionali tifano Rivignano

TRIESTE La retrocessione di una regionale dalla serie D all'Eccellenza era ormai una cosa inevitabile, ma ora si rischia che si avveri la peggiore delle ipotesi: che ne vengano giù due. Una soluzione che limiterebbe le promozioni sancite dai play-off dei campionati dilettantistici. Sette giorni fa la Manzanese ha perso lo spareggio con il Montebelluna ed è scesa in Eccellenza. Ora i veneti daranno vita a una doppia sfida con il Rivignano dei triestini Ventrice e Vigliani: s'inizia oggi alle 16 in Veneto e si replicherà domenica in Friuli. I trevigiani sembrano in buone condizioni fisiche, essendo reduci da 13 successi nelle ultime 14 uscite (un ruolino che ha permesso loro di risalire dall'ultimo al terzultimo posto), ma ai nerazzurri (che saranno al completo) possono bastare anche due pareggi per scampare il pericolo, essendo giunti sestultimi in campionato.

Se la Manzanese fosse l'unica condannata regionale alla retrocessione, i play-off dei tornei dilettantistici determinerebbero una promozione dalla Promozione, 3 dalla Prima categoria, 5 dalla Seconda e 7 dalla Terza categoria. Qualora lo spareggio dovesse andar male al Rivignano, i play-off determinerebbero nessuna promozione dalla Promozione, 2 dalla Prima categoria, 4 dalla Seconda e 6 dalla Terza.

Oggi, inoltre, ci sono i play-off di Serie D e di Eccellenza. Per quanto riguarda l'Interregionale, la Sanvitese renderà visita alle 16 alla Sambonifacese in una gara secca, che darà l'accesso al tabellone nazionale dei play-off. Si gioca a San Bonifacio per il miglior piazzamento ottenuto dai veronesi in campionato. Le 9 squadre che usciranno vincenti dalla prima fase saranno raggruppate in tre triangolari con partite di sola andata, in programma il 28 e il 31 maggio, nonché il 4 giugno. Le vincenti e la migliore seconda accederanno alle semifinali (andata l'11 e ritorno il 18 giugno). Finale secca il 25 giugno. In merito all'Eccellenza, il Sevegliano ospita invece la Nuova Piovese del bomber Pippo Maniero, noto per i suoi trascorsi con Milan, Sampdoria, Torino, Palermo e Rangers Glasgow (è stato autore di 13 reti in questa stagione). In questo caso è prevista una sfida di ritorno, in programma il 28 maggio ovviamente a campi invertiti.

Massimo Laudani

TUFFI

Nella seconda prova del Trofeo nazionale Giovanissimi, Esordienti, C3 alla Bianchi

Mosena d'oro su un podio tutto triestino

Ha preceduto Pittini e Del Puppo: tutte e tre alle finali di Milano

In campo maschile Rosati e Valenza potrebbero essere ripescati: la Federazione sta infatti pensando di allargare il numero degli ammessi all'epilogo della manifestazione

TRIESTE Triestini protagonisti in occasione della seconda e ultima eliminatoria del «Trofeo nazionale Giovanissimi, Esordienti, C3» di tuffi, gara disputata ieri al polo natatorio Bruno Bianchi dopo essere venuta meno la disponibilità della piscina di Bolzano. I risultati migliori sono arrivati dalla gara femminile da un metro, che ha visto la partecipazione di 16 concorrenti. La brava Estilla Mosena, della Trieste Tuffi, ha messo in riga le avversarie e ha bissato il successo che aveva colto nella prima uscita di Trento, ottenendo 123,15 punti.

Alle sue spalle si sono piazzate due rappresentanti della Triestina Nuoto, che hanno così confermato con determinazione e abilità le posizioni raggiunte in precedenza: seconda Lucia Pittini a quota 109,15 e terza Erika Del Puppo con 104,80 punti. Tutte e tre le atlete (Mosena, Pittini e Del Puppo) si sono perciò qualificate per le finali nazionali, che si disputeranno a Milano e alle quali accedevano le migliori 8 del settore femminile e i migliori 8 del versante maschile, tenendo conto dei punteggi fatti registrare a Trento e a Trieste. In campo maschile, però, potrebbe essere presa in considerazione, da parte della sede di Roma della federazione, la possibilità di allargare la rosa dei finalisti, in quanto a Trento c'erano 11 partecipanti e a Trieste solo 8.

Tornando alla sfida femminile andata in scena nel capoluogo regionale, sono salite in pedana altre 4 tesserate della Trieste Tuffi: Giulia Rogantin si è piazzata settima con 94,05 punti, ottava Mirea Mengotti (93.85), decima Jessica Cociancich (90.50) e quattordicesima Lucrezia Bernes (74.10). La Rogantin e la Mengotti potrebbero rientrare nel lotto delle finaliste: è una questione di centesimi di punto, che la già citata federazione dovrà risolvere a breve. Nel settore maschile, Nicolò Rosati si è confermato la più bella sorpresa della linea verde della Trieste Tuffi, giungendo terzo (94.50 punti) alle spalle di Valentino Franceschini del Bolzano Nuoto e di Tommaso Capolecchia del sodalizio Canottieri Milano. Lo si può considerare tale in quanto è alla sua prima stagione agonistica e ha preso confidenza con la disciplina partecipando agli ultimi corsi estivi della Trieste Tuffi. Corsi che si ripeteranno dal 12 giugno all'11 agosto (per informazioni bisogna rivolgersi alla segreteria del club presieduto da Fulvio Belsasso, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 e contattabile al numero 040 300460). Per quanto riguarda Max Valenza, della Triestina Nuoto, era al suo debutto ufficiale nella competizione e si è classificato settimo (72.90): ora pure la sua posizione dovrà essere valutata dagli uffici romani, tenendo conto del discorso sul numero dei partecipanti alle due eliminatorie.

In merito ai prossimi impegni, infine, il calendario proporrà il Gran premio del Tuffatore il 17 e il 18 giugno a Roma, a seguire i campionati italiani assoluti estivi di Riccione, quindi le finali tricolori per C2 e C3 a Milano il primo luglio e a chiudere i campionati italiani estivi di categoria.

m. la.

Fulvio Belsasso

NUOTO

Nella giornata odierna la seconda tranche del circuito Propaganda

Quasi 300 in acqua alla Bianchi

TRIESTE Saranno 272 i giovani nuotatori che daranno vita alle finali odierne dell'ottavo circuito Propaganda, in programma in due tranche alla piscina triestina Bruno Bianchi, in modo da rendere più snella la manifestazione. La prima parte incomincerà alle 9.30 e sarà riservata ai nati nel 1995, 1996 e 1997, mentre la seconda inizierà alle 15.30, coinvolgendo le classi 1998, 1999 e 2000. Una kermesse, alla quale prenderanno parte coloro che hanno stabilito i limiti richiesti in occasione delle gare provinciali di qualificazione.

Saranno 17 le società a scendere in acqua, tra le quali le triestine Edera, Vigili del Fuoco Ravalico, Centro Fin, Bor, Pallanuoto Trieste, Rari Nantes Clp e Unione sportiva Triestina Nuoto. A loro si aggiungeranno l'Aquarius Azzurra, il Codroipo, il Centro Nuoto Latisana, il Gis Pordenuoto, il Gorizia Nuoto, il Gymnasium Pordenone, l'Idrovis, la Polisportiva San Vito, l'Uisp Nuoto Cordenons e l'Unione Nuoto Friuli. Le finali regionali di oggi fungeranno anche da selezione per la composizione della compagine del Friuli Venezia Giulia, che parteciperà alla fase nazionale del Trofeo nazionale di nuoto per tutti i settori Propaganda, che si disputerà a Gubbio dal 20 al 23 giugno con il coinvolgimento delle venti rappresentative regionali italiane. La scelta dei convocati (atleti non tesserati delle annate 1995, '96, '97, '98, '99 e 2000) sarà mirata alle discipline del nuoto, del nuoto per salvamento e della pallanuoto visto che, per quanto riguarda il nuoto sincronizzato, sono già state individuate quattro rappresentanti della Triestina Nuoto.

Una prova di salvamento, a carattere regionale, è già stata fatta ad Altura ed è stata positiva in particolare per un quartetto del Bor composto da Sara Toldo, Karin Hrovatin, Barbara Ban e Gaya Beltrame, nonché per Andrea Scapini della Triestina Nuoto e per il duo Martina Zoch-Kristian Vidali della Rari Nantes Trieste. Si sono disimpegnati egregiamente pure Lisa Luis e Stefano Tamaro della Triestina, Danilo Devetak della Rari Nantes, William Mattarese, Danjel Antoni ed Erik Gregori del Bor.

m. la.

DOMENICA SPORT

CALCIO Serie B: Triestina-Mantova (15, stadio Rocco). Prima categoria, play-off: Kras-Spal Cordovado (16.30 Rupingrande). Terza categoria, play-off: Esperia Anthares-Serenissima Pradamano (16.30 viale Sanzio). Fase eliminatoria della Coppa giovanissimi professionisti: Triestina-Spal 1907 (16.30, via Felluga-San Luigi). Allievi regionali (10.30): Muggia-Palmanova (Zaccaria), Domio-Assosangiorgina (Barut). Giovanissimi regionali (10.30): San Luigi-Monfalcone (via Felluga), Ponziana-Brugnera (Ferrini). Trofeo Il Giulia a San Giovanni: alle 17 giovanissimi '92, alle 18.45 esordienti '95, alle 20.30 allievi '90. Torneo Fair Play: dalle 9.15 alle 12.30, al Rocco di Opicina (via degli Alpini 128/1), le finali regionali per esordienti.

PALLAVOLO Alla Don Milani di Altura, dalle 9.30, il primo torneo internazionale under 14 "Città di Trieste".

ATLETICA Alle 8, a Cologna, si disputa la seconda e ultima giornata del Trofeo Val Rosandra.

NUOTO Alla piscina Bianchi, alle 9.30 e alle 15.30, le finali regionali del circuito propaganda.

VELA In programma la ventunesima Coppa Tito Nordio (Yc Adriaco).

CICLISMO Alle 10.30, da piazza della Borsa, la manifestazione Bicincittà.

HOCKEY SU PRATO Serie B: Hc Trieste-Villafranca (11 Prosecco).

FOOTBALL AMERICANO Torneo Alpe Adria: Muli Trieste-Grifoni Belluno (20, Ferrini).

VELA

Il vento incostante ha creato qualche problema alla regata di classe Star organizzata dall'Adriaco, ma l'ha resa anche più avvincente

Coppa Nordio, cinque equipaggi si giocano oggi il successo

TRIESTE Nella disputa con la classe Star della XXI Coppa Tito Nordio, iniziata venerdì e oggi all'epilogo, organizzata dallo Yacht club Adriaco sono presenti in regata 11 stranieri e solo 3 italiani, perché un quarto, regolarmente iscritto, è mancato all'appello. A rappresentare gli equipaggi italiani solo tre della Flotta Trieste: due triestini e uno monfalconese. Altri concorrenti presenti: austriaci e svizzeri.

Già venerdì pomeriggio i rappresentanti delle cinque flotte in mare hanno dovuto attendere un paio d'ore perché il vento mettesse giudizio. Da un infingardo scirocco siamo passati a un libeccio e financo a un salto fino 350 gradi, ma sempre incostante e mai oltre agli 8 nodi di forza, sfiatandosi poi quasi del tutto, al punto da costringere gli equipaggi ritardatari a manovre indaffarate nel tentativo d'arrivare dentro il tempo limite.

Scappati via tre armi carinziani seguiti al traguardo da altri cinque loro connazionali, 9.o l'equipaggio svizzero della Basel Fleet, 10.o il triestino misto Noè (Yca) e Ulcigrai (Stv). Fuori tempo 4 concorrenti.

Ieri mattina il tempo era molto più promettente. Ma una prima partenza, a causa dello spostamento del letto del vento di varie decine di gradi, è stata interrotta. Ricomposto il campo sono state disputate regolarmente due belle e molto combattute prove, condotte con vento costante fra ostro e libeccio anche a 20 nodi, su onda lunga e persistente. Subito in evidenza l'armo svizzero Dannesboe-Kattourovitch, di Basilea, che duella fieramente e con grande abilità di manovra con quello monfalconese dei due Nevierov, Andrea e Alessandro.

Lotta in testa anche nel successivo round, con un 1.o e un 2.o ai traguardi dei due contendenti. Si inseriscono nella terza posizione prima il carinziano Passegger (veterano della Nordio) e, alla seconda corsa, l'armo triestino Noè-Ulcigrai.

Nel quadro complessivo provvisorio, però, non si può ancora determinare un vertice preciso agli effetti del podio. Bisognerà attendere i responsi della giornata odierna perché sono ben 5 gli equipaggi che si distanziano di un solo punto per i valori assoluti. Anche per oggi, la prima prova è fissata per le 11.

Italo Soncini